

Canto di Natale di Scrooge: rilascio dell'ultima catena

Scritto e illustrato da C. Pippin Lowe

**** Rigo uno ****

Marley ritorna

Paperone inciampò in avanti. Nonostante sbattesse freneticamente le palpebre, non riusciva ancora a vedere oltre l'oscurità. Cercando istintivamente un sostegno, allungò le mani verso l'esterno, ma il sentiero irregolare gli impigliò la scarpa e lo lasciò cadere a terra. Il calore cocente del pavimento lo ustionò. Piangendo, si alzò in piedi.

Con la vista negata e il tatto pericoloso, solo l'olfatto aiutava le sue percezioni. Mentre avanzava, il puzzo di zolfo gli assalì le narici. Ad ogni inspirazione, l'odore forzato viene espulso. Attraverso le lacrime indistinte percepì un debole bagliore arancione che cominciava a tremolare sopra di lui. Ad ogni passo avanti la luminosità si intensificava.

La cavità, benché in apparenza enorme, sembrava priva di pareti. Alzando lo sguardo, Scrooge vide migliaia di stalattiti, ciascuna con una punta arancione sfolgorante. Lo spettacolo creò uno spettacolo magnifico. Non appena vide la meraviglia del soffitto, il movimento in avanti di Scrooge si fermò, interrompendo così l'illuminazione. Restando immobile nell'oscurità, ogni movimento che faceva riportava la stanza in una fioca luce. Ogni passo successivo ravvivava la fiamma delle stalattiti. Il colore, prima un arancione freddo, cambiò rapidamente in rosso. Ad ogni passo, tutte le appendici si riscaldavano finché il soffitto non diventava blu. Lo splendore fece sudare la fronte di Scrooge. E poi, l'intero soffitto esplose in un inferno bianco accecante.

Nel giro di pochi secondi, un'enorme fiammata di punte illuminò la caverna in modo così intenso che la vista di Scrooge fu spazzata via. Scrooge smise di muoversi, ma era troppo tardi per fermare l'incendio. Mentre i suoi occhi cercavano di adattarsi, cominciò a identificare forme senza dettagli. Dove avrebbe dovuto esserci un pavimento di terra battuta, un mare di monete fuse ricopriva la superficie del terreno.

Scrooge alzò lo sguardo quando un improvviso schiocco echeggiò in tutta la caverna. Ogni stalattite sembrava essere attaccata dalla sua stessa fierezza. Le appendici pulsanti si muovevano dentro e fuori con una forza tale che sembrava che respirassero. Prima che potesse rifletterci, bianche monete fuse iniziarono a piovere su Scrooge. Al contatto, si trasformavano da monete in catene. Le restrizioni si muovevano come un costrittore che si avvolge attorno alla sua preda. Scrooge lottò mentre la stretta della schiavitù prendeva il controllo.

Ululando di paura, le urla di Scrooge vocalizzarono fuori dal suo sogno. Balzò in piedi prima di crollare sul materasso. Tremando per l'ansia, gemette sottovoce: "Trasmogrifica". Per un po' il sogno durò lasciando Scrooge con un presentimento di terrore finché, con il tempo, i suoi pensieri si volsero ai ricordi.

Guardando l'orologio sopra la mensola del caminetto, Scrooge si rese conto che era ancora la vigilia di Natale. Pensò al suo incubo e al suo collegamento con le catene che gli erano state mostrate anni prima, in un'altra vigilia di Natale.

Mentre giaceva a letto, ricordò il suo incontro con i tre spiriti. Sapeva di essere cambiato. Ogni anno, doni generosi e spesso anonimi finivano dal suo caveau nelle tasche dei bisognosi di Londra. Gli spiriti non lo visitarono mai più, non ne ebbero mai bisogno. Ma il fantasma, Marley... quello era un altro caso. Perché quello sarebbe stato l'anno in cui Marley aveva avuto bisogno di Scrooge.

Erano passati anni-undici per l'esattezza-da quella cruciale vigilia di Natale del 1843, quando i tre spiriti e il suo vecchio amico, Jacob Marley, avevano accompagnato Scrooge nel suo viaggio di salvezza. E ora, la notte prima di un altro Natale, giaceva vigile nel suo letto pensando al passato.

Scrooge si rese conto di essere vecchio quando gli spiriti lo perseguitarono. Marley potrebbe aver istigato a salvare la sua anima, ma lo stesso Scrooge capì che la sua vita sarebbe presto andata perduta. Mentre pensava alla sua morte imminente, era in pace e grato per la vita che gli era stata donata. Non si pentiva di nulla, né degli anni di rifiuto da parte di un padre insensibile, né del rifiuto dell'unico amore della sua vita, Belle.

Per gran parte della sua vita, Scrooge aveva vissuto nella passione dell'avidità: era un ghiottone di monete e un mascalzone verso la condizione del lavoratore. Eppure, grazie alla benevolenza degli spettri, Scrooge fu elevato al di sopra della sua meschinità e permise una resurrezione dello spirito. Nel corso degli ultimi undici anni, la

trasformazione del Natale a Londra aveva seguito da vicino la metamorfosi di Scrooge. In effetti, lo stesso Scrooge ha contribuito in larga misura al cambiamento delle festività.

Lo stesso anno del suo rapimento nel mondo invisibile, la cartolina di Natale diede vita a una nuova tradizione. L'Inghilterra si entusiasmò per questi saluti incolori. Con la carta fu avviata una nuova industria per l'ufficio postale generale e gli stampatori e, grazie soprattutto a Scrooge, per i pittori. Per i primi anni, durante il mese di ottobre, Scrooge assunse dozzine di bambini poveri per colorare le gioiose scene festive. Nel mese di novembre venivano distribuiti mazzi di sei carte a tutti coloro che entravano nell'ufficio di contabilità. L'opera stessa ha permesso ai bambini di raccogliere fondi per aiutare le loro famiglie a unirsi al "Pudding Club" di Natale che tutto il loro clan potesse gustare i cibi della tradizione. Tuttavia, nel giro di pochi anni i tipografi scoprirono un modo per colorare le carte e i bambini rimasero senza lavoro.

Tuttavia, Scrooge non abbandonò la sua assunzione per le vacanze. Sebbene lui stesso non fosse un musicista, le belle voci in un coro ben orchestrato spesso gli facevano rizzare i peli sulla nuca. Poteva sentire la musica come un elemento che trascendeva tutte le lingue, fedi e tradizioni. A partire dal giorno della Stir-up Sunday di fine novembre, Scrooge ha pagato una dozzina o più di bambini più grandi per percorrere le strade di Londra cantando i brani preferiti delle vacanze. I cantori erano sempre ben nutriti da un pubblico riconoscente. Molti hanno potuto anche portare i dolci a casa ai fratelli più piccoli.

Scrooge aveva iniziato molte tradizioni festive personali, per se stesso e per i suoi affari. Nessuna fu accolta così bene come le sue cartoline di Natale personali. L'amato destinatario ha bussato alla loro porta e ha trovato un giovane uomo ben vestito con in mano una busta e chiedendo: "Lei è il signor...?" o "Lei è la signora...?" In caso di risposta affermativa la busta veniva consegnata. "Il signor Ebenezer Scrooge ti manda i suoi rispetti durante questo periodo di spirito natalizio." Detto questo, il giovane si inchinò, si voltò e se ne andò. La busta conteneva sempre un biglietto con sopra l'immagine di una candela accesa. Il testo stampato nel biglietto riportava sempre esattamente le parole del corriere: "Il signor Ebenezer Scrooge ti manda i suoi rispetti durante questo periodo di spirito natalizio".

La cosa unica di ogni carta era la nota scritta a mano di Scrooge. Una carta potrebbe dire: "Sono venuto a conoscenza della malattia nella tua famiglia. Per favore, trova perdonato il tuo debito nei confronti di Scrooge e Cratchit". Un altro potrebbe affermare: "Tua figlia ha mostrato straordinarie capacità di guaritrice. Per favore, utilizza i fondi forniti per la sua istruzione in questo campo di studi". Spesso le persone portavano con sé la carta di Paperone come talismano di buona fortuna. Molte persone li piegavano in modo che potessero stare in una tasca.

La tradizione più cara a Paperone è quella presa in prestito dal Principe Alberto dal suo paese d'origine, la Germania. Nel 1848, il principe portò l'albero di Natale e, con esso, ornamenti di mele, fili di popcorn e nastri al popolo inglese. Fin dalla sua comparsa Paperone ha sempre avuto un albero in casa e un altro al lavoro.

Dai rami dell'albero nell'ufficio pendevano buste piene di monete, ciascuna delle quali nascondeva una quantità diversa nella sua piega. Quando i figli dei dipendenti andavano a trovare i loro padri durante le vacanze, ognuno di loro si emozionava davanti a quelle buste. Sapevano infatti che il giorno di Santo Stefano, mentre i loro padri ricevevano la tradizionale borsa piena di soldi, anche loro avrebbero potuto scegliere una busta da tenere.

Delle cinque stagioni con ornamenti monetari, Scrooge ricordava il 1851 con il massimo affetto. Quel Natale, il jackpot dell'albero fu vinto da Boz, il figlio più giovane della famiglia Cratchit. Boz, il ragazzo inarrestabilmente attivo, vinse cinque sterline, quattro scellini e sei pence. Il bambino di cinque anni portò i soldi al suo fratello preferito, Tim, e disse: "Ecco Tim, ora puoi fare quell'invenzione per la gamba di cui mi parli sempre". Detto questo, gettò i soldi al fratello maggiore, si voltò e si lanciò verso qualche altra avventura natalizia. Quando Scrooge sentì Boz ordinare a Tim di acquistare il suo apparato per le gambe, decise di prendere Tim da parte e chiedergli dell'invenzione. Una volta che Scrooge venne a conoscenza dell'idea, pensò alla plausibilità del concetto, lo ritenne possibile e finanziò ulteriormente la creazione del raddrizzagambe.

La piastra ha funzionato lentamente, ma dopo alcuni anni di uso costante, Tim è diventato fisicamente in grado di liberarsi della stampella. Con la libertà di movimento di Tim è arrivata anche la libertà di Scrooge dal suo passato. L'ombra dello Spirito del Natale che deve ancora venire non getta più su di lui la sua oscurità inquietante. Era stato sostituito con un futuro proiettato nella luce.

Gli ultimi dieci anni erano stati i migliori per Scrooge. L'attività avviata da lui e Marley si era espansa fino a diventare un ufficio contabile con una mezza dozzina di dipendenti. Migliaia di persone utilizzavano l'impresa ogni anno. La generosità personale di Scrooge si era concentrata sull'azienda. La gente voleva essere associata al "donatore del distretto commerciale". Ogni anno l'azienda guadagnava ricchezza. E ogni anno Scrooge e Cratchit trovavano nuovi modi per aiutare le persone a rimanere fuori dai luoghi di lavoro.

Alla fine, Scrooge si rese conto che presto sarebbe arrivato il giorno in cui non sarebbe stato in grado di lavorare. Nel 1847, Scrooge diede a Bob Cratchit metà dell'attività come eredità anticipata. Ci è voluto un altro anno per installare l'insegna "Scrooge and Cratchit".

Mentre Scrooge giaceva nel suo letto, riprendendosi dall'incubo della moneta fusa intrappolata, guardò il suo ceppo di Natale che scintillava di luce sull'albero delle feste nell'angolo. Ipnottizzato dal bagliore della fiamma, cominciò a ricordare la visita pomeridiana di Fred e dei gemelli. Suo nipote era il miglior padre che avesse mai visto. Non era né troppo conservatore né troppo liberale con le ragazze. Eppure si è sempre divertito moltissimo giocando ai loro giochi High Tea, Pet the Wild Creature e Nap-Time Dodge. Nessuna delle due ragazze era quella che si direbbe delicata, ma erano dolci.

Fan aveva lo scintillio di un angelo nei suoi occhi, mentre Ebby... beh, il suo scintillio non era stato del tutto determinato. Teneva la sorella impegnata in continue avventure. Ebby aveva l'abilità di trasformare una passeggiata nel parco in una caccia al tesoro della caverna di Loch Lomond. Le gite al negozio spesso si trasformavano in una ricerca del Figgy Pudding di Mr. Gaine. Ebby solitamente dominava l'attenzione della gente con la sua curiosità. Scrooge amava entrambi i bambini, ma adorava lo spirito tranquillo di Fan, perché gli ricordava la sua amata sorella, l'omonima del bambino.

Scrooge sorrise pensando alle prime buffonate dei gemelli. Mentre Scrooge e Fred sedevano vicino al fuoco conversando davanti a una tazza calda di vino al miele, i bambini di quattro anni correvano per la stanza raccogliendo vapore. Ad un certo punto, nel tentativo di calmare le ragazze, Scrooge chiese a Fan di venire a sedersi sulle sue ginocchia. Ha prontamente accettato la richiesta. Accarezzando dolcemente il suo viso rugoso, Fan appoggiò la testa contro il petto di Scrooge. Mentre toglieva la mano dai suoi lineamenti segnati dalle intemperie, Scrooge iniziò ad accarezzarle i morbidi capelli biondi. Fan chiuse gli occhi e si accoccolò contro il suo corpo caldo. Ma la quiete fu di breve durata. Ebby si irritò per la perdita del suo compagno di giochi.

"Fan!"

"Ebby, vieni e siediti con me," chiese Fred.

"No! Voglio giocare con Fan", disse, tirando Fan per il braccio.

Fan guardò sua sorella e chiese: "Possiamo suonare Bah Humbug?"

Fred fece l'occhiolino a Scrooge mentre Ebby rispondeva: "Sì, Bah Humbug".

Quando Fan saltò giù dalle ginocchia di Scrooge, lei gli disse: "Devi giocare, zio".

"E tu, padre", aggiunse Ebby rivolta a Fred.

Entrambi gli uomini protestarono, ma nessuno dei due bambini riuscì a sentirlo a causa della propria eccitazione. Dopo aver realizzato che la calma poteva essere ristabilita solo una volta che ai bambini fosse stato permesso di giocare, Scrooge chiese come si giocava a Bah Humbug. Mentre un bambino parlava sopra l'altro e ognuno completava le frasi del fratello, le regole diventavano lentamente chiare. Scrooge e Fred dovevano svolgere un ruolo di supporto, un po' come facilitatori. In generale, è stato un gioco facile, come ci si aspetterebbe da un bambino. Fred doveva fare dichiarazioni dichiarative come "Il cielo è blu" o "La neve è verde". Scrooge diceva "Bah Humbug" quando un'affermazione non era vera. La prima ragazza a fare un passo avanti quando Scrooge ha detto "Bah Humbug" ha potuto mantenere la posizione. L'altro rimarrebbe nella sua posizione originale. Il vincitore sarebbe stato il bambino che avesse raggiunto per primo Scrooge. Se una delle ragazze si fosse fatta avanti prima che Scrooge avesse completato il "Bah Humbug", avrebbe dovuto fare un passo indietro e sua sorella avrebbe potuto fare il passo avanti. Alla fine, le regole erano abbastanza confuse da risultare impegnative.

Avendo compreso il gioco da tutti, le ragazze corsero verso il muro di fronte alla sedia di Scrooge. Premendo la schiena contro il freddo rivestimento in legno, si dimenarono, aspettando che il padre trasmettesse fatti o falsità.

"Zio Paperone, ti dico che le rane volano."

Senza perdere un colpo, Scrooge dichiarò: "Bah Humbug!" Entrambe le ragazze saltarono in avanti.

"Fan, sono stato più veloce."

"Non lo eri."

"Era!"

"Ero!"

"Entrambi hanno vinto... tu hai pareggiato," dichiarò Fred. "Preparati adesso. Ecco il prossimo. Zio Paperone, queste ragazze sono entrambe brave bambine."

Le sorelle ridacchiarono mentre Scrooge le guardava, poi: "Ba-a-a-ah..."

Fan si fece avanti mentre Ebby insisteva: "Siamo troppo bravi!"

Poi Scrooge finì: "Imbroglia! Uh, ah, eh..." La sua risata si spense e finì in un sorriso.

Ebby tirò indietro Fan mentre si faceva avanti, dicendo: "Ho vinto, Fan".

"Zio Scrooge mi ha ingannato", ha messo il broncio.

"Ora, ragazze," disse Fred. I due si calmarono mentre Fan faceva un passo indietro. "Ecco il prossimo. Credo, zio Paperone, che queste due siano entrambe cattive ragazze."

Ancora una volta, Scrooge si aggrappò alla prima parola: "Ba-a-a-ah!" I bambini, ansiosi per l'attesa, saltavano da una gamba all'altra. "Imbroglia!" Ha finito velocemente.

Fan si avvicinò alla sorella prima che Ebby si rendesse conto che Scrooge aveva finito.

Man mano che il gioco procedeva, ogni bambino assumeva la posizione di comando almeno due volte. L'ultima volta che sono diventati pari tra loro, Scrooge era solo a un braccio di distanza. Mentre aspettava con impazienza che il padre proclamasse la prossima affermazione, Fan cominciò a scivolare, centimetro dopo centimetro, davanti a Ebby. Una volta venuta a conoscenza dei movimenti della sorella, Ebby si sentì obbligata a gareggiare allo stesso modo. Scivola, fermati, scivola, scivola, ferma: molto astuto, ma tutti potevano vederlo accadere. Fred sedeva in silenzio. Scrooge ridacchiò tra sé. Fan è scivolato un po' davanti a Ebby, e poi è avvenuto il contrario. Il gioco era diventato un po' stancante poiché la stanza di Scrooge era piuttosto grande, quindi Fred lasciò che completassero la competizione con la loro astuta routine di strascicare i piedi. Ebby diede una pacca sul braccio di Fan mentre lei avanzava lentamente. Una volta che Fan ha preso slancio, lei, a sua volta, ha colpito Ebby con il fianco. Nel giro di un minuto, i due convergevano alle ginocchia di Scrooge.

"Ho vinto", ha dichiarato Ebby.

"No, non l'hai fatto," insistette Fan. "Hai tradito."

"Va bene, ragazze," la ammonì Fred.

"Ma, Padre," dissero entrambi un po' fuori sincrono.

"Avete vinto entrambi," rise Scrooge mentre gettava le braccia attorno ad entrambe le ragazze.

I gemelli ridacchiarono mentre si liberavano da Scrooge. "Possiamo giocare ancora?" chiese Ebby.

"Non oggi," dissero Fred e Scrooge all'unisono. Fred continuò: "Vai a giocare con i giocattoli. Zio Paperone e io parleremo ancora un po'."

Le ragazze erano buone come l'oro. Si intrattenevano tranquillamente sotto la grande finestra che dava sulla strada.

I due uomini stavano conversando di cose di natura dimenticabile quando Scrooge sollevò un argomento di fondamentale importanza per il futuro. "Fred, tu sei il mio unico erede. Ed essendo tale, mi sento obbligato a chiederti, per il benessere dei miei dipendenti, come intendi gestire la tua eredità della mia metà di Scrooge e Cratchit?"

Colto di sorpresa dalla serietà della questione, Fred esclamò: "Non ci avevo pensato, zio".

"Ma sì... devo. Gestirai tu l'attività?"

"In verità, zio, sono contento come avvocato. Un ufficio di contabilità... non mi si addice del tutto."

"Sì, me ne rendo conto. Quindi, se vendi, prova a trovare un acquirente all'interno dell'azienda, anche se quell'acquirente deve pagare a rate. E, se decidi di gestire l'attività, chiedi consiglio a Cratchit."

"Un buon consiglio. Lo seguirò, zio Scrooge."

"Allora sono contento. Perché so che farai ciò che è giusto per me e per l'azienda."

Scrooge non era ingenuo. Si rese conto che gli affari sarebbero cambiati una volta che se ne fosse andato. Sapeva che il suo testamento scritto non poteva esigere che il futuro si inginocchiasse alle parole. Nella migliore delle ipotesi, sarebbero una guida. Guardando al futuro, Scrooge ipotizzò che dopo la sua morte, il suo nome sarebbe svanito dalla memoria della città. Poteva permettersi di comprarsi un monumento commemorativo che durasse quanto la vita della città stessa, ma resisteva alla vanità del concetto. Era sufficiente la semplice lapide offerta alla maggioranza. Sperava che qualcuno, di tanto in tanto, pensasse a lui in modo favorevole. Tuttavia, nulla era certo, quindi Scrooge si aggiustò con quella consapevolezza.

Quando il pomeriggio volgeva al tramonto, Scrooge si stancò della compagnia, così come i giovani della visita. Fred ha augurato a suo zio una piacevole buonanotte informandolo che un pullman sarebbe arrivato alle 13:00. il giorno dopo per portarlo alla tradizionale celebrazione del Natale.

Scrooge non si era perso un Natale da Fred da quel giorno fatidico in cui il fantasma del Natale che doveva ancora venire lo aveva lasciato implorando pietà sulla sua tomba. Nonostante il tempo fosse passato, la passione di quel periodo disperato non si era mai cancellata dalla sua memoria. E per amore di quel momento di grazia concessogli, Scrooge attendeva con ansia il Natale di Fred più di tutti gli altri giorni. Perché erano pieni delle usanze della festa: canti natalizi, birra speziata, calze piene dei regali di Babbo Natale ai bambini e il gioco di società preferito da quasi tutti, Snapdragon. Il gioco, con la sua pericolosa sfida di strappare l'uvetta da una ciotola fiammeggiante di brandy, ha entusiasmato sia il pubblico che i concorrenti. Gli spettatori applaudirono mentre le dita grondanti di fiamma blu lanciavano frutti ardenti nella bocca aperta. Che si sentisse lo sfrigolio dei succhi della bocca che spegnevano il fuoco, o l'occasionale grido di dolore, entrambi suscitavano esuberanza tra gli spettatori. Vincere la partita era secondario rispetto all'emozione di giocare. In effetti, al vincitore del gioco non veniva concesso altro che il diritto di vantarsi del coraggio.

Spesso la gioia della giornata durava una settimana, iniziando con il giorno di San Tommaso il 21 e continuando fino a Santo Stefano il 26. E anche allora, molte persone indugiavano nello spirito natalizio fino a ben dopo il nuovo anno, quando i resti carbonizzati del ceppo di Natale venivano raccolti e conservati in modo da poter essere utilizzati per accendere il ceppo delle festività l'anno successivo.

Scrooge desiderò poter liberarsi dal suo incubo in modo che il sonno tornasse. E sebbene fosse fisicamente pronto per il riposo, la sua mente continuava a vagare. Era in ansia per le attività del giorno successivo. Sperava che quel giorno avrebbe portato il suo miglior Natale di sempre, perché prevedeva che questo sarebbe stato l'ultimo.

Scrooge giaceva con gli occhi chiusi mentre la reminiscenza lo teneva sveglio. All'improvviso, senza preavviso, una canzone dalla strada sottostante riempì la sua camera da letto. Un corno e un flauto hanno suonato "Greensleeves" con perfezione. La dolce melodia inglese gli fece venire le lacrime agli occhi mentre i suoi pensieri si concentravano sul ricordo di un bambino che stringeva in mano un carillon. La canzone della strada e il suono cristallino della stessa melodia suonata dal carillon si scontrarono in un'ondata di ricordi dell'estate precedente.

L'estate era stata calda, più calda degli altri anni. Scrooge non riusciva a ricordare un anno più caldo della recente estate del 1854. Quasi cominciò a sudare solo ricordando quel caldo. La temperatura aveva aumentato il dolore di quegli eventi, perché era una cosa in più da affrontare durante la lotta di Soho.

A ritmo serrato, gli eventi di settembre inondarono la sua mente. Ha sentito un miuna donna di mezza età chiede: "Per favore, governatore, potrebbe aiutarmi a garantire l'assistenza medica?" Poi la voce dura dell'uomo all'angolo tra Oxford e la Polonia, che grida a coloro che lo consideravano un fastidio: "Sono i criminali di Soho che hanno portato la vendetta di Dio". Poi i pensieri di Scrooge vagarono alla rivolta di Piccadilly, dove decine di persone rimasero ferite mentre fuggivano dall'uomo crollato ai loro piedi, sperando tutti di evitare il suo destino.

Mentre la melodia del flauto e del corno proveniente dalla strada si spostava oltre la sua camera da letto, i pensieri di Scrooge si fissarono su quella recente giornata di settembre nel suo ufficio dove gli uomini non riuscivano a smettere di parlare delle centinaia, forse anche migliaia, che giacevano morti per strada a pochi isolati dal loro ufficio contabile. Mentre parlavano, il giovane Fingal Wills lesse ad alta voce una lettera tratta dal notiziario quotidiano. "Chi muore ha la colpa di vivere tra le immondizie dove si genera il colera. Nessuna pietà, dico nessuna, dovrebbe essere mostrata verso coloro che cadono dall'epidemia..."

"Il signor Wills."

"Sì, signor Cratchit?"

"Interrompi la lettura. Non verrà più pronunciata mancanza di compassione, per evitare di avvelenare i nostri spiriti. Per favore continua il tuo lavoro senza indugio."

"Sì, signore."

Tuttavia, la conversazione è continuata tra coloro che non sono stati messi a tacere. "Mi chiedo cosa causa una simile epidemia?"

"Perché, tutti sanno che alla radice ci sono i vapori disgustosi."

"Ho sentito che era un complotto irlandese per vendicarsi dell'Inghilterra per aver contribuito alla loro carestia." Fingal alzò la testa, ma si limitò ad accigliarsi al commento.

"No, è un complotto reale progettato per tenere sotto controllo i lavoratori."

"Questo è ridicolo. I reali non hanno bisogno di complottare contro il cittadino comune. Possono ottenere quasi tutto semplicemente pronunciando il loro desiderio."

"Stamattina nella cappella, il parroco ha detto che la paura stessa perpetua la malattia."

"Proprio come il clero crea un ciclo di circostanze così diffamato, dal quale sarebbe irraggiungibile sfuggire."

"La Chiesa è la custode della verità."

"Certo, e sempre alla ricerca di un nuovo inferno da promuovere."

"Devo zittirvi tutti?" disse Scrooge.

"Chiedo scusa, signore."

Per alcuni minuti la stanza rimase silenziosa, ma i pensieri nelle loro menti continuarono. Alla fine è stato Fingal Wills a dare voce a un argomento leggermente diverso. "Mi chiedo cosa scongiurerà la malattia?"

"Non bere latte."

"Non bere latte? Che razza di consiglio è questo?"

"È proprio quello che ho sentito. Non me lo sono inventato."

"Sei sicuro?"

"Ho sentito che l'oppio impedisce alla malattia di progredire."

"Secondo la mia esperienza, l'oppio potrebbe impedire a qualsiasi cosa di progredire."

"Bere solo birra terrà lontana la malattia."

"E tu sai come?"

"Durante l'epidemia del '49, mio zio fu l'unico membro della sua famiglia a non prendere il colera. L'unica cosa diversa in lui era che beveva solo birra."

"Birra, potrei farlo."

"Anche io."

"Sono sicuro..." Prima che la frase potesse essere completata, la porta si spalancò, interrompendo i pensieri di tutti. Prima che qualcuno le chiedesse come poteva essere aiutata, lei chiese all'uomo più vicino alla porta: "Sei Peter Nida?"

"No, Peter è laggiù", disse Fingal, indicando l'uomo seduto alla scrivania nell'angolo.

Tenendo in mano una lettera, la donna preoccupata corse alla scrivania di Peter. "Devi venire prima che sia troppo tardi." Gli mise la lettera in mano mentre gli tirava la camicia.

"Aspetta. Fermati." Peter le tolse la mano dalla camicia, poi le premette due penny nel palmo.

"Presto, non c'è tempo da perdere."

Quando Peter aprì la lettera, tutti gli uomini dell'ufficio si radunarono attorno alla sua scrivania. "Che succede, Pietro?"

"Sono Nancy."

"Tua sorella?" chiese Cratchit.

"Lei ed Elizabeth sono malate. Devo andare da lei."

"Non c'è anche Humphry?"

"Lo è, ma c'è troppa malattia da gestire", disse la ragazza.

"Peter, potresti aver bisogno di aiuto. Permettimi di venire con te."

"La vostra gentilezza è davvero vostra, signor Scrooge, ma non posso essere responsabile per qualsiasi danno che possa capitarvi."

"Allora quelli qui ora sono miei testimoni. Sia noto, assolvo Peter Nida da qualsiasi circostanza che possa ferirmi. Ora, come ha detto questa giovane donna, 'non c'è tempo da perdere'."

Ancora preoccupato, Peter sembrava non avere altra scelta che seguire il suo datore di lavoro in strada. Mentre i due si assicuravano una carrozza, Peter disse: "Little Windmill Street".

"Non sto guidando lungo la corsia della morte. Faresti meglio a farti un giro diverso."

"No, aspetta. Quanto lontano ci porterai?"

"Oxford e la Polonia sono quanto mi permetto di avventurarmi."

"Basterà."

Scrooge e Peter salirono sul taxi e presto passarono davanti al Royal Exchange, poi alla Banca d'Inghilterra. In qualsiasi altro giorno lavorativo, queste sarebbero state le fermate di Scrooge, ma oggi hanno lasciato l'area commerciale per il famigerato quartiere di Soho. A giudicare dalla congestione delle strade, non si direbbe mai che in quel preciso momento nessuna parte di Londra stesse subendo innumerevoli morti. Il movimento lungo Oxford divenne così lento che coloro che camminavano superarono la carrozza, solo per essere sorpassati pochi minuti dopo. Durante tutto il viaggio, la carrozza si spostava costantemente movimento e stagnazione, le stesse facce continuavano a passare davanti al finestrino della cabina. Gli uomini osservavano l'immutabile teatro di strada di due donne che camminavano a braccetto, parlando come se non ne esistessero altre. Poi c'era il bambino che correva, solo per fermarsi per riprendere fiato, ma subito dopo si poteva vedere correre di nuovo. Tuttavia la cosa più divertente era l'uomo che rimaneva continuamente a bocca aperta, sorpreso o meravigliato. Non è mai stato possibile determinare da cosa fosse così affascinato, ma le espressioni sul suo viso facevano sorridere sia Scrooge che Nida. Tutti gli individui erano nei loro mondi. Insieme, hanno aggiunto l'unica gioia che la giornata avrebbe visto.

Quando la carrozza si fermò all'angolo tra Oxford e Polonia, Scrooge chiese: "Dov'è Gilbert, il marito di Nancy?"

"Il tenente Albright sta combattendo in Crimea."

"Quindi lei e i bambini sono soli?"

"Sì, ma li aiuto come posso."

Scesero dalla carrozza, pagarono l'autista, poi cominciarono a camminare verso sud lungo la Polonia verso Broad Street. Sarebbero i sei isolati più lunghi che Scrooge avrebbe mai camminato all'interno della città. Ogni passo portava con sé immagini, suoni e odori estranei allo stile di vita londinese. I carri che trasportavano i morti li superavano in entrambe le direzioni. Il carro che entrava nella zona aveva un solo corpo, mentre quello che usciva traboccava dei resti emaciati di anime sane solo da ore.

In tutta la parrocchia si poteva udire un basso, lento gemito di dolore, con l'enfasi periodica di un lamento o di un grido. Le lacrime erano su molti volti, così come la preoccupazione per i tempi incerti che sarebbero arrivati. L'epidemia era iniziata appena 48 ore fa: il prezzo in vite umane e dolore era già maggiore di quanto il mito potesse immaginare.

Più Scrooge e Peter si avvicinavano a Broad Street, più la strada diventava bianca. Ogni passo sollevava una polvere fine fino al naso, dove si poteva percepire distintamente l'odore del cloruro.

Insieme ai carri dei morti, anche i vivi occupavano le strade. All'angolo tra Polonia e Broad Street, una calma, insolita per un simile trauma, saturava l'atmosfera emotiva. Le persone, dozzine, continuavano a perseguire i bisogni della propria vita. E anche se il caldo della giornata opprimeva i più con un visibile sudore, molti si coprivano naso e bocca con un panno, disposti a barattare il caldo soffocante con la speranza di scongiurare l'epidemia. Una fila di persone si è radunata davanti alla pompa per riempire i secchi d'acqua. Altri camminavano in varie direzioni, ciascuno con una valigia, e in pochi minuti scomparivano dalla zona. Gli uomini hanno messo le persiane alle finestre per informare la comunità della malattia che ha colpito chi si trovava all'interno della casa. E circondando l'intera zona, la passione della malinconia travolse.

Vicino alla pompa di Broad Street, Peter svoltò a sinistra su Cambridge e proseguì verso sud. Scrooge lo seguì. Nessuno dei due aveva detto una parola da quando erano entrati nella zona. Le parole sembravano inappropriate, quasi un sacrilegio. Mentre camminavano insieme, uno spettatore potrebbe chiedersi se uno dei due fosse concentrato sul pensiero o se forse l'obbligo avesse preso il controllo delle loro azioni.

Cambridge è una di quelle strane stradine che si estendono solo per un isolato. Alla fine dell'isolato, però, la strada continua ancora, ma il nome no. Come si spiegherebbe a uno sconosciuto: "La strada si trasforma in Little Windmill". Eppure non c'è alcuna trasformazione, solo un nuovo nome.

A pochi edifici dall'angolo, Peter svoltò a destra e bussò alla porta. Tutto era tranquillo. Bussò di nuovo, ma ci fu solo silenzio. Con frustrazione, bussò alla porta una terza volta, gridando: "Nancy, Humphry, venite alla porta!"

"Non va bene," disse Scrooge, mettendo la mano sull'avambraccio di Peter. Peter provò la maniglia e la trovò aperta. Entrò, ma prima che potesse inspirare anche un solo respiro, era senza fiato. L'aria viziata nella stanza puzzava di vomito sfrigolante e diarrea. La combinazione ha quasi rivoltato lo stomaco degli uomini. Per molto tempo Scrooge e Peter rimasero sulla soglia, abituandosi alla contaminazione dell'edificio. Ansiosi di indagare sul silenzio, ma temendo l'aspettativa di shock, i due chiamavano continuamente gli abitanti. "Nancy, ci sei? Humphry. Elizabeth. Rispondi se mi senti." Ma non veniva restituito alcun suono, nemmeno l'eco delle loro stesse voci.

Sebbene nessuno dei due riuscisse ad adattarsi completamente all'odore, arrivò il momento in cui la repulsione non li tormentò più. Insieme, gli uomini sono entrati alla ricerca della famiglia. Dalla porta della prima camera da letto, Peter poteva vedere che il letto vuoto era sporco dei vari escrementi di una persona. Peter si avvicinò al letto e scoprì che sul lato più lontano dalla porta si nascondeva un tappetino sul pavimento. Sulla stuoia giaceva Nancy, con gli occhi leggermente aperti. Non sicuro della vita dentro di lei, Peter si inginocchiò accanto a Nancy e la trovò scomparsa.

Seduto sul pavimento, Peter prese in grembo la parte superiore del corpo della sorella maggiore. Mentre le accarezzava i capelli, lacrime silenziose iniziarono a cadere dal suo mento alla sua guancia.

Scrooge andò di stanza in stanza alla ricerca degli altri. Dopo aver esaminato gran parte della casa, lui aprì una porta sul retro dell'edificio. All'interno della stanza c'erano due letti piccoli, uno conteneva la stessa sporcizia del letto di Nancy. Nell'altro, due bambini giacevano l'uno nelle braccia dell'altro.

Usando un tocco gentile Scrooge si rese conto delle loro condizioni. Quando si commosse, Humphry aprì gli occhi. Tuttavia, Elisabetta non fece caso alla mano di Scrooge sulla sua fronte.

Humphry disse: "Stiamo così male, signore. Può aiutarci?"

"Sì, sono con tuo zio Peter."

"Zio? L'ho sentito in sogno. Mi ha chiamato, ma ero intrappolato in un forno. Poi se n'è andato." Guardando Scrooge, Humphry aggiunse: "Non sei mio zio".

"È con tua madre."

"Puoi aiutarmi? Ho tanta sete. Prendi qualcosa da bere?"

"No, ma andrò a prendere un po' d'acqua."

"Non acqua." Humphry si leccò le labbra mentre chiudeva gli occhi.

Scrooge, insensibile all'idea di cosa si dovesse fare prima, rimase immobile come una statua, incerto sulla sua prossima azione. Doveva occuparsi dei bambini, andare a prendere l'acqua o avvisare le autorità della morte di Nancy: tutto sembrava urgente. Alla fine rinunciò a decidere e lasciò che i bambini andassero a prendere Peter. Dondolandosi sul pavimento con la sorella tra le braccia, Peter non prestò attenzione a Scrooge mentre si spostava in una posizione direttamente dietro di lui.

"Peter, Elizabeth e Humphry hanno bisogno del nostro aiuto."

Pietro scatenò un grido angosciato. Sorpreso dallo sfogo, Scrooge mise la mano sulla spalla di Peter per confortare il suo amico addolorato. Con voce tranquilla e rassicurante, Scrooge disse: "Vieni qui, i giovani hanno bisogno di te. Pensa a cosa vorrebbe tua sorella".

Le parole di Scrooge, come uno schiaffo in faccia, indussero Peter ad adagiare con cura Nancy sul pavimento. Mentre la baciava sulla fronte, si alzò in piedi e disse: "Dobbiamo liberare i bambini da questa contaminazione".

"Sembrano troppo malati per muoversi."

"Sì, sì, immagino che lo siano." Insieme entrarono nella stanza dei bambini. Nessuno dei due si mosse.

Scrooge disse: "Nancy ha delle lenzuola pulite?"

"Conosco coperte extra."

"Vai a prenderli mentre io tolgo la biancheria sporca." Facendo attenzione a non toccare nessuno degli escrementi, Scrooge rimosse la biancheria dalla cuccetta degli ospiti. Nel giro di pochi istanti, una coperta nuova fu stesa sul letto.

Osservando i giovani, temendo il passo successivo, entrambi gli uomini si guardarono l'un l'altro mentre Scrooge diceva: "Hanno bisogno di essere puliti prima di spostarli in coperte fresche".

"Non ho mai avuto un compito del genere."

"Nemmeno io."

Peter disse: "È la cosa giusta da fare".

Con l'acqua di un secchio in cucina, i due ripulirono il corpo di Elisabetta dal peggio. Poiché non si riuscì a trovare alcun cambio di vestiti per la bambina, la vestirono con uno degli indumenti di sua madre. Non si mosse mai, almeno finché non si rese conto che la stavano separando da Humphry.

Mentre Peter sollevava il suo corpo inerte, i suoi occhi si aprirono e urlò di paura: "No! Phry!" Più e più volte lei urlava: "Phry! Voglio Phry!"

Era allarmante sentire una voce così tremenda urlare da quella fragile creatura. Peter la mise sulla coperta pulita, facendo tutto lo sforzo di calmarla. "Elizabeth, Humphry è ancora qui." Ma lei non avrebbe nulla a che fare con il cambiamento. Appena fu deposta, Elisabetta faticò a rialzarsi con il desiderio di ritornare dal fratello. Scrooge si guardò intorno in cerca di qualcosa che potesse placarla. Una bambola quando veniva offerta veniva allontanata, così come un libro con un coniglio in copertina. Nel disperato tentativo di calmare il bambino, Scrooge si aggrappò a una scatola di legno da uno scaffale. Aprendo il coperchio, la melodia "Greensleeves" scorreva per tutta la stanza.

Elisabetta guardò il carillon, allargò le braccia e disse: "Padre". Scrooge le posò accanto la scatola aperta. Mentre la canzone rallentava, Elizabeth, attraverso una lotta tenace, lavorava per riavvolgerne la primavera. Mentre lei oscillava tra rilassarsi ascoltando la musica e poi lottare con il carceriere, gli uomini si occupavano di Humphry.

Humphry è stato in grado di assistere nella sua stessa purificazione. Con l'aiuto di Scrooge, il ragazzo si alzò dal letto, si mise contro l'anziano e osservò mentre Peter rimetteva a posto il copriletto. Non appena Humphry si fu seduto sul letto, Elizabeth vomitò sul suo. Poco è stato rilasciato, ma gli uomini si sono sentiti obbligati a cambiare di nuovo sia l'abito che la coperta. Rendendosi conto che queste espulsioni avrebbero potuto richiedere tutto il loro tempo, gli uomini decisero di posizionare dei panni facilmente rimovibili sia sotto le parti intime dei bambini che sul loro petto.

La dura prova della giornata cominciò a pesare su Scrooge. Aveva resistito bene, ma aveva bisogno di riposo. Si sedette su una sedia tra i letti dei bambini. Quando il carillon rallentò, lo riavvolse per Elizabeth. Rimase in silenzio davanti ai continui mormorii di Humphry sulla sete.

"Vado a Broad Street a prendere l'acqua", disse Peter.

"Hanno bisogno di qualcosa di più dell'acqua. Hanno bisogno di qualcosa che dia loro forza."

"Senza dubbio nessuno dei due potrà mangiare."

"Sì, questa è una certezza", disse Scrooge. "Sai dove abito a Sackville?"

"Sono stato a Sackville ma non conosco casa tua."

"Abito al 15 di Sackville. Ecco, prendi la mia chiave e vai a prendere la cassa della frutta sciropata sotto le scale. Inoltre, recupera un martello e alcuni chiodi per aprire le lattine. Anche loro sono nel sottoscala."

"Ma, signore, dubito che i bambini riusciranno a trattenere il cibo."

Infastidito e stanco, Scrooge disse: "Smettila di discutere e vai a prendere gli oggetti".

Peter iniziò immediatamente a correre. Scrooge viveva a poco più di una mezza dozzina di isolati dal piccolo mulino a vento, ma sarebbe passata più di un'ora prima che Peter tornasse.

Scrooge accolse con favore l'ora del riposo. Tutti e tre, a loro tempo, scesero nel sonno. Il carillon fu l'ultimo a calmarsi.

I tre si svegliarono contemporaneamente con un trambusto in cucina. Humphry alzò la testa, chiese se la casa fosse sotto attacco, poi tirò fuori una pistola da sotto il letto. Scrooge disarmò il ragazzo convincendolo che non c'era bisogno di preoccuparsi. Elisabetta rimase in silenzio. I suoi occhi infossati fissavano il nulla e tutto allo stesso tempo. Scrooge si alzò e investigò sul rumore. Entrò in cucina e trovò Peter in piedi al bancone con un chiodo in una mano e un martello nell'altra. Quando vide Scrooge, disse: "Sembra che queste scatole fossero destinate a conservare il cibo indefinitamente. Difficilmente si ammaccano, figuriamoci si lasciano forare."

"Basterà anche un solo buco perché i bambini possano bere il succo."

"Questa scatola è ben dentellata. Ce la farò anche se il tumulto scuotesse le nostre ossa." Detto questo, Peter colpì il chiodo più forte che poteva. La forza del martello sul chiodo fece sì che la lattina rilasciasse un sibilo d'aria. Peter porse il contenitore a Scrooge e disse: "Vedi se uno dei due berrà".

Mentre Peter cominciava a battere sul coperchio di un'altra lattina, Scrooge portò la conserva aperta ai bambini.

Elizabeth sembrava dormire, mentre Humphry seguiva ogni movimento di Scrooge. "Ecco, Humphry. Alza la testa e bevi." Scrooge sostenne il collo di Humphry mentre avvicinava la lattina alle labbra del ragazzo. Humphry bevve un sorso, poi un altro. In pochi minuti, aveva ingoiato tutto il liquido. Non ancora placato la sete, chiese dell'altro da bere. Quasi nello stesso lasso di tempo, Peter porse a Scrooge un'altra lattina.

Mentre il ragazzo consumava lentamente il liquido, Peter rimosse il carillon dal letto di Elizabeth, poi si sedette dov'era prima. Guardò il bambino piccolo. Il suo aspetto fisico era peggiorato nel breve periodo di tempo in cui lui era stato via. Le sue labbra bluastre, gli occhi infossati e la bocca socchiusa davano a Peter una sensazione di rovina. Scosse delicatamente la ragazza per svegliarla. Accarezzandole la fronte, le spiegò che aveva bisogno che lei bevesse dalla lattina. Ha mostrato poco interesse e non ha speso energie per assisterlo. Attraverso lo spazio tra le sue labbra, Peter versò una piccola quantità di liquido dolce. Il succo gorgogliò su e giù per l'angolo della bocca, poi colò lungo la guancia. I suoi occhi guardavano avanti senza mettere a fuoco. L'unico movimento osservabile proveniente da Elizabeth era l'afferrare e poi rilasciare la mano sinistra. Peter le prese la mano, ma questo servì solo a irritarla. Continuò a cercare di confortare e nutrire Elizabeth, ma non ebbe successo in nessuna delle due cose.

Scrooge aveva appena finito di dare da mangiare a Humphry quando si udì bussare forte alla porta. Si alzò e rispose ai colpi dalla parte anteriore della casa.

Aperto la porta, entrambi gli uomini furono così sorpresi da chi videro dall'altra parte della soglia che si fissarono. Alla fine Scrooge disse: "John, dottor Snow?"

"È così bello vederti, Ebenezer. È un po' insolito parlare con te fuori dal nostro quartiere. Cosa ti porta qui?"

"Presumo che sia la stessa cosa che ti porta: il colera."

"In effetti, faccio parte del comitato d'inchiesta sul colera per la parrocchia di St. James. È mio desiderio aiutare e raccogliere informazioni. Avrei ragione nel ritenere che la malattia sia domestica?"

"Lo è. Abbiamo due bambini malati. La loro madre è già morta."

"Posso vedere i bambini?"

"Sì, certamente. Seguimi."

Per accogliere il medico fu portata una terza sedia dal soggiorno. Era posto ai piedi dei letti, accanto alla sedia dove sedeva Pietro. Scrooge si sedette sulla sedia appena arrivata mentre John si sistemò sulla sedia tra i letti. Per prima cosa esaminò Humphry. Sentendo un odore fruttato, disse: "Gli hai dato da mangiare?"

"Gli abbiamo dato il succo di un po' di frutta in scatola."

"Frutta in scatola, un vero lusso."

Scrooge disse: "Era un regalo".

"Bene. Ma non dargli troppo in ogni momento; forse una tazza ogni ora. Man mano che guadagna forza, aumenta la quantità. Non appena la sua diarrea si ferma, inizia a dargli cibi morbidi."

Peter disse: "Quindi pensi che si riprenderà?"

"Pregheremo che sia così. E ora passiamo all'adorabile..." Il dottor Snow attese che qualcuno gli dicesse il nome della ragazza.

"Elisabetta."

"Ah, sì, bella Elizabeth." Il dottor Snow cominciò ad esaminarla. Il suo piccolo petto si sollevava leggermente ad ogni respiro. Mentre le sollevava il braccio, notò che le sue unghie avevano iniziato a diventare di un colore bluastro. Pizzicare ilpelle sul polso, non fu sorpreso quando la pelle rimase una protuberanza in rilievo. Il dottor Snow fece scorrere le dita sul nodulo per appiattire la pelle. Durante l'intero esame, Elizabeth continuò a stringere e rilasciare la mano sinistra.

John Snow chiese: "Questo bambino ha potuto bere?"

Pietro disse: "No".

"È curioso che continui a tenerle la mano. Non ho mai visto un'altra persona affetta da colera fare una cosa del genere."

Per qualche minuto i tre si concentrarono sulla mano di Elizabeth. Alla fine Peter disse: "Penso che stia cercando il carillon".

"Ebbene, daglielo se ti è di conforto."

Detto questo, Peter riavvolse la scatola, poi la mise sotto la mano di Elizabeth. Quando la musica iniziò, la sua mano si calmò.

"Mi accompagnerai alla porta, Ebenezer?"

Sulla porta, il dottor Snow disse a Scrooge: "Ti stai comportando bene con i bambini. Mantieni loro e te stesso puliti. Dovreste iniziare tutti a bere acqua bollita. Inoltre, se uno dei bambini si lamenta di crampi allo stomaco, mettete tre gocce di questa sotto la loro

lingua." Detto questo, porse a Scrooge una piccola fiala di oppio, aprì la porta e se ne andò.

Scrooge mise in tasca la fiala mentre entrava nella stanza dei bambini. Seduto sulla sedia tra i letti, si sentiva Peter singhiozzare. Scrooge sapeva perché piangeva, ma aspettava di sentire Peter annunciare: "Ci ha lasciato". Il carillon smise immediatamente di suonare.

Teneramente, Peter prese in braccio Elizabeth. Mentre cominciava a portarla nella stanza di Nancy, Humphry capì il significato dell'azione. Piangendo, disse: "Non Elizabeth. No. La voglio". Alzò le braccia per ricevere sua sorella.

Scrooge disse: "No, Humphry. Questo è la cosa migliore".

"Lasciami almeno baciarla."

Gli uomini hanno confermato visivamente un accordo tra loro. Peter disse: "Sì, bacia Elizabeth". Detto questo, la abbassò al livello del letto del ragazzo. Humphry accarezzò le guance infossate della sorella, un tempo giocosa. Aprì la bocca per parlare, ma invece le baciò dolcemente la fronte, poi crollò di nuovo sul letto.

Dopo che Elizabeth fu messa accanto a sua madre, Peter lasciò la casa per recuperare il carro della morte, un po' d'acqua e una carrozza per portare i tre in salvo al mattino.

Dopo aver consumato una cena leggera, ciascuno degli uomini guardò a turno il ragazzo mentre l'altro riposava. Durante la serata, Humphry vomitò una volta, ebbe due episodi di diarrea e pianse a intermittenza per tutta la notte. Al mattino non era né migliorato né peggiorato.

Era metà mattina quando arrivò il carro di Nancy ed Elizabeth. L'insergente informò gli uomini che la sepoltura sarebbe avvenuta prima del tardo pomeriggio. Pietro fu sorpreso. Si aspettava il normale periodo di lutto, ma l'epidemia richiedeva il cambiamento.

"Mi dispiace, governatore, ci è stato detto di essere presenti alle sepolture, per evitare che i morti diventino gravosi a causa dell'accumulo."

Dopo che il carro ebbe iniziato il suo viaggio verso Broad Street, Peter e Scrooge discussero la logistica della giornata.

Scrooge disse: "Penso che dovresti portare Humphry a casa tua. Sarò presente alle sepolture".

Peter, volendo prendere parte ad entrambi gli eventi, ha valutato tutte le possibilità prima di accettare l'idea. Una volta arrivata la carrozza, Scrooge aiutò Peter a far sembrare che Humphry avesse una gamba rotta. Temevano che se l'autista avesse saputo della vera afflizione del ragazzo, li avrebbe abbandonati. Questa farsa non ha ingannato l'autista, ma era un uomo coraggioso con il desiderio di aiutare questo ragazzo meno fortunato.

Il cocchiere condusse i tre verso la casa di Peter, passando per il cimitero. Al cimitero, Scrooge scese dalla carrozza, poi pagò l'autista in modo da poter completare il viaggio fino a Peter.

All'interno del cimitero diversi uomini erano impegnati a scavare buche profonde. Due uomini scavavano mentre altri, attraverso un sistema di carrucole, sollevavano la terra in superficie. Le tombe furono scavate così in profondità che Scrooge iniziò a temere che gli uomini riuscissero a sfondare un fiume sotterraneo, ma non lo fecero mai.

Nel giro di un'ora arrivarono sette bare su due carri. Si fermarono accanto all'unica tomba completata. Sulla parte superiore di ogni bara era stampato il nome della persona all'interno. Le due bare Albright erano le più piccole, mentre quella di Elizabeth era poco più della metà della più grande.

Gli inservienti, insensibili alle emozioni della giornata, iniziarono a calare le bare nella buca. Il primo era il più grande, un uomo di nome Ned Shepherd, poi un secondo e un terzo. Ognuno sedeva direttamente sopra l'ultimo. Scrooge guardò con stupore l'impilamento di più bare all'interno dell'unico buco. Nel momento in cui si rese conto che tutte e sette le bare sarebbero state ammassate nella stessa tomba, chiese che Elisabetta fosse posta direttamente sopra sua madre. E anche se l'impilamento in base

alle dimensioni avrebbe comunque imposto che ciò accadesse, gli addetti hanno confermato volentieri che avrebbero fatto come richiesto.

Nessuna fanfara, e solo la cerimonia di un vicario che benediceva ogni bara accompagnava il tonfo del legno sul legno. Mentre la bara di Nancy veniva abbassata, una lacrima scese all'angolo dell'occhio di Scrooge. Lottò contro lo strappo, ma poi Elizabeth si abbassò su sua madre. La lacrima trattenuta cadde, seguita da altre. Scrooge lasciò volentieri scorrere le lacrime. Ricordando la ragazza, provò una tristezza per la tragedia della situazione in generale.

Attraverso le lacrime confuse, Scrooge osservò una testa, poi le spalle, sollevarsi dal centro della tomba. Si asciugò l'umidità dagli occhi per schiarirsi la vista. La testa e le spalle non solo rimasero, ma continuarono a sollevarsi ulteriormente dalla tomba. La sua visione era quella di occhi invecchiati, privi della capacità di dettaglio. Facendo un passo avanti, si rese conto che la persona che si stava alzando aveva lo sguardo puntato su di lui. All'improvviso, Scrooge identificò la persona come il fantasma, Marley. Il suo amico, il suo benefattore, il mentore del suo spirito purificato-Jacob Marley-lo fissò, poi sussurrò le parole: "Aiutami".

Il ricordo della richiesta di Marley sconvolse Scrooge, ormai mezzo addormentato, riportandolo in piena vigilanza. Quando i suoi occhi si spalancarono, lasciò dietro di sé i tragici ricordi del cimitero. Giacendo ancora nel comfort del suo letto, disse: "Diciotto anni". Fino a quel momento aveva dimenticato che quel giorno non era solo l'inizio della festa più amata dalla società, ma anche l'anniversario della morte del suo amico. Scrooge non aveva pensato a Marley nemmeno una volta durante la giornata. Era rattristato per non essersi ricordato del diciottesimo anno della scomparsa di Marley. Si disse: "Chi si addolorerà per te quando me ne sarò andato?"

"Nessuno deve piangere per me, né allora né adesso."

"Chi l'ha detto?"

Scrooge voltò la testa verso il rumore. Con la luce minima proveniente dal caminetto, poteva vedere la sagoma di un uomo in piedi a una decina di metri dal suo letto. Scrooge gettò le gambe oltre la sponda del letto.

"Jacob, sei tu?"

"È."

"Sembri diverso. Le tue catene... dove sono finite?"

"Ogni errore che abbiamo raccolto insieme è stato rilasciato da me quando l'hai corretto."

"Ciò che ho fatto ti ha influenzato?"

"Tutto ciò che viene fatto produce un effetto. Nessuno agisce in modo isolato."

"Ma come possono i vivi influenzare i morti?"

"Noi nell'aldilà esistiamo e tutti all'interno dell'esistenza sperimentano il movimento. Il movimento è cambiamento."

"Capisco, ma come fanno i vivi a cambiare i morti?"

"Qualsiasi azione, o pensiero diretto verso di noi, può cambiarci. Il nostro progresso è meno legato agli elementi. Pertanto, gli spiriti possono essere facilmente mossi attraverso il pensiero."

"Quindi, semplicemente pensando ai defunti, essi in qualche modo vengono alterati?"

"Solo se è desiderio dello spettro sentire il pensiero."

"Quindi le tue catene ora sono scomparse. Perché non sei salito al cielo?"

"Ho ancora una catena, che ho forgiato prima di incontrarti."

"Non lo vedo."

Aprendo la maglietta, Marley disse: "Guarda profondamente". Mentre Scrooge si concentrava sul petto scoperto di Marley, la pelle divenne trasparente. Poteva vedere il cuore al centro, e trafiggere l'organo era un gigantesco anello di catena, il cui peso doveva essere un peso costante.

"È questo che ti lega al tuo purgatorio?"

"Sì."

"Come puoi rimuovere tale miseria?"

"Grazie al tuo aiuto, se scegliessi di aiutarmi."

"Mi presterò sempre a te, Jacob."

"Non è privo di pericoli per te, Ebenezer."

"Andrei incontro alla morte per te."

"Il pericolo è reale. Tuttavia, in caso di successo, lo sarà anche la ricompensa."

"Sono un vecchio con poco da temere e meno da perdere. Quindi dimmi, Jacob, come posso aiutarti."

"Seguimi. Stai sempre vicino e la mia energia diventerà tua."

Detto questo, Marley fluttuò attraverso il muro. Scrooge rimase a guardare. Dopo un lungo momento, la testa di Marley ritornò attraverso il muro: "Seguimi, Ebenezer."

Chiudendo gli occhi, Scrooge seguì Marley attraverso il muro.

**** Rigo due ****

Tradimento sul lavoro

L'ACQUA PARZIA QUANDO si entra, ma non il mattone, o almeno non dovrebbe. Ma nel giro di una dozzina d'anni c'era di nuovo Scrooge, che fluttuava fuori dalla sua casa, sospeso a diversi metri dal suolo, con gli occhi chiusi e i pugni serrati. Marley gli diede un colpetto sulla spalla facendo aprire gli occhi di Scrooge; poi, rendendosi conto della sua situazione, cominciò a cadere. Urlando, si lanciò verso ciò che sarebbe sembrato solido se colpito, ma Marley avvolse la mano attorno al polso di Scrooge. La freddezza del suo tocco mortale gelava più profondamente dell'aria invernale, eppure la discesa di Scrooge si interruppe bruscamente.

Lentamente i due cominciarono a salire sopra Sackville Street. Mentre lo facevano, i lucernari della Burlington Arcade cominciarono a saltare via. In rapida successione scomparvero. Poi le travi che li sostenevano scomparvero. Man mano che i due amici salivano sempre più in alto, i negozi eleganti del porticato svanivano e il terreno su cui un tempo sorgeva l'edificio tornò ad essere erboso.

"Jacob, dove siamo?"

"Quando saremo è la vera domanda."

"Allora quando siamo?"

"All'inizio della nostra partnership, Ebenezer."

"L'inizio della nostra collaborazione è importante per la tua salvezza?"

"No, il mio fallimento è appena iniziato lo stesso anno."

«1813, allora?»

"Sì. Ti ricordi quell'anno?"

"Ricordo quanto è stato triste per te."

"COSÌ triste", disse Marley, pensando all'evento più spiacevole della sua vita. Poi aggiunse: "Eccoci qui".

Scrooge si guardò intorno nella strada buia. "Dove sono le luci a gas?"

"È il 1813, Ebenezer."

"Ehm." Scrooge continuò a guardarsi intorno, poi chiese: "Perché siamo alla drogheria di Pressey e Barclay?"

"Basta guardare il bicchiere."

Insieme stavano davanti alla finestra buia, fissando il vuoto di vetro. Quasi senza preavviso, le lampade a gas all'interno del negozio si sono accese. I fantasmi osservarono mentre un uomo si muoveva verso di loro. Lo hanno sentito fischiare "God Rest Ye Merry Gentlemen". Con un sorriso sul volto, l'uomo stava direttamente di fronte ai due esaminando le oche appese. Alla fine scelse il più grande degli uccelli. Tirandola

giù, posò l'oca sul bancone. Guardandosi intorno nel negozio, Scrooge notò che molti scaffali erano vuoti. Aprì la bocca per parlare ma si fermò a riflettere quando vide un vivace Jacob Marley correre attraverso la porta.

"Noah, Noah, indovina un po'?"

"Beh, lo giuro, fratellino, sembra che tu abbia visto un fantasma." Scrooge e Marley si guardarono; Scrooge sorrise mentre Marley aveva un'espressione preoccupata.

"No, no, ovviamente no." Mettendo i soldi che aveva in tasca sul bancone, continuò: «Lorriane Bignell mi ha dato mezza corona come mancia. Ha detto: "lo spirito della stagione ha superato i miei buoni sensi". Il giovane Jacob rise: "Sono felice che l'abbia colta mentre stavo consegnando la spesa".

«Bene, Jacob, sarà una vacanza davvero bella per te. Sei riuscito a effettuare tutte le consegne?"

"Sì, erano tutti a casa anche per pagarli."

«Magnifico, il signor Pressey dovrebbe essere piuttosto soddisfatto delle entrate della giornata. Non riesco a ricordare una giornata più proficua".

"Questo perché probabilmente non ce n'è mai stato uno."

"Bene, è ora di chiudere e celebrare le nostre vacanze. Tu spazzi mentre io conto i soldi e preparo il deposito.

Mentre i due erano impegnati nelle faccende di fine giornata, la porta si aprì ed entrò una vecchia. Il suo naso era rosso per il freddo invernale. Il vento sul suo viso aveva costretto le lacrime a formarsi agli angoli degli occhi. Entrambi gli uomini alzarono lo sguardo per vedere chi era entrato. Noah sorrise alla donna mentre Jacob aggrottò la fronte. Con il bastone da passeggio in mano, si avvicinò lentamente al bancone.

"Come posso aiutarla, signora Buckner?"

La sua voce si incrinò: "Vorrei comprare un igname", disse mentre armeggiava con il portamonete.

"Ne restano un paio."

"Mostrami i tuoi soldi", chiese Jacob.

"Giacobbe! Ricorda la stagione.

Borbottando, il giovane Marley riprese a spazzare. Noah arrotolò le due patate dolci in mano, esaminandole entrambe attentamente. "Signora. Buckner, nessuna di queste patate dolci è della migliore qualità. Ti dispiacerebbe se te li lasciassi avere entrambi al prezzo di uno?"

"Sarebbe molto gentile."

"Bene, bene." Indicò l'oca sul bancone e aggiunse: "Questo è l'uccello a cui darò da mangiare a mia moglie e al giovane Jacob qui per Natale. Il fatto è che a nessuno di noi piacciono le ali. Andranno solo sprecati. Andrebbe bene se te li dessi? Li mangerai?"

"Sì, le ali sarebbero carine. Grazie, signor Marley.

Noah sorrise alla fragile donna, separò le ali dal seno e, dopo aver avvolto insieme gli oggetti, le porse il pacco. Diede felicemente a Noah il suo penny, si voltò e se ne andò.

"Ti auguro un meraviglioso Natale", urlò Noah alla donna.

Dopo che se ne fu andata, Jacob piagnucolò: "Mi piacciono le ali. Perché l'hai fatto?"

"Non ti piace anche la coscia?"

"Io faccio."

"Pensi di tornare a casa affamato domani?"

"No, certo che no, ma..."

Mettendo la mano sulla spalla di Jacob, disse: "Jacob, hai molto da imparare su come mostrare gratitudine per la tua buona fortuna".

Allontanandosi, rispose: "E tu, fratello maggiore, hai molto da imparare su come funziona davvero il mondo".

"È Natale. Se non possiamo essere generosi adesso, allora quando?" Noah fece una pausa poi aggiunse: "Conosci almeno la situazione della signora Buckner?"

"No, ma non vedo l'importanza di questo."

"Sì, certo che lo è. Suo marito è morto lo scorso inverno. Suo figlio, essendo l'erede, la scacciò dalla casa in cui aveva vissuto tutta la sua vita adulta. Non ha niente adesso."

"Questa non è la mia preoccupazione."

"Sì, Jacob, il benessere della comunità è la tua preoccupazione."

"No, non lo è."

Irritato, Noah disse: "Torna a spazzare".

Scrooge guardò Marley e chiese: "Sei stato davvero così duro?"

"Stai attento alla tua condanna, Ebenezer. Eravamo entrambi fatti della stessa pasta".

"Lo so. Tuo fratello era un brav'uomo, Jacob. Mi dispiace per il destino che ha incontrato".

"Era migliore di quanto meritassi."

"Jacob, anche tu sei diventato un'anima buona".

"Presto potresti non pensarli più."

Scrooge guardò con curiosità Jacob mentre lo spirito osservava suo fratello contare i soldi.

Mentre i due erano impegnati nelle procedure di chiusura, un pullman si è schiantato contro il marciapiede accanto al negozio. La forza ha fatto sobbalzare le ruote prima di fermarsi. Entrambi gli uomini, così come i fantasmi, guardavano verso il disturbo.

"Oh, sono di nuovo la signora Swinburne. Dille che siamo chiusi", disse Jacob mentre Noah si dirigeva verso la porta.

"No, Jacob, è una buona cliente. Non sarebbe qui se non fosse importante."

"È una cliente ricca, vuoi dire."

"Caro fratello, questo non c'entra niente."

"Se lo dici tu, caro fratello."

Non appena Noah aprì la porta, l'autista del pullman cominciò a suonare selvaggiamente il campanello.

«Brumore impaziente», borbottò Jacob.

La porta aperta lasciò entrare una tale folata di freddo che Jacob lasciò cadere la scopa e cominciò a massaggiarsi le braccia.

Quando la signora Swinburne vide Noah, gli sorrise allegramente, mettendo in risalto sia il colore rosato del rossetto che lo spazio tra i suoi due denti anteriori.

"Buonasera, signora Swinburne. Come posso aiutarla?"

"Ci hai messo abbastanza tempo," disse l'autista.

"Questo ti basterà", ammonì la signora Swinburne. "Mi dispiace, Noah. Spero che tu sia ancora aperto."

"Siamo in fase di chiusura, ma sono sempre felice di aiutarla, signora Swinburne."

"Emily, per favore. Ho appena scoperto che avremo ospiti inaspettati. Mi servono una dozzina di patate dolci e il tuo uccello migliore."

"Mi dispiace, abbiamo finito le patate dolci, ma ci sono rimaste delle patate meravigliose."

"Oh, questo lo temevo. Beh, saranno patate. Ne hai più di una dozzina?"

"Dovrebbero essercene un paio di dozzine."

"Li prenderò tutti."

La signora Swinburne fece per porgere a Noah una banconota da cinque sterline ma poi esitò. Ella ritirò la banconota e la baciò di tutto cuore, lasciandovi sopra l'impronta delle sue labbra. Mentre consegnava il biglietto a Noah, gli fece l'occhiolino maliziosa. Noah prese i soldi, si assicurò che fossero stati firmati correttamente, poi sorrise di rimando alla donna civettuola. Mentre si voltava per entrare nel negozio, l'autista lo chiamò: "Fai presto, il freddo mi fa male".

Noah si voltò verso l'autista, si inchinò e disse: "Certo, signore". Nel giro di pochi minuti stava consegnando alla donna la merce e i fondi rimasti. Con la stessa rapidità con cui sono arrivati, sono scappati via, lasciando una folata di neve che fluttuava nell'aria.

Ci sono voluti solo pochi minuti per completare le procedure di chiusura. L'ultimo è stato Noah che spegneva la mezza dozzina di lampade a olio. Jacob stava in piedi davanti al bancone con impazienza, così ansioso di andarsene che, quando finalmente la porta fu aperta, sbatté la spalla contro il bordo. Rimbalzò sul legno, poi cominciò a correre lungo la strada.

"Jacob, Jacob!"

Jacob scivolò fino a fermarsi su una lastra di ghiaccio che si era formata calpestando la neve. Con evidente impazienza, si voltò verso suo fratello.

"Verrai per Natale?"

"Noah, domani devo incontrare una persona importante. Non credo che potrò partecipare."

"Jacob, cosa può esserci di così importante da doverlo fare a Natale?"

"Non posso ancora parlarne."

"Bene, qualunque cosa sia, non permetterò che metta fine alla nostra tradizione natalizia. Flora ti aspetta per cena. Non ricordi l'oppressione di Cromwell quando le persone davano la vita per preservare il Natale?"

"Lo sai che non l'ho dimenticato, Noah, non me lo permetterai. Ma ho un appuntamento."

"Non lo permetterò. Jacob, potrebbe arrivare il giorno in cui desidereresti avere una famiglia con cui divertirti."

"E dove state andando tu e Flora, così non avrò la famiglia intorno?"

"Potremmo muoverci. Potresti muoverti. Non si sa mai."

"Oh, fai come vuoi. Verrò." Jacob si voltò e riprese a correre.

"Cena alle due. Non fare tardi."

Scrooge guardò Marley. Marley stava fissando suo fratello. Una lacrima sembrò scendere dalla guancia del fantasma. Com'era possibile una cosa del genere? Uno spirito è privo di elementi fisici. Erano dunque le lacrime senza umidità? Scrooge rifletté sul pensiero ma non disse nulla. Voleva solo consolare il suo amico, quindi mise un braccio sulle spalle di Marley.

Noè cominciò a camminare nella direzione opposta a quella di Giacobbe. Marley tirò Scrooge e disse: "Seguiamolo". Oxford Street era quasi buia perché la maggior parte dei negozi era chiusa e le poche residenze avevano solo fioche lampade a gas e candele che brillavano attraverso le finestre. La scarsa illuminazione rendeva difficile

per Noah evitare le zone ghiacciate. Mentre camminava lungo la strada verso la Banca di Londra, ogni respiro espirato scorreva lungo i lati del suo viso. Le persone intorno a lui viaggiavano in tutte le direzioni. I bambini correvano, i canti natalizi cantavano e gli altri erano in viaggio per le celebrazioni festive in tutta la città.

Senza preavviso una palla di neve si schiantò su un lato della testa di Noah, facendolo girare sul selciato. Perdendo l'equilibrio, cadde sul sedere facendo volare la sua borsa piena di soldi attraverso la alo. Noah giaceva disteso a terra, respirando affannosamente mentre cercava di capire cosa fosse appena successo. Un giovane si fermò davanti a lui e gli chiese: "Chiedo scusa, governatore, sei ferito?"

Noah guardò negli occhi il ragazzo e disse: "Penso di stare bene".

"Ecco, signore, lascia che ti aiuti ad alzarti." Il giovane tese la mano destra a Noè.

Una volta raddrizzato, Noah disse: "Avevo un ..." ma prima che potesse finire la frase il ragazzo gli consegnò il suo sacchetto dei soldi.

Marley e Scrooge osservarono Noah ringraziare il giovane, poi proseguire in direzione della banca.

"Presumo che Noah abbia le ricevute giornaliere in quella borsa?" chiese Scrooge.

"Li ha messi lì."

"E ha fretta di depositare i soldi?"

Prima che Marley potesse rispondere al suo amico, Noah, nel tentativo di evitare i canti natalizi, scivolò e cadde di nuovo. Questa volta scivolò a metà di Snow Hill prima di fermarsi. E ancora una volta la sua borsa dei soldi volò in aria. Alla fine si posò ai piedi del cantore più alto, Sir Stephen Mackintosh. Sir Stephen prese la borsa, guardò dentro, poi cominciò a camminare verso Noah. Noah, dopo essersi alzato in piedi, iniziò

a cercare i soldi. Uno sguardo preoccupato lo colse quando si rese conto che la borsa poteva trovarsi ovunque all'interno di un'area di mezzo isolato.

"Ha un'aria sfuggente. Non restituirà i soldi, vero?" chiese Scrooge.

“L'onestà di una persona non è un attributo fisico”, ha risposto Marley.

Prima che Scrooge potesse commentare ulteriormente, Sir Stephen consegnò a Noah la sua borsa. "Ti è caduto questo."

"Grazie. Grazie mille." Noah ha ricevuto il sacchetto dal tipo allampanato.

"Sir Stephen Mackintosh al vostro servizio."

"Signore? Lei è giovane per avere un titolo così illustre."

Il giovane si limitò ad alzare le spalle. Noah ringraziò nuovamente il giovane, poi proseguì verso la riva. Arrivò alla Bank of London solo un minuto, forse due, dopo che le porte erano state chiuse. Si voltò per tornare a casa e, senza ulteriori incidenti, arrivò sano e salvo alla sua porta. Dopo essere entrato, nascose immediatamente il sacchetto dei soldi sotto un'asse allentata del pavimento sotto il letto, quindi iniziò subito la vacanza con sua moglie Flora.

Dopo aver visto Flora, Marley iniziò a piangere. Quando le lacrime caddero dal suo viso, scomparvero prima di colpire il pavimento.

“Jacob, cosa c'è che non va?”

“È tutto sbagliato!” Piangendo in modo incontrollabile, esclamò: "Merito una dannazione oltre la Trasmogrifica. Non posso continuare così, Ebenezer. Ti porterò a casa".

"No, Jacob, qualunque cosa tu abbia fatto, non meriti questo tormento senza fine."

"Mio caro amico, parli senza conoscenza."

"Non ignoro il tuo lato migliore, Jacob."

"Eppure non sai nulla di questa catena. È il mio compito."

"Il tuo compito, ma perché devi soffrire indefinitamente?"

"Indefinitamente? Il cambiamento per i morti è definitivo, ma solo attraverso la sensibilizzazione. A causa delle mie stesse energie, sono condannato."

"Indovinello! Allora dove sono i tuoi attacchi del nostro ultimo incontro?"

"Sei tu che sei cambiato, che mi hai cambiato."

"Una sciocchezza, te lo assicuro. È stata la tua influenza a modificarmi. Se non altro, ci siamo cambiati a vicenda. Allora dimmi, Jacob, esisti ancora? È una nuvola, un suono o forse un semplice frutto della mia immaginazione con cui parlo adesso?"

"No, è del mio spirito che parli. Per quanto riguarda la mia esistenza, sono ancora dolorosamente consapevole di ciò che ho fatto."

"Per quanto ne sai, sembra che il desiderio di cambiamento dovrebbe aiutare a sviluppare le riforme. Certo, sembra che la transizione avvenga in modo diverso per i morti rispetto ai vivi, ma per te non tutto può essere perduto."

"Desidero la tua verità, Ebenezer. Perché se così non fosse, allora l'intera missione sarebbe al di là di ogni speranza."

"In un certo senso hai sempre saputo che ciò che dico adesso è la verità. Ricordi la tua prima visita a me, circa undici anni fa? Allora mi dicevi che spesso ti sedevi vicino a me. La chiamavi la tua penitenza. Ebbene, cos'è la penitenza se non l'accettazione della punizione nello sforzo di andare verso l'assoluzione?"

"Caro amico, i tuoi pensieri illuminati mi sollevano, ma se vogliamo continuare questa impresa dobbiamo andare adesso. C'è una riunione a cui partecipare."

IL SOLE stava sorgendo senza alcuna concorrenza da parte delle nuvole. Mentre il giovane Jacob camminava a passo spedito per le strade quasi deserte, l'aria frizzante del mattino gli gelava il viso. Di tanto in tanto scivolava su una lastra di ghiaccio, ma non perdeva mai l'equilibrio e sembrava godersi la sorpresa dello scivolo. Nel giro di mezz'ora arrivò a destinazione. Bussò vigorosamente alla porta.

"Conosco questo posto", disse Scrooge.

"Come dovresti", rispose Marley.

La porta si aprì e al caldo apparve un giovane Ebenezer Scrooge.

«Entra, Jacob.»

Insieme entrarono in una stanza con due sedie accanto a un fuoco ardente. Si sedettero tutti e, mentre Jacob si toglieva il soprabito e lo posava sullo schienale della sedia, Scrooge si schiarì la voce. "Uh-um, quindi sei pronto per diventare mio partner?"

"Certo. Ho portato i soldi." "Tutto?" chiese Scrooge.

"Tutto."

"Pensavo avessi solo cento sterline. Non mi avevi detto l'ultima volta che ci siamo incontrati che avresti pagato le altre cento sterline in un periodo di due anni?"

"L'ho fatto, ma mi sono assicurato un ricco sostenitore", ha detto Marley.

"Meglio così. Condizioni migliori, suppongo?"

"Oh sì, molto meglio."

"Bene, buon senso degli affari", disse Scrooge mentre un debole sorriso si allargava sulle sue labbra sottili.

"Certamente", disse Marley.

"Ebbene, ho redatto i documenti. Tuttavia, essendo cambiati i termini, dovrò modificare l'accordo."

Scrooge tirò fuori penna e inchiostro, cancellò alcune righe e aggiunse "pagato per intero" in fondo al contratto. Fu allora che chiamò sua sorella Fan a unirsi a loro. I due uomini hanno siglato le modifiche, quindi hanno ufficializzato la loro partnership. Fan ha anche firmato il contratto come testimone.

Mentre lasciava gli uomini ai loro affari, Scrooge disse: "Si sposerà tra un mese. Non ho molta simpatia per il suo fidanzato, ma mi hanno detto che piace a papà. Allora, cosa conta la mia opinione?" Marley intuì che la domanda era di natura retorica, quindi non disse nulla. Invece consegnò a Scrooge un pacchetto di soldi. Dopo aver contato le banconote, Scrooge disse: "Bene, siamo in affari insieme". Dopo aver completato il loro lavoro, i due hanno poi condiviso un calice di brandy. Nessuno dei due era competente nella conversazione, quindi sedevano in silenzio, sorseggiando il proprio drink.

Poco dopo, Marley salutò e si diresse verso la casa di suo fratello. Quando arrivò, la festa era in corso da più di un'ora.

"Stavo per rinunciare a te", disse Noah. "Ho fatto il wassail del nonno, vieni a brindare con noi."

Jacob accettò la tazza calda. Poi entrarono nel soggiorno dove Flora li salutò. Sua sorella Joan si alzò da una sedia. Mentre le quattro coppe tintinnavano, Noè disse: "Possa questa festa portare la gioia che tutti desideriamo".

Flora e Joan dissero allegramente: "Wassail". Jacob ha proseguito con il suo debole, "Wassail".

"Jacob, sono così felice che tu sia qui. Ti abbiamo comprato qualcosa di speciale quest'anno. Mi si sarebbe spezzato il cuore se non fossi arrivato", ha detto Flora.

Jacob abbassò gli occhi e disse nervosamente: "Vorrei che non mi avessi preso niente".

"Ma è una sciocchezza. Non lascerei mai andare via il fratello di mio marito senza un'espressione del nostro amore. Inoltre, quest'anno è speciale; a Noah è stato detto una settimana fa che avrebbe ottenuto una promozione."

"Non ne ho sentito parlare", disse Jacob, guardando Noah con curiosità.

"È vero. Ieri è stata la prova principale. Il signor Pressey ha detto che se fossi riuscito a gestire la vigilia di Natale senza il suo aiuto, sarei stato nominato direttore. Penso che noi due abbiamo fatto bene. Il negozio ha fatturato più di centodieci sterline. Sembra che sia andato tutto liscio. Non sei d'accordo?"

Jacob aprì la bocca per parlare, ma invece si limitò a fissare Noah e rimase in silenzio.

"Bene, è ora di aprire i nostri regali, poi mangiamo", disse Flora.

Ogni persona ha ricevuto un regalo, tranne Flora, a cui sono stati dati regali sia da Noah che da Joan. Poiché Flora aveva il maggior numero di regali, iniziò aprendo il regalo di Joan. Mentre gli altri guardavano, ognuno a turno apriva il proprio regalo. Per ogni regalo si è creato un trambusto di eccitazione. Per quanto riguarda il nuovo paio di occhiali di Noah, sono state fatte battute sul fatto che finalmente fosse in grado di vedere. Joan ha ricevuto il profumo e il regalo speciale di Jacob da Flora e Noah è finito per essere un cappello a cilindro in pelle di castoreo. "Ora sembrerai così elegante che le ragazze si aggrapperanno alla tua ombra", disse Flora.

Erano tutti regali carini, ma fu l'ultimo regalo di Noah a Flora a causare il tumulto. Dal camuffamento del quotidiano Star del 7 giugno 1813 emerse una scatola di legno dipinta. La bellezza della scatola fece spalancare gli occhi di Joan, aprire la mascella inferiore di Flora e far tossire Jacob mentre si massaggiava la fronte.

"Apri il coperchio."

Flora sollevò con molta delicatezza il coperchio della scatola; non sapeva mai cosa aspettarsi da Noah. Era probabile che mettesse nella scatola qualcosa che sarebbe saltato fuori per spaventarla, così come avrebbe messo un gioiello costoso nella scatola. Prima ancora che il coperchio fosse sollevato a metà, la canzone "Greensleeves" esplose dal centro della scatola. Lacrime di eccitazione scorrevano da Flora, poiché era la sua melodia preferita.

Dopo che la gioia di condividere i doni fu completa, i quattro andarono nella sala da pranzo dove mangiarono un'oca perfettamente preparata, patate dolci, mele al forno con uvetta e il miglior budino di prugne mai consumato.

Jacob mangiò senza assaggiare il cibo e, prima che gli altri finissero il budino, annunciò che doveva andarsene.

"Non ancora", disse Flora.

Noè chiese: "Giacobbe, perché devi correre via?"

"Te l'avevo detto ieri che avevo un appuntamento oggi."

"Cos'è questo appuntamento? Sei stato nervoso tutto il pomeriggio", disse Noah.

"Bene, suppongo di potertelo dire adesso. Ho intenzione di mettermi in affari con Ebenezer Scrooge. Stiamo finalizzandong l'accordo oggi."

"Che notizia entusiasmante", ha detto Flora.

"Perché un simile segreto?" chiese Noè.

"Avevo paura che ti saresti arrabbiato."

"Jacob, non mi aspetto che tu rimanga un fattorino per sempre. Sono felice per te No, in realtà sono fiero di te."

"Grazie, Noah, ma devo andare."

«Bene, se devi. Permettimi di mandarti un piatto di cibo a casa."

"No, va bene. Oltretutto non ho tempo di aspettare". Senza ulteriori commenti, Jacob si alzò.

"Ti accompagno fuori", disse Noah.

Insieme i due percorsero il corridoio fino alla porta d'ingresso. «Grazie per essere venuto, Jacob. Quindi lasci il negozio?"

"Sì. Tra una settimana o giù di lì."

"Bene. Ci vediamo lunedì. Buon Natale, fratello."

"Grazie di tutto, Noah."

Detto questo, Jacob lasciò la casa e andò direttamente al suo appartamento.

Scrooge chiese: "Perché hai mentito a tuo fratello?"

"Avevo dei problemi in mente." Poi ha aggiunto: "In quel periodo mi ha preso la malinconia. Mi tiene ancora."

"Non avrei mai immaginato che la tua natura seria fosse qualcosa di diverso da quello che sei."

"È quello che sono diventato. Ma da ragazzi, Noah e io ridevamo sempre."

"Questo mi sorprende", disse Scrooge.

"Vieni, è un nuovo giorno", disse Marley.

IL LUNEDÌ DOPO Natale Noè si alzò presto. Con entusiasmo, si preparò per ciò che credeva gli avrebbe portato un progresso sul lavoro. Uscì nel freddo di un altro giorno e si avviò verso la banca. Decise che si sarebbe comprato un cappotto più caldo non appena avesse ricevuto l'aumento che gli era stato promesso. Arrivato dieci minuti prima dell'apertura della banca, Noah camminò avanti e indietro davanti alle porte. Lo

sforzo extra di movimento non serviva a tenerlo al caldo. Mentre camminava avanti e indietro Bartholomew Pressey, il proprietario del negozio, gli si avvicinò e gli diede un colpetto sulla spalla. Noah si voltò e con sorpresa disse: "Buongiorno, signore".

"Cosa ci fai qui, Noah?"

"Sig.ra. Swinburne è arrivato tardi, quindi non ho potuto depositare i fondi della vigilia di Natale", ha detto Noah.

"Capisco, e il tuo Natale è stato allegro?"

«Oh sì, signore, davvero delizioso. E la tua famiglia? Ti sono piaciuti i tuoi giorni liberi?"

"È stato meraviglioso, soprattutto passare del tempo con Reuben. Riesco a malapena a vederlo ora che è a Cambridge."

Quando la banca aprì le porte, entrambi gli uomini entrarono nell'istituto. Noah aprì la borsa per recuperare il deposito, poi si fermò a metà passo. Infilò il braccio nella borsa, ne tastò i bordi, poi tirò fuori la mano a vuoto. Non credendo al suo senso del tatto, guardò dentro, ma non riuscì a trovare alcuna traccia dei fondi.

Vedendo lo sguardo preoccupato sul volto di Noah, Pressey ha chiesto: "Cosa c'è che non va?"

"I soldi. Se n'è andato."

"Non c'è più; cosa ne hai fatto?"

"L'ho messo nella borsa."

Entrambi gli uomini si guardarono. L'angoscia sul volto di Noè era visibile nelle sue labbra tremanti. La rabbia crescente di Pressey si è rivelata attraverso gli occhi socchiusi. "Dove potrebbe essere? Chi oltre a te aveva accesso alla tua borsa?"

"Nessuno. Ma sono caduto due volte mentre andavo alla banca. Tuttavia, ogni volta quello che sembrava essere un uomo d'onore restituiva il sacchetto."

"Onorevole imbrogliatore; era Sir Stephen," disse Scrooge.

"Attento, Ebenezer", disse Marley.

"Chi altro potrebbe essere? È lui che ha aperto la borsa prima di restituirla."

"Lo hai visto davvero portare via i soldi?"

"No, ma..."

"Allora fai attenzione, Ebenezer, una mentalità sbagliata ti farà del male," insistette Marley.

Pressey ha detto: "Noah, tu sei responsabile di quei soldi".

"Lo so, e mi assumerò questa responsabilità. Semplicemente non so cosa sia successo", ha detto Noah.

"Come potevi non sapere che mancavano i soldi? La mancanza di peso nella borsa non ti ha dato un indizio che il denaro fosse assente?"

"Lo avrebbe fatto se avessi portato le monete, ma a causa del ritardo in cui sono andato in banca ho deciso di lasciarle al negozio."

"Tuttavia non ho altra scelta che metterti agli arresti", ha detto Pressey.

"Non potrei lavorare per restituire i soldi?"

"Non avrò un dipendente di cui non mi fido. La tua inaffidabilità non può essere tollerata."

Scrooge guardò il suo amico spettrale e lo trovò che si tirava i capelli stopposi. Gli strattoni si trasformarono in sussulti, poi all'improvviso con uno schiocco si liberò una ciuffo di capelli, portando con sé non solo una porzione di cranio ma anche materia cerebrale. Non appena ne liberava una manciata, ripeteva il processo con l'altra mano. Stranamente il buco creato dalla depilazione si riempì istantaneamente, permettendogli di ripetere il processo agonizzante ancora e ancora.

Noah rimase in silenzio con gli occhi concentrati sullo spazio davanti ai suoi piedi mentre Pressey mandava a chiamare un agente. Noah avrebbe potuto facilmente scappare, ma ogni uomo d'onore all'interno della banca si sarebbe dato all'inseguimento. Nel giro di cinque minuti, l'accusato veniva portato via alla prigione di Newgate. Durante il percorso la gente si fermava a fissare la vista di un m. magro e ben vestito un poliziotto mal tenuto e corpulento veniva condotto per la strada, solo un ragazzino aveva lo spirito di chiedere: "Lo impiccherai?"

"Vai avanti."

Newgate, la prigione più vicina alla banca, dominava l'area in cui sorgeva. La sua massiccia costruzione in blocchi di pietra e il triplo ingresso creavano un'atmosfera di forza e pericolo allo stesso tempo. Per le dimensioni dell'edificio, la porta d'ingresso era minuscola. Quando l'agente bussò al legno, nella mente di Noè balenò l'immagine di una trappola per animali, che lascia entrare le vittime ma attraverso la quale nessuno potrà mai tornare in libertà. Un brivido di paura gli corse lungo la schiena. "Non appartengo a questo posto. Non ho fatto nulla di male."

"Tranquillo!"

"Per favore, prometto di trovare i soldi."

«Avresti dovuto pensarci prima di rubarlo.»

Noah aprì la bocca per parlare ma si fermò quando l'agente si portò l'indice al labbro e disse: "Ti pentirai della tua prossima parola".

Una volta dentro, l'odore di urina, di cadaveri in decomposizione e di ogni sorta di sporcizia si diffuse nel naso di Noah, facendolo quasi vomitare. Gli uomini furono condotti attraverso un breve corridoio buio fino ad una piccola stanza. Un uomo ben vestito con un abito nero e un cappello a tesa larga aprì la porta della stanza. All'interno della stanza, un uomo sedeva accasciato sul pavimento con la schiena contro il muro. Non si rivolse ai nuovi arrivati mentre Noah veniva spinto nella stanza. Senza una parola, la porta fu chiusa di colpo e i due uomini intrappolati furono lasciati in uno spazio senza finestre, luce o mobili.

L'oscurità penetrò in Noè nel profondo, provocando un brivido che la fiamma diretta non avrebbe potuto riscaldare. L'uomo seduto si alzò, si avvicinò a Noah e con un pugno lo fece perdere i sensi. Quando Noah se ne accorse, non aveva idea di quanto tempo fosse rimasto nell'oblio. La prima cosa che capì fu che non indossava più scarpe né cappotto. Disorientato, il suo corpo, insensibile alla temperatura invernale della stanza, tremava. Non riusciva a ricordare dove fosse, o come fosse riuscito a giacere su un pavimento di pietra. L'unica luce che i suoi occhi colsero fu la scheggia che scorreva da sotto la porta. Poi, come se quella luce gli illuminasse la mente, si ricordò di tutto: i soldi scomparsi, l'arresto, l'aggressione. Balzando in piedi si voltò nella direzione in cui ricordava che era seduto il suo aggressore e gridò: "Ridatemi i miei vestiti!"

Il silenzio senza risposta echeggiò nella testa dolorante di Noah. Con meno entusiasmo si ripeté e ricevette lo stesso silenzio. Scoraggiato, Noah rimase in mezzo alla stanza tremando per il freddo e per la paura crescente. Aveva paura di muoversi o di parlare per paura di poter cadere nuovamente preda del suo aggressore. Il silenzio fu rotto quando la porta si aprì. Solo allora Noah si rese conto che il suo aggressore era stato allontanato. Sulla soglia c'era una guardia che teneva un ragazzino per il bavero. Il carceriere ha gettato il bambino nella cella. Settanta libbre di giovinezza si schiantarono contro il petto di Noah, spingendolo un metro all'indietro. Il muro era l'unica cosa che impediva a entrambi di cadere. Dopo aver riacquisito l'equilibrio, Noè aiutò il bambino ad alzarsi e gli chiese: "Stai bene?"

"Tieni le mani lontano da me, bastardo."

"Rilassati, non ti farò del male."

"Rimani per conto tuo."

Gli unici due che potevano vedere nella luce oscura erano Marley e Scrooge. Mentre il giovane si allontanava da Noah, Marley si mosse dietro suo fratello. Stando a pochi centimetri dalla schiena di Noah, Marley si portò la mano al centro del petto. Situato all'interno della catena del cuore, i Fire Twirlers ruotavano. Riposizionò sulla sua spalla tutte le fiamme catturate tranne una, quindi ordinò al rimanente Twirler di iniziare a far girare la catena che gli trafiggeva il cuore. A ogni tremolio della fiamma l'anello circolare di ferro ruotava sempre più velocemente finché non si muoveva così velocemente da sembrare scomparire. Marley poi si morse la punta del suo dito indice. Posò l'osso esposto del dito sul metallo rotante facendo volare scintille dal suo petto. Uscendo da lui, i lampi entrarono in suo fratello. Noah, non capendo il caldo, lo avvertì comunque. Lentamente si riscaldò abbastanza da smettere di tremare. Marley continuò questo processo finché la porta non si aprì, momento in cui rimise i restanti Fire Twirlers nella sua catena del cuore.

Per alcuni secondi il flusso di luce fece chiudere gli occhi di Noah. Un uomo indicò Noè e disse: "Vieni". Guardando con gli occhi socchiusi, Noah fece come gli era stato detto. Il carceriere spinse Noah lungo lo stretto corridoio attraverso un labirinto di destra e sinistra finché non entrarono in un ufficio dove un uomo sedeva a leggere alla scrivania. Un caminetto ardeva del primo vero calore che Noah aveva sentito da quando aveva lasciato casa.

L'uomo non smise di leggere finché non ebbe completato l'intero documento. Alzando la testa per guardare l'argomento della sua lettura, disse: "Sei un uomo molto coraggioso o stupido. Quale credi di essere?"

"Direi sfortuna..."

"Non ti ho chiesto di parlare!" urlò l'uomo. "Sei sempre così rozzo?"

Noè saNon fa nulla, getta invece lo sguardo sui suoi piedi senza scarpe. Dopo aver aspettato qualche secondo per una risposta, l'uomo continuò: "Beh, devi essere stupido. Parli quando non ti viene chiesto e rimani in silenzio quando ti viene chiesto. Allora cosa faremo con te?"

Ancora una volta Noah rimase in silenzio. "Bene..." Il magistrato guardò il rapporto, poi continuò: "Signor Marley, lascia che le spieghi come funzionano le cose da queste parti." Esaminò Noah, poi gli chiese: "Cammini sempre per le strade senza scarpe e senza cappotto?" Fece una pausa per la risposta, poi batté il pugno sulla scrivania e urlò: "Rispondimi, signor Marley!"

Sbalordito dalla richiesta del magistrato, Noah ha risposto rapidamente: "Sono stati rubati dall'uomo nella cella d'attesa".

Il magistrato sorrise, poi disse: "Sembra che ti venga rubato molto. Perché credi che sia?" Fece una pausa per una risposta, ma quando non gli fu offerta nessuna, continuò: "Hai appena imparato la legge di Newgate. Proteggi te stesso o perderai tutto. Non sarai coccolato da me, o da nessuno dei carcerieri. Ci sono molte persone rispettose della legge che non hanno un letto, calore, molto da mangiare e nemmeno acqua pulita da bere. Allora perché dovresti avere qualcosa di meglio di loro?" Questa era una domanda che sapeva non avrebbe ricevuto risposta, né ne voleva una, quindi continuò senza fermarsi. "Fare il magistrato a Londra è la mia occupazione, così come quella dei chiavi in mano. Non siamo qui per fare del bene a te, e nemmeno alla società. Siamo qui per guadagnarci da vivere. Tutto quello che riceverai mi costerà personalmente dei soldi. Quindi ti verrà data solo la libbra di pane e acqua richiesta dalla legge. Tutto il resto dovrà essere acquistato, o qualcuno dall'esterno dovrà portartelo. Non aspettarti nulla da me, e resteremo felici entrambi. Mi sono spiegato?"

Noah annuì con la testa per affermare che le parole erano state ascoltate.

"Sei un tipo tranquillo. Potrebbe andare a tuo vantaggio, ma ne dubito. A me sembri un uomo morto. Se non ti cambi i vestiti, scommetto che morirai entro tre giorni. Portalo fuori di qui." Il magistrato ridacchiò godendosi il pensiero di aver appena intimidito un altro nuovo arrivato.

Dopo essere stato spinto attraverso un labirinto di corridoi, Noah fu costretto a entrare in una grande stanza contenente principalmente uomini. Due donne e un ragazzino erano rannicchiati insieme nell'angolo più lontano dal camino. Una donna dalla pelle

scura stava strofinando il collo del ragazzo mentre la seconda donna teneva una tazza di whisky da cui era inumidito il tampone. Tutti gli uomini tranne quattro sedevano attorno a un lungo tavolo vicino al fuoco ardente. Sei giocavano a carte, cinque bevevano birra e gli ultimi tre si raggruppavano sussurrando tra loro. Dei quattro non presenti al tavolo, tre lanciavano i dadi e l'ultimo urinava in un recipiente di metallo vicino alle donne e al ragazzo. Solo un paio di uomini che bevevano birra alzarono lo sguardo per vedere entrare il nuovo arrivato.

Noah si voltò verso il cancello mentre la guardia assicurava l'ingresso. Rimase freddo, confuso e incarcerato tra coloro che non avrebbe mai guardato due volte per strada. La chiusura del cancello ha aperto una cateratta di emozioni. Senza preavviso, una rabbia esplosiva lo travolse. Corse alla porta come se fosse aperta. Si scagliò contro il legno con tale forza che il rumore si udì per tutta la stanza, e poi tutti i volti si volsero verso di lui. I dadi rotolarono nel camino, le carte caddero dalle mani, la birra schizzò sui peli del viso, le donne si avvicinarono a Noah mentre il ragazzo si allontanava, i tre immersi nella conversazione esitarono, poi continuarono, e l'uomo che urinava mancò il piatto.

Stordito, Noah si voltò verso il tavolo. Studiando ogni uomo, trovò rapidamente quello che stava cercando di localizzare. Un attimo dopo, cominciò a correre verso il mascalzone, urlando: "Ridammi il mio cappotto!" Afferrò il colletto dell'uomo che indossava il cappotto e lo strattonò così forte da tirarlo giù dalla panca e fuori dall'indumento. I due iniziarono a litigare per questo. "Mi hai rubato il cappotto."

"L'ho comprato", disse l'uomo mentre si rialzava faticosamente in piedi.

Ciascuno corrispondeva colpo su colpo con l'altro. Il combattimento finì solo quando l'uomo che aveva effettivamente rubato il cappotto fece girare Noah e gli colpì un pugno alla mascella. Per la seconda volta in altrettante ore, Noah cadde a terra privo di sensi.

Quando tornò alla coscienza, Noah si rese conto che entrambe le donne e un ragazzino erano in piedi sopra di lui. Mentre riprendeva i sensi, la donna nera disse: "Stai tranquilla adesso, tesoro. Non otterrai niente qui facendoti dei nemici".

Noah guardò la donna come se provenisse da un altro pianeta. Poi un giovane all'interno del gruppo ha percepito la sua confusione e ha spiegato: "Lei viene dall'America. È fuggita dalla terra della libertà verso la libertà. Lascia che si prenda cura di te. È brava, mi ha aiutato con queste brutte punture di insetti. "

"Guvnor, stai alla larga da quel James Maxey. Ha avvelenato sua moglie e sua figlia. E lavorerà anche contro di te", disse la seconda donna.

Sedendosi, Noah si strofinò la mascella e chiese: "Chi è James Maxey?" "Ecco, è lui che indossa il tuo cappotto. L'ha comprato da Nathan Simons, quello che ti ha fatto perdere i sensi."

"Lo prenderò, quel bastardo."

"No, non lo farai. Mi prenderò cura di te adesso. E anche tu starai alla larga da lui." La donna nera fece una pausa per sentire la mascella di Noah, poi continuò: "Sono Dinah Smith. Non conosco bene il mio vero cognome. È rimasto in Africa. Puoi semplicemente chiamarmi Dee. Per me è tutto corto. Non pensare che ti sia rotto qualcosa. "

"Per cosa sei qui?" chiese il ragazzo.

"Un malinteso", borbottò Noah.

"Dannazione, non sapevo che fosse contro la legge. Potrei non uscire mai se c'è una pesante punizione per questo. Ma lasciami presentarmi. Sono Joseph Freeman, membro della Swell Gang. Hai sentito parlare della banda?"

"No, non ci credo."

"Meglio così, è più facile farsi strada in un teatro affollato se pensano che tu sia uno di loro. Non ho mai avuto ricchezza, ma quei ragazzi ricchi, beh, sono ricchi." Joseph si fermò per guardare la protuberanza sul volto di Noah prima di aggiungere: "Sono il miglior mestolo del gruppo. Almeno lo ero finché non mi hanno beccato. Probabilmente verrò impiccato adesso. Il mio migliore amico ha incontrato la corda qualche tempo fa. Non posso aspettarmi niente di diverso per me." Il giovane ben vestito strinse la mano di Noah, poi aggiunse: "Questa meravigliosa coccinella è Martha Hart, e le darei il mio cuore ogni giorno".

"Per favore, signore..." fece una pausa, aspettando una risposta da Noah.

"Marley. Chiamami Noah."

"Mister Marley, lei è un tipo dall'aspetto gradevole e ho esperienze piacevoli da vendere. Certo, è difficile da fare qui, ma non impossibile." Lei strizzò l'occhio, poi aggiunse: "Credo che le tue scarpe stiano andando in giro con Levi laggiù." Martha indicò un uomo in piedi accanto al caminetto, poi aggiunse: "Possiamo recuperarveli. È ebreo e nessuno lo aiuterà. Il cappotto non c'è più. È meglio che tu stia vicino alla fiamma durante il giorno".

Noah guardò Levi, poi confermò che le scarpe erano sue. I quattro si strinsero insieme escogitando la loro strategia per riconquistare le calzature rubate.

Avvicinandosi a Maxey, Marley disse: "Forse non possono fare nulla contro quel codardo assassino, ma io posso".

Scrooge chiamò il suo amico. "Jacob, Jacob, cosa stai facendo?"

"Rendergli la vita scomoda."

Marley si mise di fronte a Maxey e con le unghie cominciò a ridurre in polvere la pelle del suo avambraccio. Dopo aver triturato la pelle, Marley continuò raschiando i tessuti spettrali sotto l'epidermide. Nel giro di pochi minuti il suo intero avambraccio, fino all'osso, era un mucchio di polvere. Inspirò finché il suo petto non crebbe fino a raddoppiare le sue dimensioni normali, poi, pur conservando l'aria spettrale, tenne il braccio sbrindellato davanti a Maxey. Con un rapido rilascio, si soffiò in faccia il mucchio di carne eterea. Immediatamente Maxey iniziò a starnutire in rapida successione, poi cominciò a massaggiarsi freneticamente la pelle.

"Lo farò di nuovo, o qualcosa di peggio se necessario", disse Marley quando il suo braccio riapparve integro. Mentre si riuniva a Scrooge, scherzò: "Non lo supererò presto".

"Posso fare questo genere di cose?"

"No, Ebenezer, se ti strappassi il braccio manterresti parte della ferita nella carne. Con la fortuna di un angelo non dovrai mai fare questo genere di cose nella morte."

«Con la fortuna di un angelo», gli fece eco Scrooge.

Maxey continuò a starnutire e tossire a tal punto che tutti quelli vicino a lui indietreggiarono.

La porta della cella si spalancò. Occupando quasi l'intero spazio d'ingresso c'era un enorme chiavi in mano. Con una voce profonda e urlante gridò: "Va bene, puttane e maledetti, è ora di andare in giardino. Alcuni di voi cani hanno gente che aspetta. Sbrigatevi, non ho tempo da perdere".

Tutti, tranne Noah, corsero verso la porta. Essendo l'ultima persona in fila, il guardiano fermò Noè e disse: "L'ultimo uscito paga il pedaggio, sarà un centesimo".

Infuriato, Noah chiese: "E se decidessi di non pagare?"

"Allora non puoi parlare con un giovane che ti assomiglia proprio nella gabbia. La somiglianza familiare è come quella di un gemello. Non sei d'accordo?"

Noah prese una moneta dalla punta del calzino e la lanciò all'estorsore. "Ecco il tuo maledetto penny." Senza fretta si allontanò dal robusto carceriere e seguì Joseph, che lo aveva aspettato. Insieme si avviarono verso lo stretto cortile. Il freddo estremo dell'inverno gli penetrava nella pelle come le zanne di un cane rabbioso, senza malizia, eppure arrecando grandi danni. Noah si affrettò verso il recinto con le sbarre di ferro affacciato sulla strada. Ad aspettare sul lato della strada c'era Jacob. Prima ancora che Noè avesse toccato le sbarre che conducevano al lato libero, ordinò a suo fratello di consegnargli il cappotto e le scarpe.

"Dove sono i tuoi?"

"Non importa. Dammi solo il tuo, adesso!" Jacob fece come gli era stato detto. Mentre passava il cappotto attraverso le sbarre, uno sperone di metallo gli si impigliò nel braccio creando un tagliopiù di due pollici di lunghezza. Jacob fece un salto indietro gridando: "Dannazione! Cos'era quello?"

Insieme i due ispezionarono la verga di ferro e videro che qualcuno aveva preso un coltello e aveva tagliato il metallo, facendo arricciare una parte del ferro lontano dal suo ospite. L'uncino creava una punta acuminata, che avrebbe intrappolato qualsiasi cosa le passasse vicino. Dopo un esame più attento si resero conto che qualcuno si era fatto uno sport tagliando le sbarre. Molti avevano sporgenze metalliche di varia lunghezza e spessore. Con cautela Jacob porse a Noah le sue scarpe. Indossando gli abiti di Giacobbe, il calore residuo fece formicolare le dita dei piedi di Noè. Quando i suoi piedi iniziarono a riacquistare sensibilità, il pensiero di riprendersi le scarpe da Levi lo abbandonò. Noah gemeva più per il piacere del caldo che per il dolore dell'intorpidimento. Immediatamente, Jacob cominciò a saltare da un piede all'altro nel tentativo di respingere il freddo.

"Il signor Pressey mi ha licenziato", ha detto Jacob.

"Stavi andando via comunque. Ho bisogno che tu mi aiuti."

"Sono venuto appena ho saputo."

"Grazie per essere venuto. Voglio che mi porti i vestiti più caldi che ho. Porta tutto, dalla biancheria intima, agli stivali e un cappello."

"Li porterò domani."

"Porta soldi, almeno qualche soldo al giorno. E cibo, più acqua. Conto su di te, Jacob. Pensi di poter fare questo per me?"

"Sì, certo, Noah."

"Sei un bravo fratello. Flora lo sa?"

"Non credo, ma poi sai come viaggiano le notizie."

"Vai da lei appena mi lasci. Diglielo, ma non lasciarla venire qui."

"Come posso fermarla?"

"Non lo so. Non posso permettere che mi veda in questo stato. Conto su di te, Jacob, per tenerla lontana da questo posto miserabile."

"Farò del mio meglio."

"Il signor Pressey ti ha detto cos'è successo?"

"Sì, ha dovuto farlo quando mi ha licenziato."

"Non ho rubato quei soldi. Mi credi, vero?"

"Sì, certo che lo faccio."

"Oh, grazie, fratello. Non sai quanto sia importante per me che tu abbia fiducia in me."

"So che non ruberesti soldi, anche se non ne avessi."

"Beh, non so se arriverei a tanto."

Si sorrisero, ma la situazione era troppo seria per ridere.

"Ho bisogno che tu provi a capire cosa è successo ai soldi."

"Come posso farlo?"

"Cerca di trovare il biglietto con cui ha pagato la signora Swinburne. Prima di consegnarmelo, lo ha contrassegnato con un bacio. Cerca l'impronta delle sue labbra."

"Probabilmente fa così con la maggior parte dei suoi appunti. Flirta con tutti i pantaloni e anche con alcune gonne."

"Sì, sì, ma questo era diverso."

"In che modo?"

"Mentre mi porgeva la banconota, la sua mano ha sbavato il rossetto che ha lasciato un'impronta digitale nella parte superiore dell'immagine delle labbra." Scrooge guardò Marley mentre Noah continuava: "Alla fine, l'impronta delle sue labbra ha creato uno schema che assomigliava più a una madre che mette a tacere il suo bambino, che a una seduttrice in cerca di un compagno."

Gli occhi del giovane Jacob si spalancarono mentre Scrooge guardò Marley. "Conosco quella fattura, Jacob", disse Scrooge.

"Non mi sorprende che tu ricordi."

"Come hai potuto fare questo a tuo fratello?"

"Come potrei farlo a qualcuno, Ebenezer? Perché dovrei farlo a qualcuno?" Fece una pausa, poi rispose alla sua stessa domanda. "L'opportunità si è appena presentata e l'ho colta."

"Sì, ma rubare i soldi con cui siamo diventati soci?"

"Il mio spirito ha vissuto con il peso di aver rubato quel denaro per quasi mezzo secolo. E ora, il mio cuore ha una catena che solo il tempo non potrà mai sciogliere."

"La tua sofferenza non è niente in confronto a quella di Noè."

«È vero, però, tutti i dolori sofferenti.» Marley urla di angoscia mentre si strappa la catena dal cuore. Dalla ferita sgorga uno spettrale spruzzo di sangue e polvere. Nel giro di un attimo, il cuore si autoripara e la catena, più grande di prima, lo stringe con un tormento intensificato.

"Non so se posso continuare ad aiutarti."

"Allora dovrei portarti a casa."

**** Rigo tre ****

Catturato e poi controllato

Prima che SCROOGE potesse dire una parola, Marley lo rapì dal 1813. Scrooge sospirò una debole protesta, ma permise al suo amico angosciato di tirarlo fuori dalla prigione. La feroce velocità della partenza di Marley costrinse Scrooge a resistere alla spinta del movimento del suo amico. Mentre Marley correva verso il futuro, un'esplosione di attività accelerò il cambiamento di Londra. Burlington Arcade ricomparve tra un battito di ciglia e l'altro. Il rapido cambiamento degli edifici che sorgevano mentre altri crollavano dava a Londra l'illusione di respirare.

Marley rallentò solo quando il fumo invase il cielo. Non fu influenzato dalle ceneri fluttuanti, eppure Scrooge, mentre si strappava dal fumo, quasi soffocò dalla cenere. Hackerando ogni sillaba, ha chiesto: "Jacob, cosa sta succedendo?"

"Il teatro di Covent Garden sta bruciando!"

"Bruciare?! È successo 50 anni fa."

All'improvviso Marley si fermò. Sospesi su Londra, si guardarono l'un l'altro. Scrooge continuò a farlotosse, poi senza preavviso Jacob afferrò il braccio di Ebenezer e sparò ai due fuori dalla nuvola tossica.

Scrooge si schiarì la gola, poi chiese: "Ci avete portato più lontano in passato?"

Marley cercò in ogni direzione nella speranza di scoprire un punto di riferimento che identificasse il periodo di tempo, mentre Scrooge osservava in silenzio. Poi, senza preavviso, Marley gridò: "Laggiù". Indicò l'altra parte del Tamigi. "Il Crystal Palace è già stato spostato a Sydenham Hill."

"Quindi dobbiamo essere nel presente", disse Scrooge. "Il Palazzo: perché è stato spostato solo un paio di anni fa."

"Sembra che l'edificio sia lì da diversi anni."

"No, come può essere?"

"Guardati intorno all'edificio, Ebenezer. Gli alberi sono diventati piuttosto alti. Non succede da un paio d'anni."

Scrooge studiò il terreno dell'edificio, poi disse: "Penso che potresti avere ragione".

"Ho superato il limite temporale," disse Marley, più a se stesso che a Scrooge.

"Possiamo tornare indietro, vero?"

"Questo non dovrebbe accadere."

"Ma possiamo tornare indietro, giusto?"

Marley non rispose. Invece, i suoi pensieri si concentrarono sul tentativo di comprendere la loro situazione difficile. Potrebbe effettivamente averli spinti oltre il 1854?

"Possiamo trovare la data su un giornale", suggerì Scrooge.

Ancora una volta Marley non rispose. Rimase a un quarto di miglio sopra la città, chiuse gli occhi, poi si concentrò sul suo luogo interiore di contemplazione. Come se un portello si fosse aperto, Scrooge precipitò sotto la spinta della gravità. "Ma-a-ar-ley-y-y!"

Marley si irrigidì, facendo precipitare Scrooge. Sebbene continuasse a urlare, Scrooge sapeva che Marley era intrappolato nel suo mondo silenzioso. La sua corsa verso il basso acquisì velocità, finché non sentì la voce di sua madre dire: "Finalmente potrò tenere in braccio il mio bambino". Le parole dissiparono la sua paura. Mentre cadeva, i suoni della città divennero evidenti. Anche se non voleva abbassare lo sguardo, sentiva le dita ghiacciate della terra che si sollevavano. Stranamente, era pronto per essere finalmente accarezzato dal genitore che sapeva lo amava. Una che ha dato la vita per lui, pur rimanendo devota nello spirito. Quindi Ebenezer chiuse gli occhi di fronte all'inevitabile.

Aspettandosi che la sua carne-no, la sua vera vita-sarebbe presto rimasta polverizzata sul selciato di Londra, Scrooge calmò tutti i suoi muscoli. Mentre il suo spirito cedeva al rilassamento, una forza al di là di lui gli afferrò il braccio. Sorpreso, guardò al cielo per identificarsi. Un mantello nero ondeggiava nella brezza. Mentre il tessuto continuava a sventolare, Ebenezer identificò le ossa di uno scheletro sotto il mantello. E ha urlato.

Penzolando in balia dello Spirito del Natale che deve ancora venire, Scrooge chiese: "Sono morto?" Lo spettro cominciò soltanto a muoversi verso l'alto. Terrorizzato, Scrooge iniziò a contorcersi. Sebbene sperasse di liberarsi dall'apparizione, lo spettro si limitò a stringere più forte il suo cappotto.

Una volta, anche con Marley, il fantasma del Natale che deve ancora venire scagliò Scrooge nello spirito rigido del suo amico. Marley sussultò appena. Mentre Scrooge prendeva fiato, lo spettro lo spinse di nuovo contro Marley. Ripetutamente il fantasma vestito di nero costrinse i vivi a morire. Scrooge protestò, ma non servì a nulla. Lo spettro li spinse insieme così spesso, e con tanta forza, che Marley finalmente divenne vigile.

La nebbia dentro Marley si spostò rapidamente dalla confusione al panico. "Questo fantasma ti distruggerà", ha avvertito Ebenezer. "Non lasciare che le sue ossa tocchino la tua pelle." Lo spettro continuava a spingere i due insieme. Gli abusi erano continui, ma nessuno dei due capiva le motivazioni dello spettro. Alla fine Scrooge afferrò Marley per la manica e gridò: "Fermalo, Jacob!" Immediatamente lo spettro riportò la coppia al 1854.

Poi... Scrooge si arrese di nuovo alla gravità, cadendo di diversi metri. Nell'impatto le sue ginocchia hanno ceduto al suolo. Marley mise le braccia sotto le spalle di Scrooge e lo sollevò in piedi. "Ci sono feriti?" chiese.

"Penso che oggi fossi destinato a sdraiarmi sul selciato."

Marley guardò il suo amico con occhio interrogativo, ma disse soltanto: "Il fantasma del Natale che verrà ci ha risparmiati".

"Ancora", rispose Scrooge.

Marley non aveva idea di cosa intendesse il suo amico, ma pensava che non fosse importante, quindi continuò il suo compito di portare Ebenezer a casa.

Mentre si avvicinavano alla porta di Scrooge, il petto di Marley cominciò a brillare di arancione, a scaldarsi e a sollevarsi verso l'esterno. Sotto la pelle iridescente del fantasma, Scrooge vide l'unica catena del suo amico pulsare ad ogni battito del suo cuore. Ogni battito del muscolo morto portava una spinta di metallo fuso sulla superficie della catena. "Sono in fiamme!" urlò Marley. "Sto bruciando!" Mentre il vapore gli sfuggiva dalla fronte, nuove catene cominciarono a formarsi attorno alla catena del cuore.

Insieme osservarono il secondo e il terzo anello attaccarsi all'anello di metallo, ma fu solo quando il quarto anello trafisse la pelle di Marley che Scrooge gridò: "Jacob, dobbiamo tornare. Tu... sei sotto attacco!"

"Il rischio è troppo grande!"

"Il nostro coraggio sarà potente", ha insistito Ebenezer. "Dobbiamo... perché temo per il tuo..." Mentre la sua voce si allontanava, si concentrò sulla faccia di Marley. L'agonia delle nuove catene fece sussultare Marley mentre accettava. Lentamente iniziarono a tornare al passato.

Passò il 1844, poi il 1834, e quando dal 1829 passò al 28 la più recente delle catene di Marley scomparve. Una volta stabilitisi nel 1813, la terza catena scomparve. Mentre si avvicinavano alla prigione, solo due anelli rimanevano attaccati al cuore di Marley. Sebbene creassero un ulteriore ostacolo, Marley si adattò rapidamente al peso.

Il giorno, il 28 dicembre, aveva la nebbia più fitta nella confusa storia di Londra. La prigione di Newgate era quasi nascosta da una miscela densa di nebbia e gas di scarico del camino. Mentre i due si avvicinavano alla cella di Noah, videro una diligenza colpire un carro pieno di legna da ardere. In tutta la città il rumore di schianti, scivoli e frenate improvvise riempiva l'aria mentre spesso le immagini non erano disponibili per i viaggiatori.

Quando entrarono nella stanza dei prigionieri, un'oscurità aleggiava nell'aria. Anche con la foschia Marley e Scrooge potevano vedere il problema che invadeva la stanza, e Noah era nel mezzo di esso. La maggior parte dei detenuti osservava dall'esterno, così come il carceriere, mentre Simons maltrattava un ragazzino di non ancora dodici anni.

"Mi devi questo", disse Simons mentre afferrava il cappello dalla testa del ragazzo.

"È mio!" esclamò Henry. Ha lottato parecchio, ma non è stato all'altezza del delinquente. Questo finché Noah non venne in aiuto del ragazzo.

"Questo ragazzo è di mia proprietà", ha detto Noah.

"Non puoi possedere una persona."

"Eppure lo faccio", ha insistito Noah. "Ora libera la mia proprietà!" Henry guardò Noah e aprì la bocca per parlare, ma Noah lo zittì con uno sguardo feroce.

"Certo, lo libererò, ma il cappello è mio."

"No, non lo è", disse Dee, la donna dalla pelle scura, mentre colpiva il ladro con un pezzo di legna da ardere.

Ai suoi piedi giaceva il buono a nulla, svenuto. Henry prese il cappello e si inchinò sia a Noah che a Dee. "Grazie, governatore. Sono in debito con entrambi."

All'unisono entrambi gli adulti accolsero il ragazzo: "Resta con noi finché i tuoi genitori non ti reclameranno".

"Allora sarò con te per sempre", ha commentato Henry.

Noah guardò l'orfano e chiese: "Pensi che per sempre sia abbastanza lungo?"

I tre sorrisero, poi si allontanarono dal corpo privo di sensi di Simons. Mentre il criminale giaceva indifeso, altri derubavano i suoi averi. Quando Simons riprese conoscenza, era rimasta a malapena la sua biancheria intima. Ha preso d'assalto l'indignazione. Giurando vendetta, si mosse verso il calore del fuoco e lì rimase.

Dal lato opposto della stanza, Noah si riunì con Dee, Henry e altri due amici, Martha e Joseph. "Perché sei qui?" chiese Noah a Henry.

"Joseph lo sa," disse, guardando il ragazzo allampanato che torreggiava sopra di lui.

"È il mio apprendista", disse Joseph.

"Sembra che abbia perso alcune delle tue lezioni." Noah sorrise al suo sarcasmo, ma poi si rese conto che il carcere aveva già cambiato la sua mentalità, perché non avrebbe mai fatto un commento così irriverente sulla criminalità solo due giorni prima.

Il resto della giornata trascorse senza incidenti. Poiché in prigione il sonno non è mai facilmente disponibile, quella sera Noah sorprese anche se stesso, quando liberò la sua paura di essere attaccato dagli assassini vicino a lui e si lasciò cadere in un riposo atteso da tempo.

CON LA LUCE dell'alba, il giorno, come al solito, portò gli uomini dalla prigione dormiente alla sala comune. L'unica differenza era la mancanza di donne. Noah pensava che fossero in ritardo, ma non sono mai arrivati quel giorno. Quando gli è stato chiesto, il carceriere ha semplicemente detto: "Non sono affari tuoi". Senza di loro, la stanza proiettava durante il giorno un'oscurità aggressiva. Piccoli litigi scoppiarono durante il ciclo di ore. Noah ha tenuto i ragazzi, e se stesso, fuori dalla mischia.

Gli unici altri uomini silenziosi quel giorno erano i tre che si erano riuniti insieme dall'arrivo di Noah. Il loro isolamento autoimposto sembrava normale. Nessuno era mai stato curioso nei loro confronti, così ancora una volta si aggrapparono silenziosamente al loro mondo distaccato.

Quel mercoledì Noah non aspettava visitatori. Aveva quasi deciso di rinunciare al viaggio nel cortile dove la famiglia e gli amici potevano contattare i detenuti. Tuttavia, il desiderio di alleviare il dolore del suo arresto ha mandato Noah nell'aria gelata della giornata. Sperava che la brezza frizzante gli sollevasse il morale, ma non aveva idea di quanto profondamente il suo desiderio si sarebbe materializzato.

L'aria fredda gli assalì il viso. Lo shock della forza del vento gli fece venire le lacrime agli angoli degli occhi. Mentre si costringeva ad affrontare il tempo, i suoi pensieri si concentrarono sull'analisi degli eventi della sua morte. Eppure Noè non sarebbe mai giunto alla conclusione corretta. La sua mente non era capace di immaginare che Jacob avesse causato la sua tragedia. Ci vorrebbe il crollo del carattere di Noah perché lui possa avvicinarsi alla verità. Tuttavia, mentre faceva il giro del cortile, la sua tensione cominciò ad allentarsi. Almeno fino all'arrivo del suo visitatore.

Mentre Noah faceva il giro dei detenuti che camminavano per fare esercizio, il suo passo cessò quando scoprì Flora in piedi davanti alla gabbia dei visitatori. Lei rimase lì, in silenzio, a guardarlo. Internamente Noah era furioso che Flora fosse andata contro la sua volontà. Esternamente era elettrizzato alla sua vista.

"Perché sei qui?" chiese.

"Perché sei mio marito."

"Non dovresti soffrire questa faccenda."

"Eppure lo faccio. Volentieri." Poi ha aggiunto: "Vi porto notizie".

"Buone notizie?"

"No, solo notizie. Il tuo processo è fissato tra due settimane a partire da oggi."

"Jacob mi ha trovato un avvocato?"

"Tutti vogliono un grosso deposito. Sono determinato a trovare i fondi."

Noah la guardò con tenerezza. Fu in quel momento che Noah si rese conto che probabilmente non sarebbe stato disponibile un rappresentante al suo processo, quindi tirò fuori il suo argomento preferito: sua moglie.

"Vorrei che non fossi venuto." Distogliendo lo sguardo aggiunse: "Non volevo che mi vedessi in questo modo".

"Non puoi proteggermi da questo."

"Anche se vorrei poterlo fare," borbottò tra sé e sé, poi si rivolse a Flora. "Il tuo sorriso mi solleva."

"Mi manchi che accendessi il fuoco mattutino, mentre io giacevo tostata sotto le coperte," scherzò.

"E mi manca poter infilarmi tra quelle stesse lenzuola, dopo averle scaldate prima di andare a letto."

Sebbene il confine delle sbarre interrompesse il loro completo abbraccio, ciascuno raggiunse la mano dell'altro. Le dita intrecciate afferrarono una stretta appassionata. Mentre indugiavano l'uno nella presa dell'altro, Noah cominciò a sentire un oggetto solido nella sua presa.

Guardando negli occhi Flora Noah riconobbe la presenza della messa. Ruotando le mani insieme, entrambi sentirono l'oggetto ruotare tra di loro. Flora lo tirò per la presa, ma lui resistette. Per lui, la sensazione di lei calmava il suo dolore, quindi non avrebbe permesso a nessuna sostanza materiale di spezzare il suo tocco.

È stato solo sotto la spinta della politica "troppo vicina" del carceriere che Noah ha rilasciato la frizione. Solo allora identificò il cristallo di quarzo che suo nonno le aveva

portato dalla Svizzera. Era il suo ultimo regalo prima della sua morte, quindi lo shock di trovarlo ora in suo possesso lo preoccupava.

"Cos'è questo?" Guardò la gemma simile al vetro. Lui, ovviamente, aveva visto la pietra ogni giorno del loro matrimonio appoggiata sul comò di Flora. Questa pietra era speciale, anche nel mondo del quarzo, poiché al suo centro si trovava il fantasma di un cristallo più giovane. Coprendo la punta interna del cristallo ricopriva un minerale nero e polveroso.

"Siamo questo cristallo, due in uno", ha spiegato.

"Non posso prendere quello di tuo nonno..."

"Questo è il mio cristallo, Noah. Inoltre, quando il nonno me lo diede, disse che sarebbe arrivato il giorno in cui mi sarei sentito in obbligo di passare la pietra a 'una persona cara nel bisogno'. Mi ha detto che l'amore di due è contenuto in questa pietra."

"Devo farci qualcosa di speciale?" chiese.

"Con questa pietra, la mia forza è tua e puoi usarla ogni volta che ne hai bisogno."

"Mia cara dolce Flora. Grazie."

"Ebenezer, vieni a dare un'occhiata a questa cosa," chiese Marley. Stando ciascuno ai lati di Noè, ammiravano le qualità della pietra.

"Bene, questo è sorprendente. Sembra che una manciata di fuliggine del camino si sia depositata sulla punta circa a metà della sua crescita", ha detto Scrooge.

"Sì, ed è anche perfettamente formato."

Anche se il carceriere aveva continuato a sorvegliare Noah e Flora per la violazione di "estremo affetto", rimasero in contatto l'uno con l'altro. Dopo un bel po' di tempo, il carceriere ha gridato che tutti i detenuti tornassero nella sala comune. Noah ignorò il grido del carceriere.

Invece, Noah portò la mano di Flora alle labbra. Mentre le baciava il dorso delle dita, un falco cominciò a volteggiare a pochi metri sopra le loro teste. Sorpreso dalla disponibilità dell'uccello a soffrire il freddo, Noah alzò lo sguardo, poi disse a Flora: "Voleremo di nuovo in volo".

La guardia afferrò Noah per la spalla e lo strappò dal tocco di Flora. Con rabbia disse: "Ascoltami, detenuto. Quando parlo, tu reagisci. Non ignorarmi mai più! Ora muoviti". Detto questo Noah cominciò a camminare verso l'edificio. La rabbia del carceriere era un prezzo minore da pagare per il suo spirito illuminato. Non guardò Flora. La paura dei singhiozzi gli costrinse lo sguardo in avanti. Quel giorno, Noah pagò volentieri il penny al carceriere per essere stato l'ultimo a entrare.

"Dimmi una cosa, Jacob," disse Scrooge.

"Qual è la tua richiesta?"

"Sai già tutto quello che è successo o sta per succedere?"

"No, ho solo la conoscenza delle mie esperienze di vita."

"Quindi non sapevi del cristallo?"

"Esatto. A dire il vero non sapevo nemmeno che Flora avesse fatto visita a Noah," spiegò Marley.

Ebenezer ha chiesto: "Quindi siamo qui per cambiare l'esito del processo?"

"No, non è possibile. Siamo qui per comprendere appieno la tragedia."

"Che cosa cambieremo prima o poi?"

"La miseria di Noè."

Ciò lasciò Scrooge senza parole. Fece una pausa nei suoi pensieri, poi chiese cautamente: "In realtà l'avevo capito. Ma come...?" Scrooge non sapeva come formulare la domanda in modo da poter ottenere maggiori informazioni, e Marley non fu d'aiuto. Il suo amico distolse lo sguardo da lui, poi iniziò ad avanzare verso il giorno successivo.

IL MIX INVERNALE di freddo e nebbia ha avuto inizio la giornata dell'arresto di Noè. E ora, cinque giorni dopo, il tempo era diventato estremo. Londra non era abituata a giornate con temperature sotto lo zero. All'interno di Newgate, l'unica cosa che è cambiata dal freddo pungente al ferocemente gelido è stato che i detenuti hanno spinto il tavolo della comunità il più vicino possibile al fuoco. Quel giorno la maggior parte dei detenuti sedeva attorno al fuoco; dovevano, per sopravvivere. Andare d'accordo era un altro problema.

Tutti nella stanza sapevano di dover evitare sia Maxey che Simons. Quel giovedì, le azioni per evitare qualcuno si sono rivelate ambiziose. Erano tutti intrappolati. Noah e il suo gruppo si riunirono al tavolo, come quasi tutti gli altri. I tre uomini solitari sedevano sul bordo del fuoco. Hanno continuato a eludere gli altri detenuti. Tuttavia l'evitamento era reciproco, poiché nella stanza correva la voce che questi tre fossero spie contro gli altri prigionieri.

La giornata non portò nulla di valore nella stanza. Ogni prigioniero ha sofferto la propria agonia personale. I tentativi di alleggerire l'atmosfera attraverso l'umorismo o le storie hanno fatto ben poco per alleviare il tormento collettivo.

"Perché quell'uomo è steso sul pavimento?" chiese Henry.

"Stai lontano da lui. È stato morso da un topo", spiegò Noah.

"Ha la rabbia?"

"Maxey o Simons lo avrebbero già ucciso," rispose Martha.

"Allora cosa c'è che non va in lui?"

"Febbre da galera. È un uomo morto, solo che non ha ancora smesso di respirare", ha detto Dee.

"Perché nessuno lo aiuta?"

"Henry, sei curioso", disse Joseph.

"Potrebbe non essere contagiosa come la rabbia, ma la febbre carceraria uccide comunque coloro che infetta", ha detto Noah.

"Voglio aiutarlo."

"Senti Henry, nessuno vuole che tu ti ammali. Inoltre lui è diverso da noi."

"Sembra lo stesso. Inoltre, anche Dee è diversa; è sia donna che nera. Allora cosa c'è di diverso in Levi?"

"La sua religione," disse Martha.

"OH." Henry annuì con comprensione, e non fu detta un'altra parola sull'argomento.

"Allora, Martha, qual è la tua storia?"

"Un po' di fortuna, un po' di sfortuna, ma soprattutto lavoro per strada."

"Sembra una tragedia."

"La difficoltà è che presto verrò rilasciato e voi resterete tutti."

Una pausa scomoda fece sì che Noah cambiasse argomento.

"Allora dimmi, Henry, dov'è la tua famiglia?" chiese Noè.

"Joseph è il mio..."

In rapida risposta il gruppo è intervenuto:

"Istruttore."

"Maestro."

"Proprietario."

"No, è mio cugino", spiegò Joseph.

"E di diventare un borseggiatore?"

"Necessità. Abbiamo perso gran parte della nostra famiglia in un incidente in barca. Devo mangiare." Joseph aggiunse: "Inoltre, Henry mi ha ingannato".

"Non l'ho fatto. Non è colpa mia se sono un sollevatore migliore di te", si vantò Henry.

"Di cosa stai parlando?" chiese Dee.

"L'anno scorso, dopo i funerali, stavo insegnando a Henry l'arte di arraffare l'oro quando il piccolo demonio mi ha consegnato il portafoglio dopo la lezione."

Gli altri tre risero, diedero una pacca sul tavolo con approvazione, e poi dichiararono Henry il più intelligente dei due. Hanno chiacchierato per tutto il pomeriggio. Sono stati sollevati argomenti di ogni tipo mentre ciascuno raccontava la propria storia, ma un argomento si è distinto: la schiavitù.

"Dee, raccontami come una donna nera americana è arrivata in Inghilterra?" chiese Giuseppe.

"Ho ricevuto aiuto dal mio proprietario di schiavi."

"Cosa hanno fatto? Ti hanno messo sulla nave?"

"Lo hanno fatto, ma senza l'obiettivo della mia fuga una volta in Gran Bretagna."

"Quindi sei un fuggitivo?"

"Sono libero!"

"Voglio andare in America, ti manca?" chiese Giuseppe.

"Il peccato della schiavitù non potrà mai essere cancellato da quella terra. Non mi apporta alcun beneficio."

"Cosa succede se Old Bailey ti rimanda indietro?"

"I tribunali ora mi possiedono, quindi possono avere la loro volontà. Ma lascia che te lo dica, sfuggirò sempre alle catene del padrone."

"Benedetto sia", rispose Marta.

"Benedetto sia", ripeté Scrooge.

Sebbene la fine della luce del giorno di solito porti una notte di terrore nella prigione addormentata, questa sera ha portato un riposo pacifico, almeno fino all'accenno di luce. Mentre l'alba oscura indugiava, diversi carcerieri presero d'assalto la prigione.

"Voi barboni state tutti in fila!"

Stordito dall'intensità della richiesta, ogni prigioniero guardò le guardie, ma aspettava di agire. Ciascuno dei carcerieri aveva con sé tutte le catene di catene che poteva trasportare.

"Ti alzerai, ORA!"-gridò la guardia.

"Hai un minuto. Chi non è in fila resta nella camera da letto", ruggì un altro. Tutti gli uomini si alzarono in piedi. Quel minuto passò in pochi secondi mentre ogni detenuto si affrettava ad obbedire.

"Stai con i piedi divaricati", ha ordinato un carceriere.

Gli uomini hanno fatto l'inevitabile; ognuno ha permesso a una guardia carceraria di unire le gambe.

Con il peso delle catene che tintinnavano, Henry chiese a suo cugino: "Perché sta succedendo questo?"

"Maledettamente tranquillo!"-gridò il sorvegliante.

È stata Martha nella sala comune a informare gli uomini del motivo per cui tutti indossavano le manette alle gambe. Le tre sfuggenti spie si rivelarono essere degli scassinatori.

"Erano silenziosi al riguardo, ma li ho sentiti sfondare il tetto."

"Come hai fatto a saperlo, se anche la tua camera da letto è nella prigione?" "Vedi quel ragazzo," Martha indicò la più robusta delle due guardie. "Ieri sera gli ho sistemato il rigonfiamento nei pantaloni."

Tutti tranne Henry capirono. "Perché dovresti aggiustargli i pantaloni?" chiese.

Martha ignorò semplicemente la domanda e continuò: "Ho persino aiutato i tre".

"Come?" chiese Giuseppe.

"Mentre quel mostro inciampava attraverso i miei pugni, l'ho girato in modo che guardasse lontano dalla finestra. Poi ho visto i tre calare una corda improvvisata tra la prigione e il College of Physicians."

"E la guardia non ne aveva idea?"

"Era un po' occupato in quel momento," ha scherzato Martha.

"Perché una donna tradisce se stessa?" chiese Scrooge.

"No, Ebenezer, le leggi abbandonano le donne", rispose Marley.

"Non c'è niente che obblighi Martha", insisteva Scrooge.

"Che ne dici del desiderio di liberazione da Newgate?"

"Perché è importante?"

"Ebenezer, nessuno vuole essere in prigione! L'unico motivo per cui Martha non è ancora stata rilasciata è perché non ha i due pence per pagare la tassa di liberazione", ha spiegato Marley.

"Non c'è altro modo per ottenere i soldi?"

"Non per lei. Dimmi tu, Ebenezer, che diritto di proprietà, o anche solo a una vita modesta, ha lei?"

Marley aspettò una risposta, ma la risposta fu compresa, quindi Ebenezer rimase in silenzio.

PROPRIO VERSO IL TRAMONTO, la massiccia porta della sala soggiorno si aprì. Sulla soglia c'erano due carcerieri che trasportavano un uomo inerte. Una borsa da boia gli copriva la testa cadente mentre i ferri alle gambe e ai polsi impedivano la resistenza. Senza cerimonie, le guardie gettarono l'uomo a terra e poi se ne andarono.

Pochi degli altri prigionieri mostrarono interesse per l'uomo privo di sensi. Tuttavia, Henry ha insistito per aiutare. Con cautela, si avvicinò al ragazzo. Per evitare lesioni a Henry, i suoi quattro compagni gli stavano vicino mentre sollevava la borsa dalla testa dell'uomo privo di sensi. Sebbene Henry si mostrò sorpreso per lo smascheramento dell'individuo, gli altri no. Ammucchiato sul pavimento c'era uno dei tre scassinatori.

Non appena Martha, Dee e Noah hanno identificato l'uomo, sono tornati al tavolo della comunità. Joseph rimase per assistere Henry nei bisogni del fuggitivo. L'intera testa dell'uomo era gonfia. Henry sperava che l'uomo non riprendesse il senno finché i lividi nei suoi occhi non fossero diminuiti. Insieme, i due ragazzi trascinarono lo scassinatore davanti al camino. Lo misero vicino a Levi morente. Lentamente l'uomo cominciò a gemere.

Una volta che i ragazzi si sono uniti al tavolo della comunità, Dee ha detto loro: "Darei a tutti voi un grog, se potessi".

"Sì, festeggerò in grande oggi", concordò Martha. "E non solo con il grog. Capodanno merita la roba buona. Ma scommetto che tra noi non c'è un soldo, vero?"

Mentre Martha attendeva a metà una risposta, Noah iniziò a realizzare la verità che il 1814 era arrivato. Mancava solo una settimana al Natale, eppure in quei sette giorni si era verificata un'intera vita di spaventi.

Gli altri continuarono a conversare mentre Noah si lasciava trasportare dalle riflessioni. Il ribaltamento del suo destino creò confusione. Si chiedeva perché un Dio amorevole avrebbe fatto una cosa del genere non solo a lui, ma a qualsiasi persona. Quale scopo amorevole potrebbe esserci in un tale tradimento? Eppure, pregò con tutto il cuore che Gesù proteggesse Flora, e credeva che il figlio di Dio potesse farlo. Non voleva

dispiacersi per se stesso, così quando la rabbia trafisse i suoi pensieri, si allontanò dal tavolo e si avvicinò alla finestra con la doppia inferriata.

Stordito dal freddo dell'apertura, Noah si ritirò immediatamente nel caldo. Stando da solo, ha lottato per contenere la sua rabbia, e poi quando si è reso conto che il suo futuro non poteva più essere modellato dai suoi piani, ha rilasciato le lacrime. Dolore e rabbia si fusero in uno solo.

Marley fece cenno a Scrooge di allontanarsi mentre stava in piedi accanto a suo fratello. Dall'altra parte della stanza Scrooge sentì Marley ululare mentre era apertamente addolorato per le difficoltà di Noah. Solo Levi tra i vivi udì gli ululati dello spirito. Mentre Levi cominciava a tremare per il rumore, Marley disse: "Vorrei poter cambiare questo per te." Guardando negli occhi arrossati di Noah, Marley continuò. "Ti prometto questo, Noè: aiuterò la tua anima a riprendersi dal dolore di questo spirito vitale, oppure mi arrenderò al mio spirito e alla mia anima in sostituzione della tua." Il senso di colpa di Marley ebbe l'effetto opposto su Noah, poiché le lacrime si trasformarono in singhiozzi.

Mentre Noah si agitava nel tentativo di controllare il pianto, Marley mise il braccio sulla spalla di suo fratello. "Noah, ricordi la storia della nonna sul bruco?" Fece una pausa per dare a Noah il normale tempo di risposta dopo una domanda, poi continuò. "Il bruco nasce con un obiettivo: strisciare per il mondo vegetale mangiandone quanto più possibile prima che il verme muoia." Marley respirò l'aria gelida, poi disse: "Stranamente il bruco non è nemmeno consapevole del suo vero scopo: si trasforma e basta. Per il verme all'interno di questa creatura, la vita è finita dopo essere stato divorato in massa. Il bruco è rattristato dalla sua fine imminente, perché mangiare è la sua vita. Eppure il creatore conosce il vero scopo della bestia. La trasformazione sempre pianificata per l'animale è lo scopo della creatura su."

Marley fece una pausa, pianificò attentamente le sue parole successive, poi disse: "La tua anima sa della tua prossima trasformazione. Posso dirti di stare calmo, eppure non so quando sarai liberato da questo orrore. Come il verme non ha idea che diventerà l'esempio più bello della natura, così anche noi come esseri umani non abbiamo idea della nostra essenza perfetta. Diventiamo pienamente funzionali attraverso il piano del nostro spirito." Facendo una pausa, Marley concluse: "La maggior parte degli umani non è consapevole dell'obiettivo del proprio viaggio, eppure, anche se non lo sanno, spesso facciamo grandi cose. Noah, dovresti sapere che anche se la tua vita è finita, il tuo futuro sta andando avanti."

Mentre Noah, insieme agli altri maschi, tornava nella prigione sotterranea, Joseph chiese: "Posso aiutare?" Noah si asciugò gli occhi con la manica mentre continuava in silenzio. La luce lasciò il giorno e poi, nell'oscurità del sonno, il tormento di Noè finalmente diminuì.

Quella sera, mentre il carceriere chiudeva la porta della sala comune, prese atto della necessità di allontanare Levi.

CON UN ALTRO GIORNO arrivò un altro prigioniero. Era una domenica, quindi l'unico evento organizzato dalla prigione era la chiesa, a cui tutti dovevano partecipare. L'Ordinario ha rivolto un feroce servizio al pubblico prigioniero. I passaggi dell'inferno per tutti i presenti sembravano essere il tema del sermone. Al termine della cerimonia, Noah dimenticò prontamente ogni parola detta.

Tornati nella sala comune, i prigionieri che ritornavano furono accolti dai gemiti di un uomo disteso al centro della stanza. Mentre i prigionieri trascinavano i piedi incatenati oltre il mucchio disorientato, il prigioniero precedentemente restituito riconobbe la forma sul pavimento e attaccò.

Tutto è accaduto rapidamente e nessuno degli esseri ha avuto l'istinto di fermare l'assalto. Guardarono allarmati mentre il primo prigioniero aggrediva il secondo.

"Voltagabbana!"-gridò il primo prigioniero.

"Ho dovuto..." si lamentò l'uomo appena ritornato. Il primo uomo impedì al secondo di completare il suo pensiero. Invece avvolse le catene dei suoi polsi attorno al collo dell'uomo seduto e tirò su più forte che poteva. Sollevando l'uomo a diversi centimetri dal pavimento, l'intera stanza udì lo schiocco delle ossa del suo collo. Con un forte colpo l'aggressore rimise la preda a terra dove rimase immobile.

Mentre la stanza osservava con stupore, si resero conto che l'uomo era morto. Tutto non sarebbe potuto accadere più velocemente. Anche un proiettile non sarebbe stato così brusco. Tutti i bambini e molte donne nella stanza iniziarono a urlare. L'uomo assassinato sedeva congelato con il peso della testa tirato verso il basso dal collo rovinato. Stranamente sembrava una tartaruga con gli occhi sporgenti, la bocca cadente e un grosso naso a punta. A nessuno importava che l'uomo fosse senza vita. La stanza dei prigionieri temeva solo la punizione che probabilmente sarebbe stata loro inflitta.

Prima che gli uomini del gruppo potessero affrontare l'assassino, due carcerieri sono entrati nella stanza brandendo manganelli. "Va bene, porco, stai indietro," disse una delle guardie alla stanza delle persone.

Avvicinandosi al cadavere, l'ufficiale ha messo la mano sulla spalla del defunto. Subito cadde. I carcerieri hanno chiesto al gruppo di mandare avanti l'assassino. Desiderando proteggersi da ritorsioni, ogni persona, anche Noah, ha indicato l'autore del reato.

Mentre le guardie mettevano al sicuro l'assassino, due nuovi carcerieri entravano nella stanza e portavano via il cadavere. Nessuno dei carcerieri desiderava disciplinare gli altri, così la crisi trascorse il giorno e svanì con la luce.

LO SPIRITO DI MARLEY SI CHIEDeva se il giovane Jacob avesse mancato la sua chiamata nella vita. Era sempre stato abile negli affari. Tuttavia, l'ufficio di contabilità non è mai stata la sua passione. Era semplicemente il suo sostentamento. E ora, mentre Marley osservava l'attenzione che il suo io più giovane dedicava ai suoi cavalli, sapeva... sapeva che sarebbe stato più utile alla società come stalliere che come accaparratore di denaro. Eppure quello accadeva nel passato, e lui era qui per il futuro.

Scrooge e Marley osservarono il giovane Jacob spazzolare, nutrire e amare i cavalli. Coccolare le sue bestie consolò la colpa del suo tradimento nei confronti di Noè. Mentre suo fratello soffriva in una gabbia, giocava a fare il cavaliere con i suoi gemelli, Smoke e Shadow. Aveva sempre posseduto la coppia di cavalli purosangue, perché aveva donato i muscoli della sua giovinezza alle scuderie. Originariamente l'accordo era che Jacob lavorasse senza retribuzione fino alla nascita del suo puledro. A quel tempo sarebbe stato il proprietario del cavallo, ma avrebbe continuato a lavorare per il cibo e l'alloggio dell'animale. Questo accordo si rivelò una transazione di prim'ordine per

Jacob, poiché quando nacquero i gemelli, il proprietario della stalla diede all'ambizioso ragazzo entrambi i puledri.

Dopo aver strigliato la coppia, Jacob appoggiò la fronte su quella di Smoke e disse: "Mi sono disonorato irreparabilmente. Voi, amici miei, siete la mia unica speranza di riguadagnare una retta via." Accarezzando ogni cavallo allo stesso modo, aggiunse: "Giochiamo con il poco tempo che ci resta." Nel respiro successivo, Jacob montò su uno dei destrieri, poi iniziò a galoppare attraverso il campo aperto e fuori mentre il cavallo faceva ogni sforzo per obbedire alla sua direzione.

Le dolorose condizioni meteorologiche hanno portato ad accorciare il viaggio. "Potrebbe fare più freddo?" si chiese Jacob mentre riponeva l'attrezzatura per l'equitazione. Dopo aver dato ad entrambi i puledri la loro alimentazione normale, regalò a ciascuno mezza mela congelata. Mentre riducevano il frutto in poltiglia, Jacob si diresse a Newgate.

Mentre camminava, Jacob escogitò un metodo per liberare Noè. Avrebbe dovuto agire immediatamente dopo l'arresto del fratello, ma il timore per la propria incolumità lo ha fatto rannicchiare. Sarebbe stato semplice restituire i soldi entro un giorno. Lo stesso Noah aveva fornito una spiegazione con le sue fuoriuscite sul ghiaccio. Anche l'agente più sospettoso potrebbe vedere la logica in una storia secondo cui "i soldi sono caduti dal sacco". Tuttavia, non è quello che ha fatto. Invece, Jacob ha permesso che la situazione degenerasse in un incubo.

Fumo e Ombra erano le uniche risorse di Jacob. La decisione di vendere i cavalli lavorò nella mente di Jacob per giorni. Si risentiva all'idea di dover subire una perdita personale. Eppure si rese conto che la situazione sarebbe solo migliorata se avesse ceduto i suoi amati puledri. Jacob sapeva che la vendita di un cavallo avrebbe portato abbastanza soldi per ripagare sia Pressey che le spese di prigione.

Contemplava l'idea di tenere Shadow, ma la cosa non era fissata nei suoi pensieri. Entrambi i cavalli gli avevano fornito la stessa giocosità e amicizia. Smoke era scontroso con la sua capacità di aprire i cancelli. Shadow d'altro canto aveva la passione di correre sotto i rami nella speranza di disarcionare il cavaliere.

Ma è stato l'evento in cui entrambi i cavalli hanno lavorato insieme per salvare la vita di Jacob a lasciare l'impressione definitiva sulla sua decisione. Si ricordò il giorno in cui i cavalli lo tenevano al centro mentre tre coyote li circondavano. Il primo coyote si spostò a sinistra, poi Shadow si spostò a sinistra per il blocco. Un secondo spinse a destra

mentre Smoke contrastò la mossa con una finta testa a destra mentre sferrava un calcio allo stomaco del terzo coyote che si avvicinava a Jacob. La danza del girare in cerchio e del prendere a calci le bestie durò diversi minuti.

Alla fine, Shadow venne morso alla coscia, Smoke ebbe dei graffi sul collo, ma Jacob rimase illeso. Mentre i coyote scomparivano nella foresta, Jacob notò la scia di sangue che copriva il loro cammino.

Avvicinandosi alla prigione, Jacob decise di vendere insieme Smoke e Shadow. I gemelli non erano mai stati separati e sapeva che il suo desiderio egoistico di tenerne uno avrebbe ferito entrambi, quindi decise di fare la cosa giusta e lasciarli stare insieme.

Mentre Paperone e il fantasma aspettavano l'arrivo di Jacob, Marley chiese al suo amico: "Ebenezer, hai idea di cosa ti aspetta alla tua morte?"

"Jacob, perché ho la sensazione che la tua domanda mi stia mettendo nei guai?"

I due si guardarono, poi sorrisero: "Hai ragione. Non ho alcun motivo onesto per intromettermi", disse Marley.

"No... no, non mi dispiace una conversazione del genere. Solo non volevo essere scioccato dalla consegna di cattive notizie", rispose Scrooge.

Marley iniziò la conversazione, "Sai, quando sono morto, ho aperto gli occhi da quella che pensavo fosse una 'buona notte di sonno', poi ho passato la giornata a vestirmi, andare al lavoro e cose del genere."

"Perché dovresti farlo?"

"Sembrava una giornata normale. Tuttavia, non è durata a lungo. Ben presto le cose sono diventate molto bizzarre. Ho preso coscienza delle mie catene, poi ho realizzato che la mia pelle era traslucida."

"È stato allora che ti sei reso conto che eri morto?" chiese Scrooge.

"No, questo è diventato evidente quando mi sono trovato davanti a Teint e Apurto."

"Chi?"

"Li incontrerai presto."

"Non so ancora chi siano."

"Teint tiene traccia di coloro che entrano ed escono dall'Isola di Trasmogrifica", disse Marley.

"C'è di nuovo quella parola."

"Cosa... Teint?"

"No, Trasmogrifica. Penso di esserci stato", rispose Scrooge.

"Non è possibile; vivi ancora."

"Eppure sono sicuro che ero lì proprio stasera."

"Sei ancora vivo, vero Ebenezer?"

"L'ultima volta che ho controllato."

Marley poi ripeté la sua domanda originale: "Ebenezer, hai idea di cosa ti aspetta dopo la tua morte?"

"La mia ipotesi migliore è: tutto quello che hai passato, ma di più...?"

Il giovane Giacobbe rimase in prigione aspettando l'arrivo di Noè. Jacob era diventato volontariamente l'ancora di salvezza di Noè. Quasi tutti i giorni portava con sé il denaro e il cibo di cui Noè aveva bisogno per sopravvivere. In quello che sembrava il giorno più freddo della storia di Londra, Noah finalmente arrivò alla gabbia dei visitatori. Il suo viso mostrava segni di stanchezza.

"Cos'hai fatto?" chiese Giacobbe.

Mentre Noah strascicava i piedi incatenati, rispose: "Ho visto un uomo venire assassinato. E tu cosa hai fatto, fratellino?"

"Voglio solo dire: perché indossi i ceppi?"

"Perché c'è stata un'evasione. I carcerieri faranno di tutto per guadagnare un centesimo."

"Non capisco", disse Jacob.

"Lasciami solo dire che questa prigione è un business per fare soldi, e ogni guardia è in preda."

"Allora quanti soldi ti servono oggi?" chiese Giacobbe.

"Tutti i soldi che hai."

"Sul serio?" "Non toglieranno queste catene finché non avrò pagato per il loro rilascio", ha spiegato Noah.

"Sul serio?"

"Smettila di dire così! Pensi che ti stia ingannando?"

"No, certo che no", rispose Jacob. Detto questo diede a suo fratello tutti i suoi centesimi: 13 pence in totale.

"Va bene, Jacob. Grazie." Noah poi chiese: "Hai già trovato Sir Stephen Mackintosh?"

"No, ma lo farò. Ti farò liberare da questa prigione, Noah." Jacob continuò: "Il mio spirito non sarà calmo finché non lo farò".

Noah guardò suo fratello con la coda dell'occhio, poi disse cautamente: "Lo apprezzo", quindi aggiunse: "Non capisco la tua passione, ma sono grato per la tua devozione".

I fratelli trascorrevano sotto il sole il tempo necessario per lo scambio di fondi e informazioni. Una volta trasferiti entrambi, si sono spostati rapidamente verso le rispettive zone riscaldate.

IL 4 GENNAIO È INIZIATO come il giorno precedente: nebbia e freddo, ma nel corso del periodo è migliorato. Alla fine della luce la nebbia si era alzata, il freddo si era attenuato e il terzo prigioniero era stato riportato nella sala comune.

Con l'arrivo dell'ultimo prigioniero evaso, i restanti detenuti cominciarono a battere il tavolo e a gridare: "Togliete le catene!" In tutto l'edificio, i prigionieri urlavano per essere liberati dalle caviglie. Inizialmente, nella speranza di calmare la folla, i carcerieri hanno urlato minacce di tortura. Alla fine, quando nulla ha messo a tacere il gruppo, il direttore ha deciso di togliere le catene ai prigionieri che potevano pagare la tassa di liberazione.

Noah si offrì di aiutare i suoi amici a pagare le loro quote. Offeso dal suggerimento, Henry si scagliò: "Ho i miei soldi". Sia Joseph che Martha si comportarono come se volessero i soldi di Noah, ma nessuno dei due li prese. Dee, essendo senza un soldo, accettò l'offerta.

Una volta liberata dalle catene, Dee iniziò a strofinare il suo unguento curativo sulle abrasioni create dalle catene. Tutti e cinque gli amici tubarono mentre il suo tocco calmante alleviava il loro dolore. Per quanto riguarda Dee, il suo sospiro di sollievo fu così forte da attirare l'attenzione dell'intera stanza.

Verso la fine della giornata la maggior parte dei prigionieri cominciò a sentirsi esuberante. Di solito il gruppo comprava semplicemente del grog e poi si ubriacava. Tuttavia, sia Maxey che Simons hanno sfogato la loro energia repressa scaricando la vescica fuori dalla finestra. Come hanno poi spiegato al carceriere, stavano conducendo un esperimento per verificare se la loro pipì si sarebbe congelata prima di raggiungere la strada. Lo fece, ma l'uomo sottoposto all'urina congelata ululò ancora mentre passava sotto il ghiaccio che cadeva. Sebbene fosse una cosa disgustosa da fare, nessuno dei due subì alcuna punizione.

La mattina dopo Noah, come al solito, si trascinò nella sala comune, un prigioniero dietro l'altro. Col tempo si era irrigidito al metodo dell'istituzione. I giorni cominciarono a incrociarsi mentre l'acclimatazione si trasformava in perseveranza. Ogni giorno Giacobbe portava delle monete. Quasi tutti i giorni Flora portava l'amore. Tra i due, Noah è sopravvissuto.

VENERDÌ 7 Jacob arrivò alla gabbia dei visitatori con una buona notizia. "Ho trovato i soldi", ha annunciato.

Con gli occhi spalancati, Noah rispose: "È eccezionale!" Poi promise a Jacob: "Ti costruirò una stalla se riuscirai a risolvere questa perdita per me".

Jacob respinse il pensiero. "No, non voglio una ricompensa. Se riesco a liberarti da questo sopruso, la mia ricompensa sarà la tua libertà."

Noah fu sopraffatto dall'emozione: "Come merito un fratello simile?" Jacob si limitò a sorridere. Per il resto della giornata Noah ostentò un sorriso, ma la mattina dopo gli avrebbe portato un nuovo panico.

La mattinata ha introdotto la giornata con un cambiamento nella routine. Martha stava già aspettando nella sala comune. Quando gli uomini entrarono, tutti la notarono in piedi accanto al fuoco, ma ci pensarono poco. Solo Maxey ha capito il motivo della sua prima apparizione e l'ha attaccata per questo. "Potresti pensare che sarai rilasciato, ma non prima che io abbia preso il mio."

Spingendola contro il camino disse: "Non pagherò per un seduttore rimasto".

"Non mi esibisco gratuitamente", disse tentando di scivolare sotto la sua presa.

"Lo vedremo," ringhiò Marley intensificando il suo attacco.

Noah, sebbene allarmato dall'aggressione, non ha espresso nulla che potesse dimostrare il suo status di nuovo arrivato. "Lasciatela", urlò.

Senza batter ciglio, Maxey afferrò il seno di Martha, poi la costrinse a baciarla. Noah, nello stesso momento, avvolse le braccia attorno al petto di Maxey, poi tirò con una tale forza che Maxey cadde a terra. Istintivamente, Martha ha dato un calcio alla testa al suo aggressore, cosa che ha sbalordito il criminale, ma non lo ha fermato. Tuttavia, Maxey non era più interessato a Martha. Lentamente si alzò in piedi, si voltò verso Noah e poi, con una forza tremenda, colpì un frammento di legno di sette pollici nel fianco dell'aspirante eroe.

Mentre Maxey ritirava la mano, la stanza guardò Noah che spruzzava sangue. Fu fortunato, perché il suo cappotto impedì al pezzo di legno frammentato di causare gravi lesioni. Mentre Maxey usciva dall'area sussurrò a Noah: "Vado a fare il sure il boia usa una corda corta su di te."

Con l'aiuto dei suoi amici, Noah fu prontamente riparato. Dee, che era appena entrata nella stanza, usò un altro dei suoi unguenti per proteggere la ferita mentre Martha strappava la sua sottoveste in strisce per farne delle bende.

Verso la fine della giornata, Martha ha ottenuto il rilascio da Newgate. Prima di lasciare la prigione, ha abbracciato tutti i suoi nuovi amici. Mentre Martha abbracciava Noah, gli sussurrò all'orecchio: "Non dirlo a tua moglie. La preoccuperà solo senza soluzione." Poi, senza preavviso, baciò Noah con tale intensità da fargli perdere l'equilibrio. Mentre inciampò per riprendere l'equilibrio, lei se ne andò.

IL MATTINO SUCCESSIVO sia Noah che Jacob arrivarono presto alla gabbia dei visitatori. Una volta completato lo scambio quotidiano, Jacob se ne andò immediatamente. Noah continuò a camminare in tondo per il cortile. I pensieri del sole estivo riempivano la mente di Noah mentre il suo corpo faceva ogni sforzo per controllare i brividi. Mentre si dirigeva verso l'ingresso della prigione, si udì una voce che chiamava il suo nome. Voltandosi, notò Flora che aspettava davanti alla gabbia dei visitatori. Noah scoppiò in un sorriso enorme mentre correva verso di lei.

All'arrivo Flora mostrò un mezzo sorriso a Noah. Lui studiò il suo viso, poi chiese: "Cosa c'è che non va?"

Abbassò lo sguardo e rispose: "Sto bene".

"Guardami, amore." Le sollevò il mento in modo che i suoi occhi scrutassero i suoi. "Cosa c'è che non va?"

"Sono solo io."

Si voltò per andarsene, ma Noah fermò il suo movimento. "Se mi lasci adesso, soffrirò di preoccupazioni per te tutto il giorno."

Guardò Noah dritto negli occhi, poi sussurrò: "Penso di essere incinta".

Marley cadde immediatamente in ginocchio e gridò: "No, no, questa verità è troppo difficile!"

"Jacob, perché è così preoccupante?" chiede Scrooge.

"Ebenezer, tu sai quanto me di questa tragedia. Eppure non avevo idea che a Noah fosse mai stato detto del bambino. Un'altra vittima. Come potrò mai riscattarmi?" La domanda era più che retorica per Marley. Ora temeva che nulla di ciò che aveva fatto avrebbe mai potuto correggere i suoi errori. La perdita di così tanti spiriti irreprensibili, e ora un bambino. Maledizione, Marley odiava se stesso.

Per un lungo momento Noah rimase immobile. Si chiese quale avrebbe dovuto essere la sua risposta. La gioia vinse la sua paura quando rassicurò Flora: "Andrà tutto bene. Jacob ha ritrovato il denaro perduto. Speriamo che possa sistemare la situazione prima del processo. Se lo farà, saremo più forti dopo questo."

Flora si ritrasse dalla tenerezza di Noah. "I desideri non diventeranno realtà, Noah." Le lacrime cominciarono a scorrerle lungo le guance. Quando le raggiunsero il mento, Noah usò la mano per asciugarli.

Per quella che sembrò un'eternità, Noah rimase in silenzio. Le parole di incoraggiamento svanirono, ma una storia del passato emerse. "Ricordi il giorno in cui ci siamo incontrati?" chiese.

"Sì, certo che lo faccio", ha detto.

"Non ti piaccio, vero?"

"Pensavo che potessi essere... semplice." Il suo sorriso aumentò il desiderio di Noah di continuare.

Lui disse: "Beh, sono stato semplice. Semplicemente affascinato dal tuo fascino."

Il sorriso di Flora si allargò mentre ricordava l'incidente. "Sicuramente ti sei reso ridicolo."

"Non mi degnaresti di uno sguardo. Dovevo fare qualcosa," rispose Noah.

"Quindi ti sei comportato da clown apposta?"

"Non ti sei ancora accorto che sono un clown."

Flora rise. Sapeva che la stupidità di Noah appariva raramente, ma quando accadeva era una gioia. Insieme hanno raccontato la storia. "È stato un tale shock quando hai spazzato il cappello attraverso il sentiero in quel grande gesto di cavalleria."

"Stavo cercando di essere impressionante."

"Quindi era prevista la pioggia di grano?" chiese.

"Non avevo idea che quando avrei fatto il 'grande gesto' la grande quantità di grano sarebbe volata", ha spiegato Noah.

"È andato ovunque, ma soprattutto su di te."

"Anche questo l'avevo pianificato", ha ammesso.

"Allora fammi capire bene, volevi così tanto impressionarmi che hai messo una manciata di grano nel polsino del tuo cappotto." Noah annuì in segno di consenso mentre Flora continuava: "Non potevo crederci quando mi hai fatto segno di passare davanti a te, e poi il grano si è sparso ovunque."

Insieme risero. "Sai, Flora, sono emozionata per il bambino."

"È solo una possibilità. Lo saprò con certezza tra qualche settimana."

Mentre Flora consegnava a Noah un paio di penny, Simons attaccò. "Mi hai rubato i vestiti!" urlò, sbattendo la testa di Noah contro la recinzione. Mentre Simons premeva il viso di Noah tra le sbarre, una delle punte fatte in casa, tagliate dal metallo, graffiò la guancia di Noah. Flora urlò.

Simons prese i penny da Noah, poi mormorò: "Non so quale dei tuoi amici mi ha messo fuori combattimento, ma ti punirò". L'odore del corpo del criminale riempiva l'area. Il suo solo respiro fece tossire Noah. "Ho la sensazione che morirai oggi."

"No!"-gridò Flora. Allungò la mano attraverso le sbarre, afferrò i capelli del delinquente, poi tirò con una forza tale che la maggior parte delle ciocche furono liberate dal cuoio capelluto. Simons non sentiva quasi alcun disagio. L'attacco di Flora lo ha solo portato a pressare Noè contro le punte della gabbia con rabbia selvaggia. La pressione degli speroni penetranti fece scorrere il sangue sul viso di Noè.

"Preparati per l'inferno di Dio", disse, spingendo sulla testa di Noah con tutto il potere che possedeva.

"NO!" urlò Marley. Il fantasma raggiunse il petto di Simons, gli afferrò il cuore, poi ne comprimeva la carne. Mentre i muscoli dell'organo di Simons si adattavano alla forma delle ossa di Marley, Noah allungò una mano dietro di sé e afferrò i capelli di Simons. Nel tentativo di liberarsi tirò indietro la testa del criminale. Il contrattacco fece infuriare

Simons a tal punto che intensificò il suo assalto. Marley strinse finché la presa non si chiuse saldamente sul cuore.

Mentre i tre uomini lottavano per mantenere il controllo, Simons cominciò ad allentare la presa, poi con la mano libera si afferrò il petto. Pazzo di follia, gridò: "Cosa mi stai facendo?"

Noah si liberò da Simons, ma Marley non rilasciò il suo attacco cardiaco. Mentre l'aspirante assassino usciva barcollando dalla gabbia dei visitatori, Marley lo seguì. "Jacob, liberalo", comandò Scrooge.

Confuso, Marley rispose: "Non credo di poterlo fare".

"Spostati e basta."

Simons barcollava avanti e indietro nel tentativo di liberarsi dal dolore. "Aiutami, Ebenezer," gridò Marley.

Scrooge afferrò Marley e tirò, ma la sua energia rimase senza ricompensa. "La mia mano è troppo stretta", gridò Marley. Frenetici, i due fecero ogni sforzo per separarsi da Simons, ma il cuore stesso del criminale si aggrappò saldamente alla presa di Marley.

"Sta per morire", disse Flora.

Senza preavviso, Simons cadde a terra. La caduta strappò il braccio di Marley dalla spalla. Stese nel corridoio, ancora attaccate al cuore, le singole ossa della mano di Marley iniziarono a contrarsi, poi scomparvero tutte. Mentre il suo braccio si riposizionava, disse: "Penso di averlo ucciso".

"Sai che Noè sarà incolpato per questo", rispose Scrooge.

La guardia, ormai consapevole della caduta del cattivo, corse in suo aiuto. "Cos'hai fatto?" ringhiò il carceriere.

Noah si rivolse alla guardia, con il sangue che scorreva dallo squarcio sulla guancia e disse: "Simons mi ha attaccato".

"Ha detto che avrebbe ucciso Noah", ha detto Flora. Mostrando al carceriere la ciocca di capelli che aveva ancora in mano, aggiunse: "Niente lo avrebbe fermato, nemmeno il dolore".

"Beh, sembra che qualcosa di doloroso lo abbia fermato." La guardia si inginocchiò accanto a Simons, poi riferì: "Sta ancora respirando". Mentre si alzava in piedi disse: "Quindi, se i capelli tirati non mettessero fine a un attacco, mi chiedo cosa lo abbia fatto?"

"Si è afferrato il petto e poi è caduto."

Il carceriere guardò la coppia. "Ti ho osservato", disse a Noah. La guardia poi aggiunse: "Sei degno di rispetto. Questo..." fece una pausa, guardando Simons ancora immobile a terra, "...se lo merita..." e senza preavviso l'uomo gli diede un calcio in testa. La guardia gli slegò la bandana dal collo, poi la porse a Noah. "Ecco, oggi il mio collo può soffrire il freddo. Pulisciti."

Noah e Flora rimasero lì scioccati. "Sei stupido? Ti stai sanguinando addosso. Pulisciti!" La guardia afferrò la mano di Noah e vi mise dentro il panno.

Noah accettò il fazzoletto mentre Flora diceva: "La tua gentilezza sarà ricompensata".

Il carceriere guardò Flora, scosse la testa in disaccordo, poi disse a Noah: "Conosci il mio nome?"

"No, signore."

"Continua così." Detto questo, il carceriere raccolse i penny che Simons aveva rubato a Noah, poi lasciò i tre a risolvere il loro disaccordo.

Nel giro di pochi minuti Simons cominciò a riprendersi. Mentre gemeva, il criminale stordito gli afferrò la testa con una mano, poi con l'altra si strofinò la zona del cuore. Lentamente si riprese fino al punto in cui riuscì ad alzarsi in piedi. Fissò Noah e Flora mentre loro lo osservavano. Nessuno dei due sapeva se l'altro avrebbe continuato l'aggressione. Tuttavia, con cautela, entrambe le parti si ritirarono.

Simons si è messo in fila davanti a Noah per il ritorno al chiuso. Quando la porta si aprì, Noah afferrò il colletto di Simons, poi si mise davanti a lui. "Prepara i tuoi soldi. Mai più sarò l'ultimo quando sarai disponibile per il pagamento del pedaggio." Simons si limitò a sospirare, poi accettò la sua nuova posizione.

Una volta dentro, Dee ha somministrato molti dei suoi unguenti alla ferita di Noah. "Questo ferma l'emorragia", ha detto mostrando il contenuto al gruppo. "Questo fa sì che la pelle si cucisca insieme senza lasciare cicatrici. E questo calma il dolore."

"Sei un medico?" chiese Henry.

"No, tesoro. Ho solo le mie pomate. Lascio la cura medica agli uomini con i coltelli," rispose Dee.

"Ebbene, Jacob, sembra che tu abbia la fortuna di un angelo oggi", disse Scrooge.

"Così sembra. Un giorno imparerò a controllare la mia rabbia."

"No, no, non lo farai. La tua rabbia era onorevole. Il controllo avrebbe solo portato alla morte di Noè", assicurò Scrooge.

Il volto di Marley non mostrava alcuna emozione, ma sapeva che la storia vissuta non poteva essere cambiata. Noah non sarebbe morto quel giorno.

**** Rigo quattro ****

Giustizia dura

LA FINE DELLA giornata portò una nuova forza a Noè. Prima che gli uomini lasciassero la sala comune per la prigione sotterranea, si impegnò a non consentire mai a nessun'altra persona l'apertura per un attacco.

Martedì ha dato il via ad un periodo di eventi banali e noiosi in prigione. La folla dei detenuti si divertiva nei propri gruppi privati. A mezzogiorno, il carceriere entrò nella sala comune per annunciare: "Le seguenti persone saranno processate domani all'Old Bailey". Tutti nella stanza sentirono chiamare il loro nome.

Nessuno è rimasto sorpreso, ma la notifica ha avuto l'effetto di silenziare la conversazione. Ogni prigioniero trascorse il resto della giornata pensando al proprio destino. La maggior parte sarebbe stata probabilmente giudicata colpevole, quindi la paura per il proprio futuro ha creato una situazione in cui tutti si sono ritirati nel silenzio.

Il giovane Jacob era l'unico Marley con un compito quel giorno. Per due volte aveva tentato la vendita di Smoke and Shadow solo per sentire la stessa cosa da ciascun acquirente: "Mi serve solo un cavallo". Sebbene Jacob avesse spiegato la relazione speciale tra i gemelli, nessuno dei due si lasciò convincere, quindi entrambe le vendite andarono perdute. Mentre correva verso il suo vecchio posto di lavoro, decise di vendere i due cavalli a un prezzo scontato, poiché il suo manager, Mathew Pepin, avrebbe avuto bisogno di un simile allettamento.

All'interno delle porte della stalla, Jacob trovò Mathew che si occupava dei cavalli. Rinfrescare la lettiera, reintegrare il cibo e rimuovere il letame erano i suoi compiti. Quando Jacob entrò nella stalla, si udì Mathew fischiare. La melodia era poco chiara ma piacevole all'orecchio. Avvicinandosi all'uomo indaffarato, Jacob disse: "Mathew, vecchio vagabondo francese".

"Bene, bene, se non è il giovane fattorino," disse Mathew appoggiando il forcone contro il muro. "Buongiorno a te, Jacob. Cosa ti porta al tuo vecchio ritrovo?"

"Ti ricordi l'anno scorso quando volevi comprare Smoke and Shadow?"

"Certamente. L'offerta è ancora aperta", ha risposto Mathew.

"Speravo che fosse così", rispose Jacob.

"Quindi 300 sterline per due?"

"Stai ottenendo un affare eccezionale", ha detto Jacob.

"Evidentemente basta, perché sei qui disposto a vendere. È corretto?"

"Sì." Purtroppo, Jacob ha concluso la transazione. Dopo aver salutato per l'ultima volta Smoke e Shadow dando a ciascuno una mela e un abbraccio, Jacob corre al tribunale di Old Bailey per cercare di garantire la libertà di Noah.

Entrando dall'ingresso principale del tribunale, a Jacob è stato immediatamente chiesto: "Posso aiutarla?" Il ragazzo che aveva posto la domanda sembrava troppo giovane per lavorare in un'organizzazione così famosa.

Senza una pausa nei suoi pensieri, Jacob chiese: "Sono qui per vedere l'onorevole William Domville".

"Oggi lavora nel suo ufficio a casa. Qualcun'altra persona può aiutarlo?"

"È lui il giudice che presiede il processo di domani?"

"Sì", rispose il giovane.

"Ho un affare importante da discutere con lui oggi. Posso avere l'indirizzo del suo ufficio?" chiese Jacob.

"NO."

Un po' sorpreso, Jacob cercò di spiegare: "Ha bisogno di sapere cosa ho scoperto riguardo al processo imminente".

"Dovrai presentare le tue prove al processo", ha insistito l'aiutante.

"Ma se posso parlargli oggi, non ci sarà alcun processo."

"Capisco e vorrei poterti aiutare. Tuttavia, se rivelo la posizione del giudice, lui mi libererà da questo lavoro e ho bisogno di quel lavoro."

Jacob si rese conto che l'impresa di scagionare Noah non sarebbe stata così facile come aveva inizialmente sperato. Salutò il ragazzo gentile ma inutile, poi si precipitò immediatamente all'ufficio postale. Poiché gli impiegati erano nel bel mezzo della chiusura della giornata, Jacob ha chiesto di visualizzare l'elenco degli uffici postali di Londra. Dopo uno sguardo sgradevole da parte dell'addetto, alla fine acconsentì a concedere a Jacob due minuti con il libro. Con un po' di tempo a disposizione, Jacob mise a memoria l'indirizzo del giudice, ringraziò il custode, poi si affrettò a raggiungere il luogo, ma l'edificio era buio. Giacobbe stava fuori dalla porta del giudice, sconfitto.

MARLEY E SCROOGE arrivarono presto in aula. Seduti nella sezione "famiglia e amici" dell'Old Bailey, i due invisibili del futuro aspettavano l'inizio del procedimento. Mentre scrutavano l'area del tribunale, Scrooge chiese a Marley: "Mi hai chiesto se sapevo cosa sarebbe successo dopo la mia morte-ovviamente non potrò mai sapere una cosa

del genere finché non mi verranno presentate le possibilità. Ma riguardo allo stesso problema, dimmi cosa sei diventato ora che non sei di carne?"

"Sto lavorando per diventare uno Spirito Mogrificato," rispose Marley.

"Sei nella dannazione in questo momento?"

"Questo spirito: il mio futuro è in transizione. E secondo la tua domanda, nessuno è mai condannato. Alcuni finiscono per perdersi, ma è attraverso la loro stessa azione o richiesta."

Questo non aveva molto senso per Scrooge. "Naturalmente, le persone che uccidono e derubano gli altri devono essere condannate."

"No, il loro spirito ha valore una volta purificato dall'azione. In effetti, la conoscenza di un simile evento viene utilizzata per aiutare i nuovi mondi a evitare tali errori."

"Quindi l'omicidio è solo un errore", ha scherzato Scrooge.

"Dipende dalle intenzioni dell'assassino."

"Quindi qualcuno in battaglia, o un boia, non viene punito, mentre un ubriacchi investe accidentalmente un pedone viene punito?"

"Nessuno viene punito," rispose Marley, poi vedendo lo sguardo indagatore di Scrooge aggiunte, "questo non è lo scopo della Coscienza Infinita."

"Ma come è possibile che un assassino venga reso sufficientemente pulito per...?"

"Coscienza Infinita," disse Marley terminando la domanda di Scrooge.

"Sì, immagino che sia quello che sto chiedendo."

"Ogni spirito che vive ha qualche qualità che la Coscienza Infinita vuole incorporare nel suo essere più grande. Non sempre questo viene raggiunto, ma è l'obiettivo".

"La Coscienza Infinita non teme la contaminazione da azioni impure?" chiedi a Scrooge.

"No. Non è possibile contaminare l'anima della Coscienza Infinita. Lo spirito umano è il contenitore della corruzione. Una volta che si libera delle sue trasgressioni, viene trasformato."

"Lo spirito e l'anima non sono la stessa cosa?"

"Certo che no," rispose Marley mentre osservava i prigionieri fluire nella stanza. Mentre ciascun detenuto trascinava i ceppi verso il recinto del detenuto, il pubblico in generale continuava a riempire la zona superiore dove dimoravano i due invisibili. In pochi minuti entrarono nell'aula tutti i tipi di impiegati, avvocati e spettatori pagati.

Fu solo dopo che la stanza fu riempita che l'ufficiale giudiziario annunciò i giudici. "Alzatevi tutti. La Corte di Old Bailey è ora in sessione, presieduta dall'onorevole giudice William Domville. Il giudice Domville, insieme a un secondo giudice, entrò nella stanza, poi si diresse verso i posti centrali dietro la panca. A questo punto, si udì un ronzio assordante in tutta la stanza mentre i vari lavoratori si affrettavano nel tentativo di preparare i dettagli delle circostanze di ciascun condannato.

A parte il balcone, dove Scrooge e Marley erano appollaiati sulla ringhiera, i giudici sedevano sopra gli altri gruppi di lavoro all'interno della stanza. Gli impiegati e i reporter del tribunale sedevano attorno a un tavolo semicircolare proprio sotto il banco del giudice. A sinistra dei giudici e sotto l'area riservata al pubblico sedevano i dodici membri della giuria. I prigionieri si sistemarono in un recinto situato una mezza dozzina di piedi dietro il tavolo dell'impiegato. All'interno del recinto del prigioniero, i venti che sarebbero stati processati quel giorno si mossero poco e non dissero nulla mentre la confusione dell'aula si trasformò in un'attesa inquietante.

"Ufficiale giudiziario, chiami il primo imputato", ordinò il giudice Domville.

"Joseph Freeman, alzati e affronta il tuo accusatore", ha chiesto l'ufficiale giudiziario. Noah guardò il suo amico avvicinarsi al palco dell'imputato. In piedi all'interno del recinto, Joseph seguì i movimenti dei giudici mentre l'ufficiale giudiziario continuava. "Sei stato incriminato per aver rubato in modo criminale un orologio a Ephraim Weedon l'11 dicembre al Theatre Royal. Come supplichi?"

"Non colpevole."

Detto questo Ephraim Weedon prese posto nel banco dei testimoni che era poco più di una piattaforma rialzata posizionata nello spazio davanti al tavolo dell'impiegato. Un uomo vestito di nero è entrato nel testimone tenendo il recinto situato sul lato opposto della stanza vicino al banco della giuria. Con tutti i giocatori a posto, il giudice Domville ha chiesto a Weedon: "Qual è il valore del tuo orologio?"

"Dodici sterline."

"E hai riavuto l'orologio nelle stesse condizioni in cui lo hai lasciato?"

"Sì." Indicò l'uomo nell'area di detenzione dei testimoni, poi disse: "L'agente William Taylor ha restituito l'orologio".

"Bene. Per favore, spiegami come è successo tutto questo", ha chiesto il giudice.

Con questo Weedon raccontò di essere uscito dalla commedia Come vi piace, poi di come Joseph lo avesse sfiorato mentre sollevava l'orologio. Immediatamente Weedon si rese conto del crimine commesso, quindi gridò aiuto: "Fermatelo, ladro..."

Dopo la testimonianza del pubblico ministero, William Taylor ha parlato dello stesso evento con solo lievi variazioni. Joseph non aveva alcuna difesa se non quella di dire che era dispiaciuto per il danno che aveva causato.

"Certo, sono tutti dispiaciuti, una volta che vengono scoperti", ha risposto l'anonimo giudice dietro il banco. La storia di Joseph fu quella che le due autorità ascoltarono più volte durante ogni sessione all'Old Bailey. Il ragazzo sapeva che sarebbe stato punito; sperava solo che gli venisse qualche piccolo danno fisico. Senza pensarci troppo, la giuria lo ha ritenuto colpevole e il giudice Domville lo ha condannato a sette anni di deportazione in Australia. Non era così scontento come molti sarebbero stati della frase, perché desiderava l'avventura.

I giudici e la giuria hanno svolto un breve lavoro sulla maggior parte dei processi presentati quel giorno. Diciannove dei venti imputati sono stati accusati di furto criminale. Solo James Maxey aveva commesso un crimine violento. Mentre era in prigione, il criminale si comportò come se volesse staccare la testa a una vipera, in realtà non ebbe più coraggio che ad avvelenare la moglie e la figliastra. Ma per i tribunali l'omicidio è omicidio. Così nel giro di quindici minuti la giuria dichiarò Maxey colpevole e il giudice gli inflisse la punizione raccomandata: la morte.

Mentre Maxey veniva messo in catene ai polsi, l'ufficiale giudiziario chiamò il successivo imputato: "Dinah Smith, alzati e affronta il tuo accusatore". Dee si alzò dal banco del detenuto, poi entrò nel palco dell'imputato dove lo specchio pendeva sopra il bancone dell'imputato. a rifletteva la luce del sole direttamente nei suoi occhi. Mentre starnutiva due volte in rapida successione, il suo corpo faceva ogni sforzo per schivare la luce.

"Calmati," chiese il giudice.

Dee si sistemò in un punto dove la luce causava il minimo disagio. Poi l'ufficiale giudiziario continuò: "Sei stato incriminato per aver rubato in modo criminale un cappotto ad Hannah Denhous il 23 dicembre. Come ti dichiarerai?"

"Colpevole."

"Ti rendi conto che non avrò scelta nella sentenza se presenterai una simile richiesta?" chiese il giudice.

"In verità, neanche io ho scelta. Ho preso il cappotto per potermi scaldare, e lo rifarei", ha ammesso con orgoglio Dee.

La giuria ha assistito mentre il giudice Domville pronunciava la sentenza richiesta dalla legge, includendo nel decreto anche il proprio pregiudizio e diminuendo la severità della punizione. "Dinah Smith, ti condanno a essere 'frustata in casa' per un totale di 10 frustate." Anche con la riduzione delle frustate, tutte le donne presenti in aula gemevano all'idea di un pestaggio a torso nudo.

Dopo il processo di Dee, Noah iniziò a unire i casi rimanenti in un'unica storia. In ogni crimine, sebbene diversi nei dettagli su chi, cosa e dove del misfatto, i risultati per la maggior parte erano gli stessi. Qualcosa è stato rubato, qualcuno ha fermato il ladro e ora qualcuno avrebbe punito il criminale.

Il processo più interessante si è svolto poco prima di quello di Simons e ha offerto all'intera sala, tranne al pubblico ministero, la tanto necessaria pausa dalle storie di male e sfortuna.

Il 27 dicembre tre giovani amiche-Katharine Fitzgerald, Ruby Ann Marr e Mary Egdurb-sono entrate nella Boutique di Bluck. Tutti e tre comprarono e pagarono il nastro nel giro di un minuto l'uno dall'altro. Il proprietario, Benjamin Bluck, ha flirtato con Katharine dicendole che era abbastanza carina da sposarsi. Katharine alzò gli occhi al cielo verso le sue amiche mentre le tre ridacchiavano all'idea di sposare un tale disgraziato.

Ruby poi pagò il nastro e Bluck disse: "Se mai avessi bisogno di un posto dove dormire, posso trovartene uno".

"Non sei gentile?" rispose sarcasticamente facendo l'occhiolino ai suoi amici. Tutto questo andava avanti come un gioco di "umorismo del Casanova" finché Mary non pagò il suo nastro, poi Bluck divenne cattivo.

Mentre Bluck stava porgendo a Mary il resto, le afferrò la mano, poi urlò: "Perché voi ragazze mi derubate?"

"Liberami, vecchio! Sei un delirante."

Detto questo, Bluck cominciò a urlare come una banshee. "No, nessuno di voi mi ha pagato per il nastro."

"Smettila! Sei un mascalzone!"

Prima che una qualsiasi delle donne potesse fuggire dal negozio, Davis, l'agente, ne fermò l'uscita. Dopo che Davis ebbe calmato i quattro, ascoltò le loro storie. Anche se le tre donne raccontavano la stessa storia, e il proprietario del negozio aveva la reputazione di essere lussurioso, l'ufficiale credette alla storia del proprietario del negozio, perché... beh, perché le altre erano ragazze.

Andarono quindi a Newgate, dove il magistrato non ebbe pietà per i tre. Per qualche ragione, il carceriere li mise nella loro cella a Newgate e non li fece mai entrare nella "sala comune". Il loro processo fu unico in quanto il giudice Domville era a conoscenza di Bluck. Il giudice aveva avuto esperienze passate con le false accuse di Bluck e non avrebbe permesso che la sua corte venisse ingannata di nuovo. Ha incaricato la giuria di ritenere le donne non colpevoli e, quando la giuria ha fatto come detto, ha ordinato che fossero liberate.

Come ultima sentenza nel caso, il giudice ha condannato Bluck a pagare tutte le spese del tribunale, i costi per l'alloggio delle donne a Newgate e una multa considerevole per aver mentito. Le donne non hanno ricevuto altro che la loro libertà.

Mentre le tre donne lasciavano l'aula, Simons fu chiamato a rendere conto del suo crimine. Il suo atto di illegalità lo ha dimostrato essere allo stesso tempo stupido e brutale. Il pubblico ministero, Franklin Paxton, ha spiegato di aver trovato la sua unica pecora nera macellata in un campo di pecore bianche. La ferocia dell'uccisione ha influenzato le menti di ogni persona che ascoltava.

Paxton ha dettagliato il ritrovamento di zampe, budella e altre parti sparse in tutto il pascolo. Ha poi seguito le gocce di sangue fino al cortile di Simons dove ha trovato la testa della pecora infilzata su un paletto. Lo spettacolo raccapricciante rese evidente al contadino chi aveva commesso il crimine, l'uomo macchiato di sangue che si trovava a pochi passi da lui. Affrontando Simons, il contadino gridò: "Questa è la testa della mia pecora".

"Lo vuoi indietro?"

"No, voglio la tua testa su quel paletto", disse lanciando Simons a terra.

Dopo diversi minuti di scazzottate e più tempo passato ad asciugarsi il sangue dai volti, l'agente Hugh Petherick interruppe la rissa arrestandoli entrambi. Una volta nell'ufficio del magistrato, il criminale fu incarcerato e Paxton fu rimandato a casa.

L'unica differenza tra il furto di Simons e tutti gli altri furti giudicati quel giorno, tranne uno, era la sentenza. Senza alcun dubbio, il giudice Domville annunciò che la morte sarebbe stata la giustizia di Simons.

Poiché le nuvole oscuravano il sole pomeridiano, lo specchio sopra il palco dell'imputato non rifletteva più la lucevolto del detenuto. Questa fu l'unica cosa che riuscì facile a Henry quel giorno. Quando l'ufficiale giudiziario lo chiamò per nome, lui rimase semplicemente seduto.

"Ho detto: Henry Freeman, alzati e affronta il tuo accusatore", urlò l'ufficiale giudiziario. Joseph spinse avanti suo cugino. Lentamente Henry entrò nel palco degli imputati. Concentrò lo sguardo su Joseph seduto sotto di lui nel recinto del detenuto. "Sei stato incriminato per aver rubato in modo criminale un orologio a Laurence Brand il 28 dicembre al Theatre Royal. Come ti dichiari?"

Henry rimase in silenzio.

"Come supplichi?" chiese l'ufficiale giudiziario. Ancora in silenzio, Henry cominciò a tremare per essere al centro dell'attenzione.

"Devi supplicare", ha detto il giudice Domville.

Henry aprì la bocca, ma non ne uscì nulla. "Sei in grado di parlare?" chiese il giudice.

Henry emise uno squittio, ma non fu pronunciata una parola. Irritato, il giudice continuò: "Non sarai dispensato dal tuo crimine attraverso il silenzio". Aspettò una risposta da Henry, ma l'unica cosa che si materializzò fu una pozza di urina ai piedi del giovane.

"Questa è la tua ultima possibilità, ragazzo, parla o sarai giudicato colpevole!"

Nell'aula piombò un silenzio che ruggiva di tensione. Alla fine il giudice Domville disse: "Non mi hai lasciato scelta. Henry Freeman, ti ritengo colpevole del reato di furto criminale. Ti condanno a morte". A questa proclamazione, Enrico svenne immediatamente, così Giuseppe corse al fianco del cugino. Aiutando il ragazzo ad alzarsi, l'anziano Freeman chiese: "Vostro Onore, posso essere ascoltato?"

"Potreste, se potete, chiarire una ragione per cui non ho confermato il mio verdetto."

"Posso, Vostro Onore."

"Allora parla."

"Henry è mio cugino. È la paura che gli ha imbavagliato la lingua. Siamo nati da pescatori di campagna. Un anno fa, i nostri genitori, insieme a diversi fratelli e sorelle, hanno perso la vita in un incidente in barca."

"Come parla questa tragedia al presente?"

"Sarei morto in quell'incidente se Henry non mi avesse salvato." Fece una pausa in attesa di una risposta da parte del giudice, ma non ce ne fu alcuna, quindi Joseph continuò. "Mentre la barca affondava, ho sbattuto la testa contro qualcosa, che mi ha costretto a perdere conoscenza." Ancora una pausa e ancora silenzio. "Non sono sicuro di come Henry sia riuscito a portarmi in salvo, ma lo ha fatto. Signore, se non fosse stato per Henry, sarei con il Creatore, e Henry non sarebbe mai diventato un borseggiatore, perché sono stato io a insegnargli quell'abilità."

"La tua onestà è rinfrescante. Quindi, per il resto del clan Freeman, cosa devo fare con te?"

Joseph percepì il bisogno di rimanere in silenzio mentre il giudice rifletteva sulla loro situazione. La domanda in sé era retorica, perché il giudice Domville sapeva esattamente cosa voleva fare. "Siete entrambi colpevoli, ma date le vostre circostanze la vostra punizione dovrebbe darvi la possibilità di riformarvi." Poi fece una pausa e pose una domanda: "Hai la capacità di migliorare te stesso?"

"Sì, signore, lo sappiamo."

"E vi impegnerete per diventare cittadini onesti?"

"Vostro Onore, prometto di riparare le nostre azioni passate."

"Come?"

"Bene, mi stai già trasportando. Se saremo trasportati entrambi insieme, mi assumerò la responsabilità di allevare Henry in modo etico. Lavoreremo duro per l'Inghilterra per costruire il nuovo mondo in Australia."

"La mia sfiducia nei confronti dei detenuti mi porta a chiedermi se posso avere fiducia nella tua parola."

"Come posso assicurartelo?" chiese Giuseppe.

"Non penso che tu possa, perché solo le tue azioni future mi mostreranno la verità delle tue parole."

"Forse le azioni passate possono aiutarti a decidere."

"Spiegati", ha chiesto il giudice.

"Quando Henry era un bambino, imparò prima a camminare all'indietro. Perché, nessuno lo sa, ma per più di un anno si mosse, per la maggior parte, attraverso il mondo al contrario. La famiglia si era effettivamente abituata a farlo quando un giorno, durante una passeggiata, improvvisamente spinse me e sua sorella Emily a terra. Mentre colpivo la terra, sentii un rumore di schianti tutto intorno a noi. Girandomi verso Henry, vidi un enorme ramo di un albero fermarsi a pochi centimetri dai suoi piedi. Henry ci salvò quel giorno. Inoltre, non ha mai passato molto tempo a camminare all'indietro dopo quell'incidente."

"Sembra che tu debba avere Henry con te, solo per restare in vita", ha commentato il giudice mentre l'aula ridacchiava.

"Probabilmente è vero, signore. Se condanna a morte Henry, per favore faccia lo stesso per me."

Il giudice fissò Joseph, determinando la sua serietà. Sapeva che questa affermazione era una follia, ma non incolpava Joseph per il racconto, o per la cavalleria, all'interno del concetto. "Qualsiasi altro giorno probabilmente farei proprio questo, ma oggi l'Australia ha bisogno di lavoratori, quindi vi condanno entrambi alla deportazione a vita. Se mai uno di voi due tornasse in Inghilterra, verrete impiccati. Mi sono fatto capire?"

"Sì, Vostro Onore, grazie", disse Joseph.

"Puoi ringraziarmi mantenendo la tua parola."

"Sì, certo, signore." Detto questo i due ragazzi tornarono ai loro posti.

"Vedi il tuo io più giovane da qualche parte?" chiese Scrooge.

"No, ma ricordo di essere stato tenuto in una stanza separata dei testimoni. Tuttavia, non ho mai reso alcuna testimonianza", rispose Marley.

"Perché?"

"Mi sono seduto wairestando in quella stanza fredda e ammuffita per ore. Tutto il giorno, in effetti. Quando il sole ha cominciato a tramontare, me ne sono andato, perché pensavo che le prove fossero finite per quel giorno," ha spiegato Marley.

"Perché non l'hai chiesto?"

"Non sono riuscito a trovare nessuno a cui chiedere."

"E anche se avessi testimoniato," Scrooge fece una pausa, poi continuò, "probabilmente avresti mentito, giusto?"

Marley sospirò a lungo e lentamente, poi rispose: "Probabilmente".

Scrooge fece cenno a Flora che sedeva accanto a loro nella tribuna del pubblico. "Purtroppo non le sarà permesso di testimoniare", ha detto.

"Lei comunque non ha alcun fatto a conoscenza del caso."

L'attività all'interno dell'aula è stata frenetica mentre i vari impiegati, avvocati e giudici raccoglievano la documentazione necessaria derivante dai molteplici verdeti emessi durante la giornata. Una volta aggiornato, il giudice Domville ha detto: "Ufficiale giudiziario, chiami il prossimo imputato".

"Noah Marley, alzati e affronta il tuo accusatore", gridò l'ufficiale giudiziario. Senza esitazione, Noah si avvicinò al palco dell'imputato.

Mentre restava immobile, l'ufficiale giudiziario continuò: "Sei stato incriminato per aver rubato in modo criminale 112 sterline dal negozio di alimentari di Pressey e Barclay il 24 dicembre. Come supplichi?"

"Non colpevole."

Noah guardò il suo vecchio capo, Bartholomew Pressey, entrare nel banco dei testimoni. Un uomo paffuto vestito con una veste nera e un mantello si avvicinò a Pressey. Ad ogni passo la pancia dell'avvocato dondolava da una parte all'altra, la sua lunga parrucca bianca cadeva in avanti ad ogni passo. L'ondeggiamento dell'uomo dava l'impressione che nell'aula del tribunale si aggirasse un gorilla. "Sei il proprietario del negozio di alimentari Pressey e Barclay?" chiese l'avvocato.

"Lo sono."

"E Barclay è in quest'aula?"

"No, è in pensione."

"Quindi, essendo l'unico proprietario del negozio di alimentari, per favore riferisci alla corte del furto avvenuto nella tua attività."

"Noah lavorava per me da quattro anni e ho pensato che fosse giunto il momento di affidargli le attività della vigilia di Natale", ha esordito Pressey.

"Perché ti fidavi di lui?" chiese l'avvocato.

"Sembrava il lavoratore perfetto: sempre puntuale, bravo con le persone e pensavo onesto."

"È onesto!" urlò il fantasma Marley.

Scrooge guardò Marley, poi disse: "Sarà dura per te. Non puoi cambiare nulla, quindi, per il tuo bene, calmati."

Marley guardò Scrooge con rabbia, poi senza fare rumore si avvicinò a Noah nel palco dell'imputato. Scrooge fu sorpreso che Marley lo avesse lasciato ma capì il suo bisogno di stare vicino a suo fratello.

Il signor Pressey ha continuato la storia di aver incontrato Noah in banca, di aver scoperto che mancavano i soldi e di aver fatto arrestare il suo impiegato. C'era poco più di questo nella storia. "Mi si spezza il cuore vedere Noah rivoltarsi contro di me in questo modo. Prima che ciò accadesse, lo consideravo quasi un terzo figlio", ha detto concludendo il racconto dell'evento.

A quel punto l'avvocato di Pressey ha chiesto a Noah: "C'è qualcosa che puoi dire che cambierà i fatti dell'evento?"

"Non ho preso i soldi. Deve essere caduto dalla borsa mentre mi dirigevo verso la banca dopo la chiusura."

"Ora lasciami capire: i soldi 'sono caduti dalla borsa'. Come?"

"Il terreno era ghiacciato e sono caduto due volte lungo il percorso."

"Hai avuto l'intelligenza di guardare dentro la borsa dopo ogni caduta?"

"No."

"Allora cosa ti fa pensare che i soldi siano caduti dalla borsa?"

"Perché non c'era quando sono andato a depositarlo."

"Ed è lì il problema. Vuoi farci credere che stai dicendo la verità, ma stai mentendo, non è vero? Sei tu che hai rubato i soldi, e non qualche pedone fantasma. Non sono questi i fatti?"

"No, ho rubato i soldi," ruggì il fantasma Marley con tale forza che la parrucca dell'avvocato si staccò dalla fronte.

Mentre l'avvocato si sistemava la ciocca di capelli, chiese: "Bene, signor Marley, ha rubato o non ha rubato i soldi?"

Quando Noè scosse la testa "no", il suo fratello invisibile pronunciò la parola "Sì".

"Parlare", ha ordinato il giudice.

"Sì, sì, sì, l'ho fatto", gridò lo spettro.

Un caldo vapore di rabbia uscì dal corpo del fantasma quando Noah disse: "Non avrei fatto una cosa del genere al signor Pressey. Mi ha detto che mi avrebbe nominato suo manager e non avrei pregiudicato questa possibilità."

"Quindi non solo hai rovinato il tuo aumento, ma lo hai distrutto. Non è corretto?"

"No, idiota pomposo." Marley guardò Scrooge, poi aggiunse: "Come posso cambiare questo per Noah?"

"Jacob, sai che nulla di ciò che farai cambierà ciò che è accaduto in passato", gridò Scrooge a Marley.

Il resto del processo continuò come previsto con Noah dichiarato colpevole. La sua sentenza è stata in qualche modo sorprendente, ma in verità attesa da qualsiasi persona informata delle procedure giudiziarie. "Sei condannato a morte", ha annunciato il giudice Domville. Dal balcone si sentiva Flora piangere.

Noah venne immediatamente messo in catene ai polsi. Mentre si dirigeva verso il banco del prigioniero, Henry si alzò, poi si avvicinò a lui. Il ragazzo abbracciò Noah con tale emozione che il giudice Domville lo interruppe al loro momento. "Ci sarà tempo per questo a Newgate. Tutti i prigionieri devono restare seduti." Mentre Henry prendeva posto accanto a Noah, Noah allungò il braccio sulle spalle del ragazzo.

Mentre il processo rimanente iniziava, nel banco della giuria scoppiò un trambusto. Sembrava che la maggior parte dei dodici uomini non vedessero l'ora di finire la sessione. L'intera giornata era trascorsa dalla mattina alla sera senza nemmeno un momento di riposo. Gli uomini si lamentavano di essere stanchi e affamati. Tuttavia ciò che desideravano maggiormente era il tempo in bagno.

Il giudice Domville calmò i dodici dicendo loro che tutti erano nella stessa situazione, e poi continuò il processo finale. La giuria ha ritenuto quasi istantaneamente l'uomo colpevole di furto criminale e il giudice ha annunciato il trasporto come punizione. Con ciò la seduta finì e tutti tranne Scrooge e Marley lasciarono la stanza.

"E adesso?" chiese Scrooge.

"La tragedia si svolge", rispose Marley.

"Quindi stiamo attraversando una difficoltà più grande di questa?" disse Scrooge, indicando un'aula ormai vuota.

"Questa è una chiesa rispetto alla nostra destinazione finale."

Con questo pensiero mentale, Scrooge si calmò, poi seguì Marley fino al giorno successivo.

Mentre i detenuti si trascinavano nella sala comune, una malinconia generale dominava la zona. Gli amici si raggruppavano per consolarsi a vicenda delle loro frasi. Joseph era l'unico valore anomalo. Allegramente parlò ad Henry della grande avventura che avrebbero vissuto.

Henry esplose: "Preferirei essere impiccato piuttosto che salire su un'altra barca!" Lo scoppio fece tacere la stanza.

Una lacrima scese all'angolo dell'occhio di Joseph mentre diceva: "Anch'io temo l'acqua, Henry. Niente mi spaventa di più".

"Non verrò con te, Joseph."

"Cosa farai?"

"Beh..."

"Hai intenzione di scappare?"

Senza esitazione, Henry proclamò: "Sì, sono giovane. Posso scappare mentre stiamo camminando verso la nave, e nessuno saprà che non sono un ragazzo normale".

"Henry, lo sapranno tutti, perché indosserai ferri sia per le gambe che per i polsi," disse Joseph.

"Maledizione!"

"Senti, Henry, sei più coraggioso di chiunque io conosca. Possiamo farcela, insieme", disse Joseph mentre si accovacciava per essere all'altezza degli occhi di Henry.
"Guardami."

Henry alzò con riluttanza gli occhi verso quelli del cugino, poi sussurrò: "Ho paura".

"Lo sono anch'io. Mi comporto come se avessi valore, ma tu, tu hai un coraggio che non potrò mai eguagliare."

"Sì, Henry, tu sei quello eccezionale qui", ha affermato Dee. "Mio caro cherubino, ascoltami: tu hai il potere del volo. Devi solo imparare a muovere le ali."

Mentre Henry guardava il volto segnato dalle intemperie della donna africana venuta dall'America, la porta della sala soggiorno si aprì. Il carceriere annunciò: "Dinah Smith".

"Sì," rispose Dee.

"Seguimi."

Senza una pausa, Dee seguì l'uomo fuori dalla stanza. Mentre attraversavano gli umidi corridoi della prigione, Dee cominciò a inalare respiri calmanti. Quando la porta della sala delle fustigazioni fu aperta abbastanza da accoglierla, aveva posto la sua concentrazione mentale in uno stato di preghiera.

Una volta entrato nella sala delle fustigazioni, un uomo incappucciato assicurò Dee alle manette sul muro, le tolse la maglietta e poi disse: "Sei stata condannata a un totale di dieci frustate". Guardandola direttamente in faccia continuò: "Per quello che ti concederò in questa stanza oggi, non ne parlerai a nessun altro. Devi usare il silenzio per proteggere te stesso, me e coloro che verranno portati in questa stanza in futuro. Capisci?"

Dee era senza dubbio sconcertata, ma scosse la testa in senso affermativo mentre rispondeva: "Manterrò il segreto di questa stanza fino alla mia morte".

Soddisfatto, l'uomo incappucciato disse: "Allora preparati per la cinghia". Contò ciascuno dei suoi passi mentre si dirigeva verso un punto direttamente dietro Dee. Prima che se ne rendesse conto, l'uomo fece schioccare la frusta. La pelle grezza fece un doppio crack quando entrò in contatto con la carne di Dee. Rimase immobile mentre il sangue cominciava a colare dalle ferite fresche.

In rapida successione l'uomo schioccò la frusta altre quattro volte, poi si fermò. Dee si chiese perché l'uomo sembrasse semplicemente sfiorarle la schiena con la frusta. A

ogni schiocco della frusta sentiva una folata d'aria sulla schiena, ma non il dolore profondo del contatto. Dopo le prime cinque frustate, l'uomo ha iniziato a far schioccare la frusta nello spazio aperto vicino a Dee. Una volta che furono contate le cinque ulteriori sferzate, si fermò, si avvicinò a Dee e disse: "Quando ne parlerai?"

"Alla morte."

Detto questo, l'uomo accompagnò Dee al bancone che contò i segni sulla sua schiena. Dopo aver contato il numero richiesto di ferite aperte, a Dee è stato permesso di indossare la maglietta. Sperava di essere riportata nella sala comune, così da poter salutare gli altri, ma il secondino l'accompagnò all'ingresso principale.

Mentre Dee lasciava la prigione, si chiedeva come cinque frustate provocassero dieci tagli. Non si soffermò sullo sconcerto, perché la promessa del silenzio fino alla morte la fece semplicemente lasciare che tutta la fustigazione si dissolvesse dai suoi pensieri.. Invece sorrise alla realizzazione che la libertà era di nuovo sua.

Noah stava aspettando suo fratello nel recinto del visitatore quando Dee gli passò accanto. "Dee, Dee," la chiamò.

Si fermò a metà passo e si avvicinò a Noah. "Bene, volevo salutarti," disse.

"Sei stato punito?"

"Sì," inciampò nel resto della sua risposta. "Dieci frustate. Non è troppo."

"Allora cosa farai adesso?"

"Non c'è risposta a questo."

"Ecco, prendi questo." Le porse l'ultimo dei suoi pence.

"No, oggi mi serve solo la mia libertà." Detto questo, restituì a Noah i suoi soldi, gli sfiorò delicatamente la guancia con la mano, poi iniziò a mettere le distanze tra sé e la prigionia.

Nel tentativo di stare al caldo, Noah rimbalzò da un piede all'altro. Finalmente, dopo trenta minuti, arrivò Jacob. Mentre Noah guardava suo fratello minore avvicinarsi alla prigionia, la sua rabbia crebbe fino a diventare una tempesta. "Perché non hai testimoniato al mio processo?"

"Sono stato lì tutto il giorno, ma..."

"Non mi interessano le tue scuse. La tua indifferenza mi ha fatto uccidere."

Jacob è rimasto scioccato dalla dichiarazione di suo fratello. Temeva che il suo crimine fosse stato scoperto e quasi cedette alla pressione interiore del senso di colpa. Mentre apriva la bocca per confessare, Noah intervenne dicendo: "Devi risolvere questo problema. Non dovrei morire per qualcosa che non ho fatto".

"Domani è previsto che il ministro dell'Interno riveda la tua condanna a morte e io sarò presente", ha assicurato Jacob.

"Ho bisogno di te adesso più di quanto abbia mai avuto bisogno di qualcuno fin dalla nascita."

"Lo convincerò che dovresti avere clemenza."

"So che ci proverai. Quando è prevista questa revisione?"

"Nel pomeriggio. Si comincia alle tre," disse Jacob.

"Prima di andare, vorrei che domani mi portassi del cibo in più e una bottiglia di rum."

"Stai organizzando una festa?"

"Sì, e devo avere quelle cose domani. Puoi portarmele?" chiese Noè.

"Sarò qui per mezzogiorno, è abbastanza presto?" rispose Giacobbe.

"Sì."

Dopo che Noah tornò nella sala comune, Henry chiese: "Hai visto Dee? La stavo aspettando, ma non è tornata". Il tono acuto del suo tono evidenziava la preoccupazione sul suo volto.

"È stata rilasciata. L'ho vista andarsene", ha assicurato Noah.

"Era sanguinante?"

"No, no, la corona non è piena di selvaggi."

"Mi mancherà."

"So che lo farai."

Henry poi sussurrò all'orecchio di Noah: "Mi ricorda la mamma di Joseph. Penso che la zia Arleen mi manchi più di chiunque altro."

"In questo mondo, Henry, le persone possono fare grandi cose se solo una persona ci crede. Ci sono due persone che credono in ogni passo che farai."

"Davvero, chi?"

"Joseph e... io." Henry avvolse le braccia attorno alla vita di Noah, poi per un momento appoggiò la testa contro il petto del suo amico.

"Sparatela laggiù," urlò il carceriere.

Mentre l'oscurità invadeva la prigione, tutti tranne i prigionieri trasportati e condannati erano stati puniti e poi rilasciati. La sala giorno sembrava abbandonata.

Il venerdì mattina lasciò Noah depresso. Mentre aspettava suo fratello nel recinto dei visitatori, rifletteva sui vari eventi accaduti dopo Natale. Era al di là di lui chiedersi il perché della sua situazione. Invece la sua mente si spostò verso il futuro concentrandosi sulla protezione di Flora. In prigione poteva fare ben poco per aiutarla. Mantenerla al sicuro lo preoccupava più della morte, e l'estinzione personale lo spaventava. Sapeva di non poterle promettere la sicurezza, quindi ha fatto quello che fanno coloro che sono senza speranza: ha pregato.

"Scusate il ritardo, ho avuto qualche problema a procurarvi il cibo extra", ha detto Jacob.

Noè finì la sua preghiera poi aprì gli occhi. Davanti a lui c'erano due braccia che reggevano una borsa. "Non hai avuto problemi a comprare il rum?"

Jacob sbirciò attorno alla borsa, poi disse: "Il rum circola per le strade. Bere è l'unica cosa che la gente fa in questi giorni. Il tempo ha mandato tutti in letargo con l'alcol." Mentre Jacob consegnava i vari cibi a Noah, aggiunse: "Mi è stato detto che l'onorevole Addington è un bravo ministro degli Interni".

"È abbastanza giusto da concedermi la grazia?"

"Questo non lo so, ma se riuscirà a convincerlo, lo persuaderò."

"Se lo fai influenzare, torna indietro e dimmelo", chiese Noah.

"Sarai il primo a saperlo." I fratelli si voltarono per andarsene, poi, ripensandoci, Noah si voltò e chiamò Giacobbe: "Ti amo". Jacob si comportò semplicemente come se non avesse sentito le parole di suo fratello. Nel giro di un'ora, il giovane Marley entrò nell'ufficio del ministro degli Interni.

Jacob attese in silenzio a capo della scrivania dell'onorevole Addington mentre il ministro degli Interni continuava a scrivere. Alla fine Jacob si schiarì la gola. "Sì, sì, lo so che sei lì", disse il nobile. Dopo aver finito il suo pensiero, il ministro dell'Interno Addington rimise la penna d'oca nel calamaio, poi alzò la testa per vedere il ragazzo in piedi davanti a lui. "Posso aiutarla?"

"Sono qui per chiedere clemenza nel caso di mio fratello."

"E tuo fratello lo è?" chiese il funzionario.

"Noah Marley. È stato condannato per furto, ma non ha commesso il crimine."

Il segreto domestico Ry guardò nuovamente il foglio che stava scrivendo, poi disse: "Ho sentito dire ogni giorno da uomini a cui sono più propenso a credere di te". Detto questo, prese la penna e ricominciò a scrivere.

"Ho trovato i soldi e li ho portati. Voglio restituirli al negozio di alimentari di Pressey e Barclay. Poi potrai lasciare andare mio fratello."

"Aspetta, aspetta, aspetta: la giustizia non funziona in questo modo."

"Perché no?" chiese Giacobbe.

"Perché è stato commesso un crimine ed è stata emessa una sentenza. Non è possibile correggere l'errore semplicemente ripagare il denaro", ha affermato l'onorevole Addington.

"Perché no? Il reato è stato il furto di denaro, quindi perché il rimborso non cancella l'atto sbagliato?"

"Perché, caro mio, dopo il delitto ci sono state altre spese."

"Allora pagherò anche quelle spese."

"Perché non ti sei presentato prima del processo?"

"Appena ho trovato i soldi sono andato dal giudice Domville, il giorno prima del processo, ma non sono riuscito a trovarlo disponibile."

"E al processo, perché allora hai taciuto?"

Jacob ha risposto a tutte le domande del ministro dell'Interno sul motivo del suo ritardo nell'azione. "Va bene, lasciarmi esaminare i documenti del tribunale." Detto questo entrambi gli uomini tacquero mentre il nobile leggeva il rapporto sul caso di Noah. Alla fine, l'onorevole Addington guardò Jacob e disse: "Non sono propenso a rilasciare tuo fratello. Il suo crimine merita una punizione".

"Ma ha detto la verità. I soldi gli sono caduti dalla borsa quando è caduto. Ho recuperato i soldi dal ragazzo che li ha trovati a terra."

Il ministro dell'Interno studiò Jacob, poi disse: "Non ti credo. Non avresti mai riavuto indietro quei soldi da un santo, figuriamoci da un cittadino comune".

"Devi lasciare andare Noah."

"Perché?"

"Sua moglie sta per avere un bambino."

"Questo non è ancora un motivo per ribaltare il suo verdetto."

Scrooge guardò il fantasma di Marley, poi disse: "Pensavo che non sapessi che Flora era incinta".

"Non lo sapevo in quel momento. L'ho solo detto nella speranza che lo influenzasse", ha detto il fantasma.

"Ti pagherò tutto quello che vuoi," disse il giovane Marley.

Addington rimproverò l'offerta di Jacob minacciando la sua libertà. "Vuoi raggiungere tuo fratello?"

"Se questo lo farà rilasciare, allora sì, portami invece in prigione."

"C'è più di quello che dici. Perché sei disposto a prendere il posto di tuo fratello?"

"Mi ha salvato la vita. Glielo devo", rispose il giovane Jacob.

"Questa è un'altra bugia, non è vero?" chiese Scrooge.

Il fantasma sospirò, poi ammise: "Avrei detto qualsiasi bugia pur di liberare Noah".

"Eppure dire la verità non era un'opzione?" Scrooge attese la risposta di Marley, ma sapeva che non ne sarebbe arrivata.

"Ti darò ogni scellino che possiedo, oltre a prendere il posto di Noah in prigione, se lo libererai", chiese il giovane Marley mentre consegnava il denaro al ministro degli Interni.

"Beh, l'impiccagione è una punizione troppo dura per tuo fratello, quindi ridurrò la sua pena." L'uomo scrisse velocemente alcuni numeri su un foglio di carta, poi contò l'esatta somma di denaro necessaria per pagare il debito di Noè. "Libererò tuo fratello per la pena scontata. Mi servono solo i soldi sufficienti per guarire Pressey e per coprire i costi dell'incarcerazione di Noah." Addington poi restituì il resto dei fondi a Jacob e lo avvertì: "Se mai proverai a corrompermi di nuovo, ti metterò in prigione per un anno".

"Come dovresti," disse Jacob.

L'onorevole Addington gemette per gli elogi eccessivi di Jacob, prese la penna in una mano, poi fece cenno a Jacob di allontanarsi con l'altra mano. "Hai fatto quello per cui sei venuto, quindi vattene."

Con entusiasmo Jacob corse fuori dall'edificio, poi corse per diversi isolati fino alla prigione. Non lo sorprese che l'orario delle visite fosse passato, ma era così emozionato che rimase lì finché l'oscurità non lo costrinse ad andarsene.

Mentre Jacob tornava a casa fischiando, Noah posò il sacchetto della festa sul tavolo, poi disse: "Prendete le tazze, ragazzi". Mentre metteva la bottiglia di rum sul ripiano, aggiunse: "Stasera faremo festa, perché domani ci separiamo".

Joseph guardò la bottiglia e disse: "Devi piacere a tuo fratello; questa è la roba buona".

"Presumo di sì," rispose Noah mettendo una pagnotta e una mattonella di formaggio davanti alla bottiglia. Henry si leccò le labbra alla vista del cibo. "Pronti per il banchetto?" chiese Noah, dando una pacca al sedile accanto a lui.

Henry si sedette, poi chiese: "Prendo tanto quanto te?"

"No..." rispose Noè.

Henry aggrottò la fronte, poi disse: "Va bene, sono più piccolo di te. Non mangio tanto".

"Non hai aspettato che finissi, Henry. Ti darò più di me. Avrai bisogno di energia extra per il cammino verso la nave." Detto questo, Noah strappò il pane in tre dimensioni abbastanza uguali. Il processo è stato ripetuto con il formaggio, solo che i pezzi non erano affatto della stessa dimensione. Noah ha consegnato a Henry i pezzi più grandi di entrambi. Il ragazzo ridacchiò di gioia mentre addentava forte il formaggio.

"Ecco il tuo, Joseph," disse porgendo al ragazzo la sua parte. Joseph posò la sua tazza sul tavolo mentre si sedeva di fronte ai suoi amici. Noah poi versò a ciascuno mezza tazza di rum.

Henry era troppo impegnato a divorare il formaggio per guardare anche la tazza davanti a lui. Joseph tracannò la bevanda. Dopo aver finito, porse la tazza e chiese: "Per favore, signore, posso averne ancora un po'?"

"Devi darti un ritmo," disse Noah mentre versava un'altra mezza tazza.

"Certo. Com'è il formaggio, Henry?"

"Ummm," fu tutto ciò che si udì dal ragazzo.

I tre si rimpinzarono finché tutto il formaggio non fu consumato e rimasero solo frammenti di pane. Henry mise la sua fetta di pane davanti a Noah e disse: "Guarda la mia pancia". Si sollevò la maglietta, si strofinò lo stomaco e poi aggiunse: "Non è mai stato così pieno prima".

"Sono felice di poterti offrire una prima colazione. Sei pronto per un brindisi?"

"Hai una forchetta per tostare?" chiese Henry.

"Non quel tipo di toast, ma questo tipo di toast," disse Noah alzando la tazza. Joseph seguì l'esempio di Noè e sollevò il suo drink. Insieme guardarono Henry, che quasi ispirò l'ultimo pezzo di cibo, poi fece tintinnare la tazza contro le altre. "Voi due mi avete reso questa esperienza sopportabile e mi mancherete. Quindi brindiamo all'Australia."

"Va bene, possa l'Australia trasferirsi in Germania", ha detto Henry.

"Non brinderò a questo. Non ha senso," sogghignò Joseph.

"Probabilmente è per questo che è un buon brindisi, Joseph. Per come ti godi quel rum, non ricorderai nemmeno un brindisi tra mezz'ora," disse Noah mentre spingeva la sua tazza verso gli altri.

"Va bene, possa la Germania trasferirsi in Australia." Senza una pausa Joseph fece tintinnare le sue tazze con le altre, poi bevve.

"No, no, basta. Non è questo il brindisi. Voglio che l'Australia si trasferisca in Germania."

"Henry, non l'hai ancora capito. Se l'Australia si trasferisce in Germania, dove andrà la Germania?"

"Oh sì, immagino che la Germania debba trasferirsi in Australia."

"Ecco, stesso brindisi," disse Joseph, facendo sbattere la tazza contro le altre.

Bevvero insieme e Henry cominciò subito a tossire. "Oh mio Dio, questa roba è orribile."

"Con il rum, devi berlo finché ti piace", disse Joseph.

"Non succederà", disse Henry mentre versava il resto del suo liquido nella tazza di Joseph. Poi andò e riempì d'acqua la sua coppa.

Tornando al tavolo, Noah chiese: "Quindi domani sarà il grande giorno?"

"Lo sento, domani. Sì, domani", rispose Joseph.

"Te lo dico, Joseph, se non rallenti non sarai in grado di muoverti, figuriamoci camminare per cinque miglia fino a Woolwich domani."

"Noah, so che hai ragione, ma non mi interessa. Quando potrò di nuovo festeggiare in questa adorabile prigione?" chiese.

Insieme hanno brindato a quasi tutto. Il cibo era finito, ma i ragazzi erano ancora sazi di bevande. "Brindo a Noah", disse Joseph. Senza aspettare il tintinnio delle tazze, bevve il suo vuoto, poi ruttò. Henry ridacchiò mentre emetteva il suo rutto quasi silenzioso al quale Joseph lasciò andare un altro fiotto di suono. Poi Henry, un po' più forte della prima volta, emise un vero rutto.

Questo scambio di ruggiti allo stomaco continuò tra i cugini finché Noah non respirò profondamente e poi emise un rutto che l'intera stanza sentì. Henry ridacchiò mentre Joseph guardava Noah con invidia. Tacquero tutti, si fissarono, poi scoppiarono a ridere. Lottando contro le lacrime dell'umorismo, Noah chiese: "Voi due siete sempre stati così competitivi?"

"Solo quando gareggiamo", rispose Joseph.

Noah rise così forte che cadde dalla panchina. Lo shock sul volto di Henry spinse Joseph ad agire. Andò da Noah e lo aiutò ad alzarsi: "Sei ferito?"

"Joseph, è un piacere bere con te", disse Noah.

"E pensavi che stessi bevendo troppo."

Mentre prendevano nuovamente posto al tavolo, Noah commentò: "Immagino che la gravità sia più potente quando si è ubriachi, chi lo sapeva?" Dopo aver ripreso la calma, ha aggiunto: "Allora dimmi, qual è la cosa più competitiva che voi due abbiate mai fatto?"

Il silenzio raggiunse i tre mentre i cugini si guardavano in cerca di una risposta. Poi un sorriso colpì Joseph mentre diceva: "Beh, quello deve essere il giorno in cui Henry e io stavamo pescando sul fiume Adur".

Noah sorrise mentre Joseph si preparava ad approfondire. "No, non dirglielo," gridò Henry.

"Ecco, bevi un sorso della mia bevanda. Calmerà la tua timidezza," offrì Joseph. Henry afferrò la sua tazza e bevve un sorso. Tossendo disse: "Forse potrei abituarmi a quella schifezza".

"Bene, maledetto Henry, sbarazzati di quel succo di terra e unisciti agli uomini", disse Noah.

Henry finì l'acqua, poi Noah gli versò una piccola quantità di rum mentre Joseph raccontava la storia. "Entrambi abbiamo pronunciato le nostre battute allo stesso tempo, e immediatamente ho sentito un potente strattone. Ho gridato: 'Henry, ne ho preso uno'. E lui mi ha urlato di rimando: 'Anch'io.'" Joseph bevve un altro sorso di drink, poi continuò. "Abbiamo lottato per le nostre catture. All'inizio pensavo che stavo tirando il mio verso la barca quando all'improvviso il pesce ha tirato con forza contro la mia lenza. Poi Henry ha strillato: 'Penso di aver quasi preso.'"

"Non ho strillato," protestò Henry.

"Maledizione se non lo fossieccitato. Ad ogni modo, la cosa è andata avanti per diversi minuti durante i quali entrambi abbiamo dichiarato il successo della nostra cattura, solo per poi continuare la lotta."

"Allora hai mangiato bene quella sera?" chiese Noè.

"Bene, l'ho fatto", rispose Joseph.

"Ho mangiato anch'io. Hai condiviso con me", ha commentato Henry.

"Beh, era il minimo che potessi fare."

"Allora cosa è successo al pesce di Henry?" chiese Noè.

"Abbiamo tirato e tirato senza molto successo. Poi ho deciso che avrei tirato su il pesce o avrei rotto la canna. Ho tirato così forte che Henry si è tuffato nel fiume."

"Cos'hai fatto, hai scosso le acque o qualcosa del genere?" si chiese Noè.

"È il qualcosa. Quando finalmente ho tirato su il pesce, ho visto che il mio amo era attaccato alla coda della bestia, ma un secondo amo, l'amo di Henry, era rimasto nella sua bocca."

Noah scosse la testa, poi rise: "Avevi idea di quello che stava accadendo?"

"Perché dovrei? Chi prende l'amo per la coda al pesce?"

"Evidentemente tu," rispose Henry, un po' irritato.

"Allora, Henry, tuo cugino qui ti ha completamente umiliato. Puoi migliorare la sua storia?" chiese Noah.

"Ne ho uno ancora migliore", rispose Henry. Senza esitazione si buttò nel suo racconto. "Circa due anni fa stavamo pescando, ma era un lago, non ricordo quale."

"Voi ragazzi pescate molto," disse Noah.

"Beh, siamo di Brighthelmston. Che altro possiamo fare lì?" disse Joseph.

"Sto parlando," si lamentò Henry. Aspettò il silenzio, poi continuò: "Jimmy..."

"Chi è Jimmy?" chiese Noè.

"Quello era mio fratello maggiore", rispose Henry mentre aspettava di nuovo che procedesse il silenzio. "Abbiamo pescato tutto il giorno e Jimmy non aveva preso nemmeno un pesce. Continuava a dire che le acque erano cattive, ma Joseph e io le tiravamo dentro come un sifone."

"Ah, Jimmy, c'è un ragazzo che odiava perdere in qualsiasi cosa considerasse una competizione", ha aggiunto Joseph.

"Comunque Jimmy voleva trasferirsi, ma noi non l'abbiamo fatto. Così lanciò la lenza il più lontano possibile, solo per vederla impigliarsi nel ramo di un albero dall'altra parte del lago."

Noah stava già sorridendo quando ha menzionato: "Piccolo lago?"

Henry annuì, poi continuò: "Non volevamo perdere la corda, quindi abbiamo seguito la corda fino al ramo dell'albero. Nel frattempo Jimmy tirava la lenza, sperando che si

liberasse. Non è stato così, quindi ora siamo sotto questo enorme albero cercando di capire esattamente quale ramo si è impigliato nel gancio," Henry fece una pausa mentre aspettava commenti, ma non arrivò nessuno, quindi continuò. "Alla fine, Joseph rintracciò la sua posizione e iniziò a saltare nella speranza di afferrare il ramo, e lo fece. Quindi eccolo lì, che lanciava un piede dalla barca, cercando di allentare la corda, quando un serpente gli cadde sulla schiena."

"Era una vipera?" chiese Noè.

"Lo pensavo", rispose Joseph.

"Joseph, se così fosse non saresti qui", insistette Henry.

"Eppure lo sono, quindi deve essere stato un serpente liscio", disse Joseph.

"Ne dubito. Sono entrambi rari e cauti", ha affermato Noah.

"Non lo so," disse Henry. "Era semplicemente un serpente. Comunque Joseph urlava come un bambino..."

"Non l'ho fatto."

"Prima che ce ne rendessimo conto, cadde dal ramo nel lago. Il serpente uscì mentre Joseph continuava a gridare: 'Mi ucciderà, mi ucciderà...'"

"Ci è quasi riuscito."

"Non credo." Henry fece una pausa, poi finì il suo racconto. "Joseph saltò in superficie tenendo in mano un ramoscello, urlando: 'Ho capito.' Jimmy scosse semplicemente la testa, poi chiese: 'Hai sempre problemi di vista?'"

"Avevo l'acqua negli occhi", si lamentò Joseph.

Mentre i tre battevano le tazze per brindare alle belle storie di pesce, Noah chiese:
"Dov'è Jimmy adesso?"

Joseph guardò Henry e, mentre le lacrime cominciavano a formarsi nei suoi occhi, rispose: "È morto con il resto della nostra famiglia".

"L'ho visto una volta da allora," disse Henry.

"No, Henry, hai appena visto qualcuno che gli somigliava. Volevi vederlo."

"Joseph, non dirmi cosa ho visto! Inoltre era un sogno e Jimmy venne da me."

"Va tutto bene. Ti credo, Henry. Cosa ha fatto tuo fratello nel sogno?" chiese Noè.

"Il cielo era di un colore diverso, niente blu come il nostro. Era una specie di arancione e verde."

"Questo fa il marrone", disse Joseph.

"Non era marrone. Era come un vortice di arance e verdure. Perché non mi credi?" chiese a Giuseppe.

"Ti credo, Henry," rispose Noah.

"Ma mio cugino no," disse, lanciando un'occhiataccia a Joseph.

"È semplicemente ubriaco. Sa che stai dicendo la verità. Jimmy ti ha detto qualcosa?" chiese Noah nel tentativo di portare avanti la conversazione.

"No, ma l'ho capito. I raggi di luce all'orizzonte lo avvolgono in un alone. I suoi capelli erano in fiamme di colore, come se provenissero da un altro mondo. Mi guardò, poi si voltò verso il sole al tramonto. Jimmy voleva passeggiare verso il tramonto."

"C'era qualcosa che lo fermava?" chiese Noè.

"Io... ho sentito la sua preoccupazione per me." Una lacrima scese dal mento di Noah mentre Henry continuava. "Gli ho fatto segno. Si voltò e cominciò a correre verso il bagliore arancione. Lo vedevo scivolare via e piangevo, ma non avevo più paura di stare senza di lui."

"È stato bellissimo", salutò Joseph mentre tracannava il suo drink, poi lasciò immediatamente cadere la testa sul tavolo.

"Sembra che se ne sia andato", disse Noah, indicando Joseph con la testa.

"Vive nel mondo dei defunti", rispose Henry. Bevve un sorso dalla tazza, deglutì a fatica, poi disse: "Questa roba va bene, immagino. Noah, qual è la tua storia di pesca?"

"Beh, non ho mai avuto il piacere di vivere vicino a una buona buca per la pesca, ma ho un filo d'acqua." Fece una pausa per un momento, poi continuò: "Quando avevo circa dodici anni e Jacob nove, stavamo nuotando. In realtà, stavamo solo cercando di rinfrescarci dal sole cocente. Comunque, ci siamo imbattuti in questo grande insieme di rocce piatte che erano circa un pollice sotto la superficie dell'acqua. Il gruppo di tre o quattro rocce era perfettamente allineato insieme in modo che una continuasse l'altra. Insieme creavano una leggera pendenza." Noah fece un respiro profondo, poi riprese il racconto. "Jacob si sedette, ancora completamente vestito, all'estremità più alta della formazione di pietre e si spinse via. Scivolò giù per tutta la roccia."

"Sembra divertente."

"Lo era, e anche quello era il problema."

"Come può il divertimento essere un problema?"

"Entrambi siamo scivolati giù dalla roccia per più di un'ora. Quando ci siamo stancati dell'attività, ci siamo diretti verso casa. È stato allora che ho notato che Jacob aveva consumato il fondo dei suoi pantaloni. Potevo vedere le sue natiche da un isolato di distanza", rideva Noah.

Scrooge guardò il sedere di Marley, poi chiese: "Sembra che tu ti sia ripreso. Ti sei graffiato?"

"Un po', ma per lo più non potrei camminare per una settimana," rispose il fantasma.

"Sembra doloroso", disse Scrooge.

"È stato il giorno più piacevole della mia vita", ha detto Marley.

"L'hai detto a tuo fratello?" chiese Henry.

"Il danno era fatto. Non vedevo alcun motivo per sottolineare la sua nudità. Naturalmente, la mamma se ne è accorta nel momento in cui è entrato in casa, ma ha pensato che fosse anche divertente", ha risposto Noah.

I due si guardarono e poi scoppiarono a ridere contemporaneamente. "Uhhh," gemette Joseph, sollevando a malapena la testa, per poi lasciarla cadere di nuovo sul tavolo.

"Non avremo più sue notizie oggi", ha detto Noah. Mise il braccio sulla spalla di Henry, poi chiese: "Posso parlarti di una cosa importante?"

Henry bevve un lungo sorso di rum, posò la tazza sul tavolo, poi disse: "Va bene, sono ubriaco. E adesso di cosa stiamo parlando?"

"Joseph pensa di partire per una grande avventura, ma l'Inghilterra vi metterà entrambi al lavoro. Ci saranno problemi."

"Non ci sarà niente di buono in Australia?"

"Certo che ci sarà. Sarai con Joseph e sono sicuro che ci saranno dei buoni posti per pescare."

"Noè?" Henry si alzò dalla panchina, mise le mani intorno all'orecchio di Noah, poi sussurrò: "Non andrò in Australia".

"Ti rendi conto che domani sarai ai ferri?"

"Sì, ma ho capito. Guardami." Detto questo, Henry inspirò tutta l'aria che il suo corpo poteva contenere e il suo stomaco si gonfiò mentre aspettava di contare fino a trenta. Con uno zampillo, liberò il respiro. "Quando il carceriere metterà i ferri, allungherò i miei polsi e le mie caviglie trattenendo il respiro. Questo li farà allentare quando respiro normalmente. Potrò togliermi i ferri più tardi."

"Devo ammetterti questo, Henry, la tua mente è uno strumento pensante. Tuttavia, c'è un problema: il chiavi in mano non ti incatenerà lo stomaco."

"So che."

"Puoi provarci e spero che funzioni, ma..."

"Lo so... Io so che le mani e i piedi non trattengono l'aria", ha detto Henry.

"Questo è uno strano fatto biologico, Henry. Il motivo per cui non vuoi andare è forse il modo in cui è morta la tua famiglia?"

"Penso di sì, e fa così freddo. Perché lo fanno adesso?"

"Non posso dirtelo con certezza, ma è un viaggio lungo. Forse la stagione andrà bene per loro più tardi."

"Ho intenzione di scappare lo stesso, se posso."

"Vai dove ti dirige il cuore, ma sembri una persona premurosa. Allora dimmi, come ti rafforzi?"

Henry non rispose subito. Invece disse: "Non credo di capire la tua domanda".

"Beh, pensa a te stesso mentre combatti contro il più grande nemico dell'Inghilterra..."

"Francia," lo interruppe Henry.

"Sì, sì, Francia. Allora come ti prepareresti per una battaglia con Napoleone? Pregheresti, o affileresti un'arma, magari praticheresti anche il lavoro con la spada? Come trovi dentro di te la forza per affrontare i problemi?"

Senza esitazione, Henry rispose: "Io canto".

Noah guardò in faccia il ragazzo, poi commentò: "Perché non sono sorpreso? Sembra meraviglioso-almeno nel mio mondo lo fa. Allora, canti canzoni che conosco?"

"A volte. Ma soprattutto invento canzoni."

"Cantami qualcosa."

Henry fece una pausa prima di iniziare un giro di "The Beggars Chorus". Ha cantato la melodia edificante con la dolce voce di una ragazza. Noah lo guardò con ammirazione mentre il ragazzo colpiva ogni nota alla perfezione. Dopo che ebbe finito, Noah disse: "Eccellente. Hai un talento, Henry, e io ho un'idea".

"Dovrò comunque andare in Australia?"

"Se puoi scappare, fallo, ma se l'Inghilterra ti prende,...ti impiccheranno."

"Quindi devo solo avere paura per mesi?"

"Ogni volta che hai paura, inizia a cantare. Mentre cammini verso la barca, canta qualunque cosa ti dia forza in battaglia, perché Henry, stai andando in guerra con la tua più grande paura: l'oceano. Quindi avrai bisogno della tua arma più potente: la tua voce."

"E se qualcuno non vuole che canti?"

"Fallo comunque. Non farai del male a nessuno."

"Ma tutti sono più grandi di me. Potrebbero farmi del male."

"Potrebbe essere vero. Ci sono persone malvagie in giro," disse, facendo cenno alla testa verso Maxey. "In tal caso, fermati, o magari inventa una canzone lusinghiera sull'uomo che vuole il tuo silenzio."

"Lusinghiero?"

"Sai, canta di come quell'uomo sia intelligente o bello, ma non prenderlo in giro. Se lo fai, è destinato a gettarti oltre il bordo della nave."

"Questo è ciò di cui ho paura."

"Puoi farcela, Henry, tu sei quello forte. Un giorno Joseph ti seguirà, quindi devi imparare a controllare le tue paure e i tuoi punti di forza adesso."

"Pensi che Joseph mi seguirà?"

"Lo fa già, ma non controllare mai gli altri, guidali." Noah fece una pausa, poi con convinzione aggiunse: "Tu sei il Sansone della canzone. Sii impavido con ogni verso e la tua forza non potrà che crescere."

"Non sapevo che la musica fosse così potente."

"La musica è sempre stata uno dei calmanti dello spirito dell'umanità. Ti è stata conferita la capacità di usarlo."

"Grazie, Noah, salirò su quella barca... credo."

"Continua a cantare, anche solo per te stesso."

Detto questo, Henry abbracciò Noah e disse: "Vorrei che potessi venire".

"Anche il mio amore per te è cresciuto."

La porta della sala soggiorno si aprì mentre il carceriere urlò: "Va bene, è ora di isolarti dal sonno".

"Cosa, eh?" gemette Joseph.

"È bello sapere che stai ancora respirando", disse Noah mentre si metteva dietro Joseph e lo aiutava ad alzarsi. "Henry, prendigli l'altro braccio," disse, facendo cadere il braccio sinistro di Joseph sulle sue spalle.

Insieme i tre si avviarono verso la porta, ma quando Noah andò a sinistra nel pilastro centrale della stanza e Henry andò a destra, Joseph andò a sbattere di testa contro il palo. "Mi scusi, signore, ma dovrebbe stare attento a dove va", disse Joseph al palo.

"Probabilmente lo sentirà domani."

**** Rigo cinque ****

Sudari di dolore

Il mattino arrivò troppo in fretta perché i tre fossero ancora storditi dall'alcol. Appena entrati nella zona giorno, i chiavi in mano hanno subito iniziato a separare quelli da trasportare dagli altri. Joseph diede una pacca sulla spalla a Noah mentre si dirigeva verso i trasportatori. Henry abbracciò Noah, lo guardò in faccia, poi disse: "Ricorderò il nostro discorso".

Mentre il carceriere strappava il ragazzo da Noah, questi si liberò dal bruto, cominciò a canticchiare una melodia, poi si avvicinò al carceriere che incatenava Joseph. Là aspettò che i suoi ferri fossero fissati. Una volta che tutti furono pronti per il viaggio, il carceriere ordinò al gruppo di seguirsi in fila indiana. Joseph ed Henry lasciarono la stanza senza voltarsi per vedere il saluto di Noah. Nel giro di pochi minuti si udì dalla strada il tono chiaro di una voce alta che cantava.

Mentre la musica svaniva, nuovi carcerieri entravano nella sala comune. Hanno marciato i restanti prigionieri alla Cappella di Newgate. Questa era la routine domenicale, eppure Noah rimase inorridito quando la guardia lo costrinse a sedersi a un tavolo su cui c'era una bara. Tutti i condannati a morte furono posti attorno allo

spettacolo morboso. Simons non ha mai alzato la testa dal tavolo, mentre Maxey non ha mai tolto le mani dal suo inguine. In mezzo alla cattiva compagnia, Noah si limitava a fissare i cattivi dall'altra parte della bara mentre gli ordinari cominciavano a gridare sui terrore dell'inferno. "Pentitevi, pentitevi prima che sia troppo tardi."

Mentre il cappellano continuava a sminuire i prigionieri, Maxey iniziò a sputare contro Noah. Gocce di bava colpivano regolarmente i vestiti di Noah. Noah si lasciò cadere più in basso che poté sulla panca, poi scalcìò con tutta la forza della gamba verso Maxey, ma riuscì solo a colpire il tavolo con una forza tale che la bara rimbalzò. Immediatamente un carceriere schiaffeggiò l'orecchio sinistro di Noah, poi notò lo sputo attaccato alla camicia di Noah e, senza pensarci due volte, colpì Maxey con il suo bastone abbastanza forte da fargli sgorgare sangue dalla bocca, seguito in rapida successione da un dente.

L'evento, durato due ore, è continuato senza ulteriore trambusto da parte del banco dei condannati. Lo stesso non si poteva dire dei prigionieri regolari, perché diventavano inquieti ad ogni grido di disapprovazione del predicatore. Un prigioniero gridò all'ordinario di baciare una vipera, un altro chiese al cappellano di succhiare l'arsenico e un terzo semplicemente fece pipì in un angolo della stanza.

Dopo la funzione, i condannati furono condotti ciascuno nella propria stanza dove trascorsero l'ultimo giorno in solitudine. Abbandonato ai propri pensieri, Noah trascorreva il tempo riflettendo. La consapevolezza della sua morte imminente creò prima una calma confusa, poi un terrore inquietante lo fece tremare. Solo con le sue impressioni, Noah continuò tornando alle riflessioni di Flora. Se solo avesse potuto essere abbracciato dal suo amore un'ultima volta. Mentre indugiava nei suoi ricordi, nella sua stanza entrò l'ordinario del servizio.

Noah rivolse all'uomo solo uno sguardo, mentre il parroco sedeva all'altra estremità della panca. "Sono qui per ascoltare la tua confessione."

"Non intendi vendere la sua tragedia?" esclamò Marley guardando suo fratello restare immobile. Scrooge guardò l'amico, ma anche lui rimase in silenzio.

"Dimmi, Noah, come sei arrivato a questa fine?" chiese l'ordinario. Noah non prestò attenzione alla domanda dell'uomo. Invece guardò dritto dove si trovavano Marley e Scrooge, indicò il loro spazio vuoto, poi disse: "Chiediglielo".

Il predicatore guardò nel vuoto, poi chiese: "Chi?" Aspettò una risposta, ma non ne seguì nessuna, quindi continuò: "Sono qui per sollevarti dal peso del tuo crimine". Di nuovo fece una pausa prima di avvicinarsi a Noah. Mettendo la mano sulla spalla di Noah, disse: "Raccontami la tua storia, così potrai essere libero di lasciartela alle spalle".

Alla fine Noè alzò lo sguardo verso il clero, poi disse: "Vi dirò tutto se mi farete vedere mia moglie domani prima di essere impiccato".

"Non è così che funziona."

"Allora vattene."

L'uomo mise la mano sull'avambraccio di Noah, poi implorò: "Lascia che ti aiuti prima che sia troppo tardi".

"Di' al carceriere che domani all'alba mi porterà nell'area visitatori. Solo così potrai vendere la mia storia." Detto questo strappò il braccio dalla presa dell'uomo.

L'ordinario si alzò, poi si avvicinò alla porta e chiese all'uomo di guardia: "Sarai qui per presentare questo prigioniero al boia?"

"Lo farò", rispose il carceriere.

"Sarebbe possibile lasciarlo entrare nell'area visitatori prima dell'evento?"

La guardia guardò profondamente il parroco, poi disse: "Solo se mi dai il 30% di quello che pensi della sua storia".

Gli occhi freddi dell'ordinario guardarono attraverso la guardia mentre sussurrava: "Tra una settimana mi sistemerò con te."

"Allora alle prime luci lo lascerò andare ovunque, ma libero."

Detto questo il predicatore tornò da Noè per ascoltare la sua storia. Noah ha obbedito con la più grande bugia della sua vita. Lo ha mantenuto nell'ambito del furto, ma ha elaborato una storia di complotto per indebolire Pressey in modo da poter non solo rubare i soldi ma anche fuggire con il negozio stesso.

Contento di avere qualcuno che guadagna soldi, l'ordinario lasciò Noah al suo destino.

Il giovane Giacobbe si alzò prima del sole, e con l'eccitazione della buona notizia si era appena vestito prima di cominciare a correre verso la prigione. L'aria gelida gli bruciava i polmoni, ma riuscì a mettere da parte quella sensazione. Sarebbe visto come l'eroe di Noè. Gli piaceva quel pensiero, ma soprattutto voleva solo che suo fratello venisse rilasciato affinché quell'incubo potesse finire.

Mentre si fermava periodicamente per riprendere fiato, il sorriso sul suo volto si faceva più profondo. Non lo sorprenderebbe se il ministro dell'Interno avesse già rilasciato Noah. Nella sua mente immaginava Noah che lo aspettava sul lato libero del recinto dei visitatori. La sua corsa verso la recinzione rallentò quando sentì il suono di un ululato, poi si fermò del tutto mentre cercava di identificare il luogo del trambusto. Le sue orecchie si concentrarono sul tono delle urla che potevano essere solo femminili, e ancora una volta accelerò il passo.

Scrooge e Marley guardarono mentre la prigione appariva alla vista del giovane Jacob. Da lontano Jacob vide una massa non identificabile di figure accovacciate vicino al suolo. Le grida di terrore riempivano ogni centimetro di suono della zona. Jacob si concentrò sulla scena, si rese conto dell'orrore davanti a lui, quindi corse al fianco di Flora.

Rannicchiata in un mucchio sedeva Flora coperta del sangue di Noè. Mentre chiedeva a gran voce di tenere in braccio il marito senza vita, la diffusione del suo sangue coprì tutte le parti dei suoi vestiti. Jacob si fermò prima del contatto fisico. Con incredulità, osservò la scena davanti a lui. Noah si accasciò a terra, ma aveva ancora il polso sinistro attaccato a un aculeo affilato su una delle sbarre della prigione. Mentre il suo braccio penzolava, il peso del suo corpo fece sì che il taglio del gancio diventasse più profondo. Il sangue fuoriusciva dalla ferita a ogni movimento che Flora faceva.

Alla fine Jacob mise la mano sulla schiena di Flora e disse: "Abbiamo bisogno di aiuto".

"No, è troppo...", Tears sostituì la fine della sua frase.

"Guardia, guardia", urlò Jacob.

Mentre il carceriere correva verso la confusione, Jacob cercò di rimettere in piedi Flora, ma lei resistette. Accasciata nel sangue di Noè, Flora rimase inconsolabile. Il carceriere sentiva Noah per tutta la vita, che tutti i presenti potevano vedere lo aveva lasciato. La guardia ha quindi tentato di liberargli il polso, ma l'ardiglione è rimasto saldo. Con una forte trazione, il carceriere strappò il braccio di Noah dal recinto della prigione. Noah cadde immediatamente nel cortile dove il suo sangue continuò a ristagnare.

Senza riconoscere che altri Marley fossero presenti, il carceriere cominciò a trascinare Noah verso la porta.

"No, aspetta. Dove lo porti?" chiese Giacobbe.

"È nostro", affermò il carceriere.

"Come possiamo riportarlo indietro per la sepoltura?"

"Seppelliscilo con i tuoi pensieri." Detto questo, Noah fu trascinato all'interno della prigione.

"Che cosa mi succede?e?" urlò Jacob. Ma non c'era altro da spiegare a nessuno dei due parenti in lutto.

Jacob rimase lì, senza sapere la sua prossima azione. Davanti a lui piangeva la cognata sconvolta, e dentro di lui bruciava un dolore che non aveva mai provato prima. Come diavolo ha potuto lasciare che ciò accadesse? Lentamente fece alzare Flora in piedi, poi la aiutò a compiere tutti i passi necessari per tornare a casa.

Una volta che Flora fu in casa, lontana dagli occhi indiscreti della strada, Jacob mandò a chiamare sua sorella Joan. Mentre aspettava il suo arrivo, calmare la cognata divenne il compito di Jacob, ma fallì. Anche quando Joan arrivò, le lacrime continuarono a dominare sua sorella. Joan non ha fatto nulla per fermare il dolore di Flora. Invece si concentrò sul ripulire Flora. L'abito che indossava è stato immediatamente bruciato. Insieme ai vestiti freschi giunse da Flora un silenzio sgradevole; piangeva ancora, ma in silenzio con un piagnucolio.

Appena poté, Jacob lasciò Flora alle cure della sorella, poi tornò di corsa alla prigione. Adesso era insanguinato, ma non gli importava, perché aveva bisogno di recuperare il corpo di Noè per la sepoltura. Provò ad aprire l'ingresso principale di Newgate, ma era chiuso a chiave, quindi bussò più forte che poteva. Alla fine un carceriere aprì la porta, guardò l'uomo insanguinato e poi disse: "Non siamo l'ospedale San Bartolomeo. Siamo una prigione. Vai lì per chiedere aiuto."

Quando l'uomo iniziò a chiudere la porta, Jacob infilò la gamba attraverso l'apertura, spalancò la porta e poi disse: "Sono qui per recuperare il corpo di mio fratello".

"E tuo fratello lo è?"

"Noè Marley."

"Oh, il suicidio. Vieni con me." L'uomo accompagnò Jacob all'ufficio del magistrato.

Scrivendo in un diario, il direttore non guardò nemmeno Jacob mentre diceva: "Cosa vuoi?"

"Mio fratello è morto oggi e voglio che il suo corpo venga seppellito."

Detto questo, il magistrato mise la penna nel calamaio, guardò Jacob e gli chiese: "Tuo fratello è...?"

"Noè Marley."

Il magistrato frugò alcune carte sulla scrivania, poi afferrò quella relativa alla morte di Noah. "Qui dice che si è suicidato. Non puoi averlo. Ora sono occupato. Vai per la tua strada."

"Perché non posso portarlo per la sepoltura?"

"Tutti i prigionieri marchiati per impiccagione diventano proprietà del Collegio dei Medici. Presumo che tuo fratello venga sezionato mentre parliamo."

"Ma nessuno ha dato il permesso per questo", ha detto Jacob.

Detto questo il direttore si lasciò sfuggire una risata che echeggiò in tutta la zona. "Permesso, permesso... beh, mi dispiace tanto che abbiamo trascurato i tuoi desideri. Tuo fratello è stato condannato all'impiccagione." Fece una pausa, mischiò alcuni fogli sulla scrivania, poi ne lesse uno. "'La condanna a morte di Noah Marley è stata revocata. Deve essere immediatamente rilasciato». Firmato dal ministro dell'Interno, onorevole Henry Addington." Il magistrato alzò lo sguardo dal giornale e disse: "Immagino di non aver avuto il tempo di emettere quest'ordine".

Jacob avrebbe voluto chiedere da quanto tempo l'ordine giaceva sulla sua scrivania, ma ci ripensò. Tuttavia, ha chiesto: "Voglio mio fratello".

"E voglio metterti in prigione. Quindi chi pensi che esaudirà per primo il suo desiderio?"

"Quando potrò avere i suoi resti dal College?"

"Stai tranquillo, non li vuoi. Ricorda tuo fratello nella migliore luce possibile. Tenete il vostro funerale se volete, ma non ci sarà il corpo."

"Questa non è giustizia", urlò Jacob.

"No, no, è la legge. Ancora una volta, signor Marley, se vuole mantenere la sua libertà, se ne vada adesso. Non te lo dirò più."

Giacobbe prese in parola il direttore e uscì dalla prigione. Mentre il carceriere chiudeva la porta della prigione alle spalle di Jacob, la sua attenzione fu costretta, dal ruggito della folla esultante, a guardare sia James Maxey che Nathan Simons abbandonarsi al loro destino.

Per ore vagò senza meta per le strade innevate di Londra. La gente fissava il suo vestito coperto di sangue, ma nessuno tentava di capire la sua situazione. Quando finalmente arrivò a casa, l'unica cosa che fece prima di crollare sul letto fu bruciarsi i vestiti.

La mattina dopo portò in Jacob il timore di dover dire a Flora che Noè non sarebbe tornato per la sepoltura. Batté i piedi mentre camminava dalla sua camera da letto alla cucina. Batté il pugno sul bancone mentre si preparava una magra colazione. E poi, ha sbattuto la porta più forte che poteva quando è uscito di casa. La sua rabbia diminuiva leggermente ad ogni passo che faceva verso Flora.

Joan aprì la porta prima che Jacob avesse il tempo di bussare. Si portò un dito alle labbra, poi sussurrò: "Flora sta ancora dormendo".

Jacob entrò nel corridoio, poi disse: "Ho una notizia da dirle".

"Non oggi. Ha passato una notte insonne..."

"Questo non può aspettare, a meno che tu non voglia dirle che Noah non ci verrà restituito perché..."

"No, no, dovresti dirglielo." Si avvicinarono alla porta di Flora, bussarono, poi aprirono la porta quel tanto che bastava perché Joan potesse dire a sua sorella che Jacob aveva bisogno di parlare con lei.

Flora indossò la vestaglia, si asciugò le lacrime dalle guance, poi entrò nel corridoio dove Jacob aspettava. Si limitò a fissare Jacob freddamente con occhi vacuisbottò quella che pensava fosse una bugia confortante: "Noè è già stato sepolto. Il nostro servizio dovrà essere svolto senza il suo corpo".

Flora crollò a terra, facendo precipitare sia Joan che Jacob sul suo corpo inerte. Insieme la sollevarono in posizione verticale. Jacob, nel tentativo di sostenerla, le mise un braccio intorno alla vita, poi disse: "Supereremo questa situazione insieme".

"Insieme. Insieme? Dov'eri al processo? Lo hai lasciato condannare."

"No, c'ero, non hanno mai chiamato..."

"Smettila di mentire. Non sei mai stato lì."

Jacob non disse nulla, perché in verità era come se non fosse mai stato al processo, perché se ne andò senza testimoniare. Mentre osservava questa donna compassionevole essere schiacciata dagli eventi da lui creati, Giacobbe per la prima volta capì la totalità del suo crimine. Il suo furto ha distrutto la sua famiglia.

"Voglio che tu vada via."

"Non posso aiutarti in nessun modo?"

"Jacob, sei egoista e freddo. Vattene prima di congelare la mia casa."

Detto questo Joan accompagnò Jacob alla porta. Le chiese se sarebbe tornata a casa sua. "Sì, sia Flora che io andremo a casa mia vicino a French Alley."

"Il tuo incoraggiamento ti darà conforto. Considerami obbligato ad aiutarti." Quando Jacob se ne andò, chiamò Flora: "Ti controllerò domani".

Jacob andò alla taverna più vicina, si sedette in un angolo, poi bevve dal giorno alla notte.

LA TEMPERATURA GELÒ Le ciglia di Flora mentre le lacrime scoppiavano senza controllo. Ad ogni battito di ciglia, i suoi occhi lottavano per separare le ciglia. Davanti a lei giravano le ruote di un carro funebre vuoto. Seguì il carro da sola, perché nessuno partecipava a questo rituale. Quando il carro funebre cominciò a salire verso il cimitero, accelerò. Flora accelerò il passo. Lottando per tenere il passo con lo slancio del carro funebre, gridò: "No, no, fermati!" La carrozza della morte scomparve dalla sua vista.

"Flora, Flora... svegliati, Flora," disse Joan scuotendo la sorella.

"Uh? Cosa..." Uno sguardo perplesso si impossessò del volto di Flora.

"Hai avuto un incubo," disse Joan.

"Allora seppelliremo Noè?"

"No, se n'è andato, tesoro."

"Allora non era un incubo, era la realtà," Flora ricadde sul cuscino dove dormì tutto il giorno.

Jacob controllava Flora ogni giorno e ogni giorno Joan lo mandava via. "Sta ancora dormendo. Le ci vorrà un po' di tempo per riprendersi. Datele tempo."

Con lo stesso evento di rifiuto quotidiano, Giacobbe si recò nella stessa taverna, si sedette nello stesso angolo e bevve fino a ubriacarsi.

"È tutto quello che hai fatto durante il tuo congedo dall'ufficio contabilità: bere?" chiese Scrooge, guardando accigliato il suo amico.

"Soprattutto."

Dopo tre giorni in cui si è verificato lo stesso imbarazzante evento, Scrooge ha chiesto a Marley: "Perché restiamo qui?"

"Perché c'è un'altra serie di eventi che non sai nemmeno che siano mai accaduti."

"Perché è un tale segreto?"

"Mi vergognavo troppo per dirtelo," disse Marley.

"Allora perché adesso?"

"Perché potrebbe essere più importante della morte di Noah."

"Hai fatto qualcosa a Flora?" chiese Scrooge.

"Ho ucciso suo marito."

"Ma questo è già successo. Ancora una volta mi chiedo: perché restiamo qui? Perché non aiutiamo Noah?"

"Sto cercando di dirtelo, Flora è la storia di Noah. Ciò che le accade non può essere sottratto a Noah."

"Le loro situazioni sono combinate, come se da due ne nascesse una?" chiese Scrooge.

"Esattamente, c'è solo una missione qui. Sii paziente. Metterò la tua vita in pericolo abbastanza presto," disse Marley con un sorriso vile ma giocoso.

Passarono altri giorni mentre Scrooge e Marley guardavano il giovane Jacob bere fino a diventare insensibile. Scrooge cominciò a formulare domande con le quali la conversazione avrebbe potuto trascorrere meglio il tempo.

"A cosa stavi pensando, tutta sola lì in quell'angolo?" chiese Scrooge a Marley mentre faceva cenno al giovane Jacob.

"Chi ha detto che stavo pensando?"

Scrooge fece una pausa, poi portò la conversazione in una direzione diversa. "Jacob, so che non sempre ti piace rispondere alle mie domande, ma vorrei che rispondessi a una domanda che ti ho già fatto una volta."

"E non ho risposto?" chiese Marley.

"Sei stato schietto nella tua vaghezza", rispose Scrooge.

"Cercherò di rispondere a qualsiasi domanda tu abbia, se posso."

"Perché lo spirito e l'anima non sono la stessa cosa?" chiese Scrooge.

"Oh, ancora quella domanda. Bene, è una domanda alla quale vale la pena rispondere, se posso." Marley fece una pausa per scegliere attentamente le parole, poi disse: "Lo spirito e l'anima sono diversi, poiché lo spirito non esiste mai senza l'anima".

"Quindi l'anima è più importante dello spirito?"

"Beh, non nel senso più stretto," rispose Marley.

"Va bene, allora dimmi cos'è l'anima", chiese Scrooge.

"L'anima è direttamente collegata al creatore: la Coscienza Infinita."

"Coscienza Infinita, che cos'è?"

"Per le persone è il creatore dell'esistenza, ma soprattutto fornisce solo amore", ha risposto Marley.

"L'amore è solo un sentimento, un'astrazione", disse Scrooge.

"No, l'amore è l'energia fisica contenuta nell'Accettazione."

"Accettazione?"

"Accettazione si ottiene solo dopo che lo spirito ha trasformato le sue dannose azioni terrene. Questo è ciò a cui sto lavorando in questo momento", ha detto Marley.

"Quindi la nostra connessione con l'anima, o la Coscienza Infinita, avviene attraverso l'amore?"

"La Coscienza Infinita è associata ad ogni pensiero giudicato sia buono che cattivo. Tuttavia, hai ragione nel pensare che l'amore sia l'energia condivisa tra l'anima e lo spirito."

"Quindi se l'anima è amore, allora cos'è lo spirito?" chiese Scrooge.

"I nostri spiriti sono le forze che guidano ognuno di noi durante i nostri giorni sulla terra. Gli spiriti sono i detentori sia dei punti di forza che di debolezza di ognuno di noi."

"Jacob, il termine 'Coscienza Infinita' suona come un nome strano per Dio."

"Ebenezer, se pensi a Dio come a un vecchio su un trono che giudica il valore dei morti, allora no: l'anima è molto più di questo. Giudicare i morti non è opera della Coscienza Infinita."

Scrooge ci pensò un attimo, poi chiese: "Chi giudica i morti?"

"Alla morte ogni persona conosce il proprio valore. L'unico giudizio viene dallo spirito allo spirito".

"Jacob, sono più confuso di prima dell'inizio di questa conversazione. Le persone hanno sia un'anima che uno spirito?"

"Hai degli spiriti, Ebenezer. La Coscienza Infinita trasporta l'anima." Marley esitò, poi aggiunse: "Ogni bambino nasce con uno spirito attaccato ad esso che proviene dalla Coscienza Infinita. Quello spirito è amore senza condizioni."

"Quindi l'anima è amore?"

"L'anima è tutto: amore, risata, invenzione e persino distruzione, ma soprattutto per lo Spirito Mogrificato è Accettazione."

"Fai sembrare che una persona possa toccare e trattenere l'Accettazione."

"È tangibile. Ne sono stato inondato, così come la maggior parte di coloro che trascorrono l'inizio della loro immortalità sull'Isola di Trasmogrifica."

"Allora cosa ricava la Coscienza Infinita dal suo rapporto con le persone?"

"Amore," rispose Marley.

"Cosa? Se la Coscienza Infinita è amore, in sé e per sé, perché ha bisogno del nostro amore?"

"Per compiere il suo lavoro", rispose Marley.

"È opera di..."

"Provenienza".

"Oh, spieгатelo," chiese Scrooge.

"La provenienza è facile. È semplicemente la creazione di nuovi universi."

"E l'umano è necessario come?" chiese Scrooge.

"L'anima espande continuamente il suo cosmo. Ciò crea nuovi mondi bisognosi delle nostre esperienze. Certo, il creatore dona a tutte le sue creazioni il soffio del suo amore, ma non può dargli le fatiche che l'umano deve superare per sopravvivere. Quando l'amore umano viene restituito alla Coscienza Infinita attraverso il processo di Trasmogrificazione, quell'amore, o Accettazione, conserva le lezioni apprese durante la vita dell'individuo. Queste avventure umane vengono affidate a nuove società. Le nostre lotte terrene sono necessarie all'anima. Perché i nostri ricordi rafforzano nuovi mondi facendo emergere esperienze vissute."

"Ebbene, non mi aspettavo questo pensiero", disse Scrooge. Poi ha aggiunto: "Quindi è tutta una questione di conoscenza appresa dall'uomo?"

"Un modo imbarazzante per dire che, indipendentemente dal fatto che raccogliamo la conoscenza appresa attraverso la partecipazione, sembra che valga la pena."

"Le persone ottengono qualcosa di diverso da una vita breve da questo accordo?"

"Uno spirito mortificato ottiene un'esistenza eterna. Non è abbastanza?"

"Non sto giudicando. Sto solo chiedendo," rispose Scrooge, poi chiese: "Ricorderò le mie esperienze umane dopo l'Accettazione?"

"Sì, senza i tuoi ricordi non è possibile accedere alla tua umanità. Tutti gli spiriti purificati continuano per sempre," rispose Marley, poi chiese: "Quindi, ancora una volta, l'esistenza non è sufficiente?"

"Certo, un'esistenza felice, anche un'esistenza blanda. Ma un'esistenza come le ultime settimane di Noè... no, no, non basta," insisteva Scrooge.

"Le ultime tre settimane di Noah non sono state la totalità della sua vita. Eppure capisco il tuo risentimento."

"Allora cosa compensa questo dolore?" chiese Scrooge.

Marley si avvicinò a Scrooge, alzò la mano sul petto del suo amico e poi disse: "Non mi è stata data l'approvazione per mostrarti questo, ma lo farò comunque. Stai fermo."

"Aspetta, cosa hai intenzione di..."

Prima che potesse esprimere un altro pensiero, Marley infilò la mano nel petto di Scrooge, posò delicatamente il palmo della mano sul suo cuore, poi iniziò a brillare. Mentre la luce giallastra si intensificava, Scrooge chiuse gli occhi davanti alla forza del tocco di Marley. "Posso darti solo la minima quantità," disse Marley togliendo la mano dal petto di Scrooge.

Come i fili di una marionetta inattiva, Scrooge si afflosciò. Marley tentò di sostenerlo mentre riprendeva la calma. "Perché ti sei fermato? Non ho mai provato una gioia tale da far tremare il mio cuore con frenesia. Fatelo di nuovo."

"Non mi è stato dato il permesso di farlo la prima volta."

"Jacob, cos'è stato?" chiese Scrooge.

"L'Accettazione del mio spirito di avidità."

"Finirai nei guai per avermene dato un po'?" Poi aggiunse: "Dimmi, Jacob, come hai imparato a farlo?"

"No, non corro alcun pericolo. La gioia dell'anima è sentita da ogni neonato alla nascita. Entrambi abbiamo sempre avuto la capacità di sentire il potere dell'anima. L'essenza dell'amore è uno degli spiriti che ogni bambino riceve dalla Coscienza Infinita."

"Uno degli spiriti. Quanti spiriti ha una persona?"

"Ce ne sono almeno tre alla nascita", rispose Marley.

"Oltre allo spirito dell'anima, quali altri spiriti ha una persona?" chiese Scrooge.

"Quelli della loro madre e del loro padre. Questo è ciò che costituisce il bambino fondamentale."

"Vuoi dire che ci sono bambini di base o principianti", disse Scrooge, poi chiese: "Ci sono anche bambini avanzati?"

"Non viene giudicato in questo modo, ma la maggior parte dei bambini nasce con altri spiriti."

"Come cosa?"

"L'handicap alla gamba di Timothy Cratchit era uno spirito entrato in lui alla nascita. Altre persone ricevono spiriti di genio. Ci sono tutti i tipi di spiriti. Alcuni li definiremmo buoni e altri cattivi, ma ciascuno contribuisce a creare la personalità dell'individuo. In sostanza, gli spiriti si combinano all'interno di una persona per creare il proprio potere personale."

"Quanti spiriti ho?" chiese Scrooge.

"Adesso o quando sei nato?"

"C'è una differenza?"

"Certamente. Ogni persona aggiunge spiriti man mano che acquisisce nuovi focus. Inoltre rilasciano gli spiriti quando non vengono più utilizzati. Tuttavia i tre spiriti fondamentali non possono mai essere allontanati da una persona," spiega Marley.

"Le persone che fanno cose orribili non perdono mai lo spirito d'amore della Coscienza Infinita?"

"Mai."

"Non ci credo. Penso che ci siano state persone che non hanno alcun legame spirituale con l'amore."

"La connessione può essere logora, ma mai interrotta, a meno che, ovviamente, l'individuo stesso non interrompa la connessione", ha detto Marley. "La Coscienza Infinita non interrompe mai la relazione", ha aggiunto.

"Le persone si staccano spesso dalla Coscienza Infinita?"

"Sì, ma anche così non tutto è perduto. Tuttavia, diventa estremamente difficile superare una simile rottura dello spirito."

"Molti ci riescono?" chiese Scrooge.

"La maggior parte lo fa... alla fine," rispose Marley.

"Perché una persona deve avere il permesso di usare l'amore dell'anima?"

"Per quanto riguarda il permesso, quella era la parola sbagliata. Ma l'Accettazione è troppo forte per essere imposta a lungo su una persona vivente. L'energia deve essere filtrata, in modo che non avvii il processo di Trasmogrificazione Istantanea, il che sarebbe una tragedia se lo iniziassi io."

"Mi ucciderebbe?"

"Certamente."

"Allora cos'è la trasmogrificazione istantanea?"

"Ebenezer, sono stanco di spiegare. Vedremo presto il Cratere."

"Va bene, ma solo un'altra domanda," Scrooge fece una pausa, poi continuò. "Jacob, tutti i tuoi spiriti sono con te adesso, o parlo solo con uno dei tuoi spiriti? Inoltre, non hai mai risposto alla domanda su quanti spiriti ho."

"Sono due domande." Marley fece una pausa per enfatizzare, poi continuò. "Per quanto riguarda la domanda che ho trascurato, tu hai cinque spiriti, Ebenezer. Ora, per quanto riguarda lo spirito che vedi davanti a te, io provengo dall'Abisso della Trasmogrificazione Finale. Tutti gli altri miei spiriti si sono evoluti nell'Accettazione e ora risiedono nella Coscienza Infinita. Solo lo spirito che vedi davanti a te sta ancora lavorando verso quell'obiettivo."

Mentre Scrooge rifletteva sulla realtà di Marley, il giovane Jacob si alzò dal tavolo e barcollò verso casa. Scrooge chiese: "Quanti altri giorni così dovremo vederti bere stupido?"

"Domani è l'ultimo giorno. Dopodiché, gli eventi finiranno entro pochi giorni", ha detto Marley.

"Perché abbiamo aspettato comunque? Perché non saltare subito al giorno?" chiese Scrooge.

"Non ha funzionato così bene quando ti ho riportato al 1854. Quell'anno ho esagerato. Mi ha fatto perdere i sensi. Non mi sarei mai mosso se non avessi sentito che ti spingevi dentro di me."

"Sì, è stato spiacevole, perché se lo Spirito del Natale che verrà non mi avesse salvato, beh, sarei sul selciato di Londra", disse Scrooge.

Per un istante, Marley rimase perplesso sull'affermazione di Ebenezer, poi disse il suo pensiero successivo: "Preparati, Ebenezer. La storia di Flora non sarà piacevole."

"Quando è stato piacevole tutto questo?" chiese Scrooge.

Il giorno successivo iniziò come gli ultimi giorni: il giovane Jacob fu allontanato da Flora, poi andò nella stessa taverna, si sedette allo stesso tavolo e bevve fino a ubriacarsi.

"Questo è sicuramente il nostro ultimo giorno in cui guarderemo te stesso più giovane sguazzare nell'autocommiserazione?" chiese Scrooge.

"Sì, domani le cose cambieranno di nuovo."

"Allora, Jacob, mi stavo chiedendo qualcosa di personale."

Marley guardò il suo amico, poi rispose: "Certo che l'hai fatto. Cos'altro c'è da fare in questo momento, oltre a chiedersi?" Fece una pausa, poi chiese: "Allora, vecchio amico, cosa hai in mente oggi?"

"C'è un motivo specifico per cui hai bisogno che ti aiuti in questo compito?"

"Pensavo che lo sapessi già. Ho bisogno che tu mi aiuti a salvare Noah."

"Sì, lo so, ma perché proprio io?"

"Mi rendi impavido, Ebenezer. Senza la tua connessione vivente con la Coscienza Infinita, la mia connessione spirituale non ha la forza di liberare Noah. Credimi, ci ho provato. È il mio compito di sensibilizzazione. L'accettazione sarà fuori dalla mia portata finché Noah non ci riuscirà per primo."

"Questo non spiega perché hai bisogno di me."

"Perché non ho nessun altro, Ebenezer. Sei diventato mio fratello dopo la morte di Noah. Non voglio metterti in pericolo, eppure ho bisogno del tuo aiuto."

"Continui a dirmi che sarò in pericolo, ma non capisco perché sarò in guai più grandi dei tuoi", disse Scrooge.

"Sarai vulnerabile a ogni cuore malvagio che vorrebbe uccidere di nuovo un essere umano che respira."

"E se mi uccidono?"

"Allora sarai morto," rispose Marley.

"Non avrò alcuna protezione?"

"Non ne conosco nessuno. Ma non siamo ancora entrati in Transmogrify, e la scelta è tua se respingere questo pericolo."

"Sono sopravvissuto a tutte le insidie della mia vita. Non mi tirerò indietro da Transmogrify se ti lascia senza aiuto, fratello."

"Ti proteggerò sempre, Ebenezer, con l'esistenza stessa del mio spirito, se necessario."

"Allora i due fratelli salveranno il terzo", disse Scrooge.

"Che abbiamo successo o meno, mi hai già salvato", ha detto Marley.

Con uno sguardo sorpreso, Scrooge guardò il suo amico. "Quando ti ho salvato?"

"Sei tu che hai riparato la maggior parte dei miei incidenti di avidità. Alla fine sarei stato liberato attraverso il mio compito di sensibilizzazione, ma tu hai accelerato il mio rilascio nell'anima, dove ora dimora nell'Accettazione. Mi hai salvato, Ebenezer, cambiando il focus della nostra attività."

I due parlarono di tanti argomenti quel giorno. Mentre il crepuscolo prendeva il sopravvento sulla luce, il giovane Jacob inciampò verso casa e poi svenne appena varcata la soglia. Lì rimase fino al mattino.

L'inizio del giorno successivo fu faticoso; i gemiti causati dai postumi di una sbornia rallentarono il suo cammino verso Flora. Quel giorno arrivò tardi, perché pensava che non valesse più la pena andarci. Tuttavia, la sorpresa nella voce di Flora lo sbalordì dalla sua ubriachezza. "Mi porteranno via tutto", singhiozzò.

Confuso, Jacob rispose: "Non può essere. Cosa è successo esattamente per darti questa idea?"

"Ieri è venuto un uomo del tribunale. Ha detto che lunedì si terrà un'udienza per determinare la sanità mentale di Noè al momento del suo suicidio."

"Ne ho già sentito parlare. Questo è normale", ha detto il giovane Jacob.

"È normale lasciare la famiglia di una persona senza alcun mezzo?" chiese Flora.

"Verrò con te. Insieme fermeremo tutto questo."

"Lo faremo?"

"Sì, sarò lì per te questa volta", assicurò Jacob.

Flora studiò gli occhi di Jacob. Mentre fissava il loro blu, sperava di riconoscere la passione di Noah nel difenderla. Quell'immagine non apparve mai, ma presto si rese conto che il fratello di suo marito era tutto ciò che le restava da proteggere. "Sarai qui lunedì mattina alle otto. Andremo insieme all'udienza."

"Sarò qui presto", disse il giovane Jacob.

Jacob ha lasciato Flora per il suo bar. Acquistò il suo drink, andò al tavolo nell'angolo, posò il drink sul tavolo, poi guardò torvamente la sedia vuota. Lì rimase congelato nell'ozio, mentre la sua mente vagava attraverso vari piani su come proteggere Flora. Diede una lunga occhiata alla sua bevanda, poi si voltò e lasciò la taverna.

L'unico evento benedetto della giornata è stato che la temperatura finalmente ha superato lo zero. Mentre Jacob vagava per le strade di Londra, si fermò rapidamente quando i suoi cavalli, Shadow e Smoke, gli passarono accanto con un carro. Osservò semplicemente mentre i suoi compagni del passato abbandonavano la sua vista. Era curioso di sapere perché un pedigree così costoso veniva utilizzato per gli animali da tiro. Tuttavia non si soffermò su quel pensiero, perché il loro futuro non era più il suo.

Mentre il giovane Jacob vagava per le strade, Marley e Scrooge lo seguivano da vicino. "Beh, almeno non dobbiamo guardare il tuo io più giovane inebriare ogni grammo del tuo essere oggi", ha commentato Scrooge.

"Ma dobbiamo ancora affrontare domani, quindi chissà cosa farò con il nuovo giorno."

"Beh, lo sai, Jacob. Non ti ricordi quella domenica?" chiese Scrooge.

"Mi ricordo. Desideravo solo poter dimenticare tutto questo periodo," ha ammesso Marley.

"Allora vediamo cosa succede." Detto questo passarono al giorno successivo e videro Jacob essere allontanato ancora una volta da Flora. I due spettri seguirono il giovane Marley mentre si allontanava dalla taverna.

Mentre il giovane Jacob vagava senza meta per le strade incrostate di ghiaccio, Scrooge fece una domanda. "Perché l'amore è più forte dell'odio?"

Marley scrutò il volto di Scrooge per cercare qualche indizio sul motivo per cui aveva posto questa domanda. Alla fine ha risposto alla domanda. "Non è l'odio, ma la paura che è quasi uguale all'amore."

"Allora cos'è più forte, l'amore o la paura?"

"Alla fine l'amore è più forte, perché possiede la forza della compassione," rispose Marley.

"E tuttavia la paura non contiene anche la passione?"

"Sì, passione, ma non compassione."

"Quindi la paura è senza valore?" chiese Scrooge.

"No, la società funziona sia attraverso l'amore che attraverso la paura-come fa la maggior parte delle persone-eppure ci sono persone che sviluppano il loro spirito in un solo modo", ha risposto Marley.

"Come viene applicato?"

"Ebbene, Ebenezer, queste persone agiscono sempre con compassione se loro gli spiriti sono d'amore, e gli altri creano il caos solo quando la paura ha il controllo."

"In un certo senso, le cose sembrano essere uguali: amore e paura, cioè. L'unica differenza sta nell'utilizzo?"

"Non sono uguali. Entrambi hanno potere, sì, ma gli esseri umani non possono esistere senza amore. Svaniscono. Mentre la paura è utile solo quando si scappa da un lupo. La paura può salvare una persona, ma non la migliorerà mai."

Scrooge capì il concetto, poi rispose: "Per me, rimanere in vita sembra fondamentale per l'esistenza. Chi ha bisogno di miglioramenti quando la vita stessa viene messa in discussione?"

"Questo è un punto valido, tuttavia..." Marley fece una pausa prima di dire, "Potrei essere morto, ma esisto ancora. La paura potrebbe essere essenziale quando si è in pericolo, ma pensaci, Ebenezer, quando è stata l'ultima volta che sei stato minacciato?"

Scrooge rifletté su questo, ma non disse nulla, perché la sua paura più grande era stata quella della perdita e della mancanza, non del pericolo. Dopo un momento Marley continuò: "E poi, ancora, può esserci una sfida più grande di quella che lega il cuore, così che l'avanzamento diventi probabile?"

"Sento che stiamo pensando in due modi diversi. Tu, con un desiderio astratto di progresso sociale, e io, con una visione più pratica su come funziona realmente la società."

"No, è tutta una visione, ma questa conversazione è semplicistica, in quanto la dualità di paura e amore sono le gambe su cui poggia l'umanità. Eppure, per la Coscienza Infinita, entrambe le mentalità sono la stessa. Non c'è dualità relativa all'interno del creatore," ha spiegato Marley.

"Quindi la Coscienza Infinita è senza opzioni? Ciò non dimostra una mancanza di creatività da parte del creatore?"

"Ancora una volta, quando sei il creatore di tutto, tutte le opzioni esistono, perché sei stato tu a crearle, e per quanto riguarda la 'creatività', non c'è lavoro più grande che fa la Coscienza Infinita che creare nuovi mondi. Ciò richiede un'intensa concentrazione dell'immaginazione, ma solo l'amore purificato è utile nella stabilizzazione di nuovi pianeti. Il fatto che la società terrestre abbia sviluppato la forma più debilitante di rottura dello spirito rende le apparizioni che completano la scalata fuori dal cratere l'amore più

apprezzato nell'universo. L'accettazione dei costi che proviene dal cratere è più richiesta dell'oro."

"Cos'è esattamente la Rottura dello Spirito che rende la terra così speciale?" chiese Scrooge.

"Se te lo dicessi semplicemente, non capiresti chiaramente. Tuttavia, oltrepasseremo il Cratere degli Spiriti Separati, dove vedrai perché i Coss sono così importanti per la Coscienza Infinita."

Scrooge continuò le sue domande: "Quindi l'umanità deve attraversare difficoltà per poter avere valore per l'anima?"

"Esattamente."

"Questo è semplicemente malizioso, Jacob."

"Ebenezer, è l'essenza del nostro valore. E riguarda la meccanica dell'universo." Marley fece una pausa per concedere al suo amico un momento per rispondere. Poi continuò: "Un puro spirito umano alla morte è di scarsa utilità per l'anima. Fortunatamente non è possibile sfuggire alla morsa della terra senza imperfezioni. Anche i bambini muoiono con dei fallimenti."

"Ci sono altri pianeti dove si raccoglie l'amore?"

"Sì, come ho detto, questo è il funzionamento interno di tutti i pianeti e la via del creatore. Ma la Coscienza Infinita raccoglie anche: pensieri saggi, inventiva, metodi socialmente utili e molto, molto altro ancora. Ma questo viene raccolto attraverso i pianeti che hanno perfezionato tali qualità. La Terra ha una sola qualità che ha valore per l'anima."

"Quindi la Terra finisce per avere l'amore migliore, perché ha le peggiori abitudini?" chiese Ebenezer.

"Sembra un ossimoro, ma è la verità. Tuttavia, giusto per darti un quadro migliore, esiste un altro pianeta in cui l'omicidio domina la società. Nessuna persona di età superiore ai cinque anni muore senza essere prima diventata un assassino, eppure la peggiore trasgressione della Terra è più dannosa."

"Come può esserci qualcosa di più dannoso dell'omicidio?" chiese Scrooge.

"Perché gli esseri umani si separano di proposito dalla Coscienza Infinita. Un tale allontanamento lascia l'individuo senza alcun aiuto da parte dell'anima. Il loro processo di trasmogrificazione è difficile."

"Separazione? Allontanamento? Quindi la persona viene scartata?"

"L'individuo non è stato abbandonato ma si è liberamente separato attraverso le sue azioni terrene. Questa rottura dello spirito rende più difficile essere purificati a causa dell'isolamento. Non ricevono aiuto da nessuno." Marley aspettava una risposta da Scrooge, poi disse: "Beh, immagino che Apruto li raccolga a volte."

Questo ha ottenuto una risposta. "Quindi ricevono aiuto?"

"No, sono ancora da soli, ma anche in questo caso la maggior parte degli spiriti nel Cratere finiscono nell'Accettazione", ha spiegato Marley.

"Quindi una rottura spirituale terrena è peggiore dell'omicidio?"

"Lo sono quelli la cui azione li ha messi nel Cratere, ma non quelli nella Piscina."

Scrooge aveva dozzine di domande, ma Marley lo interruppe non appena il crepuscolo invase la giornata. Il giovane Giacobbe entrò in casa sua senza aver risolto nessuno dei suoi problemi. Una notte di sonno inquieto lo trovò tuttavia ansioso di difendere Flora. Lui aè arrivata mezz'ora prima a casa sua. Mentre aspettava che Flora si mettesse il cappotto, Jacob chiese a sua sorella: "Quindi domani ti trasferirai a casa tua?"

"Sì, dopo questa udienza faremo il passo."

"Anche se rimane proprietà di Noah?"

"Sì, avrà bisogno di una residenza permanente, qualunque sia l'esito di oggi", ha risposto Joan.

Flora entrò nell'atrio, guardò Jacob, poi chiese: "Mi lasceranno tenere qualcosa?"

"Il tuo corpo."

Mentre le lacrime scorrevano lungo la guancia di Flora, Jacob si rese conto della mancanza di speranza offerta dalla sua risposta. Non volendo sabotare la sua giornata, Jacob ha cercato di correggere la sua affermazione. "Farò tutto ciò che è in mio potere affinché tu possa tenere tutto, anche i soldi che tu e Noah avete messo da parte per comprare una casa."

"Senza vivere, quei soldi non dureranno. Al di là dei nostri risparmi, non ho alcun metodo per sopravvivere." Un sorriso forzato le attraversò le labbra mentre i due si dirigevano verso Old Bailey. L'aula in cui entrarono era più piccola di quella in cui si era svolto il processo di Noah. Seduti sopra i civili c'erano cinque giudici. Per l'udienza di Flora, questi cinque uomini fungerebbero anche da giuria.

Il giudice seduto al centro ha parlato per la maggior parte. "Chiama il primo imputato."

"Flora Marley, per favore, fai conoscere la tua presenza." Detto questo, sia Flora che Jacob entrarono nel banco dei testimoni. Indicando Jacob, il giudice ha chiesto: "Chi sei?"

"Sono il fratello di Noah Marley."

"La tua proprietà è in questione?"

"No. Sono qui per aiutare mia cognata."

"Allora continuiamo." Il giudice ha preso un respiro profondo prima di affermare: "Siamo qui oggi per verificare la sanità mentale di Noah Marley, che il 17 gennaio si è tolto la vita non un'ora prima della data prevista per l'impiccagione". Ha guardato il banco dei testimoni per assicurarsi che non ci fossero proteste, poi ha ripreso il suo verdetto. "Poiché Noah Marley si è suicidato per rinunciare alla vergogna di essere impiccato, la corte non ha altra scelta che emettere un verdetto di felo de se."

"NO! Non possiamo parlare?" urlò il giovane Jacob.

Un po' scioccato dallo sfogo, il giudice ha calmato Jacob dicendo semplicemente: "Lasciami finire!" Tutto divenne silenzio nella stanza. Il magistrato guardò gli altri giudici prima di continuare: "Questo verdetto è stato stabilito ed è quello giusto. Perché uccidersi per sfuggire alla sentenza di morte richiede un giudizio di felo de se. Con la presente sei tenuto a rinunciare a tutte le proprietà di Noah Marley alla Corona."

"NO!" Jacob e Flora urlarono all'unisono.

Lo sguardo del giudice penetrò negli imputati: "Che cosa sapete che cambia questo fatto?"

Jacob guardò Flora, poi rispose: "Flora è incinta. Sei disposto a impoverire un bambino?"

"Sembra che tu dica questa bugia ogni volta che fa comodo," disse Scrooge.

"Funziona", fu tutto ciò che disse Marley in risposta.

I cinque giudici hanno deliberato in silenzio davanti al magistrato principale: "Questa è una notizia importante. Poiché non puniamo chi è senza colpa, abbiamo cambiato il nostro verdetto in non compos mentis. Ti sarà permesso di tenere i beni di Noah Marley". Detto questo, l'udienza passò all'imputato successivo mentre Flora e Jacob lasciavano la stanza.

Una volta che Flora si fu allontanata dal trambusto dell'aula si rivolse a Jacob, lo abbracciò, poi disse: "Grazie, ma come facevi a saperlo?"

"Sai cosa?"

"Che avrò un bambino."

Scioccato dalla notizia, il giovane Jacob la fissò. Prima alla pancia, poi al viso e poi di nuovo uno sguardo penetrante al centro. Il sorriso più grande colpì il giovane Jacob mentre diceva: "Ti aiuterò dall'inizio alla fine, Flora. A tuo figlio non mancherà nulla".

"Solo un padre", rispose. L'ultimo giorno di gennaio era freddo come tutti gli altri del mese, ma nessuno dei due si accorgeva più del tempo estremo. Tornarono a casa in silenzio.

IL GIORNO SUCCESSIVO Flora aprì la porta a Jacob senza fiato. Con eccitazione, sbottò: "C'è una Fiera del Gelo sul Tamigi, vuoi andarci?"

"Non oggi."

Jacob la guardò, poi, preoccupato per il suo benessere fisico, le chiese: "Il bambino ti dà fastidio?"

"Non è un problema, Jacob, è solo il processo."

"Come posso aiutare?"

"Lasciami alla mia malattia; forse possiamo andarci domani."

Detto questo Jacob se ne andò, ma quando ritornò il giorno dopo, le condizioni di Flora non erano migliorate. Passò da un medico che una volta gli aveva curato un braccio rotto. Jacob chiese se esistesse qualche cura per il mal di gravidanza.

"Ora la chiamiamo nausea mattutina."

"Si può aiutare?"

"Cibi lenitivi, il tè allo zenzero è utile per molti. Per la maggior parte, una passeggiata all'aria aperta aiuta."

Dopo aver ringraziato il dottore, trascorse la giornata chiedendosi dove avrebbe potuto comprare lo zenzero senza dover entrare nel negozio di alimentari di Pressey e Barclay. Alla fine trovò l'Honey Lane Market dove poté acquistare lo zenzero.

Mentre tornava a casa, il pensiero di diventare zio gli fece sorridere. Sarebbe una delle sue ultime espressioni di felicità.

IL GIORNO SUCCESSIVO Jacob portò a Flora lo zenzero e glielo raccontò altri rimedi per la sua malattia, ma era ancora troppo malata per tentare il viaggio alla Fiera del Gelo. Quando Jacob se ne andò, decise che se Flora non fosse andata il giorno dopo, sarebbe andato da solo. Non vedeva una Fiera del Gelo da quando era bambino e non voleva perdersi l'evento.

Scrooge e Marley osservarono il giovane Jacob vagare per le strade fredde. "Vorrei che non dovessimo aspettare nei giorni in cui non succede nulla", disse Scrooge.

"Molti sono più bravi di me nel saltare il tempo. Non ci farà male aspettare ancora, Ebenezer."

"Posso farti una domanda?"

"Non mi aspetto niente di meno da te", rispose Marley. Ha poi aggiunto: "Ebenezer, non avrai mai più bisogno di chiedere se puoi fare una domanda. Esprimi semplicemente la tua domanda e cercherò di non essere troppo brusco o vago con la mia risposta".

"Non voglio che tu ti metta nei guai e dica qualcosa che non dovresti."

"Non preoccuparti. A una domanda si può sempre rispondere, anche se la risposta non viene compresa."

"Quindi nessun argomento è proibito?" chiese Scrooge.

"Nessuna. Ciò non significa che ho una risposta a ogni domanda, ma puoi chiedere."

"Allora ho una grande curiosità per quella che chiami Coscienza Infinita."

"Non c'è essere umano vivente che non rifletta sul creatore", ha detto Marley.

"Ma perché ha un nome così strano?"

"La Coscienza Infinita non è un nome, ma più un'identificazione del suo scopo."

"Ma perché invece non chiamarlo con un nome?" si chiese Scrooge.

"Gli esseri umani non nascono con la capacità di percepirne il nome." Mentre il volto di Scrooge mostrava uno sguardo sconcertato, Marley continuò: "Semplicemente non abbiamo l'orecchio in grado di decifrare le sillabe".

"Chi ha la capacità fisica di sentire il nome della Coscienza Infinita?"

"Ciò si sviluppa attraverso un'evoluzione verso la pace. Le società che vanno oltre le prove delle attività quotidiane alla fine danno alla luce persone con sensi più percettivi". Marley fece una pausa, poi chiese: "Inoltre, Ebenezer, come potrebbe la conoscenza di un nome aggiungere benefici alla condizione umana?"

"Sembra semplicemente distaccato e scostante non avere la capacità di conoscere il nome dell'anima. Non sei d'accordo?"

"No, non sono d'accordo. È scostante non fornire zampe a un pesce? È distaccato richiedere agli uccelli di camminare solo? Siamo quello che siamo in questo momento, ed è una benedizione con o senza parole, titoli o nomi."

"Jacob, stai diventando di nuovo un po' vago."

"Se in questo momento non si può conoscere la verità, beh, è perché è vaga."

"La Coscienza Infinita vuole che le persone siano cattive, così da poter raccogliere esperienze migliori?" chiese Scrooge.

"Bene, da una prospettiva umana può sembrare così. Tuttavia, le esperienze che incontriamo sono per lo più il prodotto del nostro ambiente sociale. La nostra società non viene mai interferita direttamente dalla Coscienza Infinita. Invece, l'influenza viene esercitata sugli individui stessi."

"Quindi la risposta è...?"

"No. La Coscienza Infinita ha un obiettivo per l'umanità, e ha a che fare con le persone che diventano il loro sé più benevolo. Il creatore non otterrebbe alcun beneficio incoraggiando le identità maligne dell'individuo. Sono le soluzioni di cui i nuovi mondi hanno bisogno dall'umanità, non le litigiosità."

"Jacob, hai mai incontrato la Coscienza Infinita?"

"NO."

"Incontrerai mai la Coscienza Infinita?"

"Non direttamente."

"Qualcuno incontra mai direttamente la Coscienza Infinita?"

"Non conosco nessuno."

"Quindi, se nessuno incontra mai la Coscienza Infinita, come fai a sapere con certezza che esiste?"

"Posso solo dire che ho beneficiato delle sue docce di Accettazione sulla Piscina."

"Quindi la Coscienza Infinita non è altro che una doccia?"

"Forse all'interno di Transmogrify. Eppure il creatore è più misterioso di Acceptance."

"Quindi non hai mai incontrato questo misterioso creatore, ma pensi di conoscerlo... come?"

"Come ho detto prima, ho incontrato la sua influenza, così come te, Ebenezer." Marley poi prese il controllo della giornata: "Il mattino sta arrivando. È ora di andare."

NON SOLO la mattinata portò una pausa nel tempo, ma portò anche un'aspettativa di piacere per Giacobbe. Mentre svoltava l'angolo vicino alla casa di Joan, sperava che Flora stesse abbastanza bene da potersi unire a lui alla Fiera del Gelo. Non si aspettava la sua presenza, ma credeva che le sarebbe piaciuta la gita, quindi mentre bussava alla porta, pianificò una controargomentazione se lei avesse rifiutato la sua offerta.

Joan rispose a bussare e, senza vedere chi c'era dall'altra parte della porta, disse: "Entra, Jacob. Flora ti sta aspettando".

Quando Jacob entrò nell'atrio, si poté vedere Flora infilare una grande scatola nella sua borsa di tela. Posò la mano sulla spalla di Flora, poi le chiese: "Cosa stai facendo?"

"Lo venderò alla Fiera del Gelo," disse mostrando a Jacob il contenuto della borsa.

"Ma quello è il carillon che ti ha regalato Noah."

"Sì, ma il bambino avrà più bisogno di soldi che di musica."

"Non farlo. Ero con Noah quando ha comprato il tuo regalo. Si è illuminato di eccitazione quando ha pensato della tua gioia."

"Ma non sono felice, e il solo pensiero che dovrei essere allegro... mi addolora."

"Non c'è niente che posso dire?" chiese Giacobbe.

"Puoi dire qualsiasi cosa, ma ho deciso." Fece una pausa, poi chiese: "Jacob, potresti aiutarmi con il cappotto?"

Lui le afferrò il cappotto, lo tese in modo che Flora potesse infilare facilmente le braccia nelle maniche, poi disse: "Non faceva così caldo da un mese, ma forse ti serviranno dei guanti e un cappello, così non dovrai preoccuparti del freddo". Flora acconsentì e presto furono entrambi vestiti per gli eventi della giornata.

Mentre camminavano verso il ponte di Blackfriars, il silenzio tra i due riempiva il vuoto con i suoni degli altri che si affrettavano a svolgere le loro normali attività del giovedì mattina.

Marley osservò mentre il suo io più giovane guidava Flora attorno a Snow Hill, poi su New Bridge Street. I due oltrepassarono i negozi coperti del Fleet Market prima che si pronunciasse una sola parola. Quando la strada si aprì in un ampio viale, Jacob disse a Flora: "Sosterrò te e il bambino".

"Questo è il minimo che puoi fare," borbottò Scrooge.

Marley sapeva di meritare quel commento. Tuttavia, mentre continuava a guardare, non fu pronunciata alcuna osservazione.

"Jacob, tu non sei responsabile per me", disse Flora.

"Sì... sì, penso di esserlo. Avrei potuto fare di più per liberare Noah, eppure avevo paura."

"Paura? Paura di cosa?"

Jacob non ha risposto alla domanda, ma ha invece ribadito il suo piano. "Io provvederò a te. Ecco perché non è necessario vendere il carillon."

"Potrei non accettare il tuo aiuto."

Jacob rimase scioccato, perché non gli era mai venuto in mente che il denaro sarebbe stato rifiutato. "Non voglio nulla in cambio. Non controllerò né te né il bambino, ma so che se mai volessi considerarmi una persona onorevole, devo aiutarti."

"Ancora una volta, Jacob, sembra che tutto riguardi te."

"Può sembrare così, e forse in una certa misura lo è, ma in realtà sei tu quello che mi preoccupa di più."

Flora guardò Jacob, fece un sorriso cauto, poi osservò il panorama della fiera che si delineava alla vista. Stando in cima al ponte i due osservarono il trambusto sotto di loro. Tutti i tipi di pezzi di ghiaccio hanno creato una barriera di stagnazione tra i ponti di Londra e Blackfriars. Un paio di dozzine di tende ospitavano varie imprese. Tutto, dalle donne a torso nudo che affascinavano gli uomini, ai ragazzi che giocavano a birilli nel tentativo di ammaliare la loro ragazza preferita, riempivano le attività della giornata. Risate, bevande e odore di carne arrostita permeavano l'intera fiera.

Jacob e Flora iniziarono la discesa lungo la scala curva fino al molo di sbarco. Circa a metà della scalinata, un barcaiolo richiese il pagamento di una tariffa al quale Jacob chiese: "Cosa intendi? Devo pagarti due pence per passare?"

"È ragionevole. Sono responsabile di questo molo. Ho ancora bisogno di guadagnarli da vivere, anche se non posso trasportarti dall'altra parte in questo momento."

"Niente lavoro, niente soldi", insisteva Jacob.

"Laggiù." Il barcaiolo indicò l'altra sponda del Tamigi, poi continuò: "Pagherai il doppio della cifra".

"Un penny o una sterlina, non ti pago niente," disse Jacob prendendo la mano di Flora. I due continuarono a camminare verso il pontile, mentre il barcaiolo li seguiva, determinato a ricevere il suo pagamento.

"Se non mi paghi lo dirò agli altri e qui non avrai un attimo di pace."

Jacob guardò in faccia il traghettatore, poi cedette. "Ecco, prendilo," disse, mettendo in mano all'uomo due pence.

"Siete in due."

"Non insistere," rispose Jacob mentre la rabbia lo sopraffaceva. Rendendosi conto di aver guadagnato quanto più poteva, l'uomo li lasciò passare senza ulteriori interferenze.

Mentre mettevano piede sul ghiaccio, le campane della Cattedrale di St. Paul cominciarono a suonare l'ora. Il suono di ogni colpo echeggiava in tutta l'area. Mentre Giacobbe faceva il secondo passo sul ghiaccio, un giovane bendato lo investì. La forza della sua spinta fece scivolare Flora, ma lei lasciò cadere solo la borsa con il carillon prima di riuscire a ritrovare l'equilibrio. Altri bambini che giocavano prendevano in giro il ragazzo bendato mentre schivavano la sua presa. Nessuno prestò attenzione né a Jacob né a Flora. Il gruppo di bambini si allontanò rapidamente dai nuovi arrivati. Jacob scosse semplicemente la testa con disapprovazione. Aprì la bocca per criticarli, ma si fermò a metà discorso.

Mentre i due si muovevano tra la folla, una ragazzina che cavalcava una pecora li superò correndo. Giocolieri, mangiatori di spade e maghi mettevano alla prova i loro talenti mentre la folla di spettatori entusiasti applaudiva ogni stupore. Flora cominciò a trascinare Jacob in direzione di due tende che vendevano merci generiche. "Forse queste persone compreranno il mio carillon", ha detto. Entrando nella stanza piena di fumo, sono stati informati dal proprietario che stava solo vendendo e non comprando.

Non scoraggiata, Flora trascinò Jacob alla seconda tenda dell'impresa, dove il proprietario osservò gentilmente la straordinaria maestria del suo carillon. Tuttavia, anche lì non è stata effettuata alcuna vendita.

Mentre Flora usciva dalla tenda del mercante, lei arrivò con il naso al tronco con un pesante elefante. La bestia ondeggiava da un lato all'altro mentre il suo proprietario la conduceva sul ghiaccio. Una folla di giovani seguì l'enorme creatura mentre si faceva strada lungo il ponte dei Blackfriars.

Mentre il corteo calpestava la neve, all'improvviso si è sentito un grido in tutta la zona. "Sta rompendo il ghiaccio!" Con ciò, la distanza di pochi metri dal brutto lasciò l'area priva di tutti gli altri tranne che dell'elefante. Anche il proprietario si è temporaneamente allontanato. Tuttavia, quel giorno nessun elefante si tuffò nel ghiaccio. Quando l'elefante finalmente uscì dalla fiera, l'emozione del pericolo presto si attenuò.

Jacob condusse Flora oltre le varie tende di alcol e cibo finché non arrivarono a un enorme fuoco che arrostita una pecora. Un giovane gridò alla folla: "Riscaldatevi accanto al fuoco, annusate le delizie della carne cucinata, preparatevi per la migliore carne di montone, e tutto per soli sei pence".

Jacob chiese al tizio: "Con sei pence ti danno una porzione di carne?"

"No, costerà due pence in più."

"Uhm, è sorprendente che le persone siano disposte a pagare solo per guardare."

L'uomo ha scosso la testa in segno di approvazione, ma si è limitato a ripetere il suo grido ai presenti. "Scaldatevi al fuoco..."

Jacob e Flora andarono avanti. Dopo un passo Flora spiegò il motivo del pagamento dei sei pence. "Jacob, non vedi che pagano la festa, non la carne?"

Jacob ci pensò su, poi acconsentì. "Questo ha un certo senso, ma dalle parole del venditore sembrava un'anticipazione della carne."

"Bene, anche quello, ma la giornata dedicata alla cucina potrebbe non rientrare nel limite di tempo di tutti. Molti potrebbero voler trascorrere solo il tempo necessario per riscaldarsi."

"Ma vorrei comunque un boccone di carne per quel prezzo."

"Sarebbe carino," concordò Flora.

Mentre camminavano lungo il centro del Tamigi, passarono davanti a diverse tipografie che realizzavano cartoline personalizzate dell'evento. Alle spalle di un cliente, Flora legge il testo di una carta acquistata di recente. "Questo fu stampato sul FIUME TAMIGI, giovedì 3 febbraio 1814, di fronte alle scale di Queenhithe." Si chiese quante di queste carte sarebbero effettivamente arrivate nelle mani della generazione successiva.

Jacob non si preoccupò minimamente delle carte e spostò rapidamente Flora oltre le presse finché non arrivò a due altalene a propulsione umana, Sky Lark e High Flyer. Entrambi avevano posti che potevano ospitarne quattro, ma l'High Flyer era più alto di trenta centimetri più dell'altro, quindi è quello su cui Jacob ha pagato per viaggiare.

All'inizio Flora non era disposta a fare il giro perché temeva che le avrebbe fatto ammalare, ma Jacob convinse lo spintore dell'altalena a fermarsi al primo avviso del disagio di Flora. Con la certezza di un'uscita rapida, entrò nell'altalena e presto ne avvertì l'oscillazione. I due si spostarono sempre più in alto finché Flora non gridò "rallenta" e l'uomo obbedì. Ciò fece dire a Jacob: "Dovremo dargli una buona mancia".

Flora sorrise al cognato, poi disse: "A volte mi ricordi Noah. Sono felice di averti, Jacob".

"Che brava donna," sussurrò Marley, mentre il giovane Jacob distoglieva lo sguardo in silenzio.

"A cosa stavi pensando quando l'ha detto?" chiese Scrooge.

"Pensando: stavo piangendo dentro. Quelle parole mi hanno portato a casa la verità che non avrei mai più rivisto Noah."

"Sembra che ti ritorni sempre in mente, Jacob," rispose Scrooge.

"Certo che è così, Ebenezer, per chi altro posso parlare?"

Mentre Flora e Jacob lasciavano lo swing, la palla di Birillo rotolò sul piede di Jacob. Prese la palla di legno, la lanciò al giocatore, poi disse: "Forse il tuo prossimo lancio colpirà effettivamente uno o due birilli". Flora rise di ciò, perché anche lei pensava che l'uomo ubriaco avesse bisogno di un po' di pratica. Ma prima che il concorrente potesse rispondere, nella zona si è scatenato il grido di un uomo che inseguiva un bambino. "Fermatelo, mi ha rubato il portafoglio!"

Mentre i due correvano accanto a loro, un uomo grosso mise il suo enorme piede sulla traiettoria del giovane in fuga. Il ragazzo cadde violentemente sul ghiaccio mentre quello che lo seguiva gli saltava addosso. Né Flora né Jacob sono rimasti a vedere l'esito, ma entrambi presumevano che il portafoglio fosse stato recuperato.

Mentre si dirigevano lungo il centro del Tamigi, furono avvicinati da un uomo che portava delle frecce. "Vinci mezza corona se riesci a colpire il bersaglio. Solo due penny per freccia."

Jacob guardò Flora e disse: "Ero davvero un bravo tiratore".

"Sì, ma lo sei ancora?" chiese Flora.

Jacob scosse la testa in senso affermativo mentre dava all'uomo sei pence per tre frecce. Flora lo guardò mentre prendeva la mira, poi scoccò la freccia verso la palla di fieno a cui era attaccato un bersaglio. Per fortuna colpì il bersaglio, ma nessuno dei suoi cerchi. "Puoi ancora farcela", disse l'uomo che vendeva le frecce.

Mentre Jacob si preparava allo scatto successivo, un uomo diede un colpetto a Flora sulla spalla. Voltandosi, Flora riconobbe immediatamente l'uomo della tenda mercantile generale che aveva ammirato il suo carillon. Gli sorrise, come lui fece con lei. Indicando il gentiluomo altoemano dietro di loro, disse: "Questo ragazzo sta cercando un bel regalo da fare a suo figlio appena nato". Fece una pausa mentre Flora e l'uomo si riconoscevano. Il negoziante poi continuò: "Pensavo che il tuo carillon fosse l'oggetto più carino che ho visto oggi. Sei ancora interessato a venderlo?"

Senza esitazione, Flora rispose: "Sì, se riesco a ottenere anche solo la metà di quello che vale". Detto questo, aprì la scatola e i perni della ruota iniziarono a suonare la vecchia melodia inglese.

"Oh, è delizioso", disse Edward, l'uomo in piedi dietro il commerciante.

Il mercante esclamò: "Proprio come ho detto. Bene, lascia che ti lasci all'accordo". Detto questo si voltò verso i suoi affari, ma prima che potesse andarsene, l'uomo gli strinse la mano, usando quel gesto per depositargli una sterlina nel palmo.

Rivolgendo la sua attenzione a Flora, Edward disse: "Il mio nome è Edward Albright. Cosa vorresti per la scatola?"

"Sono sicuro che varrebbe settantacinque sterline nuovo."

"Può darsi. Allora il tuo prezzo è trentacinque sterline?"

Flora riusciva a malapena a parlare. I ricordi si mescolarono alle emozioni mentre lei si voltava leggermente da lui. Abbassando la testa per evitare di mostrare le lacrime, pianse finché l'umidità cominciò a scendere dal suo mento.

Edward attese la sua risposta, poi le chiese: "Vuoi davvero vendere?" Lentamente annuì in senso affermativo, ma prima che potesse esprimere l'accettazione dell'offerta, Edward fece una nuova offerta. "Ti darò quarantacinque sterline. Sicuramente questa scatola vale novanta sterline tanto per cominciare, sei d'accordo?" Detto questo si fece avanti per offrire i soldi, ma invece scivolò nel traffico pedonale. Flora voltò rapidamente la testa verso Edward, gettando via l'ultima lacrima dalla sua guancia. Afferrandolo per il

braccio, fece ogni sforzo per aiutarlo a resistere alla forza del flusso della folla. Mentre i due si riprendevano, cominciarono a muoversi lentamente con la folla. Alla fine Edward si ripeté: "Vuoi davvero vendere?"

"Sì, grazie. Sono sicuro che tuo figlio adorerà la musica."

"Ho un suo disegno. Ti piacerebbe vederlo?"

"Sarebbe delizioso."

Cominciarono lentamente a muoversi con la folla lungo il centro del Tamigi. Edward tolse l'immagine dal portafoglio, poi la porse a Flora. Prese il foglio dalle mani dell'uomo e fu accolta da un bambino sorridente di soli mesi. "È allegro. È anche un bel disegno."

"Io sono l'artista."

Flora sorrise all'uomo, poi disse: "Beh, è comunque un bel disegno". Detto questo chiese: "Come si chiama tuo figlio?"

"Gilbert, Gilbert Jacob Albright."

"Ho il mio, Jacob, è proprio qui." Si voltò per mostrargli la gara di tiro con l'arco, ma ormai erano troppo lontani per vedere l'evento. "Oh, ci siamo allontanati. Devo tornare da lui", disse Flora.

"Ovviamente." Detto questo, i due finirono la transazione e si separarono. Quando Flora tornò alla gara di tiro con l'arco, si rese conto che Jacob non poteva essere trovato. Nuovi uomini stavano sparando alla balla. L'unico volto familiare era quello del venditore di frecce. Lei si avvicinò a lui e gli chiese di Jacob.

"Se n'è andato cinque minuti fa. Guardati intorno. Dubito che sia andato lontano." Mentre Flora si voltava per andarsene, l'uomo aggiunse: "Il peggior tiro di tutta la giornata. Aveva più possibilità di vincere mentre dormiva".

Flora ha perquisito la zona, ma Jacob era scomparso. Si chiese se il suo desiderio per il drink lo avesse trascinato in una delle tante tende piene di liquori. Dopo mezz'ora rinunciò alla ricerca e cominciò a camminare verso casa.

"Dove eravate?" chiese Scrooge.

"Dove pensi che fossi?"

"Non conosco i tuoi misteri."

"Stavo cercando Flora. Sono andata alla barca della musica e dei balli. Mi è venuto in mente che forse era andata lì per vendere il suo carillon," rispose Marley.

"Perché pensi che andrebbe lì?"

"Perché sono amanti della musica." Marley poi indicò Flora che camminava verso il ponte di Blackfriars e disse: "Dobbiamo seguirla".

"Ma abbiamo seguito il tuo io più giovane."

"Non oggi. I miei occhi sono sempre stati su di lei." Detto questo, Marley iniziò a muoversi verso Flora, e Scrooge seguì il suo amico.

Mentre Flora si avvicinava alla macchina da stampa per lastre di rame, scivolò su una zona di ghiaccio e cadde all'indietro. La sua schiena toccò il terreno con una forza tale che la vita dentro di lei si mosse. Afferrandosi la pancia, si alzò lentamente. Sollevando la borsa, Flora guardò le quarantacinque sterline che giacevano sparse nella borsa. I ricordi della sua vita con Noah combinavano ogni emozione in una devastazione

travolgente. Mentre le lacrime cominciavano a offuscare la vista di Flora, i dolori risuonavano.

Arrancando senza meta nella neve fresca, si fermò al messaggio "Pericolo! Ghiaccio sottile!" segno, poi con la velocità di una volpe, corse verso la crisi. La sua angoscia controllava ogni pensiero mentre urlava: "Voglio morire!" Prima che potesse manifestarsi qualsiasi bisogno di autoconservazione, la bambina scalcìò mentre il ghiaccio cedeva al suo rovinoso desiderio.

In lontananza si poteva sentire la voce soffocata di Jacob che urlava: "Flora, Flora, dove sei?"

"Dobbiamo salvarla", gridò Scrooge.

"Se solo potessimo", rispose Marley.

"Perché non me ne hai parlato?quando è successo?"

"Il mio dolore non poteva affrontare la mia colpa." Marley abbassò la testa mentre diceva: "Ora dobbiamo tornare al 1854".

"Aspetta, pensavo che avremmo aiutato Noah."

"Il viaggio nel tempo e l'Isola di Trasmogrifica non sono sulla stessa strada, Ebenezer. La navigazione verso l'aldilà richiede che il trasferimento della coscienza avvenga nel presente." Detto questo, Marley iniziò lentamente a riportarli indietro al 1854. Arrivarono a 15 Sackville pochi istanti dopo la loro partenza. Scrooge si rese conto che era ancora la vigilia di Natale, perché le strade erano piene di canti natalizi. Come per la prima avventura di Scrooge nel passato, più di dieci anni fa, anche questo nuovo viaggio era stato vissuto al di fuori del movimento in avanti del tempo.

**** Rigo sei ****

Entrare nell'aldilà

IN PIEDI VICINO AL caminetto ormai spento di Scrooge, Marley disse: "So di averti già parlato del pericolo di Trasmogrifica, ma questa sarà la tua ultima opportunità per rinunciare a muoverti in quella direzione." Fece un respiro profondo, poi chiese: "Vuoi continuare?"

"Sì, ho un po' di paura, ma... beh, andiamocene."

Marley staccò una fiala custodita tra le catene del suo cuore. Porse al suo amico il contenitore del liquido, poi ordinò: "Dovrai bere questa pozione".

Scrooge tolse il tappo e bevve l'elisir. Immediatamente cominciò a tossire. "Cos'è questo?"

"Veleno," disse Marley, poi aggiunse velocemente, "Solo i morti possono entrare in Transmogrify."

"Jacob, quando parlavi di me che ero in pericolo, non avevo idea che saresti stato tu quello pericoloso." Detto ciò, Scrooge fece ogni sforzo per vomitare il contenuto del fluido, ma la pozione funzionava con una velocità che non poteva essere fermata.

Mentre Scrooge crollava sulla sedia, Marley cercò di rassicurarlo: "Fidati di me". Toccandosi il petto, disse: "Ho l'antidoto, Ebenezer, non morirai". Con Scrooge prossimo alla morte, Marley portò il suo amico sull'Isola di Trasmogrifica.

Accasciato all'ingresso, la vitalità di Scrooge si ridusse fino a diventare appena percettibile. In preda al panico, Jacob fece ogni sforzo per strappare dalle catene del suo cuore la bottiglia contenente l'antidoto al veleno. Nonostante i suoi sforzi, i Fire Twirlers mantennero la fiala fissata all'interno dei suoi vincoli. Solo con perseveranza la nave finalmente si staccò dalla catena, per poi passare direttamente attraverso il palmo di Marley. La bottiglia colpì l'Ebenezer crollato sulla nuca. Marley afferrò la fiala prima che potesse toccare il suolo, ma il contenitore si rivelò difficile da controllare. Ogni volta

che Marley pensava di avere in mano la bottiglia, questa iniziava a scivolare attraverso il suo corpo piumato.

"Perché questo morto non ha iniziato l'Intrappolamento?" chiese Teint.

Marley non fece alcuno sforzo per affrontare le guardie di Trasmogrifica. Invece si affrettò con Scrooge. "Ho un po' di problemi qui." Marley non aveva mai pensato che Scrooge non sarebbe riuscito a trattenersi dal bere l'antidoto. Mentre Scrooge iniziava ad ansimare, Marley tentò di fornire il liquido salvavita alle labbra del suo amico. Scrooge strinse ancora di più la bocca, il che intensificò la sua lotta per respirare.

Nel disperato tentativo di mantenere in vita Scrooge, Marley morse la punta di tutte le sue dita della mano sinistra. Con le ossa delle dita che si estendevano oltre la pelle, Marley unì insieme le sue cinque dita in modo che formassero una piccola piattaforma. Tenendo in equilibrio la fiala sulla superficie piatta delle ossa delle sue dita, Marley sperava che la bottiglia non gli cadesse di mano prima di riuscire a dare la medicina a Scrooge. Con i denti tolse il tappo dell'antidoto.

Come temuto, la fiala cominciò a passare tra le dita di Marley. Lottando, riuscì finalmente a torcere le ossa sporgenti in modo tale da rallentare la bottiglia quel tanto che bastava, in modo che non completasse la sua caduta attraverso la sua mano. Rendendosi conto che la sua presa sulla bottiglia sarebbe stata di breve durata, Marley raggiunse il petto di Scrooge e gli fece cadere il liquido direttamente nello stomaco.

La piattaforma di Teint e Apurto si era abbassata a meno di un metro e mezzo da quella dei londinesi quando Scrooge cominciò a muoversi. "Perché questo morto non ha iniziato l'Intrappolamento?" ripeté Teint.

Scrooge aprì gli occhi alla luce abbagliante di un riflettore che gli accecava la vista. Accanto a lui c'era la figura sbiadita di Marley. Davanti a loro, una piattaforma pendeva sospesa da quello che sembrava essere il nulla. In cima al palco c'erano due forme incolori. Teint, l'angelo il cui faro di luce aveva la capacità di penetrare le emozioni del cuore e allo stesso tempo di offuscare la vista degli occhi, stava davanti a Marley e Scrooge in radioso comando.

"Jacob Marley, perché questo morto non ha iniziato l'Entanglement?" chiese Teint. Marley ignorò nuovamente la domanda dell'essere di luce. Invece aiutò Scrooge ad alzarsi.

Accanto a Teint c'era un animale delle dimensioni e della forma di un cane. Tuttavia, i suoi segni erano più vicini a quelli di una tigre. La corta pelliccia brunastra della creatura metteva in risalto le sue strisce nere. Mentre l'animale simile a un cane si avvolgeva attorno e attraverso la luce di Teint, i segni sulla sua parte posteriore iniziarono ad assorbire la luminosità. Quando le strisce della bestia iniziarono a brillare, Teint si diede una pacca sul petto e poi comandò: "Apurto, qui, ora". Detto questo l'animale si sollevò sulle zampe posteriori, si resse con la coda, poi strofinò la sommità della testa contro la guancia del suo compagno. Tornando in piedi, Apurto si unì a Teint nella sua preoccupazione per i due davanti a loro.

"Jacob Marley, hai portato una persona viva. Perché?"-chiese Teint.

"Ho bisogno dell'aiuto di Ebenezer per liberare Noah Marley."

"Non posso permetterlo. Sai che potrebbe essere ferito. Non potrà salvare tuo fratello se perde la vita."

"Lo proteggerò", assicurò Marley.

"Come?"

"Percorreremo la Strada dei Fantasmi e non saliremo mai fino al Corridoio. Per maggiore sicurezza, non usciremo dalla Strada. Mi offrirò per la Trasmogrificazione Istantanea se Ebenezer sarà ferito," disse Marley.

"La Trasmogrificazione Istantanea non è qualcosa con cui puoi contrattare. In qualsiasi momento puoi scegliere di completare la tua Trasmogrificazione, ma non puoi manipolarne l'uso. Quindi, vuoi passare attraverso la Trasmogrificazione Istantanea adesso?" chiese Teint.

"No, no!" gridò Marley. "Voglio solo accettare qualsiasi punizione richiesta se non riuscissi a proteggere Ebenezer."

"Una punizione? Non esiste punizione abbastanza grande da curare qualsiasi ferita che possa essere inflitta a una persona viva. Volere una punizione dopo una ferita prevenibile non sarà consentito. No, deve tornare indietro."

"La mia vita è comunque quasi finita. Non ho paura della fine", ha detto Scrooge. Dopo una breve pausa, aggiunse: "Voglio aiutare Jacob. Sono qui per mio desiderio".

Sia Teint che Apurto rivolsero la loro attenzione a Scrooge. Lo sguardo di Teint sembrò una sfida per Scrooge mentre il guardiano diceva: "Dimostrami che accogli l'inesistenza".

"Dopo la mia morte non sarò qui a Trasmogrify?" chiese Scrooge.

"No, Ebenezer Scrooge, se muori in Transmogrify non sarai mai esistito."

Scioccato, Scrooge chiese: "Cosa mi succederà?"

"Il tempo terrestre si adatterà per accogliere la tua cancellazione dalla registrazione del tempo", ha spiegato Teint.

"Cancellazione?"

"Tutti i tuoi aspetti verranno cancellati."

Dopo un silenzio in cui si potevano sentire solo i suoni di Transmogrify, Scrooge finalmente ruppe il silenzio della conversazione: "Desidero aiutare Jacob."

Apurto, il custode di Transmogrify, saltò giù dalla piattaforma. Dopo essersi avvicinato all'aspirante invasore, Apurto annusò ogni centimetro di Scrooge. Alla fine la bestia si limitò a sbadigliare. La vista dei denti aguzzi spaventò Scrooge. Non aveva mai visto una creatura la cui mascella fosse incernierata dietro l'orecchio. L'idea che Apurto potesse morderlo a metà fece indietreggiare Scrooge dalla bocca.

Teint si diede di nuovo una pacca sul petto e ordinò: "Apurto, qui, ora". Dopo aver osservato l'incontro di Scrooge con il suo animale domestico, Teint ha detto: "Il tuo coraggio ti ha deluso. Le tue paure terrene ti tradiranno in Transmogrify". Mentre Apurto ritornava sulla piattaforma, Teint continuò: "Trasmogrify non ha molto bisogno del tuo aiuto. Devi ritirarti..."

"Aspetta, è in gioco la trasmogrificazione di un innocente condannato," gridò Marley.

Teint interruppe il movimento che avrebbe restituito Scrooge in vita e chiese: "Condannato Innocente? Non c'è possibilità di Trasmogrificazione senza l'aiuto di questo legato alla terra?"

"Entro un millennio, forse."

"La tua affermazione è esagerata. Nessuno continua a lavorare in Transmogrify per così tanto tempo. Perché credi che lo spirito innocente condannato di Noah Marley non diventerà uno spirito mortificato?" chiese Teint.

"È stato punito per un crimine che non ha commesso. Inoltre si è suicidato", ha risposto Marley.

"Perché pensi che si sia suicidato? Non ha mai abitato nella Piscina."

"Il direttore di Newgate ha detto che si è suicidato."

"Ah, sì, il direttore. Ora vive nei Campi delle Compulsioni Distruttive a causa della sua pigrizia. Tra i carcerieri si sapeva la verità che Noah era stato assassinato."

Lo shock per la vera morte di Noah ha messo a tacere Marley. Teint alzò il braccio e accanto alla piattaforma rialzata apparve un'immagine. Mentre abbassava il braccio, la scena degli ultimi momenti di Noè sulla terra cominciò ad essere rivelata. Nello schermo di immagini in movimento, Marley e Scrooge osservarono Noah che si avvicinava al recinto dei visitatori di Newgate. Mentre aspettava l'arrivo di Flora, si poteva vedere James Maxey consegnare al carceriere il resto dei suoi fondi. Non appena la guardia ha intascato il denaro, si è voltata ed è entrata in casa.

Maxey si è avvicinato a Noah senza essere scoperto. Una volta dietro di sé infilò la testa di Noah nella staccionata di metallo. La forza della spinta ha fatto perdere i sensi a Noah. Mentre Noah giaceva accanto al recinto, Maxey sollevò il braccio della sua preda e poi lo trascinò per tutta la sua lunghezza su uno degli aculei più affilati. Quando Maxey uccise Noah, gli sussurrò all'orecchio: "I pesci piccoli vengono mangiati dai pesci grandi". Liberandosi dal sangue che sgorgava, l'assassino lasciò Noah penzolare dal polso. Entrando nella prigione, Maxey sorrise, perché sapeva che Noah sarebbe morto prima di lui.

"Quindi pensi che questo evento abbia creato un Innocente Condannato in Noah?" chiese Teint.

"Forse la vigilian due," rispose Marley.

"Ciò accadrebbe solo se Noè fosse responsabile di molteplici morti. Non è nemmeno colpevole della propria morte."

"Sua moglie Flora morì poche settimane dopo di lui. La sua morte potrebbe dipendere anche dallo spirito di Noah", ha detto Marley.

"In verità, la responsabilità della morte di entrambi è tua, Jacob Marley. È Flora che abita nella Piscina, non Noè. La tua realtà è stata una bugia." Marley abbassò gli occhi mentre Teint spiegava, "Noah Marley ha generato uno spirito innocente condannato, ma sembra che stia progredendo come previsto, poiché recentemente è passato dal Pozzo della Rabbia all'Abisso. Completerà la sua trasmorfificazione da solo. Ma Flora dorme troppo."

Sorpresa dalla stagnazione di Flora all'interno di Transmogrify, Marley chiese: "Vuoi dire che dorme ancora nella piscina?"

"Sì, Flora dorme anche se è stata spruzzata con Coss Acceptance." Teint poi aggiunse: "Lei resiste ancora al risveglio".

"L'Accettazione Coss non è la garanzia per attivare l'Entanglement?"

"Per la maggior parte, ma alcuni non possono essere smossi fino a quando altri aspetti della loro morte non saranno sistemati", ha detto Teint.

Marley presume che l'ibernazione di Flora nella Piscina degli Spiriti Spezzati fosse colpa sua. L'unica cosa che sapeva per certo era che Noah non avrebbe mai completato la Trasmogrificazione senza Flora. Poi ha offerto: "Salveremo Flora così come Noah".

"Lo faremo?"-chiese Scrooge.

"Pensavo che Noah fosse il tuo obiettivo", ha detto Teint.

"Lo pensavo anch'io," convenne Scrooge.

"Noah è il mio compito di sensibilizzazione", rispose Marley. Ha poi aggiunto: "Flora potrebbe essere più degna del nostro aiuto di Noah".

"Tutti gli spiriti sono degni di aiuto, anche quelli che hanno tagliato i legami con la Coscienza Infinita sono aiutati dalla meccanica del loro Mog", ha detto Teint.

"Teint, per favore mostrami la risposta di cui hai bisogno," chiese un timido Marley.

"Intelligente, Jacob. Non posso risolvere questo problema; i pericoli sono tanti. Forse ogni minuto porterà un problema che potrebbe porre fine a Ebenezer."

"Se non posso offrirmi per la Trasmogrificazione Istantanea in caso di fallimento, o evitare gli spiriti pericolosi viaggiando solo per la Strada, o anche camuffare Scrooge con il mio stesso spirito quando necessario, allora non penso di poterlo proteggere."

"Mimetizzazione... mimetizzazione," mormorò Teint mentre nascondeva il resto dei suoi pensieri nel silenzio.

"Sono diventato abile in..." e un attimo dopo, Marley cambiò il suo aspetto in quello di Scrooge.

Teint sorrise guardando le doppie immagini di Scrooge in piedi davanti a lui. L'angelo allora parlò di una verità di cui Marley non aveva tenuto conto. "Potrebbe essere meglio se assumi l'aspetto di un'entità che gli spiriti temono, e non trasformarti in quella che desiderano predare."

Marley rifletté su questa realtà per qualche istante prima di sorridere anche lui. Tuttavia, la sua frustrazione per l'incapacità di trovare una soluzione per proteggere Scrooge controllava i suoi pensieri. Non appena le possibili risposte si incrociarono nella sua mente, fu immediatamente costretto a focalizzare nuovamente la sua attenzione sulle rimanenti catene che legavano il suo cuore alla sua dura prova. Senza preavviso, le catene iniziarono a emettere scintille.

"Jacob Marley, perché hai rimosso un Fire Twirler da Transmogrify?" chiese Teint.

Rimuovendo un Fire Twirler quasi esaurito dallo spazio interno di una catena, lo porse a Teint e disse: "Posso fargli eseguire qualsiasi azione desideri". Marley guardò la palla di fuoco che girava appena, poi aggiunse: "Non questa. Si è bruciato prima che potessi usarlo, ma ne ho altri quattro."

"Perché hai rimosso i Fire Twirlers?"

"Perché aggiungono fisicità a tutto ciò a cui sono diretti." Poi aspettò una risposta dall'angelo, ma Teint rimase in silenzio, così Marley continuò. "Ne ho già usato uno per aiutare a riscaldare Noah mentre era in prigione. I miei quattro Fire Twirlers rimanenti verranno usati per difendere Ebenezer dai pericoli." Fece un'altra pausa per sentire solo un silenzio che lo causò preoccupazione. "Li userò solo in aiuto di Ebenezer." Still Teint si limitò a lanciare un'occhiataccia a Marley. "Posso riportarli ai Campi delle Compulsioni Distruttive quando lo supereremo, se preferisci."

Alla fine Teint disse: "Hai rallentato il progresso di uno spirito catturando il suo Fire Twirler".

"No, no, li prendo solo quando sono passati nella Strada dei Fantasmi. Non possono sopravvivere a quella trasgressione. Sto facendo loro un favore usandoli come fonte di energia."

"No, non è quello lo scopo del Fire Twirler. Stai rallentando la trasmogrificazione di un individuo quando intrappoli la sua energia. I Fire Twirlers non devono essere usati da altri spiriti." Irritato dalla mancanza di responsabilità di Marley, Teint chiese: "Sei consapevole che i Fire Twirlers sono ciò che gli spiriti compulsivi creano in modo che possano liberarsi delle loro abitudini distruttive?"

"In una certa misura," rispose Marley.

"Bene, permettimi di ampliare le tue conoscenze", disse Teint con una punta di sarcasmo. "Quando un Fire Twirler è intrappolato, lo spirito che lo ha creato entra in modalità standby finché non viene restituito o consumato. Jacob, hai rallentato il progresso degli spiriti."

"Ma tutto spirla sua cattura dei Fire Twirlers."

"Non dire 'tutti' quando sono solo pochi a manipolare i Fire Twirlers."

"Questi Fire Twirlers sono l'unico modo con cui posso garantire la sicurezza di Ebenezer." Marley poi aggiunse: "Con Fire Twirlers, sarò in grado di respingere qualsiasi attacco."

Teint considerò tutti gli aspetti del piano di Marley prima di dire: "Ti permetterò di entrare con Ebenezer, ma solo se rimani sulla Strada lontano dagli altri spiriti e salvi i Fire Twirlers da usare quando Ebenezer, non te stesso, è in pericolo di vita. situazione."

"Ebenezer sarà la mia unica preoccupazione." Marley poi sussurrò a Scrooge: "Andiamocene prima che cambi idea".

Mentre passavano dietro la piattaforma di Teint, una cortina di illuminazione illuminava la scena che si svolgeva in Transmogrify. Cambiando dal nero al blu cobalto, il cielo sopra Marley e Scrooge rese immediatamente visibili centinaia di spiriti che viaggiavano da e verso Trasmogrify. Marley indicò il gruppo, poi disse: "Il compito di sensibilizzazione ci tiene tutti occupati".

Mentre gli spiriti passavano sopra di loro, Scrooge chiese: "Perché sono sopra di noi?"

"La strada è troppo pericolosa per gli spiriti, soprattutto vicino al cratere degli spiriti recisi. La maggior parte dei fantasmi percorre il Corridoio, ma tu e io, Ebenezer, dobbiamo restare sulla Strada. Questo è il nostro accordo con Teint."

Quando entrarono nell'area profondamente blu, Apurto ringhiò contro di loro. Al loro primo passo all'interno di Trasmogrify il cielo si schiarì, ma solo un po'. Davanti a loro si potevano udire i suoni degli spiriti all'opera. Si potevano sentire le attività dei cinque Mog superiori ma, dall'ingresso, non si vedevano. Non appena Marley fece il suo primo passo all'interno di Transmogrify, la seconda catena attaccata al suo cuore scomparve, e con essa cadde un Fire Twirler. Mentre si liberava dal suo rapitore, Marley disse: "Faresti meglio a stare al sicuro, Ebenezer, mi restano solo tre di quelli." Facendo cenno a Scrooge di seguirlo, Marley aggiunse: "Forse sarai al sicuro senza un quarto."

Scrooge fece il suo secondo passo in Transmogrify, la gravità dell'aldilà lo opprimeva. "JACOB, non riesco a respirare."

"Avevo paura..."

"Sto bruciando, cos'è questo posto?"

"Non mi aspettavo..."

"Fai qualcosa!" chiese Scrooge.

Mentre Scrooge si metteva in posizione fetale, Marley si accovacciò vicino al suo sedere. Avvolgendosi al suo amico ansimante, lo abbracciò così profondamente che la sua spettralità si unì alla carne di Scrooge. Quando i due esseri divennero indistinguibili, Scrooge cominciò a fare respiri superficiali, mentre il sudore riempiva ogni poro della sua struttura. Alzandosi in ginocchio Scrooge disse: "Se non mi raffreddo, mi accenderò".

Marley rimosse uno dei Fire Twirlers dalla catena del suo cuore. La piccola fiammata di energia ruotava con una velocità tale che le fiamme si diffondevano in ogni direzione. Con la visione di un ghiacciaio nella sua mente, Marley teneva il Fire Twirler vicino al suo scheletro. Con questa immagine mentale sotto il controllo del Fire Twirler, la struttura di Marley si trasformò in ghiaccio. Il freddo ha diminuito la sua mobilità. Anche se rigido, Marley si gettò sopra Scrooge. Lentamente Scrooge si riprese dal doppio attacco della gravità e del calore di Transmogrify.

"Dovremo restare a breve distanza l'uno dall'altro, altrimenti la gravità vi schiaccerà nuovamente. Il caldo imparerai a gestirlo."

"Perché c'è una pressione così intensa qui?" chiese Scrooge.

"Dopo la morte, la capacità di sentire fisicamente diventa quasi assente. Tuttavia, la necessità di percepire i nostri sensi è necessaria per il nostro lavoro verso l'Accettazione. Senza una gravità intensificata, nessuno spirito sarebbe in grado di completare la Trasmogrificazione."

"E il caldo, perché fa così caldo?"

"Non me lo aspettavo. Il caldo semplicemente non influisce sulla maggior parte degli spiriti, quindi non sapevo fare progetti al riguardo. Perché non ci ho pensato, non lo so, perché ha senso che Trasmogrify sia hot. Ogni zona ha la propria fonte di energia, che ovviamente crea calore. Una volta superata la collina laggiù, le scintille diventeranno evidenti." Marley indicò la cima della collina davanti a loro.

Scrooge riprese l'equilibrio giusto in tempo per accogliere il caos di una testa fluttuante che gli morse il collo. "Che bolgia è questa?" esclamò Scrooge afferrando la zona ferita. Ma prima che potesse essere offerta qualsiasi spiegazione, un'altra testa attaccò Scrooge.

Con urgenza, Marley corse oltre Scrooge gridando: "Veloce, seguimi, Ebenezer." Senza pensare, Marley scattò così lontano che Scrooge si ritrovò liberato dal campo gravitazionale condiviso.

Quando Scrooge cadde in ginocchio, si strinse il petto. Ansimando, sussurrò la parola: "Stop".

Marley non prestò attenzione alle parole del suo amico. Invece si concentrò nel respingere le teste che si avvicinavano.

"Aiutami", gridò Scrooge mentre si arrendeva alle forze che lo attaccavano.

Marley si voltò per vedere il suo amico disteso sulla strada, immobile. Correndo verso di lui, Scrooge iniziò a rianimarsi non appena Marley rientrò nel loro campo gravitazionale condiviso. Attaccati al collo di Scrooge c'erano i denti della testa di uno spirito. La testa stessa non sembrava essere disponibile per il riassettaggio. Quindi Marley afferrò con attenzione entrambi i lati dei denti, poi li separò quanto basta per effettuare il rilascio di Scrooge. Aiutando Scrooge ad alzarsi, ordinò: "Seguimi". Marley iniziò a correre verso il centro di Trasmogrify. "Corri, Ebenezer, e questa volta tienimi al passo."

"Perché stiamo correndo verso le teste?"-gridò Scrooge.

"È l'unico modo per scappare."

L'unica via di fuga in cui Scrooge pensava fossero coinvolti era l'abbandono dei loro buoni sensi. Frenetici, i due corsero verso la cima della collina. Ad ogni passo, le teste smembrate continuavano ad assalire la carne di Scrooge. Mentre si avvicinavano alla cresta della collina, la Strada guadagnava parecchi metri di distanza. Quando i venti piedi divennero trenta, Scrooge sostituì la paura con la frustrazione. Afferrando la testa attualmente in attacco, la gettò a terra con una forza tale da farla rimbalzare, non una, ma ripetutamente. Lo sfortunato cranio raggiungeva nuove vette ad ogni rimbalzo. Scrooge corse oltre il cranio deviato inseguendo la gravità di Marley.

In cima alla collina, Marley si fermò di colpo. Scrooge lo travolse mentre molte teste volavano oltre la cima della collina. Rendendosi conto che presto sarebbe stato fuori dalla gravità di Marley, Scrooge si voltò verso il suo amico, si sporse e disse: "Non mi sono mai mosso così velocemente in tutta la mia vita". Soffiando aria dentro e fuori dai polmoni, chiese: "Perché ci siamo fermati?"

"Non è ovvio?"

Scrooge rifletté sulla domanda, poi rispose: "Non a me".

"Le teste, guarda," disse indicando verso l'alto, "non si preoccupano più di te, Ebenezer."

Scrooge osservò un paio di teste volare a pochi metri sopra i suoi occhi. Riprendendo fiato, indicò oltre la spalla di Marley, poi chiese: "Cosa sta facendo Apurto?"

Marley si voltò verso il cancello principale. Insieme i due amici guardarono Apurto usare la coda per potenziare la sua capacità di rimbalzare due volte la sua altezza. Al suo apice, Apurto afferrò una delle teste dello spirito, poi la ripose delicatamente nella sua borsa marsupiale. Mentre Apurto riempiva la sua borsa di teschi smembrati, Marley spiegò: "Quei feroci azzannatori non ti hanno mai inseguito, Ebenezer."

"Avresti potuto ingannarmi."

"Avevano solo il desiderio di scappare da Transmogrify. Apurto li sta catturando, perché è il suo lavoro."

"Non capisco. Come possono esistere questi teschi?" chiese Scrooge.

"Sono ciò che viene prodotto ogni volta che c'è un rilascio di Coss Acceptance."

"Perché?"

"A nessuno all'interno del Cratere è concesso alcun aiuto, né dalla Coscienza Infinita né da altri spiriti", disse Marley.

"Ancora non capisco perché la Coscienza Infinita abbandona chi è nel Cratere."

"Ebenezer, è proprio il contrario. Quelli all'interno del Cratere hanno abbandonato la Coscienza Infinita."

Apurto afferrò un'altra testa mentre Scrooge chiedeva: "Allora quello che sta facendo Apurto aiuta?"

"Sì, Apurto sta cercando di salvare quegli spiriti. Ogni volta che un gruppo di Coss raggiunge l'Accettazione, la forza del loro rilascio separa gli spiriti più vicini a loro. Apurto sta semplicemente restituendo le parti in modo che gli spiriti possano essere nuovamente integri."

Scrooge è scioccato da questa realtà. "La salvezza di alcuni crea la distruzione di altri?"

"È la meccanica del Cratere."

"Sembra brutale."

"La difficoltà di esistere senza l'influenza della Coscienza Infinita non è crudele, è straziante." Scrooge sussultò al pensiero mentre Marley indicava verso l'ingresso, poi disse: "Presto Apurto riporterà le teste nel Cratere. La maggior parte di loro si ricomporrà con gli altri arti."

"La maggior parte?"

"Alcuni andranno perduti se la loro testa o la loro spina dorsale non verranno recuperate. Altrimenti, anche Coss senza arti alla fine raggiungerà la Trasmogrificazione."

"Aspetto!"-gridò Scrooge indicando Apurto. "Ha appena ingoiato una testa!"

"La sua borsa è senza spazio", ha spiegato Marley.

"Allora..."

"Beh, non può lasciarli scappare dalla Trasmogrifica, vero?"

"Quindi li mangia?"

"È meglio di un gruppo di teste vaganti che viaggiano per l'universo."

"Non ai singoli capi."

"Ebenezer, ogni spirito crea la propria agonia. Avevano una scelta nella vita, eppure tutti all'interno del Cratere si sono appropriati volontariamente di autorità che appartengono solo alla Coscienza Infinita."

Mentre Apurto si abbassava a terra, la sua borsa si posò sulla superficie della Strada. Trascinando la pancia, il custode di Trasmogrify iniziò a muoversi verso di loro, la massa di una dozzina di teste nella sua borsa rallentò il suo viaggio. Mentre li superava alla ricerca dei teschi, Scrooge e Marley finalmente superarono la collina che sovrasta Trasmogrify.

Marley aspettava la risposta di Scrooge. Dall'ingresso si poteva sentire il ruggito di Trasmogrify, ma il bagliore era impercettibile. Mentre raggiungevano la cima della collina, furono fronteggiati da un'esplosione di luce bluastra. Scrooge si fermò di colpo mentre rimaneva a bocca aperta. Direttamente davanti a loro c'erano centinaia di alberi che circondavano le tre fosse delle Piane della Violenza. Dall'ingresso di ciascuna fossa si estendevano innumerevoli scatole di una sola stanza. Ciascuno conteneva uno spirito, a volte due, a seconda del progresso dello spirito ospitato nell'ingegnosa Camera di Contemplazione. Intorno alle tre fosse c'era la Foresta degli alberi in fiamme. Sebbene gli incendi boschivi siano per lo più inauditi a Londra, Scrooge si rese immediatamente conto che questa eruzione di fiamme era al di fuori della sua realtà conosciuta. Osservò come ogni albero bruciava solo all'interno del centro del tronco, e tutte le foglie, i rami e la corteccia rimanevano intatti. Scrooge indicò le pianure. Dubitava della sua visione, ma esprime il suo sconcerto solo con una parola: "Perché...?"

Percependo la sua confusione, Marley disse: "La Foresta degli Alberi in Fiamme alimenta le Fosse".

"Sembra che le fiamme non consumino la legna?"

"La Coscienza Infinita fornisce il carburante. La foresta è solo il metodo di trasferimento del potere, ma non l'energia vera e propria."

"Perché...?" chiese il confuso Scrooge.

"La mia ipotesi migliore, ed è solo una supposizione, è che coloro che occupano una Camera hanno bisogno di tutta la loro energia personale per completare la loro Trasmogrificazione."

"Perché?"

"Ci sono alcuni personaggi cattivi lì dentro, Ebenezer", ha detto Marley, poi ha continuato. "Gli atti violenti non si risolvono da soli nel tempo, ma si deteriorano. Ho la sensazione che il compito di sensibilizzazione sia stato creato solo per aiutare coloro che vivono nelle pianure. Le Camere sembrano calme e organizzate, ma una cosa che so per esperienza personale è che le Camere sono un duro lavoro."

"Se la Coscienza Infinita alimenta le Pianure, chi alimenta quell'area?" chiese Scrooge, indicando il Ciclo dell'Avidità.

"La maggior parte dei Mog sono disposti in modo che siano gli spiriti stessi a generare l'energia necessaria per l'area."

"Perché è necessario che esista un qualche tipo di forza energetica?" si chiese Scrooge.

"Posso pensare solo a due ragioni. Innanzitutto, sembra che venga spesa molta energia per mantenere la gravità di cui abbiamo bisogno all'interno di Transmogrify."

"In questo modo gli spiriti possono nuovamente sperimentare se stessi come esseri fisici?"

"Sì, quanto basta per percepire le azioni della propria vita."

"E il secondo motivo?" chiese Scrooge.

"A ogni spirito vengono fornite le condizioni di cui avrà bisogno per svolgere i propri compiti di sensibilizzazione, in modo che possa eventualmente diventare uno Spirito Mogrificato. La trasformazione in Accettazione richiede un'enorme quantità di energia."

"La maggior parte dei Mog generano la propria energia? Come fanno?"

"Ognuno ha il suo modo. Anche nella Pozza degli Spiriti Spezzati coloro che dormono continuano a generare il potere dell'area attraverso le lacrime che versano. Tuttavia, nelle Piane della Violenza e nell'Abisso, la Coscienza Infinita fornisce tutta l'energia."

"Perché la Coscienza Infinita non fornisce tutta l'energia a tutto?" chiese Scrooge.

"Non può," rispose Marley mentre cominciava a camminare verso le Piane Della Violenza.

Accelerando il passo, Scrooge chiese: "Pensavo che la Coscienza Infinita potesse fare qualsiasi cosa".

"Non quando la cravatta è stata tagliata."

"Non capisco."

"Ebenezer, cosa fai quando una persona ti tradisce?" Scrooge non aveva una risposta immediata, quindi Marley continuò. "È difficile per un individuo interrompere la propria connessione con la Coscienza Infinita. Tuttavia, coloro che mutilano gli altri mentre illudono se stessi di avere il potere della Coscienza Infinita dietro le loro azioni finiscono per condannare il proprio spirito al Cratere. Di nuovo fece una pausa, poi concluse il suo pensiero con: "Quelli nel Cratere soffrono di più all'interno di Transmogrify."

"Il Cratere... da dove vengono le teste che mordono?"

"Le teste non esisterebbero mai se la Coscienza Infinita potesse aiutare direttamente coloro che hanno una Rottura dello Spirito," rispose Marley.

"Quelli nel Cratere sono gli unici che interrompono la propria connessione alla Coscienza Infinita?"

"Vuoi dire una Rottura dello Spirito?"

"Sì, sembra che tu lo chiami così", rispose Scrooge.

"Chi si toglie la vita taglia anche il legame con la Coscienza Infinita. Immagino che sia uno schiaffo in faccia rifiutare il dono più prezioso della Coscienza Infinita: la vita."

"Ma non soffrono quanto quelli del Cratere?" chiese Scrooge.

"Dormono e si mettono in contatto con la loro sofferenza solo quando si risvegliano."

"Sembra sicuramente qualcosa che dovrò vedere per credere."

"Questo è il modo di Trasmogrificare, Ebenezer."

Quando Scrooge riuscì a mettere a fuoco l'intera area, si rese conto che c'erano ambienti di trambusto fin dove poteva vedere. A sinistra c'erano le Piane della Violenza con i loro alberi in fiamme, ma dall'altra parte della strada il suono stridente e le scintille del metallo sulla pietra dominavano la scena. Il rumore schiacciante delle ossa creava una tensione feroce mentre gli spiriti arrancavano all'infinito attorno a un disco di ferro. Mentre il metallo raschiava la selce, scintille fiammeggiavano in ogni direzione. Eppure, nonostante la confusione, gli spiriti operosi si concentravano solo sull'oggetto al centro della loro piattaforma: la Corona d'Oro dell'Avidità.

Marley indicò la ruota che gira, poi disse: "È lì che il mio spirito di avidità si è trasformato".

"Dovrò girare intorno a quel cerchio?" chiese Scrooge.

"No, a meno che tu non cambi di nuovo i tuoi modi." Marley poi disse a Scrooge: "Non ci interessa l'umorismo o l'avidità. Dobbiamo assicurarci che Noah sia stato trasportato nell'Abisso della Trasmogrificazione Finale. Seguimi." Marley accelerò il passo verso la Fossa della Rabbia, dove lo spirito di Noè era stato originariamente inviato.

Sebbene Jacob Marley fosse morto molto tempo dopo suo fratello, la sua trasformazione dall'Abisso della Disonestà della Piana era avvenuta prima che Noah potesse risolvere il problema di essere stato falsamente accusato di furto e poi brutalmente assassinato. Lo spirito innocente condannato di Noè ha lottato con il dolore e la rabbia causati da entrambe le azioni.

"Spero che Teint avesse ragione quando disse che Noè era nell'Abisso."

"Presumo che Teint lo saprebbe", disse Scrooge.

"Certo che hai ragione, ma stiamo andando al Pit, quindi voglio solo essere sicuro."

"Fiducia ma verifica?"

"Questo sottolinea la necessità."

Con il ruggito opprimente della macinazione del Ciclo, il contrasto di un silenzio assordante proveniente dalle Piane Della Violenza creò una inquietante disperazione in Scrooge. Anche i suoni attenuati della Foresta degli Alberi in Fiamme aumentavano la sensazione di disagio.

Dei tre Pozzi, quello di Noè fu il primo sulla Strada. I due guardarono mentre la porta della Camera di Contemplazione più vicina al Pozzo della Rabbia si apriva. Uscì uno spirito. Il passo successivo dello spirito fu fatto direttamente nella Fossa, dalla quale poi scomparve istantaneamente alla vista.

"Dove è andato lo spirito?" chiese Scrooge.

"È già nell'Abisso." Vedendo la confusione di Ebenezer, Marley aggiunse: "La Fossa è poco più che una porta. Il lavoro avviene nelle Camere di Contemplazione," disse Marley, indicando la Camera ora vuota. "Guarda."

Osservarono la Camera di Contemplazione mentre svaniva. La scatola è semplicemente scomparsa. La Camera successiva in fila si spostò verso l'ingresso del Pozzo della Rabbia. Senza perdere un attimo, lo spirito di quella Camera entrò nella Fossa, poi evaporò alla vista quando arrivò nell'Abisso.

Il processo in cui gli spiriti lasciano la loro Camera di isolamento solo per essere trasportati in un'area sinistramente chiamata Abisso si ripete continuamente. Mentre Marley e Scrooge osservavano il flusso di spiriti passare attraverso il Mog, una Camera sembrava bloccarsi quando nessuno spirito usciva dalla porta. Tutta l'azione si fermò nella Fossa della Rabbia finché l'intera Camera non cominciò a sollevarsi verso l'alto, per poi fluttuare via.

"Dove sta andando?" chiese Scrooge.

"Lo spirito all'interno di quella Camera non ha completato il suo compito di sensibilizzazione prima di arrivare nella Fossa."

"Allora dove sta andando?"-chiese di nuovo Scrooge.

"In fondo alla fila."

"Non mi sembra giusto che si debba ricominciare tutto da capo."

"Lo scopo della Camera di Contemplazione non può essere negato. Senza un compito, nessuno spirito all'interno di Transmogrify potrà mai entrare nell'Abisso. Tranne..."

"Jacob, non tacere adesso."

"Queste sono troppe informazioni per te, ma i Coss vanno direttamente all'Accettazione. Non trascorrono alcun tempo nell'Abisso."

"Sì, amico mio, questo non mi dice nulla", rispose Scrooge.

"Le mie parole non potrebbero mai spiegarti una visione come il Cratere, Ebenezer." A questo punto Marley si rese conto che Noah era assente dalle Pianure, aggiunse. "Teint aveva ragione; è ora di camminare verso l'Abisso."

"Quanto tempo ci vorrà?"

"Forse mesi."

Sconvolto, Scrooge cercò di formulare una domanda, ma non se ne presentò nessuna, quindi si limitò a fissare Marley con la speranza di cogliere la sua confusione. "Non preoccuparti, Ebenezer. Dipende dalla popolazione di Trasmogrify per quanto riguarda il tempo necessario per percorrere la Strada."

"Popolazione?"

"Certo, Trasmogrify si è rimpicciolito da quando sono finite le Crociate."

"Rimpicciolersi?"

"La maggior parte dei Mog hanno un flusso costante di spiriti, forse solo una piccola crescita man mano che la popolazione della Terra si espande."

"Allora perché c'è qualche cambiamento nelle dimensioni all'interno di Trasmogrify?"

"Il Cratere e la Fossa del Danno Fisico hanno un'influenza innaturale sulle dimensioni di Trasmogrify."

"Jacob, questo non spiega niente."

"Rispondimi, Ebenezer, la guerra produce più morti in un periodo di tempo più rapido di quanti ne verrebbero creati senza di essa?"

"La logica lo direbbe."

"Nella mia mente, Ebenezer, ci sono solo due ragioni per la guerra. Uno per espandere il territorio e due per modificare la mentalità."

"Quindi il Cratere è il luogo dove vanno i guerrieri?"

"I guerrieri trascorrono più spesso la loro vita ultraterrena in una Camera. Ma dipende dalle loro motivazioni. Il Cratere è il luogo in cui vengono inviati gli umani che uccidono gli altri pensando che la Coscienza Infinita voglia che lo facciano. Quel povero cratere si espande e si contrae man mano che gli umani danneggiano a causa dell'ignoranza spirituale. Ogni guerra santa comporta un cambiamento di dimensione in Transmogrify," ha spiegato Marley.

"Guerre sante, non ce n'è stata una da molto tempo."

"Ma abbiamo appena superato i processi alle streghe. Durante quel periodo di tempo furono aggiunti al Cratere un certo numero di funzionari e trasportatori di fascine."

"Quindi non si tratta solo di guerre sante?"

"Pensi che una persona sarebbe stata bruciata se non fosse stato per la chiesa?" chiese Marley ma non aspettò una risposta. "No, Ebenezer, è l'unica ragione per cui uno spirito trascorre il suo tempo nel Cratere degli Spiriti Recisi. Perché hanno fatto del male ad altri mentre pensavano di fare il lavoro della Coscienza Infinita." Marley fece una pausa per aspettare una risposta, ma quando non arrivò nessuna, continuò, "E quell'errore di passioni contrastanti finirà per distruggerne una parte." Marley fece un respiro profondo, poi concluse con, "Quindi chi sarà più danneggiato alla fine: la vittima o il carnefice?"

Scrooge si rese conto che Marley era retorico e non voleva alcuna risposta, quindi continuò a seguire il suo amico. Mentre i due oltrepassavano la Fossa del Danno Fisico, Marley intravide James Maxey. L'assassino sedeva nella quinta camera dall'ingresso. Nella sua Camera di Contemplazione, Maxey si preparò per la Fossa in silenzio. La sua espressione aveva perso i lineamenti duri del suo volto terreno. Eppure Marley riconobbe le caratteristiche del criminale. Raggiungendo il suo petto, Marley afferrò un Fire Twirler, lo portò avanti e annunciò: "Lo manderò in fondo alla fila".

"Aspetta, Jacob, ne restano solo due, e tu hai promesso a Teint..."

"Maxey non raggiungerà la Trasmogrificazione prima di Noè."

"Ma Noah è già davanti a Maxey. Non è già nell'Abisso?" chiese Scrooge.

"Sì."

"Quindi lascia stare, Jacob. Maxey non raggiungerà prima la Trasmogrificazione."

"E non vedevo l'ora di aggiungere trent'anni alla sua miserabile attesa," disse Marley, rimettendo il Fire Twirler tra le sue catene.

"Pensi che Teint ti avrebbe fermato?"

"No, è più probabile che mi avrebbero rispedito nel Pozzo della Rabbia." Fece una pausa, poi aggiunse: "Grazie per aver parlato con ragione, Ebenezer".

Scrooge sorrise, poi, nel tentativo di confortare Marley, passò la mano attraverso la spalla dello spirito.

Mentre i due superavano il Ciclo dell'Avidità, Scrooge era felice di non dover perdere tempo a camminare in cerchio. Si chiese in quali Mog si sarebbe ritrovato una volta raggiunto il suo Intrappolamento, cioè se fosse riuscito a sfuggire all'annientamento dei visitatori viventi da parte di Trasmogrifica. Durante il processo di superamento del Ciclo, Scrooge osservò uno degli spiriti voltare la testa dalla corona d'oro al centro, per poi scomparire all'istante. "L'hai visto?"

"Cosa?" chiese Marley.

Emozionato, Scrooge indicò il cerchio mentre diceva: "Una persona è appena morta dal Ciclo".

"Non sono più persone, né se ne sono andate. Hanno appena proceduto verso l'Abisso della Trasmogrifica Finale. Non preoccuparti, Ebenezer, stanno bene."

Mentre oltrepassavano le Fosse silenziose alla loro sinistra, e la Moto sfrecciava alla loro destra, Scrooge sentì gli schizzi d'acqua sui suoi vestiti. Appena oltre le Piane Della Violenza c'era una zona stretta ma lunga, bagnata da una pioggia torrenziale. Avvicinandosi alla fonte dell'umidità, Marley ordinò a Scrooge: "Stai lontano dalle piogge oscure".

"Perché?"

"Nessuno sa a cosa servono le piogge, ma quell'acqua ti incenerirà."

"Incenerire? Come può la pioggia bruciare?"

"Non lo so, Ebenezer. Tutto quello che so è che gli spiriti ne hanno terrore. Si dice che le piogge servano per tenere i Fire Twirlers lontani dalle Piane della Violenza."

Scrooge si asciugò il liquido che gli era caduto sui vestiti, poi disse: "A me sembra proprio acqua".

"Non toccarlo più!"

"Jacob, non ti ho mai visto così animato."

"Tutto quello che so è che quella roba distrugge. Lascia stare."

Hanno superato le Rains Of Darkness sulla sinistra senza danni. I due continuarono a camminare mentre osservavano nuovi spiriti arrivare al Ciclo dell'Avidità. Mentre una mezza dozzina di arrivati si sistemavano nella loro nuova realtà, scintille, come il ruggito di un drago, divamparono attraverso la Strada. Scioccato dall'offesa, Scrooge saltò istintivamente dalle fiamme. Il suo tentativo di evitare l'ustione lo ha solo portato a scivolare fuori strada. Immediatamente travolto dalle vampate dell'Avidità, Scrooge gridò: "Jacob..." Ma prima che potesse esprimere il suo bisogno, cadde a terra.

Marley afferrò i vestiti infuocati di Scrooge. L'umano crollato rimase immobile mentre le scintille entravano in Marley anziché in Scrooge, e il flusso di fuoco circondava i due. Mentre Marley assorbiva le fiamme dentro di sé, Scrooge cominciò a raffreddarsi. Con una forza quasi umana, Marley riportò Scrooge sulla strada dove entrambi crollarono.

Scrooge gemette mentre giaceva quasi paralizzato dal caldo torrido. La ripresa dallo scontro di scintille è rimasta sfuggente per i due. Marley, anche se meno colpito dalle fiamme, rotolò su se stesso nel tentativo di riprendersi. Sbuffando e sbuffando, Scrooge si distese sulla schiena. Giacendo immobile, osservava gli spiriti sopra di lui muoversi lungo il Corridoio dei Fantasmi.

Il flusso attraverso il Corridoio era costante mentre gli spiriti si muovevano da e verso Trasmogrify, ciascuno con la propria missione. Mentre Scrooge osservava quelli che viaggiavano sopra di lui, improvvisamente gli venne in mente che nessuno era avvolto in catene. Scrooge rifletté su questa realtà, così, mentre puntava il dito verso l'alto, chiese: "Perché nessuno di quegli spiriti è rinchiuso nelle catene delle loro azioni?"

"Le catene legano gli spiriti per trasmogrizzarli quando sono fuori dall'area. Non sono mai necessari all'interno dei Mog."

"Oh, guarda quello spirito", disse Scrooge indicando uno spirito senza gambe. Prima che Marley potesse mettere in guardia Scrooge dal richiamare l'attenzione su di sé, lo spirito senza gambe rivolse la sua attenzione ai due distesi sulla strada.

"Ora ce l'hai fatta," disse Marley.

Nell'istante successivo lo spirito si posizionò direttamente sopra Scrooge. Balzando in piedi, lo spirito gli chiese: "Chi sei e perché vivi?"

Scrooge diede subito il suo nome ma non ebbe risposta alla seconda domanda. Marley ha cercato di fare da intermediario per Scrooge, ma lo spirito senza gambe non voleva avere nulla a che fare con Marley. Lo spettro rimase fisso su Scrooge. "Uno spirito non può avere un posto tutto suo senza che la tua specie lo invada?"

"Non ti auguro alcun male. Sono qui su richiesta del mio amico Jacob." Scrooge indicò Marley e poi aggiunse: "Teint ha approvato il mio ingresso."

"Teint non darebbe mai una simile approvazione", insisteva lo spirito.

"Vero, ma Ebenezer è qui per aiutare a salvare mio fratello, Noah, che è un innocente condannato", ha spiegato Marley.

Lo spirito handicappato si calmò mentre il suo sguardo si concentrava su Scrooge. La sua rabbia si trasformò in preoccupazione quando confessò: "Anch'io sono un innocente condannato. Difficile..." I suoi pensieri sulla violazione umana svanirono mentre ricordava la crisi in cui si era formato il suo spirito innocente condannato. Una lacrima si formò mentre pensava al dolore di avere entrambe le gambe tagliate. Il terrore rivisitato di essere lasciato morire in una pozza del suo sangue addolcì il comportamento dello spirito nei confronti di Scrooge. "Sei qui per aiutare un innocente condannato?"

"Sì," rispose Marley.

"Allora approvo. Puoi continuare." Detto questo lo spirito tornò al Corridoio.

"Era strano," commentò Scrooge.

"Sei fortunato a non essere stato costretto a lasciare Trasmogrify. Qualsiasi spirito può richiederti questo, quindi non alzare più lo sguardo," comandò Marley.

"Perché a quello spirito mancavano parti del corpo?"

"Agli spiriti è consentito usare la forma fisica di cui pensano di aver bisogno per diventare uno Spirito Mogrificato."

"Ma perché qualcuno dovrebbe scegliere di andare senza gambe?" chiese Scrooge.

"Ebenezer, a volte fai domande impossibili."

"Ebbene...?"

"Pensi davvero che io conosca la risposta a questa domanda? Il motivo è personale per quello spirito, quindi ovviamente non ho conoscenza della loro logica. Non è possibile rispondere alla tua domanda, almeno non da parte mia." Marley fece una pausa, poi ordinò: "Ora, se ti sei ripreso dalle scintille, continuiamo."

Meno di una dozzina di passi oltre le Piogge Oscure, Marley indicò un sentiero che era composto interamente da membra di spiriti. "Attraversiamo la diga."

Scrooge fissò il sentiero intricato, osservando le interazioni tra le gambe staccate e le braccia degli spiriti. Quando la mano di uno spirito afferrava la gamba di un altro, insieme a migliaia di altri che facevano lo stesso, formavano un percorso di arti mobili ma stabili.

"Il mio giudizio migliore..."

"Non c'è motivo di portarlo qui. Seguimi, Ebenezer."

"Ma la Strada-ha detto Teint..."

"Ogni volta che ne ho la possibilità, aggiro il Cratere degli Spiriti Severizzati. Lo facciamo tutti. Quindi seguimi."

"Ma ho sentito tanto parlare del Cratere. Non voglio bypassarlo."

"Fidati di me, lo fai."

"Che delusione."

"Non siamo in vacanza qui. Forza, Ebenezer, prima che vengano rilasciati altri Coss Acceptance insieme a una raffica di nuove teste."

Scrooge stava all'ingresso della Diga delle Parti Disconnesse, fissato sulle migliaia di mani che si stringevano. La presa e il rilascio di così tanti pugni creavano una danza visiva di dita. Mentre le appendici si spostavano costantemente, Marley fece un passo verso la diga. Tentacoli di artigli confusi si aggrapparono alla sua pelle, ma lui continuò illeso. "Vedi, sono impotenti", assicurò Marley a Scrooge.

Confortato dalla fiducia del suo amico, Scrooge seguì Marley sulla diga. Il primo passo è stato stranamente solido per Scrooge. Con il secondo passo, una mano si alzò e gli afferrò la carne della gamba. Scrooge avvertì una sensazione di formicolio accanto alle ossa, ma lo scheletro lo trapassò. Ogni passo portava nuove mani che afferravano e poi passavano attraverso Scrooge. Era quasi a metà della diga quando due mani lo afferrarono contemporaneamente da ciascun lato della gamba. I due artigli si incontrarono al centro della gamba di Scrooge, unendo le dita attorno alla sua tibia e intrappolandolo nella posizione. "Jacob, Jacob, mi hanno preso!"

Sorpreso, Marley gli afferrò una mano. I due scheletri avevano circondato Scrooge con una presa così accattivante che le ossa dello spirito non avevano bisogno di difendersi dalla pressione indiscreta di Marley, poiché si erano formati in un unico solido osso attorno alla caviglia di Scrooge. Mentre i due faticavano per ottenere la libertà di Scrooge, un altro paio di mani gli raggiunsero l'altra gamba, intrappolandola anch'essa nella diga. Agitando come un albero nel vento, Scrooge urlò di terrore. Mentre Marley si girava, si inclinava e faceva ogni sforzo per liberare le appendici dello spirito, Scrooge cominciò ad essere tirato verso il basso.

Proprio mentre le sue ginocchia sparivano nelle maglie di bquelli, apparve Apurto. Senza preavviso la bestia fece a pezzi la mano tirando con più forza Scrooge. Liberare la tensione dalla sua trazione discendente fece sì che gli arti rimanenti allentassero la presa su di lui. Mentre le mascelle di Apurto si stringevano saldamente su ciascuna mano offensiva, la presa dello spirito su Scrooge fu ridotta a nulla. Dopo aver liberato l'umano, Apurto afferrò il sedile dei pantaloni di Scrooge, poi lo riportò sulla Strada.

Una volta al sicuro, sia Scrooge che Marley affrontarono la bestia e dissero: "Grazie".

Apurto si limitò a ringhiare: "Yhaah-ae. Yhaah-ae!"

"Non credo che gli piaci", disse Scrooge.

"Dubito che gli piacciamo entrambi," rispose Marley.

Mentre il custode correva verso il Cratere degli Spiriti Recisi per depositare gli arti raccolti, Marley e Scrooge lo seguirono lentamente. Oltrepassarono acri di appendici spirituali all'interno della Diga delle Parti Disconnesse. La maggior parte si spostava costantemente nel tentativo di aggrapparsi a qualsiasi cosa. Essendo cinque volte più larga che lunga, la diga ha offerto ore di sguardo a bocca aperta ai due mentre continuavano a camminare verso il cratere.

Incerto su cosa avrebbe portato la Strada in seguito, Scrooge decise di proposito di seguire Marley. Percependo il suo disagio, Marley cercò di rassicurare il suo amico. "Ti proteggerò, Ebenezer." Poi aggiunse: "Ricorda solo che quelli all'interno non possono fare del male a nessuno che percorre la Strada".

"All'interno... all'interno di cosa? Jacob, sarei sepolto tra le dita delle mani e dei piedi in questo momento se non fosse stato per Apurto a salvarmi. Perché mi hai messo in quel pericolo?"

Marley si limitò ad alzare le spalle e disse: "Farò meglio con te, Ebenezer." Aspettò una reazione, ma non ne ottenne nessuna, quindi Marley cambiò argomento. "Presto vedrai l'apice del Cratere."

"Jacob, con un soprannome come il Cratere perché dovrebbe esserci un apice in un posto del genere?"

"Ebenezer, questa non è una conversazione importante."

"Perché no?"

"Perché si rivelerà presto. Sii paziente", assicurò Marley.

"Quindi l'Accettazione è abbastanza importante da parlarne?"

"L'accettazione è ciò che conta in questo posto, quindi cosa hai in mente?" Marley fece una pausa, poi attese una risposta.

"Sulla terra, l'amore non ha proprietà fisiche, ma tu dici che l'Accettazione è fisica. E l'Accettazione è amore, giusto?"

"L'accettazione combina sia l'esperienza umana purificata che l'energia dell'amore."

"Nessuna di queste cose ha un briciolo di sostanza materiale. Quindi la mia domanda rimane: come può l'Accettazione possedere proprietà fisiche?" chiese Scrooge.

"Come già saprai, Transmogrify ha una gravità che comprime ogni cosa. Ciò vale anche per l'energia d'amore dell'Accettazione."

"Quindi al di fuori di Trasmogrifica..."

"Si diffonde in modo che le sue proprietà fisiche non siano più rilevabili. Tuttavia, tutte le parole e i concetti contengono energia," ha affermato Marley.

"L'energia non può essere vista né toccata. Non è fisico", insisteva Scrooge.

"Eppure fa lavoro fisico. Quindi, Ebenezer, come può qualcosa che non è fisico funzionare fisicamente?"

Scrooge contemplò in silenzio mentre proseguivano verso il crescente bagliore bianco all'orizzonte. All'improvviso chiese: "Jacob, esiste un posto dove l'Accettazione diventa effettivamente una sostanza solida?"

"Ebenezer, non ho nemmeno la capacità di sentire, o comprendere, il nome della Coscienza Infinita, come potrei mai saperlo?" Pensò rapidamente all'idea, poi aggiunse: "È un'idea interessante-immagina di sederti su una roccia d'amore-presumo che anche gli individui più duri si ammorbidirebbero a un simile contatto".

"Pensi che risolverebbe i problemi del mondo?"

"Vuoi dire che invece del codice sanguinario dell'Inghilterra diventerebbe semplicemente il codice macchiato di sangue?"

Ebenezer rise al pensiero. "Sembra che la nostra cultura sia radicata nella violenza."

"Il conformismo forzato senza empatia è il principale danno della società nei confronti dell'individuo."

"Quindi un mattone d'amore potrebbe non cambiare nulla?" chiese Scrooge.

"Certo che lo sarebbe, per le persone in contatto con esso. Ma per la folla che si muove solo lungo il percorso controllato dall'ordine sociale, sfortunatamente il cambiamento avviene solo quando persone forti spingono per gli aggiustamenti." Marley fece una pausa, poi continuò. "Il cambiamento non è sempre vantaggioso, Ebenezer. A seconda dell'individuo che esercita la pressione, il cambiamento può peggiorare le cose all'interno della società".

Scrooge indicò l'orizzonte, poi esclamò: "Il bagliore bianco sta diventando arancione!"

"Dannazione!" urlò Marley, saltando sopra Scrooge. Mentre i due crollavano sulla strada, un sibilo di movimento passò sopra Marley. Mentre un'ondata di aria calda scorreva dietro di loro, in alto si poteva udire il clangore delle ossa spirituali che si scontravano insieme. Quando gli arti caddero nella Diga delle Parti Disconnesse, i teschi si fecero strada verso l'ingresso. Nel frattempo, Marley proteggeva Scrooge dallo sciame di teste mordaci.

Quando il movimento del vento non si sentì più, Marley permise a Scrooge di alzarsi. Prima di essere completamente verticale, Scrooge alzò il naso verso l'alto, ispirò una boccata d'aria, poi chiese: "È di rose che sento l'odore?"

Marley guardò Scrooge come se fosse un pazzo, poi rispose: "No, Coss Acceptance ha sempre il leggero odore del pane appena sfornato".

"Non è di cibo quello che sento, è un fiore," insistette Scrooge.

"Te lo dico, sei uno sciocco. Coss Acceptance ha l'odore migliore che abbia mai provato."

"Sì, rose."

I due si guardarono, sbuffarono in disaccordo, poi abbandonarono l'argomento. "Penso di poter vedere ora più che solo la parte superiore del cratere", ha detto Scrooge, indicando il movimento dell'apice del fluido iridescente e delle ali svolazzanti. Marley accelerò semplicemente il passo.

Dopo un paio d'ore, senza alcun preavviso, il Cratere degli Spiriti Severed apparve a Scrooge. Come se la nebbia si sollevasse, il movimento del Cratere divenne visibile. Marley aveva osservato il trambusto del cratere sin dalla diga. Tuttavia, Scrooge, privo di riferimenti conosciuti, dovette aspettare che la sua mente raggiungesse le immagini prima che la sua comprensione diventasse possibile.

Scrooge avvertì il calore del Cratere molto prima di poter vedere il furore degli spiriti che lottavano al suo interno. Si fermò mentre la bolla che conteneva il Cratere esagerava la scalata di ogni spirito lungo le pareti di quarzo e calamita. La trama impenetrabile del muro di contenimento del Cratere appariva simile all'acqua in quanto era in costante movimento, ma aveva un leggero ingrandimento e, sebbene dinamica in azione, rimaneva trasparente.

Mentre la visione di Scrooge si concentrava sulla membrana scintillante contenente il Cratere, un Coss in aumento vomitò Baabel su tutto il lato della guaina di copertura. Scrooge fece un salto indietro mentre il fluido gocciolava nel cratere.

"Nient'altro che l'Accettazione Coss può penetrare la parete del Cratere." Marley fece una pausa, indicò un grumo di Baabel aggrappato alla barriera, poi aggiunse: "Dovresti essere felice di non dover annusare quella roba."

"Pensavo che profumasse di rose", ha commentato Scrooge.

"Stai confondendo Baabel con l'Accettazione Coss." Marley indicò la collezione di Coss raccolta vicino alla sommità del recinto, poi disse: "Baabel rilasciato dai Coss più maturi in cima ha un odore gradevole, eppure quel giovane Coss ci ha appena battezzato con qualcosa di più vicino allo sterco che al profumo."

Confuso, Scrooge chiese: "Perché vomitano qualcosa?"

"Ebenezer, riesci a vedere il fondo del cratere?"

Scrooge strizzò gli occhi mentre scrutava le profondità del cratere. I vari movimenti di attività rallentarono la sua percezione dell'abisso. Mentre la sua visione si spostava oltre le migliaia di spiriti che scalavano le pareti sotto di lui, si concentrò sul punto più profondo al centro del Cratere. Gli spiriti appena arrivati che crollavano nelle fiamme dominavano la sua vista. "È un inferno laggiù."

"Senza il puzzolente Baabel, l'intero Cratere sarebbe una massa di fiamme", ha spiegato Marley. Poi aggiunse: "In genere il fuoco non fa effetto sugli spiriti, ma laggiù," disse indicando la fiamma, "potrebbe far male".

"Perché lo pensi?" chiese Scrooge.

Marley, perso nei suoi pensieri, disse soltanto: "Dobbiamo oltrepassare questo posto velocemente. Smettila di fissare e continua a camminare".

Scrooge rallentò. Ad ogni passo la sua infatuazione per le nuove impressioni gli bloccava le gambe. Tra le fiamme nella trincea del Cratere gli spiriti lottavano tentando di oltrepassarsi l'un l'altro, scavalcando ciascuno gli altri. Il Lago di Fiamme che circonda il fondo del Cratere ha solo ridotto il suo fuoco e il movimento di sifonamento dopo il rilascio di Baabel. Perché in quell'istante la fiamma vorticoso sarebbe stata temporaneamente soffocata. Solo brevemente, però, poiché mentre gli spiriti continuavano la loro scalata sul quarzo e sulla magnetite che ricoprivano il Cratere, le scintille appiccarono nuovamente il fuoco alla pozza di degradante Baabel.

Una volta che uno spirito appena arrivato si era spostato oltre il Lago delle Fiamme e stava scalando il lato del Cratere, la loro esperienza divenne quella di faticare verso la sporgenza dove avvenne la trasformazione in Coss. Mentre il viaggio lungo i fianchi del Cratere conteneva sia terrori che risvegli per ogni spirito, l'obiettivo era riconoscere, quindi trasformare la loro idea di essere essi stessi la Coscienza Infinita nel desiderio di essere in alleanza con l'effettivo piano di Provenienza della Coscienza Infinita.

Essere bombardato dal movimento caotico degli spiriti all'interno del Cratere fece perdere la concentrazione a Scrooge. La confusione di attività sconosciute lo stordì fino a bloccarlo. Marley, concentrato altrove, non si accorse che Scrooge aveva smesso di

camminare. Dopo aver sentito l'urlo del suo amico, si voltò solo per trovare Scrooge ancora una volta accartocciato sulla strada. Ritornando a lui, spiegò deliberatamente: "Ebenezer, tu, devi stare vicino a me!"

Mettendosi in ginocchio, Scrooge rispose: "Allora non muoverti così in fretta".

"Abbiamo molto territorio da percorrere, Ebenezer. Se pensi che il Cratere sia enorme, e lo è," disse Marley, agitando il braccio sulla vastità del luogo, "allora i Campi delle Compulsioni Distruttive ti sconvolgeranno." Sorrise, poi aggiunse maliziosamente: "Quel Mog potrebbe essere più grande dell'intera terra".

"No, non è così, Jacob," disse Scrooge, half sorridente.

Marley strinse le dita attorno alla parte superiore delle braccia di Scrooge e poi, con un rapido strattone, lo aiutò ad alzarsi.

"Cos'è tutto questo che vedo?" chiese Scrooge, mentre eseguiva lo stesso movimento del braccio sopra il Cratere che Marley aveva appena completato.

Marley capì la verità che Scrooge era rimasto affascinato. Guardandolo osservare il caos del Cratere gli fece capire che non sarebbe stato in grado di spostare il suo amico lungo la Strada finché non avesse concesso a Ebenezer una bella occhiata vecchio stile al Cratere.

Scrooge osservò in silenzio mentre Marley osservava le emozioni sul volto del suo amico cambiare ad ogni nuova serie di azioni che si svolgevano. Davanti agli amici lottava uno spirito a non più di una dozzina di piedi da loro. Scrooge rimase ipnotizzato dall'angoscia nello spirito che cercava di guadagnare una posizione in cima alla sporgenza. Lo spirito ha faticato come hanno fatto migliaia di altri cercando di portare a termine il compito di scalare la cresta dove sarebbe avvenuta la loro trasformazione in Coss.

Alla fine, dando le spalle alla coppia di osservatori inchiodati, lo spirito alzò lentamente le braccia perpendicolari al corpo. Il movimento si fermò quando le braccia dello spettro si svilupparono in più ali, ciascuna ricoperta di piume nere. La bocca di Scrooge, già

spalancata, si spalancò quando l'attacco di ciascuna ala al corpo si aprì. Da ciascuno degli occhi scorreva una cascata di luce.

La metamorfosi dallo spirito a Coss raggiunse il completamento quando un'enorme quantità di Baabel volò fuori dal becco della creatura simile a un uccello che ora stava di fronte a loro. L'individuo in trasformazione continuava a vomitare il grasso Baabel. Ad ogni espulsione, il Coss saliva più in alto al centro del cratere. Alla fine un battito d'ali cominciò a trasportare la creatura verso l'ammassato gruppo di Coss riunito sulla sommità del Cratere racchiuso.

"Guarda, Jacob," gridò Scrooge indicando un Coss malformato. La creatura girava in tondo mentre lottava per creare una spinta verso l'alto. Le contorsioni rotanti della bestia fecero sì che Scrooge chiudesse gli occhi nel tentativo di evitare che un senso di nausea gli prendesse lo stomaco.

"Dovresti tifare per quel Coss."

"Perché?"

"Sono già sopravvissuti a un rilascio dei Coss e, a quanto pare, non tutti i loro arti sono tornati al Cratere."

"Pensi che sia una delle teste che mi ha morso?"

"No. I teschi vengono restituiti al Lago delle Fiamme. La loro scalata verso la sporgenza ricomincia, ma solo dopo che un numero sufficiente di ossa si è ricollegato. Le teste che ti hanno attaccato si stanno ancora unendo alle parti del corpo."

"Questo semplicemente non è giusto", si lamentò Scrooge.

"Ebenzer, sai che il Cratere non è una questione di equità. È stato creato affinché uno spirito potesse evolversi senza alcun aiuto esterno."

"Sembra un peso eccessivo il fatto che alcuni di coloro che hanno quasi terminato il processo di Trasmogrificazione finiscano fatti a pezzi da altri Coss in fuga."

Marley fece oscillare il braccio sopra la vastità del Cratere, poi disse: "Niente lì dentro è stato creato con intenzioni dannose".

Scrooge gemette indicando la creatura ancora in difficoltà, poi chiese: "Quello Coss starà bene?"

"Probabilmente finirà per essere l'Accettazione Coss più felice proveniente da quel gruppo", ha detto Marley, indicando il gruppo di Coss collegati all'apice.

Osservarono centinaia di creature dalle ali nere farsi strada tra la folla crescente di Coss riuniti. Il battito del movimento ipnotizzò la coppia, ma Scrooge si concentrò solo su quello ferito.

Con deliberata attenzione, il disabile Coss si avvicinò alla massa intrecciata di piume e occhi. Ogni spinta verso l'alto da parte dello storpio veniva contrastata da un gruppo più potente spinto verso il basso. La fitta rete di spiriti si muoveva come se avesse un solo respiro. Voltando sotto le moltitudini, il Coss appena trasformato persisteva.

"Quel Coss cadrà per la stanchezza", si preoccupava Scrooge.

"Guarda e basta," ordinò Marley. I due seguirono la danza del goffo cercando di integrarsi, tuttavia, solo Marley era preparato per quello che sarebbe successo dopo. Infatti, come Scrooge aveva previsto, i Coss iniziarono senza preavviso a ripiegare verso il Lago delle Fiamme.

"NO!"-gridò Scrooge. "Dobbiamo..." Ma prima che venisse pronunciata la parola successiva, due Coss si staccarono dal collettivo, per poi precipitare al livello del loro compagno discendente. Mentre rallentavano la caduta fino quasi a fermarsi, i due intrecciarono le piume con la creatura angosciata. Insieme i tre risalirono sul mucchio di Coss accumulato all'apice del Cratere.

Il flusso di nuovi Coss nell'orda affascinò Scrooge mentre il rimescolamento di neri, grigi e bianchi trasformava la massa in una tempesta vorticoso. Nel frattempo Baabel pioveva sugli spiriti in difficoltà che si arrampicavano sulle pareti. "Presumo che due delle braccia che ti hanno intrappolato nella diga provenissero da quello storpio Coss," disse Marley, cercando di nascondere il suo sorriso.

"Questo pensiero ha attraversato anche la mia mente." Scrooge ricambiò il sorriso.

Insieme osservarono Baabel sguazzare sugli spiriti arrampicatori. Scrooge si chiese perché alcuni spiriti sembrassero essere in fiammepulsato dal fluido mentre altri se lo strofinavano di proposito su se stessi. Per quegli spiriti sembrava essere un tonico in cui l'unguento dava energia allo scalatore.

"Perché ci sono reazioni così opposte a Baabel?"

"È l'odore e lo scopo del fluido."

"Scopo... sembra che aiuti semplicemente i Coss a restare in volo," disse Scrooge.

"Mantiene il Cratere autosufficiente."

"Pensavo che fossero le calamite e il quarzo a farlo."

"No, quelli alimentano il Cratere, che a sua volta viene elettrizzato quando gli spiriti scalatori creano le scintille che mantengono la loro area confinata." Marley indicò coloro che si arrampicavano sui lati del recinto, poi disse: "Quei poveri spiriti hanno perso il loro legame d'amore. Arrampicandosi mentre pensano ai loro crimini, poi accettano la responsabilità delle loro azioni, non nella loro testa-il che è facile-ma nel loro cuore. Questa è la loro unica strada verso l'Accettazione. Non viene loro concesso il privilegio di svolgere un compito di sensibilizzazione, quindi le azioni passate possono essere riparate. Tutta la trasformazione avviene in quel buco," disse, facendo oscillare nuovamente il braccio sopra il Cratere.

"Sì, ma quel Baabel è ancora un mistero," disse Scrooge, indicando l'acquazzone davanti a lui. "Perché ad alcuni spiriti piace Baabel, mentre altri ne sono disgustati?"

"Te l'ho già detto, è l'odore, Ebenezer."

"Profuma di rose, perché mai qualcuno dovrebbe detestarlo?"

"In verità, un Coss appena formato produce Baabel che è più vicino all'odore del vomito vero che delle rose, Ebenezer." Scrooge si grattò la testa mentre Marley continuava. "Riesci a vedere il Coss in cima all'apice?"

Scrooge si sforzò di concentrarsi sul vorticoso raduno di spiriti. "In cima?"

"Sì, dimmi cosa vedi", ordinò Marley.

Sforzandosi per un chiarimento visivo, Scrooge alla fine affermò con sicurezza: "C'è solo una luce bianca lassù".

"Guarda più da vicino: vedi qualche piuma?"

Scrooge studiò il flusso iridescente. "Piume? No, niente piume, eppure quella luce bianca sembra comprendere tutti i colori."

"Eppure rimane bianco", disse Marley.

Scrooge chiese al suo amico: "Di che colore dovrebbe essere?"

"Tutti i colori, se combinati, creano un grigio scuro, non bianco, Ebenezer."

"Non sto seguendo il tuo punto. Dovrei vedere il grigio?"

Lentamente Marley spiegò: "La magia di quell'iridescenza non è nel suo colore, ma nella sua luce. Tuttavia, è Baabel che mantiene sano il Cratere."

"Vuoi dire la roba che profuma di rose?"

Marley indicò il globo ribollente di splendore radioso, poi spiegò: "Baabel è una sostanza dinamica". Scrooge guardò Marley agitare il braccio avanti e indietro per enfatizzare le sue parole: "I Coss dalle piume nere espellono un liquido oleoso orribile, ma mentre si alzano e iniziano a comprimersi nel gruppo, il loro colore, le piume e Baabel si trasformano in Coss Accettazione. Alla fine, quelli in alto finiscono per rigurgitare se stessi."

Gli occhi di Scrooge si spalancarono mentre scuoteva la testa sconcertato. "Hanno vomiti?" chiese, fissando la pioggia costante di Baabel.

"Beh, finisce per essere più come un gocciolamento costante della loro essenza." Marley indicò l'apice e continuò. "Quei Coss si sono già trasformati in Accettazione. Presto dissolveranno il soffitto del Cratere, e poi tutti quanti voleranno nell'Abisso della Trasmogrizzazione Finale dove viene raccolta l'Accettazione Coss."

"Anche quelli dalle piume nere?"

"Quando la cima viene aperta, tutti si convertono."

"È allora che le teste attaccano?" chiese Scrooge.

"Sì, questo è lo sfortunato meccanismo di dover sopravvivere e cambiare senza aiuto. Sebbene non sia stato appositamente progettato alcun danno nel Cratere, Ebenezer, questo è l'unico Mog dove non tutti gli spiriti diventeranno Accettazione. Alcuni andranno perduti."

Marley si fermò per osservare la reazione di Scrooge, poi indicò la profondità del cratere gridando: "Guarda, Ebenezer! Non è quella la regina Caterina de' Medici?" Sotto di loro lavorava duramente una donna piuttosto semplice, vestita con un abito lungo che le copriva tutto tranne le mani e il viso. Ad ogni spinta verso l'alto, le scintille che creava accendevano il suo vestito in fiamme, solo per essere spente dal fresco flusso di Baabel rilasciato dal Coss dalle piume nere.

"Non la riconoscerai. I francesi mi interessano poco, Jacob."

"Nemmeno io, ma... so che è lei," esclamò Marley, poi chiese: "Hai mai incontrato Matthew Pepin, il proprietario delle scuderie per cui lavoravo da bambino?"

"Non ho mai avuto l'onore."

"Ogni 23 agosto tirava fuori questa sua immagine sporca, la metteva sul muro e per tutto il giorno gettava letame di cavallo sulla sua foto."

"Immagino che i francesi nutrissero un interesse per Matthew."

"È francese", disse Marley.

"Allora è un po' estremo per lui essere così contro la regina francese."

"No, non è questo. Riviveva sempre il massacro del giorno di San Bartolomeo in cui lei," disse, indicando la donna in difficoltà sotto di loro, "assassinò la sua famiglia durante l'epurazione protestante ugonotta. Solo le famiglie che fuggirono in Inghilterra e in America sopravvissero. Se Matthew ha voce in capitolo, le ci vorrà molto tempo per liberarsi dal Cratere, se mai lo farà."

"A proposito di Matthews, non è Matthew Hopkins, il generale dei cacciatori di streghe?"-chiese Scrooge, indicando un altro che lavorava all'interno del Cratere.

"Così è. La donna torturatrice dell'Inghilterra."

"Quello è stato sicuramente un periodo di tempo in cui le bugie controllavano le azioni del mondo", ha detto Scrooge.

"Spero che Aputo un giorno gli ingoi la testa."

"Dichiarazioni di questo tipo ti danneggiano, Jacob?" chiese Scrooge.

"Vuoi dire augurare un altro male?"

"Sarai punito per questo pensiero?"

"La punizione... è una reazione davvero umana alla disapprovazione, Ebenezer." Marley si calmò, poi disse: "Hai visto abbastanza? Possiamo dirigerci verso lo Scivolo adesso?"

"Non sono sicuro di essere pronto per questo, ma percorriamo la Strada." Detto questo, i due si sono mossi ancora una volta verso un pericolo maggiore.

**** Rigo sette ****

Così tanti pericoli

Mentre i due si trascinarono verso lo scivolo, Marley chiese: "Vuoi vedere perché cadi a terra ogni volta che mi allontanano da te?"

"Non lo farai di nuovo, vero?"

"Solo se devo."

Scrooge rifletté sulle parole del suo amico. Sapeva che Marley gli aveva dato la risposta corretta, ma non ne era comunque soddisfatto. L'idea di essere spinto a terra da una forza invisibile lo fece rifuggire dall'indagine di Marley. "Jacob, non credo che saperne di più su Transmogrify sarebbe utile."

"Né sarebbe dannoso."

Con uno sguardo penetrante, Scrooge studiò l'espressione di Marley nella speranza di scoprire la presa in giro nella sua dichiarazione. Marley da parte sua rimase stoico e serio. "Onestamente, Ebenezer, se non ti fidi di me, perché sei qui?"

"No, Jacob, non è questo il mio avvertimento. Devi ammettere che non sempre conosci i miei limiti."

"È difficile ricordare tutte le tue fragilità. Voglio solo mostrarti qualcosa di affascinante."

"E non mi farà male?"

"Nemmeno un po'."

Scrooge fissò Marley negli occhi, ancora cercando un segno di inganno, ma presto si rese conto che un'espressione del genere sarebbe stata vaga e difficile da identificare, quindi chiese: "Mi farà male non saperlo?"

Marley studiò Scrooge nella speranza di comprendere la sua paura. Osservando il cipiglio sul volto di Scrooge, colse immediatamente il terrore. L'annientamento all'interno di Transmogrify minacciava l'esistenza di Scrooge e lui, Marley, era stato negligente. I pericoli erano presenti, eppure non erano i suoi pericoli, ma solo quelli di Scrooge.

Con una più completa consapevolezza dell'ansia di Scrooge, Marley decise di essere vigile nel proteggerlo. "Non c'è motivo di fidarsi di me. Sono stato un ladro, un bugiardo e un codardo. È solo attraverso la mia morte che mi è stata data questa grazia di miglioramento. Eppure, la tua verità in questo momento non è la mia, perché la tua è quella di non appartenere a questo posto. Sono stato negligente nella mia capacità di comprendere i tuoi rischi, Ebenezer." Marley fece una pausa mentre formulava la promessa che avrebbe fatto. "Se in qualsiasi momento sentissi che stai per essere distrutto, chiederò la mia Trasmogrificazione Istantanea, che mi consumerà e ti rimanderà a casa."

"Teint ha detto che non poteva far parte del mio ingresso in Trasmogrify."

"No, Teint ha detto che se fossi stato ucciso, non avrei potuto salvarti chiedendo la Trasmogrificazione Istantanea come punizione. Ma posso chiederlo proprio prima che tu venga ferito, il che dovrebbe salvarti."

Scrooge non sapeva se una simile manovra avrebbe funzionato, ma sentì l'emozione nella voce di Marley e cedette alla sua sicurezza. "Allora mostrami il tuo fascino."

"È facile da fare." Marley indicò il cratere, poi disse: "Metti il dito sul muro, ma solo per un secondo".

Ancora cauto, Scrooge si avvicinò alla parete, osservò la tempesta di attività all'interno del Cratere, quindi premette rapidamente la punta dell'indice destro sulla membrana. Spontaneamente cominciò a ridacchiare. Mentre le risate lo sopraffacevano, Marley strappò il braccio di Scrooge dal muro, "Ho detto un secondo."

Ululando dalle risate, Scrooge si piegò in due nello sforzo di ritrovare la calma. "Solo un secondo di questa delizia... Jacob, sei ancora un avaro irascibile."

"Ora guarda cosa hai fatto," disse Marley indicando la traccia lasciata dal dito di Scrooge.

Alzandosi, Scrooge si meravigliò delle molteplici linee orizzontali ora visualizzate all'interno della membrana. Tra sé e sé contò il loro numero, poi chiese: "Ho lasciato tutte e sette quelle righe?"

"E ci vorrà un po' di tempo anche per riempirli. Perché stai ridacchiando mi sfugge, ma vedi cosa hai fatto? Capisci il significato dietro le battute che hai creato?"

Scrooge calmò la sua risata nel tentativo di risolvere la questione, ma alla fine disse semplicemente: "No".

"Si vede che il Cratere gira più velocemente di quanto gli occhi possano percepire?"

"Più veloce di quanto possa vedere?"

Scrooge era perplesso sul concetto come spiegò Marley. "Il Cratere ruota a una velocità così elevata che si crea un'aspirazione all'interno del Lago delle Fiamme." Marley fece una pausa per concedere una chiacchierata a Scroogence per rispondere. Non avendo ricevuto risposta, ha continuato. "Il movimento circolare intensifica la gravità di Trasmogrifica."

"Perché Trasmogrify ha bisogno di una gravità più forte?"

"Ti ho già detto perché: è così che gli spiriti possono avere di nuovo la capacità di sentire. Nell'Abisso, gli spiriti sperimentano un'intensa sensazione fisica", rispose Marley.

"Jacob, riesci a sentirti adesso?"

"Senti cosa?"

"Nulla."

Marley rifletté su questa domanda prima di battere improvvisamente le mani, poi disse: "L'ho sentito. È diverso, però. Invece di sentire la pressione dei miei palmi che si colpiscono l'uno con l'altro, ho sentito le ossa delle mie mani muoversi l'una accanto all'altra. Sembra più come sfiorare qualcosa, che come uno schiaffo."

"Quindi hai bisogno di più gravità per sentire qualcosa?"

"Sì, e presumo che lo facciano anche gli altri spiriti."

"Pensavo che la gravità fosse la stessa ovunque", ha detto Scrooge.

"Per quanto ne so, la gravità è semplicemente... pressione. Ma lascia che ti chieda questo: ci sarebbe gravità se non ci fossero gli atomi? Voglio dire, le cose cadono; se non ci fossero le cose, ci sarebbe ancora la gravità?"

"Questo va un po' oltre la mia istruzione, Jacob. Tuttavia, la domanda sembra essere di natura simile al paradosso dell'uovo e della gallina."

"Sì, davvero un paradosso."

I due continuarono in silenzio finché Scrooge chiese: "Cosa fa girare il Cratere?"

Marley guardò verso l'apice del cratere, poi, indicando il Coss, disse: "Lo fanno".

Scrooge studiò la forma massiccia in cima al Cratere ma non riuscì a rilevare alcun movimento diverso da quello di Baabel che veniva vomitato. "Non vedo girare."

"Sì, lo so. Quando gli spiriti viaggiavano per la Strada, non potevano vedere la rotazione. Tutto cambiò una volta creato il Corridoio dei Fantasmi. Da quel punto di vista," Marley indicò il Corridoio con la sua moltitudine di spiriti viaggianti, poi spiegò,

"Non si può fare a meno di vedere l'apice rotante. Coss Acceptance turbina con colori che brillano."

"Hai detto che il Corridoio è stato creato. Chi ha 'creato' il Corridoio?"

"Gli spiriti sì, naturalmente." Marley fece una pausa, poi chiarì la sua risposta. "In verità, abbiamo semplicemente smesso di usare la strada."

"Perché dovresti farlo?"

"Si dice che Apurto avesse bisogno di una pausa dal dover costantemente estrarre gli spiriti dal Cratere." Marley fece il suo sorriso malizioso, poi disse: "Personalmente penso che fosse più egoistico. Prima del Corridoio, abbiamo tutti avuto l'esperienza di un nuovo arrivato che ci spingeva dallo Scivolo mentre entravano nel Cratere."

"Quindi la Coscienza Infinita lascia semplicemente che gli spiriti cambino Trasmogrificarsi?"

"Non diventiamo creature senza mente alla morte. La Coscienza Infinita ci consente il libero arbitrio di controllare la nostra situazione."

"Perché la Coscienza Infinita non ridisegna semplicemente lo Scivolo?"

"Penso che sia perché le sfide umane hanno valore. La Coscienza Infinita non ha indicazioni su quali saranno le azioni di una persona e quella qualità della vita è insostituibile."

"Ciò significherebbe che la Coscienza Infinita non ha idea se verrò distrutto a Transmogrify o riportato a Londra", ha detto Scrooge.

"Conosce tutte le possibilità, ma non l'evento reale."

"Quindi conosce solo il passato e il presente, ma non il futuro?"

"Il futuro è facile da vedere, ma impossibile da consolidare prima che accada", rispose Marley.

Scrooge ricordava il suo cambiamento di opinione rispetto a anni prima; gli aveva concesso il tempo necessario per cancellare la data dalla sua lapide. Sentiva la verità delle parole di Marley, ma si chiedeva ad alta voce: "Come può una persona vedere il futuro senza averlo sperimentato?"

Quando Marley si fermò, ordinò al suo amico di voltarsi.

Con questo comando, Scrooge fermò il suo movimento in avanti, ma si limitò a fissare Marley invece di eseguire il suo ordine. "Lascia che te lo mostri." Lentamente, Scrooge si voltò verso la direzione da cui provenivano. "Ora cammina avanti." Immediatamente Scrooge riprese a camminare lungo la strada. "No, questo significa andare all'indietro: camminare in avanti guardando all'indietro."

Mentre Scrooge dava seguito alla richiesta di Marley, gridò: "Sto per inciampare".

"Esattamente, eppure stai percorrendo il metodo preferito della vita quotidiana dalla maggior parte delle persone. Con difficoltà camminano in avanti, mentre guardano costantemente indietro."

"E predire il futuro?"

"Ora girati, Ebenezer." Scrooge fece come indicato mentre Marley continuava. "Fermati, guarda in basso e poi chiudi gli occhi." Quando Scrooge iniziò a respirare profondamente, Marley disse: "Bene, rilassati ad ogni respiro". Scrooge si concentrò sul respiro mentre Marley riprendeva la guida. "Ora pensa a un argomento per il quale hai una domanda sul futuro."

"Mi chiedo quale sia la mia morte."

"Questo è il problema numero uno per la maggior parte delle persone. Continua a respirare. Con ogni respiro, senti l'essenza del tuo desiderio di conoscere il futuro."

"Essenza del desiderio?"

"Smetti di pensare, Ebenezer, inizia a sentire." Mentre i due restavano in silenzio in mezzo alla strada, Marley supervisionava silenziosamente. "Quando ti senti pronto, tieni gli occhi chiusi finché non ti viene indicato, ma alza la testa verso l'orizzonte." Scrooge fece come gli era stato detto. "Ora apri lentamente gli occhi, Ebenezer, e dimmi cosa vedi."

"Fannie?" Scrooge poi aggiunse: "Sembra sana e mi fa un cenno". Un attimo dopo gridò: "Sta svanendo".

"Sei consolato?"

"Voglio seguirla."

"Il tuo futuro ti rassicura?"

"Come può essere? Non lo capisco."

"La tua visione, Ebenezer, è la visione più probabile del futuro. Tutti gli eventi sono solo potenziali in natura, perché nessuna visione futura potrà mai essere vissuta nel modo in cui viene vista. Invece diventa semplicemente il presente." Marley esitò, poi concluse con: "Per la maggior parte, il futuro è solo un'abitudine mantenuta."

"Cosa succede quando accade qualcosa di imprevedibile?"

Senza fermarsi a riflettere sulle sue conoscenze, Marley disse: "Non può accadere nulla di imprevedibile".

"Jacob, sembra una bugia."

"Quando si tratta di pronostici viviamo in un paradosso: un puzzle irrisolvibile in cui tutte le possibilità alla fine collassano nel momento." Marley guardò nel profondo degli occhi di Scrooge prima di continuare. "Anche se ogni circostanza esiste prima di un evento, l'unica costante per tutti è il cambiamento. L'opzione che finisce per diventare il futuro si adatta meno. Perché, molto spesso, si tratta del percorso già seguito. Per questo motivo ha solo la necessità di consolidare il passato e il futuro nel presente."

"Quindi in altre parole, tutto è raggiungibile finché... non... non lo è?"

"E a causa di questa contraddizione di possibilità che si scontrano con la realtà, la mescolanza tra le due dà a ogni persona la capacità di creare il proprio destino."

Scrooge pensò al concetto confuso di Marley, ma invece di metterlo in discussione, cambiò domanda. "Se viaggiare nel futuro non è possibile, allora cosa è successo quando ho scoperto del tuo crimine contro Noah e mi hai riportato a Londra?"

"Il fantasma del Natale che deve ancora venire ti ha quasi ucciso."

"No, non è stato così: mi ha salvato."

Gli occhi di Marley si spalancarono per lo shock mentre balbettava la sua spiegazione. "Io... non ne ero consapevole."

"Non eri a conoscenza di nulla. Perché?"

"Sai come alzavi la testa per vedere il futuro all'orizzonte?"

"Certo che lo faccio. Abbiamo appena fatto questo."

"Abbiamo fatto la stessa cosa a Londra, solo che invece di guardare l'orizzonte, ci siamo saltati addosso." Marley fece una pausa per raccogliere le idee, poi continuò. "In un certo senso, ci siamo proiettati nel futuro, ma il luogo in cui siamo finiti non avrebbe mai potuto essere il destino finale per quel momento. Il futuro ha sempre bisogno di passare nel presente prima di cristallizzarsi."

"È confuso", sussurrò Scrooge a se stesso.

"La verità spesso è che," sussurrò Marley in risposta.

Mentre proseguivano lungo la Strada dei Fantasmi, si poteva udire un ruggito lontano che si intensificava ad ogni passo fino a diventare più assordante di quello della cascata più alta della Terra. Urlando, Marley disse a Scrooge: "Ho riflettuto sul metodo per farti superare lo scivolo".

"E la tua soluzione?"-gridò Scrooge.

Marley si comportò come se non avesse mai sentito la domanda, ma invece assicurò a Scrooge: "Non siamo arrivati fin qui per essere allontanati dallo Scivolo."

"Allora quanti possibili risultati ti frullano per la testa, Jacob?"

"Troppi."

L'esplosione del suono si intensificò. Insieme si avvicinarono allo Scivolo con lo stesso rispetto che tutti gli spiriti riservavano al pericolo del Cratere. Mentre Marley e Scrooge si avvicinavano alla raffica assordante, entrambi gli amici osservarono un nuovo spirito lanciarsi nelle profondità del Cratere. Un secondo spirito seguì il primo nel Lago Delle Fiamme. Mentre gli amici si avvicinavano al bordo dello scivolo, un terzo spirito quasi entrò in collisione con Scrooge mentre si univa anche agli altri in fondo.

Osservarono i tre spiriti lottare nel loro nuovo ambiente. Dibattendosi come se le fiamme facessero male e bevendo il Baabel come se annegando potessero porre fine alla loro miseria, i tre alla fine scivolarono sotto la superficie delle fiamme. Man mano che scomparivano, spiriti più affermati li sostituivano. Tutti gareggiavano per la libertà fuori dal fuoco. Nessuno ci riuscirebbe prima del prossimo rilascio di Coss Acceptance.

Scrooge scosse la testa mentre chiedeva: "Come faremo a superare questa esplosione?" Senza pensarci, Scrooge mise la mano al vento. La sua spinta nel ruggito lo fece girare su se stesso, poi lo scaraventò, ora molto confuso, sulla Strada.

"Ebenezer!" Dopo che Marley si assicurò che Scrooge non aveva subito alcun danno, ne seguì un rimprovero. "Ebenezer, come posso tenerti al sicuro se stai correndo un pericolo?"

"Non stavo pensando."

Marley scosse la testa con disappunto mentre continuava. "Rimetti la testa sulle spalle."

"Non mi fa male la testa, ma il polso," disse scuotendolo.

"Ho bisogno di farti superare questo abisso, quindi smettila di renderti le cose difficili."

"Hai fatto un danno enorme, Jacob, e mi dici che sono difficile?"

Marley mise a tacere la sua frustrazione, poi chiese: "Come potresti superare lo scivolo, Ebenezer?"

"Con il tuo piano?" "Non penso che funzionerà, ma non riesco a pensare a niente di meglio. Quindi proviamolo."

"Provare cosa?"

"Stai per saltare attraverso lo scivolo."

"No, non lo sono!"

"Sono solo quattro piedi e ti aiuterò."

"Puoi saltare gli ultimi tre piedi per me?"

"Il tuo passo è più lungo di così, Ebenezer." Marley esitò, poi ordinò: "Fammi vedere come salti più lontano che puoi."

"Attraverso quella forza?" disse, indicando lo Scivolo.

"No, no, no! Allontanati dallo scivolo, poi mostrami cosa sai fare. Non saltare nello scivolo."

"In effetti, non avevo intenzione di saltare nello scivolo, qualunque cosa mi avessi detto di fare."

"Bene, va bene, almeno questo abbiamo capito. Quindi vai avanti e mostrami quanto lontano puoi saltare."

Senza preavviso, Scrooge si fece avanti. "Hmm, due piedi." Marley scosse la testa mentre chiedeva retoricamente: "Cosa ne faremo?"

"Jacob, perché stai pensando a questo proprio adesso?"

"Ebenezer, mi preoccupa di questo da quando..." La voce di Marley svanì mentre si concentrava sui suoi pensieri. Il silenzio li sopraffecce finché Marley all'improvviso alzò le braccia in aria, poi gridò: "Ho capito! Passami il tuo cappotto, Ebenezer."

Quando Scrooge si tolse il cappotto, un immediato sollievo dal caldo lo colse: "Oh mio Dio, avrei dovuto buttare via questa cosa giorni fa."

"Giorni fa?" Marley ripeté, poi disse: "Siamo appena entrati in Transmogrify meno di un'ora fa."

"Sei di nuovo un ingannatore, Jacob."

Sorpreso dall'accusa, Jacob spiegò: "Oh, tempo-continuo a fallire con il pensiero che si sperimenta ancora un'esistenza secondo per secondo. Qui l'orologio è sostituito solo con-movimento. Transmogrify è più una continuità da esperienza a esperienza che il ticchettio costante di un orologio. "

"Tutto questo mi rende vulnerabile, Jacob, e tu continui a dimenticare i miei limiti."

"Ho promesso la mia sopravvivenza per la tua. Se si arriva a questo, Ebenezer, con conforto svanirò nel nulla per salvarti."

Mentre Scrooge consegnava a Marley il suo cappotto, confermò il giuramento. "Accetto la tua assicurazione e spero che non sia mai necessaria."

Marley afferrò il cappotto di Scrooge, ma gli passò di mano, poi cadde sulla strada. "Penso che dovrai legarmi un braccio attorno al polso, in modo che possa afferrarsi da solo."

Scrooge fece come gli era stato detto e, anche se il mantello iniziò a passare attraverso Marley, quando il nodo incontrò l'osso, tra loro fu condivisa abbastanza sostanza da fermare la gravità.

"Non preoccuparti, Ebenezer." Detto questo, Marley volò verso l'alto mentre Scrooge crollava verso il basso. Nell'istante successivo, Marley si trovava dall'altra parte dello scivolo. Mentre Scrooge si alzava in piedi, Marley ordinò: "Ti lancerò il cappotto, ma lo terrò legato al polso. Prendilo, poi ti trascinerò dall'altra parte."

Prima che Scrooge potesse respingere l'idea, Marley gettò il cappotto nel burrone, ma questo gli tornò indietro. Per quanto ci abbia provato Marley, il cappotto non sarebbe mai riuscito da solo a superare lo scivolo. "Che cosa faremo?"-gridò Scrooge.

Senza spiegarsi, Marley si infilò una mano nel petto e poi gli strappò due costole. Mentre si chinava in avanti per alleviare la pressione di aver perso parte della sua struttura, Marley attaccò le ossa al fondo del cappotto. Lanciare il cappotto attraverso il vento violento non pose fine al rimbalzo su Marley. Invece, colpì con una forza tale da provocare un grido da parte del fantasma. Per nulla scoraggiato dal dolore dello schiaffo, Marley continuò a provare finché finalmente Scrooge afferrò la copertura.

L'esplosione del vento sul cappotto spinse Marley sull'orlo dello scivolo. Schiacciando i talloni contro la strada, lottò per restare in piedi. Mentre la sua posizione continuava a cambiare, Scrooge stratonò il cappotto. La forza sollevò Marley verso l'alto. Lasciando la sicurezza della strada, Marley gridò: "Ebenezer, non lasciarmi andare", poi aggiunse: "smettila di tirarmi".

Scrooge allentò la pressione. Marley resistette alla forza dello Scivolo, ma aveva poca forza per tornare sulla Strada. Mentre sopportava la tempesta, Scrooge gridò: "Ti riporterò a terra".

Prima che Marley potesse rispondere, Scrooge alzò il braccio, poi tirò con tutta la sua forza verso il basso. Con un tonfo, Marley si mise in viaggio. Mentre riprendeva l'equilibrio, gridò: "Sono io che devo trascinarti dall'altra parte, Ebenezer, non il contrario".

I due si ricomposero contro la violenza che soffiava e raccolsero le ultime energie. Senza preavviso, Marley trascinò Scrooge a metà dello scivolo. Mentre era a mezz'aria, Scrooge si ritirò dal tentativo di Marley. Mentre ricadeva sul suo lato della strada, lo slancio invertito spinse Marley, insieme al cappotto di Scrooge, nel cratere. Sentendo il suo amico urlare fino al Lago delle Fiamme, Scrooge perse la gravità del suo compagno. Cadendo sulla strada, giaceva impotente.

Il vento scagliò Scrooge verso l'apertura. Raggomitolato come una palla, sbatté contro la parete del Cratere. La forza della barriera circolante dietro di lui spingecondusse il suo corpo verso l'imboccatura della gola. Circondato dalla raffica, Scrooge si sollevò da terra e fu spinto verso lo scivolo. Istintivamente afferrò qualcosa di solido. Mentre le dita scivolavano sulla superficie della strada, lottò per tenersi al sicuro. La minaccia di volare nel violento buco acuì il terrore di Scrooge. Con una spinta infilò le dita nell'angolo dove il muro e la Strada incontravano l'ingresso del Cratere.

Consumato da un'intensa concentrazione, Scrooge ottenne il controllo sulle dita, poi sulla mano e poi su due mani. Il progresso verso la strada rallentò, poiché la tempesta di vento faceva oscillare Scrooge in posizione orizzontale attraverso lo scivolo. La raffica costante, sebbene onnipotente contro uno spirito, non poteva da sola spostare il peso di Scrooge. Anche così, fece fatica a mantenere la presa. Più che per il vento, era preoccupato per il proprio sudore. Quando sentì le gocce di lubrificante allentare la sua presa, il suo respiro cominciò a diventare affannoso. Ogni muscolo del suo corpo lavorava per sostenere la situazione. Eppure lo slittamento non era controllabile. Prima cedette la lancetta dei secondi, poi... Apurto gli afferrò l'unico polso che lo teneva attaccato.

Vedendo solo i denti che circondavano la sua mano, Scrooge ululò. Apurto, indisturbato dal panico dell'umano, morse più forte, spezzandogli la carne. Mentre il sangue colava lungo il mento della bestia, uno spirito appena arrivato colpì Scrooge. La spinta quasi strappò Scrooge dalla presa della creatura. Mentre lo spruzzo di sangue continuava, il morso di Apurto si intensificava. E poi, mentre un secondo spirito sfrecciava attraverso lo scivolo, Apurto riportò Scrooge al sicuro della Strada.

Afferrandogli il polso nella speranza di controllare il flusso del sangue, Scrooge gemette mentre Apurto saltava nel cratere. Potrebbe essere passato un secondo o un anno, ma nel giro di poco tempo si sentì Apurto trascinare Marley fuori dal cratere. Ad ogni spinta verso l'alto, fuori dall'aspirazione del Lago delle Fiamme, Marley perdeva il peso extra creato all'interno del recinto rotante. Apurto ringhiò ai due mentre rimetteva Marley sulla Strada.

Stando sul lato opposto dello scivolo rispetto a Scrooge, un odore spaventoso cominciò a permeare da Marley. Quando Scrooge riacquistò l'equilibrio, Marley chiese ad Apurto di aiutare Scrooge ad attraversare il crepaccio. Apurto sembrò sorridere, poi scappò via. Marley gli gridò dietro: "Miserabile cagnaccio! Torna indietro e aiutami!"

"Puzzi come... beh, dimmi tu, Jacob... cos'è quell'odore?"

"È Baabel e non è importante."

"Devi aver perso il senso dell'olfatto quando sei morto."

Urlando, Marley gridò con la forza che la sua voce poteva penetrare: "Come faremo a farti attraversare, Ebenezer?" Battendo i piedi a ogni parola, aggiunse: "Non c'è nessuna ragione per cui quella bestia a quattro zampe non potrebbe aiutarci!"

"C'è sempre una ragione," fluttuava una voce qualche metro sopra di loro.

Guardando in alto, i due osservarono uno spirito familiare svolazzare tra il Corridoio e la Strada. Senza gambe lo spirito aveva una grazia di movimento più agile di quella di Marley o di Scrooge. "Che problema c'è quaggiù?" chiese il fantasma.

"Ebenezer è troppo vecchio per saltare lo scivolo."

"Preferirei essere 'vecchio' che morto, Jacob," ribatté Scrooge.

"Non puoi sollevarlo?" chiese lo spirito.

"Quell'idea non ha nemmeno senso", ha detto Marley.

Lo spirito fluttuante sorrise, poi offrì aiuto. "Penso di poterlo far superare allo scivolo."

"Davvero tu senza gambe puoi sollevarlo?"

"Ho detto questo?"

Marley fece una pausa, poi disse in tono di scusa: "Qualsiasi aiuto sarà il benvenuto".

"Avrò bisogno di alcuni compagni di corridoio per creare la barriera." Detto ciò, lo spirito ritornò nel flusso di entità sopra la Strada.

Passò solo un istante prima che lo spirito handicappato ritornasse con una dozzina o più di compagni. Tutti si tenevano a distanza di sicurezza dallo scivolo mentre Scrooge osservava la parata sopra di lui occupare il suo spazio visivo. Senza consenso, lo spirito senza gambe iniziò a dare indicazioni. "Voglio che tutti gli spiriti alti siano in cima al ponte. Quelli più bassi creeranno le ancore della Strada."

"Costruirai un ponte di spiriti che si eleva sopra lo Scivolo?" chiese Marley.

"No, sarebbe troppo instabile. Ci vorrebbe solo uno spirito debole per far crollare una simile costruzione."

"Allora cosa intendi con 'ponte'?" chiese Scrooge.

"Il nostro ponte utilizzerà la forza stessa dello Scivolo per rafforzarsi."

"Sembra una magia."

"È meglio osservare che spiegare", rispose lo spirito voltandosi per dirigere gli altri. "Afferra la catena del cuore del tuo compagno per mantenere la presa." Mentre una raccolta di fantasmi si allineava su entrambi i lati dello scivolo, quello portatore di handicap continuò. "Catherine, sei troppo alta per essere l'ancora della Strada. Cora, ancorerai Catherine."

Catherine, con la sua statura extra alta, giaceva su un fianco di fronte alla forza dello Scivolo. Con solo la metà superiore del suo corpo che sentiva la raffica, un secondo spirito si mosse accanto a lei. Anche lui sdraiato su un fianco, lo spirito affrontò

Catherine. Afferrò la catena del cuore, creando un linstruttura ked. Scostato solo di trenta centimetri, il petto dello spirito fu forzato con forza vicino alla testa di Catherine.

Da entrambi i lati dello Scivolo, gli spiriti iniziarono a costruire la struttura di collegamento. Ogni nuovo spirito strisciava sulla schiena del fantasma precedentemente collegato. Anche affrontando l'esplosione dello Scivolo con un angolo di quarantacinque gradi non riusciva a fermare la forza impetuosa. Man mano che i due lati del ponte si avvicinavano, gli spiriti più esposti svolazzavano nel vento. La loro unica sopravvivenza allo Scivolo fu la presa afferrata da un'altra catena del loro cuore. Tutto è cambiato quando l'ultimo spirito ha collegato le due parti insieme. Immediatamente la forza dello Scivolo spinse forte sulla struttura, rafforzandone l'arco.

In bilico accanto a Scrooge, lo spirito handicappato ordinò: "Svelto adesso, spostati dietro la piattaforma".

Scrooge si avvicinò al bordo dello scivolo, guardò l'enorme buco, sospirò di terrore, poi con molta calma disse: "Ancora non riesco a saltare così lontano".

Scioccato, lo spirito leader sorrise, poi rivalutò i loro bisogni. Dopo solo una pausa, informò gli spiriti rimasti: "Fergus, Bess, Paul, abbiamo ancora bisogno del vostro aiuto".

"Posso aiutare anch'io," disse Marley.

"Jacob, puoi costruire la piattaforma che collega entrambi i lati dello scivolo. Basta fluttuare in posizione dietro il ponte. Sdraiati sul tuo fianco, quindi afferra entrambi i lati dello scivolo. Ti inchiederemo sul posto."

"Ebenezer è carne. Mi passerà attraverso."

"Ecco perché non appartiene a questo posto", borbottò lo spirito senza gambe.

"Ci siamo già passati. Abbiamo bisogno di una piattaforma più solida del solo io", si lamentò Marley.

"Lo so. Fergus e Bess ti terranno fermo. Paul può essere il tuo doppio rinforzato."

Una volta trasmesso il piano, gli spiriti si sono spostati al loro posto. Sebbene Marley fosse abbastanza alto da superare lo scivolo, Paul no. Mentre tremava nel tentativo di restare attaccato, lo spirito handicappato si è fatto avanti per colmare il vuoto. Con tutti i fantasmi ora occupati all'interno della struttura, Scrooge cadde in ginocchio. Mentre cominciava a strisciare sulla formazione, il lieve sobbalzo degli spiriti fece scivolare Scrooge.

"Non cadere", ordinò lo spirito senza gambe.

Ad ogni movimento in avanti, Scrooge sprofondava negli spiriti mollicci che lo sostenevano. Solo il movimento costante lo teneva al di sopra dei fantasmi. Una volta completata la traversata, l'intera struttura cedette alla forza esplosiva dello Scivolo.

Mentre i fantasmi volavano in ogni direzione, lo spirito senza gambe fu gettato nel cratere. Il suono lamentoso del terrore seguiva l'immagine dell'aiutante che stava scomparendo. Senza pensarci, Marley afferrò l'ultimo dei suoi Fire Twirlers, poi li lanciò entrambi contro lo spirito handicappato. Quando uno mancò il fantasma, l'altro Fire Twirler diede fuoco allo spirito. Scrooge urlò inorridito. Marley, riflettendo, tirò forte i Fire Twirlers. Lo spirito venne trascinato nuovamente sulla Strada, praticamente illeso.

L'intero gruppo, non appena iniziarono a prendere strade separate, si ringraziò a vicenda, ma nessuno fu così grato come Marley. "Il tuo coraggio mi fa vergognare. Posso avere l'onore di conoscere il tuo nome?"

"No, non potrai dimenticarlo", rispose il fantasma handicappato.

"Non ricordo quasi niente comunque. Allora perché è importante dimenticare il tuo nome?" chiese Marley.

"Il mio nome detiene il potere della libertà." Detto questo, tutti tranne Marley e Scrooge ritornarono nel Corridoio.

"Mi piace la libertà," urlò Marley allo spirito.

"A tutti piace la libertà, Jacob," disse Scrooge. Poi chiese: "Perché pensi che quello spirito ci abbia aiutato?"

"La mia ipotesi è perché è suo compito di sensibilizzazione aiutare all'interno di Trasmogrify." Marley fece un respiro profondo, poi disse: "Alcuni spiriti non tornano mai sulla Terra, si limitano a lavorare sui Mog e sul Corridoio finché non raggiungono l'Accettazione".

"Pensi che ci aiuterà a superare lo scivolo quando torneremo?"

"Chi ha detto che torneremo passando per il Cratere?"

"Quindi non torneremo per questa strada?"

Marley rise forte con una risatina maniacale prima di dire: "Lasceremo che i Fire Twirlers ci aiutino".

"Perché non li abbiamo usati questa volta?"

"La mia catena del cuore non ne conteneva abbastanza per quello." Marley sorrise, poi, senza fermarsi, gridò: "Stai grondando sangue, Ebenezer!"

"Questo...", disse Scrooge, mostrando il polso a Marley. "Aurto ha dovuto mordermi per salvarmi."

"Solo in Trasmogrify..." sogghignò Marley.

Scrooge scosse la testa avanti e indietro mentre spiegava: "Apurto mi ha tirato fuori dallo scivolo proprio mentre ero pronto a perdere la presa". Guardando la sua mano intrisa di sangue, continuò: "In realtà non fa male".

"Eppure potrebbe significare la tua morte. Dobbiamo raggiungere rapidamente il luogo del prossimo Inzuppamento di Coss." Detto questo, Marley cominciò ad accelerare la sua andatura trasformandola in una corsa lenta.

Mentre Scrooge lottava per tenere il passo, gridò: "Jacob, perché è necessario questo? Il mio polso non mi dà fastidio".

"C'è una soluzione dissolvente nel tuo corpo: corri se puoi."

Mentre il vecchio e lo spirito si arrampicavano verso il Drenching, l'attività del Cratere continuava a ribollire come unmacchina. Sia il Baabel nero che quello iridescente piovevano costantemente sulla schiera inquieta degli spiriti sotto i Coss. Dopo aver corso per alcuni minuti, Scrooge si fermò, si piegò in due, poi gridò: "Jacob, ho bisogno di riprendere fiato".

Quando Jacob interruppe il suo passo, esplosero parole preoccupate: "No, Ebenezer! Devi allontanare i normali dolori e muoverti".

"Sono i polmoni, non il braccio, a farmi male."

"Guarda il tuo polso!"

Quando Scrooge fece come da istruzioni, la sua bocca si spalancò per lo shock. Al suo fianco rivelava un'appendice irriconoscibile. La ferita non sanguinava più e ora era ricoperta da una schiuma nera. "Ah... cos'è questa schifezza?"

"C'è solo un modo per salvarti: scappare."

Terrorizzato, Scrooge abbandonò il conforto dell'agonia dei suoi polmoni nella speranza che le sue gambe potessero portarlo al nutrimento necessario per il suo polso. Non capiva la propria situazione, quindi corse dietro a Marley con una spinta di energia che non sapeva di possedere. La spuma ribollente dell'oscurità gli colpì il braccio. L'invasione della sua carne fece crollare Scrooge a terra mentre il dolore lo inghiottiva. Afferrandosi tutto il fianco destro, rotolò sulla strada con la convinzione che la pressione potesse alleviare l'agonia. Non è stato così.

"Non fermarti! Siamo quasi sul luogo dell'inzeppamento," urlò Marley mentre tirava su il suo amico caduto. "Gli spiriti si stanno radunando. Ebenezer, se perdiamo la prossima uscita di Coss morirai! Striscia se devi", disse, indicando i fantasmi riuniti.

L'umano di Scrooge mostrava fragilità e le spinte di movimento lo portavano solo a pochi centimetri. Tremando, Scrooge si raggomitò come una palla. Mentre cullava il suo braccio annerito, sentì una spinta dietro il collo. Girandosi per capire la pressione che veniva applicata, urlò alla bocca spalancata che gocciolava... gocciolava schiuma nera. Con un tonfo, Apurto lanciò Scrooge verso il gruppo di spiriti accumulati. "Jacob, Jacob, dove sei andato?"

Scrooge cronometra ogni affondo in avanti in modo da schivare le aggressioni di Apurto. Una volta che i due entrano nell'area di Drenching, Apurto si sposta per affrontare Scrooge, scopre i denti, quindi si trasforma di nuovo in Marley. Il mutaforma si accasciò sulla Strada, esausto. Mentre la coppia si riprendeva, i suoni combinati di schiocchi e fruscii fecero tremare il terreno.

Il rombo del rilascio dei Coss si attenuò solo dopo che il flusso iridescente dell'Accettazione sfondò l'apice del Cratere. Quando i Coss ottennero la liberazione, un'armonia di voci musicali all'interno del gruppo saturò l'Accettazione. Uscendo dal Cratere, il liquido si mosse in massa verso gli spiriti sulla Strada. Il balletto del movimento combinava toni armonizzati con motivi colorati, e poi i turbini onirici facevano gocciolare gocce di amore radioso nella folla. L'ammollo coprì tutto.

L'eccitazione ha preso il sopravvento su Marley. "Ebenezer, stendilo sul tuo polso." Detto questo porse a Scrooge uno spesso globo della luminosa Accettazione. Privo di forze, Scrooge lasciò che la sostanza gli scappasse dalle dita. Meticolosamente, Marley raccolse l'Accettazione rimanente tra le pieghe della mano. Quando il materiale soffice

cominciò ad evaporare, Marley lo schiaffeggiò più forte che poteva contro la ferita di Scrooge.

"Dannazione!" Scrooge sussultò. Nel giro di poco tempo, la massa lucente consumò la ferita. "Ahhh...!" esclamò mentre l'esuberanza all'interno dell'Accettazione gli stringeva il cuore. La palpitazione creò uno spasmo beato, che fece chiudere gli occhi a Scrooge per la gioia. I muscoli tremarono mentre l'Accettazione si riparava, poi gli rafforzava il polso. Toni giubilanti risuonavano da ogni poro della pelle di Scrooge. Racchiusa nella musica dell'Accettazione, una triade penetrante rimise in piedi Scrooge.

Mentre il fantasma e l'umano guardavano l'Accettazione Coss quasi cadere nella Pozza degli Spiriti Spezzati, Scrooge sussultò. Marley sorrise mentre diceva: "Lo fanno ogni volta." Sentendo lo sguardo di Scrooge, Marley spiegò: "La Piscina è il punto più basso fuori dal Cratere. È il luogo dove i Coss si livellano come gruppo, così possono continuare verso l'Abisso."

Osservando il flusso dell'Accettazione Coss che si muoveva sulla Piscina, gli occhi di Scrooge si spalancarono quando fecero gocciolare la loro essenza direttamente nel lago degli spiriti suicidi addormentati. Il rilascio del fluido fece sì che la massa viaggiante salisse in volo. La spinta verso l'alto stabilizzò la loro planata.

Mentre l'Accettazione Coss rotolava come nuvole tempestose verso il loro destino, la Piscina degli Spiriti Spezzati esplose di attività, mentre il rilascio dell'Accettazione inondava la Piscina con una luminescenza. Sebbene fosse ancora per lo più fuori dal campo visivo, il movimento alla Piscina ipnotizzò Scrooge. Vari colori e toni musicali risuonavano ovunque mentre gli spiriti si sollevavano dalla Piscina, per poi trasformarsi nei loro numerosi elementi spirituali.

La metamorfosi di uno spirito in molti è emersa come fuochi d'artificio, esplodendo con euforia. Gli spiriti furono lanciati in ogni direzione di Trasmogrifica. La maggior parte rimase sotto forma di spirito, ma altri si trasformarono in Accettazione, per poi seguire i Coss fino al fondo dell'Abisso.

"Cosa sta succedendo laggiù?" chiese Scrooge, indicando il trambusto.

"Stanno attraversando l'Entanglement."

"Non è questo il processo avviato alla morte?"

"Sì, ma quelli nella Pozza non entrano intrappolati finché non si risvegliano."

"Vuoi dire che uccidendosi hanno solo aggiunto un passo in più alla loro Trasmogrificazione?"

"Siamo il principale nemico di noi stessi per la maggior parte del tempo."

Scrooge si grattò la testa, poi chiese: "Perché si chiama Entanglement quando in realtà sta avvenendo una separazione?"

Marley fece una pausa per trovare le parole necessarie per la spiegazione. "Nessun elemento dello spirito di un individuo può essere separato dagli altri principi all'interno dello spirito. Sebbene il mio spirito di avidità sia ora Mogrificato, questo spirito che ha danneggiato Noè è ancora connesso a quello spirito, anche se ora dimora con la Coscienza Infinita. Siamo ancora uno."

Scrooge continuò a riflettere. "Perché questa roba comincia ad avere senso per me?"

Marley sorrise, poi cambiò argomento. "Con tutto il clamore per la tua ferita, quasi mi dimenticavo di darti questi." Marley gli diede quattro calamite. "Mettiteli nelle tasche dei pantaloni."

Scrooge fece rotolare le pietre nel palmo della mano, poi chiese: "Perché sono senza peso e tuttavia contengono una forma?"

"Qui le cose sono diverse. Tutto in Transmogrify è spirituale. Mettiteli semplicemente in tasca."

Scrooge fece come gli era stato detto. Le pietre creavano un rigonfiamento che spingeva fuori dal tessuto, ma rimaneva all'interno della tasca. Mentre la coppia proseguiva verso l'Abisso, si sviluppò un gradito silenzio.

Mentre Marley continuava a guardare la Piscina, Scrooge riportò lo sguardo al Cratere. Le ossa separate dal rilascio di Coss Acceptance piovvero su coloro che scalavano il muro. Mentre Scrooge osservava gli spiriti frammentati riorganizzarsi, nuovi Coss iniziarono a raccogliersi all'apice. Anche se l'ultima versione di Accettazione era ancora in vista, Scrooge si rese conto che il Cratere aveva acquisito nuovo spirito. La loro lotta era costante poiché ognuno superava quelli vicini per ottenere una posizione più alta all'interno del Cratere.

Spostandosi oltre l'orizzonte, l'Accettazione Coss entrò nell'Abisso della Trasmogrizzazione Finale. Mentre il flusso di splendore precipitava verso la Coscienza Infinita, tempeste di fulmini blu esplosero dal buco. Dei dardi balenarono fuori dall'Abisso, mentre un rombo di toni armoniosi echeggiò in tutta Trasmogrify.

Una volta che i lampi si calmarono, Marley e Scrooge continuarono in silenzio. Sopra di loro scorreva il Corridoio degli spiriti, impegnati in compiti volti a migliorare non solo la propria esistenza, ma quella della vita stessa.

Con il cessare dell'attività nell'Abisso, Marley riportò la sua attenzione su Scrooge che stava fissando il Cratere. "È tutta una questione di falsa purezza laggiù", ha detto Marley.

"Pensavo fosse per coloro che si disconnettono di proposito dalla Coscienza Infinita."

"Dubito che abbiano pianificato 'di proposito' la loro separazione, ma dimmi, Ebenezer, cosa pensi abbia motivato le loro azioni?"

Scrooge contemplò la domanda prima di rispondere docilmente: "Potere?" Ci pensò ancora un attimo, poi aggiunse: "Paura?"

"L'amore è una cosa orribile," disse Marley, accelerando il passo.

"Aspetta, cosa intendi con questo?"

"L'hai detto tu, Ebenezer."

"No... ho detto potere e paura: tu li chiamavi 'gli orribili dell'amore'. Perché?"

"Quei due forniscono il metodo più rapido di separazione dalla Coscienza Infinita." Marley fece una pausa per aggiungere enfasi al punto successivo. "Questa è una cosa ORRIBILE."

"Sì, è facile capire come la paura e la ricerca del potere possano causare distruzione."

"Autodistruzione", ha chiarito Marley. "Quelli nella Piscina degli Spiriti Spezzati agiscono in modo ovvio quando eseguono la loro autodistruzione. Mentre quelli nel Cratere rimangono ignari della loro autodistruzione."

"Non scoprono mai quella conoscenza?"

"Solo alla creazione del loro Coss."

"Prima di allora?"

"Lottano con arroganza."

Mentre si avvicinavano alla fine del Cratere degli Spiriti Recisi, Scrooge ascoltò per l'ultima volta il trambusto dal Lago delle Fiamme fino all'apice, poi si chiese ad alta voce: "Quello che faccio fatica a capire è perché non si aiutano a vicenda, come il gruppo del Corridoio ha aiutato me?"

"Dimmi cosa vedi laggiù, Ebenezer."

"Sovraffollamento, scintille ovunque, un incendio furioso sul fondo, vomito che piove costantemente, rivalità: incarna il conflitto assoluto."

"Mio Dio, Ebenezer, dimmi cosa ne pensi veramente." Sorridendo, Marley aggiunse: "Il Cratere assorbe ciò che ogni spirito ha costruito durante la vita. Nessuno di loro ha creato compassione per gli altri. Allora come possono aiutarsi a vicenda adesso?"

"Per il bisogno di autosopravvivenza..."

"Vedi qualcuno vicino al Lago delle Fiamme che riconosca anche quelli vicini a loro?"

"No. Si comportano come se fossero ciechi."

"Forse è per questo che ottengono così tanti occhi quando si trasformano in Coss," Marley strizzò l'occhio a Scrooge, poi aggiunse, "così possono vedere di nuovo."

"È solo la visione che manca loro?"

"No, l'oscurità è l'ultimo dei loro difetti. Anche se potrebbero aiutarli con cui entrano in contatto, non lo faranno, perché ciascuno vive in totale isolamento dagli altri."

"L'isolamento... è traboccante di spiriti lì dentro."

"Stai parlando di quantità. Mi riferisco al loro carattere, che manca di empatia."

"Anche le tartarughe si girano a vicenda quando vengono girate sulla schiena", ha detto Scrooge.

"Se potessero, sono sicuro che ognuno all'interno del Cratere preferirebbe essere una tartaruga in questo momento."

Mentre i due oltrepassavano il Cratere e rivolgevano la loro attenzione alla Piscina degli Spiriti Spezzati, si potevano vedere fantasmi galleggianti galleggiare sulla superficie. Dalla Piscina sorsero dei pali di metallo. L'unica cosa a cui Scrooge poteva paragonare l'immagine era quella di una foresta allagata dopo una dozzina di anni trascorsi sott'acqua. Tuttavia, una foresta allagata è una foresta morta, eppure questa foresta indistruttibile ha risvegliato la vita lungo le sue punte. Non sempre, ma spesso le braci degli archi lampeggianti risvegliavano gli spiriti dormienti all'interno della Piscina.

Scrooge si concentrò su un fantasma mentre si sollevava dalla Piscina. Una luce esplosiva liberava l'individuo nei suoi vari spiriti. Senza fretta, ogni entità liberata volò verso il Mog dove sarebbe iniziato il lavoro di creazione del proprio compito di sensibilizzazione. Man mano che i due proseguivano lungo la Strada, altri spiriti vennero risvegliati, divisi nella loro essenza, per poi spostarsi oltre la Piscina. La danza visiva di questa routine ha creato onde all'interno della Piscina che hanno portato nuovi spiriti ad essere vigili.

Uno spirito attirò l'attenzione di Marley, poiché si separò in quattro spiriti diversi, uno per ogni Mog. Mentre uno dei quattro viaggiava in alto verso il Cratere, Marley sorrise. "Senza dubbio quello spirito avrebbe preferito dormire. Sta andando dal letto in un cespuglio di spine."

Prima che Scrooge potesse rispondere, un enorme gruppo di archi divampò attraverso l'intera area di aste metalliche, al quale si risvegliarono dozzine di spiriti autodistrutti. "Cosa provoca le scintille?"

"Lacrime."

Scrooge esitò prima di dire: "Spiegare che sarebbe utile, Jacob."

"Il tuo amico, il signor Faraday, non ha sollevato questo argomento in una delle sue conferenze di Natale?"

"Bene, a Michael piacciono l'elettricità e le scintille, ma come fa a sapere di questa piscina?"

"Tutto all'interno di Trasmogrify funziona secondo un metodo tecnico, anche il funzionamento del Pool."

"Ma le lacrime...?"

"Non solo lacrime qualsiasi, ma lacrime dolorose riempiono la Piscina."

"E il metodo che hanno queste lacrime per creare scintille è...?"

"Sale."

"Se questo è tutto ciò che serve, allora Michael probabilmente lo avrebbe saputo", ha ammesso Scrooge.

I due camminarono, camminarono e camminarono mentre la Piscina trasformava costantemente uno spirito in diversi spiriti. Dopo quelli che sembrarono giorni, Scrooge cominciò a chiedersi perché le sue funzioni corporee non avessero mai bisogno di attenzione. Non aveva mai fame, non era mai stanco e nemmeno aveva bisogno di un bagno. Era come se il tempo non esistesse, eppure sembrava ancora viaggiare verso il futuro.

Mentre continuavano, Scrooge cominciò a contemplare il Cratere. Un posto del genere difficilmente poteva essere creduto, ma all'improvviso, una nuova verità balzò nella sua mente e sbottò: "Hai mentito a Teint".

"L'ho fatto?"

"Hai detto che avresti usato solo un Fire Twirler per salvarmi. Eppure hai salvato l'aiutante della libertà allo Scivolo."

"Sì, l'ho fatto. Tuttavia, il problema non è che ho attraversato Teint, ma che sono stati i miei ultimi Fire Twirlers."

Scrooge si fermò un attimo prima di dire: "Probabilmente avrei fatto lo stesso. Per riflesso, se non altro."

"Lo faresti? Anche per me è stato un riflesso. Ma sapevo anche che quello senza gambe non sarebbe riuscito a salire nemmeno sulla superficie del lago senza Apurto. Sarebbe stato inchiodato sotto quella Baabel di fiamme e molteplici piedi che lo avrebbero schiacciato. Si sarebbe verificato un danno alla mente di quello spirito prima che Apurto potesse riportarli sulla Strada." Poi, indicando un punto all'interno della Piscina, Marley disse: "Guarda, Ebenezer. C'è Flora."

"La svegliamo?"

"No! Questo non fa per noi, inoltre ha un aspetto particolare. Lasciamola dormire e basta. Il mio compito è salvare Noè."

"Uno sguardo strano... vuoi approfondire?"

"Forse più tardi," e con questo Marley si calmò.

Il viaggio attorno al serbatoio delle traversine è stato lungo e, alla fine, noioso. Una volta che furono a metà del giro della Piscina, i Campi delle Compulsioni Distruttive cominciarono a mettersi a fuoco. A destra dondolavano gli spiriti dormienti all'interno della Piscina, mentre a sinistra si potevano vedere i Fire Twirlers volteggiare in ogni direzione. Lungo la strada, dal lato dei campi, c'era un'unica fila di alberi con punte di due pollici che correvano su e giù per il tronco. Questa foresta di alberi singolari costeggiava la strada a perdita d'occhio.

Sebbene ogni tronco fosse dritto, senza nemmeno il minimo accenno di curvatura, lo stesso non si poteva dire dei rami. A circa un metro e mezzo da terra, ognuno di loro cresceva parallelo alla strada. I rami degli alberi vicini si intrecciano, creando una rete di

fitta crescita. A partire dall'altezza degli occhi di Scrooge, la recinzione aggrovigliata di foglie si estendeva più alto di un monumento neolitico. Da sotto il confine degli arti, sia Marley che Scrooge osservavano migliaia di Fire Twirlers danzare e volteggiare nei Campi delle Compulsioni Distruttive.

"Dobbiamo evitare le punte."

"Jacob, dobbiamo evitare le fiamme."

"No, li voglio, ma quelle punte...", disse Marley, indicando un tronco d'albero. "Sono pericolosi."

"Certo che lo sono; qui è tutto pericoloso." Scrooge sorrise, poi aggiunse: "Almeno per me." Ciascuno sorrise all'altro mentre rivolgevano la propria attenzione all'enorme numero di fiamme tortuose che roteavano attraverso il paesaggio all'interno dei Campi.

Mentre i Fire Twirlers giravano su se stessi, sbattendo contro i loro simili, i più alti tra loro guadagnavano energia da ogni impatto, mentre i più piccoli diminuivano di potenza e dimensioni. La dimostrazione di dominio è apparsa brutale.

Scrooge sussultò quando la collisione di tre Fire Twirlers provocò l'annientamento totale del più piccolo. "Hanno appena ucciso uno spirito?"

"Pensavo che l'avessi capito quando Teint e io stavamo discutendo della mia cattura dei Fire Twirlers. I Fire Twirlers non sono gli spiriti. Sono l'energia che gli spiriti creano per aiutarli a liberarsi delle loro abitudini tossiche."

"Gli spiriti che hanno creato quelle fiamme feroci sono come te?"

"Presumo di sì. Nessuno tra gli altri Mog ha mai guardato uno spirito dei Campi. Diventiamo consapevoli di loro come individui quando arrivano all'Abisso. Prima di allora, la loro unica prova di esistenza sono quei Fire Twirlers," disse Marley indicando la massa di fiamme che avvolse i Campi.

"Come può uno spirito creare tali bagliori?"

"Si dice che alla morte siano così intrappolati nella loro compulsione da diventare incapaci di liberare il loro intero sé fisico." Marley guardò verso i Campi rotanti, poi ne indicò uno mentre disse: "Sembra che quello abbia avuto difficoltà a fermare il suo desiderio di appiccare fuochi". Insieme osservarono il Fire Twirler avvampare in alto, poi diminuire, solo per fiammeggiare più in alto di prima, per poi scintillare fino a ridursi quasi al nulla.

"Penso che tu abbia appena affermato una cosa impossibile, Jacob. Com'è possibile che una spirale ardente possa cambiare lo spirito che l'ha creata?"

"Beh, c'è innegabilmente molta energia fisica in quelle cose. Forse è il loro modo di sviluppare un compito di sensibilizzazione. Sono tutte voci, Ebenezer. Quegli spiriti sono un gruppo privato, anche quando arrivano nell'Abisso."

"Penso ancora che tu stia parlando di un'impossibilità."

Marley si guardò intorno, agitò il braccio davanti alla sua vista, poi disse: "La prova della loro esistenza è davanti ai tuoi occhi. Il modo in cui esistono per te è contenuto nella tua struttura di credenze".

Il progresso di Marley e Scrooge lungo la Strada rimase costante, anche se i Campi si estendevano per quasi... sempre. Individualmente i due contemplarono il torrente di fiamme che si propagava sul terreno. Il movimento costante del calore soffocante creava raffiche direzionali di caos. La maggior parte dei Fire Twirlers si trovava al di sopra della barriera di rami dell'albero. Tuttavia, c'erano quelli che erano diventati fragili e che ad ogni rotazione continuavano a rimpicciolirsi.

La frenesia ipnotizzò Scrooge. Mentre lo scambio di forza tra i Fire Twirlers in collisione oscillava, rivolse lo sguardo alla fiamma dominante davanti a lui. Girando con una velocità eccezionale, la spirale ardente si schiantò contro un albero. Prima che Marley potesse dare l'allarme, l'impatto del Fire Twirler fece esplodere ogni punta contenuta nell'albero.

Marley saltò addosso a Scrooge, costringendolo a terra. Mentre le spine trapassavano il fantasma, l'umano sotto di lui rimase illeso, o almeno così sperava Marley. Quando i due si separarono, la realtà travolse Marley. Sotto di lui giaceva il suo amico, immobile. Scuotendo Scrooge, Marley chiese freneticamente: "Dove sei ferito?" Scrooge non si mosse. "Ebenezer! Non vedo alcuna ferita, dove sei ferito?" Tuttavia Scrooge rimase in silenzio.

Sollevando Scrooge in grembo, Marley abbracciò il suo amico piangendo: "Tutto è fallito, ti ho ucciso". Eppure Scrooge non ha mostrato lesioni fisiche.

Senza che Marley si accorgesse, Apurto si avvicinò ai due. Prima che la scoperta potesse essere fatta, Apurto ringhiò nell'orecchio di Marley, creando una tensione sempre maggiore all'interno del fantasma. Il custode di Trasmogrify continuava a ringhiare, ma Marley non si tirava indietro da Scrooge. Spingendo via Apurto, Marley riportò Scrooge all'erta.

Mentre Marley aiutava Scrooge a rimettersi in piedi, si fermò prima di chiedere di nuovo: "Dove sei ferito?"

"Ferito? Penso che tu sia stato il mio ferito, Jacob. Mi hai spinto, vero?"

"Ti ho salvato dalle spine dell'albero."

"Chi avrebbe mai pensato che un fantasma potesse mandare a morte una persona?"

"Quindi è quello che pensi che abbia fatto. Eri morto?"

"Non ricordo", rispose Scrooge.

"Beh, vale la pena ricordare la morte, quindi probabilmente non eri morto."

I due continuarono sulla Strada, mentre guardavano milioni di Fire Twirlers correre attraverso i Campi. Il movimento costante delle energie in collisione con gli alberi creava esplosioni dipicchi. Ora che Scrooge era consapevole del loro pericolo, divenne abile nell'evitarli.

La spinta dei proiettili verso la Strada era minima poiché il loro scopo era fornire ai Fire Twirlers un olio combustibile. Il combustibile dei dardi forniva una combustione più rapida alla fiamma. Sebbene la fine di un Fire Twirler non significhi la fine dell'abitudine dannosa, indica sempre la diminuzione dell'energia che ha creato l'abitudine. Per questo motivo i Fire Twirlers inseguono le spine.

Marley osservava i Fields con un bisogno speciale. Mentre i Fire Twirlers si schiantavano contro gli alberi, aspettava che si verificasse il giusto tipo di impatto. E poi ne sono accaduti due quasi contemporaneamente. Un gruppo di Fire Twirlers si colpì l'un l'altro con una forza tale che due di loro furono scagliati sulla strada. Marley li inseguì.

"Non ho mai avuto la sfida di averne due contemporaneamente. Ebenezer, non toccarli, ma aiutami a metterlo all'angolo," disse Marley, indicando il Fire Twirler che voleva catturare.

"Jacob, se non posso toccarlo, perché dovrei avvicinarmi?"

"Potrebbe salvarti la vita", urlò Marley.

Il gioco di catturare i Fire Twirlers era iniziato.

"I due girano uno contro l'altro. Tieniti alle spalle, Ebenezer."

"Com'è possibile se ruotano in direzioni opposte?"

"Lascia andare quello grosso." Marley fece una pausa, poi ordinò a Scrooge. "Muoviti dietro il Twirler più piccolo. Penso di poterlo mettere all'angolo tra noi."

Scrooge non aveva ancora idea di come avrebbe potuto aiutare Marley. Le indicazioni fornite non fornivano alcun modo attuabile per sopraffare la compulsione ignea. La cosa migliore che poteva fare era semplicemente rispecchiare ciò che aveva visto fare a Marley. Quando fece un passo a destra, Scrooge fece un passo a sinistra. Un movimento del braccio verso l'alto ha creato lo stesso in Scrooge. Anche se sembrava che si stesse verificando un coordinamento tra loro, non era così.

Marley afferrò la coda del fuoco rotante. Passando il fuoco attraverso la sua pelle spettrale, né lo spirito né la fiamma controllarono la situazione. Tra i due si è sviluppato un gioco di tag. Scrooge osservava principalmente mentre Marley si allenava con l'energia della compulsione di un altro. La commedia stava nel loro litigare senza alcun grido. Ciò che stava accadendo sembrava giocoso finché, senza preavviso, Scrooge non gridò mentre si afferrava il retro dei pantaloni. A spingerlo oltre c'era il Fire Twirler più grande.

Mentre Scrooge controllava la bruciatura della sua parte posteriore, l'aggressivo Fire Twirler si schiantò contro la fiamma più debole. Sia Marley che Scrooge si lanciarono in direzioni opposte. La forza dell'impatto creò una distanza che destabilizzò la loro gravità condivisa, e Scrooge cadde nuovamente sulla strada.

Un attimo dopo, Marley aiutò il suo amico a rimettersi in piedi. "Guarda le dimensioni di quella cosa, Ebenezer." Il nuovo Fire Twirler ruotava con il doppio della velocità e dell'altezza di entrambi i Twirler presi singolarmente. "Ebenezer, fatti seguire e io lo afferrerò da dietro."

Scrooge guardò Marley confuso. Perché avrebbe dovuto indurre questa furia di fuoco a inseguirlo? "Pensavo che dovessi tenermi fuori pericolo."

"Queste cose sono lente. Puoi superarle, Ebenezer."

Dopo un momento di contemplazione, Scrooge cominciò a saltare su e giù, agitando le braccia e ululando come uno spettro in preda al terrore. La fiamma gigante cominciò a inseguire il rimbalzante umano. Mentre il Fire Twirler prendeva slancio, Scrooge gridò: "Penso che voglia farmi del male".

"Devi ricordargli la compulsione che sta cercando di superare", urlò Marley.

"È questo dunque il vero spirito?"

"No, certo che no; somiglia ad una persona? È solo l'energia mentale liberata dallo spirito."

"Semplicemente non capisco perché gli dai tratti di esistenza."

"A dire il vero, gli spiriti nei Campi sono così sfuggenti che nessuno di noi li capisce. Quindi puoi semplicemente continuare ad andare nella tua direzione mentre io lo afferro?" Detto questo, Marley gettò la sua struttura eterea nel fuoco. Come se anticipasse l'azione di Marley, il Fire Twirler invertì la direzione in modo che la sua coda ora girasse verso Marley. La creatura di fuoco ignorò Scrooge mentre consumava ferocemente Marley.

La mano di Marley volò oltre la testa di Scrooge. Mentre il piede di Marley veniva scagliato dal Fire Twirler, Scrooge trovò Apurto in piedi accanto a lui. "Aiutami, Ebenezer, prima che la mia coscienza venga portata al punto," gridò Marley. Scrooge guardò Apurto mentre il custode lo fissava. Nessuno dei due si è mosso. Le parti spettrali di Marley continuavano a essere scagliate fuori dalla spirale furiosa. Quando la gamba sinistra colpì il corpo di Apurto, la creatura reagì correndo.

"Aiutami, Ebenezer", urlò la testa che girava ormai sola.

Mentre Apurto fuggiva dalla scena, Scrooge rimase paralizzato dall'inazione. "La fiamma è viva?"

Senza fiato, Marley squitti: "Respira solo tu qui, Ebenezer. Fai qualcosa!" Mentre il terrore della sua morte spingeva Marley al silenzio, Scrooge girò intorno alle fiamme cercando qualsiasi punto debole. Temendo che Marley venisse presto distrutto, Scrooge corse attraverso la fiamma. Con il primo passo, Scrooge alzò le braccia sopra le spalle, poi afferrò la testa di Marley mentre il suo secondo passo lasciava il fuoco. Insieme caddero sulla Strada.

In pochi secondi, tutto tranne il mignolo sinistro di Marley si ricompose. Mentre Marley si voltava verso Scrooge che si alzava lentamente, lo spirito gridò: "Hai abbandonato la tua pelle, Ebenezer."

"Sono affezionato ai miei vestiti."

"E io pensavo che fossi solo un disertore, invece ti stavi spogliando?"

"Sono MOLTO affezionato ai miei vestiti, Jacob. Ho già perso il cappotto." Mentre Scrooge riacquistava la sua modestia, aggiunse: "Quella maledetta cosa mi ha già bruciato un buco nei pantaloni".

Con loro due di nuovo in piedi, Marley si voltò verso l'indebolito Fire Twirler, poi annunciò: "Lo prenderò."

Prima che Scrooge potesse emettere un suono, Marley afferrò la coda del Fire Twirler, la sollevò nel palmo della mano, quindi traspirò la fiamma attraverso il suo braccio e nella catena attaccata al suo cuore. Lì l'incendio si è calmato.

Senza fretta, i due proseguirono il cammino. Mentre camminavano, Marley cominciò a fissare Scrooge, poi alla fine dichiarò: "Le tue sopracciglia sono scomparse".

Scrooge sentì la posizione delle sue sopracciglia bruciate, poi mentre cominciava a parlare, notò il dito mancante di Marley. "Anche tu non sei intero. Dov'è il tuo dito?"

Abbattuto, Marley disse: "È il punto. Andato per sempre".

"Qual è il punto, e perché non ne ho sentito parlare prima?"

"Ci sono molte cose su Transmogrify che non saprai mai, Ebenezer." Pensando al Punto in particolare, Marley ha aggiunto: "C'è molto che non saprò mai anch'io. Tuttavia, per quanto riguarda il Punto di Visibilità... beh, è un mondo senza riferimenti spaziali."

"Oh, che meraviglia. Adesso che è tutto chiarito... dimmi almeno perché avevi tanta paura che le tue ossa venissero gettate nel Point?"

"Perché Apurto non può salvarli. Il Punto è uno spazio con un flusso temporale unico. Apurto aggira sempre l'area."

"Anche noi aggireremo l'area, giusto?"

"Non possiamo, ma sii paziente, amico mio." Marley mise la mano sulla spalla di Ebenezer, poi disse: "Tra pochi istanti saremo in quel regno".

"Jacob, questo non è di conforto."

"Trasmogrificare non è comodo."

"Così ho scoperto."

Per i passi successivi camminarono in silenzio, finché Marley non ordinò a Scrooge di "tenergli la mano".

"Com'è possibile? Tu non sei carne?"

"Hai ragione. Sono io che terrò la tua 'carne', ma prima ho bisogno che tu afferri quella che sembra essere la mia mano."

Scrooge fece come gli era stato detto. Le due mani si incontrarono e tuttavia si attraversarono senza entrare in contatto con la sostanza. "Ancora una volta," istruì Marley. E ancora una volta si spinsero l'uno tra le mani dell'altro senza successo. "Ecco, tieni questo," disse Marley, porgendo a Scrooge una spina parzialmente esplosa da uno degli alberi lungo la strada.

La punta lunga due pollici somigliava alla forma del cappello di un mago ma era troppo piccola perché potesse essere indossata anche da un leprecauno. Mentre Scrooge afferrava l'oggetto di Transmogrify, Marley gli afferrò il pugno chiuso. "Siamo al Punto. Ti guiderò."

"Non vedo un Punto... vedo solo la Strada."

Nel passo successivo la vista di Scrooge si oscurò. "Sono cieco", urlò.

"Rimani equilibrato, Ebenezer," sussurrò Marley.

**** Rigo otto ****

Affrontare il tradimento

TERRORIZZATO, SCROOGE INDEBOLITO. Istintivamente, Marley si avvolse attorno all'umano. La loro vicinanza condivisa si rafforzò quando Marley sussurrò: "Chiudi la mente, Ebenezer".

Scrooge perse la presa sulla spina dell'albero. Quando la punta cadde, Marley consolidò la sua presa sul suo amico. Crollando nell'abbraccio di Marley, Scrooge calmò il suo panico. Stando come un'unica entità, l'oscillazione ritmica del Punto iniziò a controllare la loro forma combinata. Onde invisibili di un flusso etereo nero si riversarono su di loro. Con una cadenza su e giù, i due ondeggiavano con il movimento. Prima si allunga più in alto, poi più spesso. Andarono avanti e indietro, poiché l'oscillazione all'interno del Punto non rallentava mai.

"Ebenezer, sei calmo?"

"Come un bambino che viene cullato per addormentarsi."

"Stai attento. Dobbiamo restare in contatto. Mi permetterai di spostarci?"

"Spostaci... dove sono? No, aspetta, dove sei?"

"Dentro di te." Con questa consapevolezza, Scrooge si irrigidì.

"Ebenezer: DOBBIAMO rimanere in contatto." Scrooge, senza sapere perché, capì.
"Dobbiamo raggiungere il punto."

"Pensavo che questo fosse il punto", disse Scrooge.

"Solo l'ingresso."

"Jacob, non voglio restare qui."

"Lo farai... forse. Ora permettimi di muovermi."

"Fai come devi."

"Rilasciati a me, Ebenezer." Scrooge non aveva modo di capire questo comando ma non aveva nemmeno il desiderio di fermare Marley. Lentamente l'oscillazione dell'oscurità calmò e rilassò Scrooge, così che Marley potesse agire. Spontaneamente Marley cominciò a controllare le gambe del suo compagno. Il movimento era lento e influenzato dalle onde di movimento nell'oscurità. Persino l'oscurità di qualsiasi grotta sulla Terra sarebbe sembrata più luminosa del vuoto di luce nel Punto.

Attraverso il beneficio oPer esperienza passata, Marley seguì gli echi pulsanti. Mentre si muovevano, le onde trasportate dall'atmosfera passavano da un movimento su e giù a una spinta avanti e indietro. Ogni azione della gamba in avanti li sollevava leggermente dalla strada. Marley lottò per mantenere Scrooge in contatto con la superficie. Correndo sul posto, come nell'acqua, anche il movimento all'indietro dell'onda li spingeva un po' verso il basso. Mentre avanzavano, le oscillazioni della crescente pressione si intensificarono, poi esplose la luce.

"Siamo al punto di visibilità", annunciò Marley. Insieme come uno, i due fluttuavano sopra la Strada.

Proteggendosi gli occhi dalla luce, Scrooge chiese: "Perché il movimento si è fermato?"

"Non è così. È semplicemente confluito qui, nel centro."

Mentre Scrooge sbatteva le palpebre più volte per adattarsi alla luce, chiese: "Cosa la controlla?"

Marley indicò, poi rispose: "Il Santuario degli Innocenti".

"Un nuovo Mog?" chiese Scrooge, mentre seguiva il dito puntato del suo amico verso un tunnel di luce centinaia di piedi davanti a loro. L'oscurità all'interno della Punta circondava tutto tranne il faro di luce che perforava l'oscurità. Non appena cominciò a parlare, dal tunnel esplose una risata. Confuso, chiese: "La luce sta gioendo?"

"Quello dentro la luce è in continua celebrazione."

"Se non è la luce stessa, allora cos'è quella gioia che sento?"

"Per lo più bambini", rispose Marley.

"Soprattutto...?"

"Ci sono anche animali domestici e alcune piante nel Santuario."

"Perché è separato dall'oscurità?"

"Il Santuario degli Innocenti è la dimora di spiriti mai offuscati. Essi non sono e non sono mai esistiti nel regno dell'amore."

Scrooge si allertò di scatto, cosa che fece muovere Marley dentro di lui. Sconcertato, disse: "Pensavo che l'amore fosse la forza lavoro della nostra specie".

"È per coloro che vivono fino alla maturità, ma non per i bambini che muoiono prima dell'età adulta. Rimangono con la forza della loro nascita: la gioia."

"C'è differenza tra gioia e amore?"

"Il lavoro è diverso."

"Quale è meglio?"

"Meglio? La Coscienza Infinita sembra non aver bisogno di gerarchia. La sua unica necessità è quella della Provenienza." Marley fece un respiro profondo, poi continuò. "Tuttavia, mi rendo conto che ne hai bisogno, Ebenezer. Mi risulta che ci sono tre energie che creano un'opera più potente dell'amore. La gioia è una di queste. Tuttavia, ciò non significa che sia migliore."

"I bambini nascono con un'energia superiore a quella che avranno alla morte?"

"Sembra che gli esseri umani abbiano bisogno di una spinta alla nascita. La società è dura... e spesso malvagia di cuore. Nella maturità, un bambino diventa consapevole del

proprio lavoro nella forza dell'amore. Prima dell'età adulta, gioca con gioia. Non è un compito facile portare un sorriso alla maggior parte degli adulti, ma i bambini forniscono quel servizio. Il loro valore è molto più grande della semplice rigenerazione."

"Come fai a saperlo? Sei stato al Santuario?"

"Nessuno da questo lato della Strada può farlo, ma vengono qui per riconnettersi con i genitori in lutto."

"Li hai visti?"

"Molte volte. Guarda," disse Marley indicando il centro del ponte. "Un bambino si avvicina a te adesso."

Osservarono il giovane passare sotto di loro senza nemmeno accorgersi della loro presenza. Quando il bambino scomparve dall'oscurità della Punta, Scrooge chiese: "Perché non possiamo andare al Santuario?"

"Come ho detto, ha un'energia che noi adulti abbiamo dimenticato come abbracciare. Se tu ed io dovessimo percorrere il ponte verso il Santuario, lo spazio tra i due Mog si espanderebbe ad ogni passo. Accade il contrario quando un bambino attraversa la Strada; il suo passo copre il doppio della distanza."

"Probabilmente è un bene... visto che i bambini sono così piccoli. Ma qual è il metodo di un'espansione così contraddittoria?"

"È contenuto nella sostanza dell'oscurità."

"Dov'è la logica in questo?"

"Logica? Ebenezer, l'umanità vive al di fuori della logica, e spesso della verità, ma forse un giorno questa curiosa sostanza dell'oscurità e dello spazio mutevole verrà compresa. Forse... ma non da nessuno di noi."

Scrooge rifletté sul ritardo di Marley all'interno del Point. Mentre la sua carne si raggelava per il freddo dell'oscurità, chiese: "Perché restiamo qui?"

Marley sorrise mentre rispondeva: "Ebenezer, non senti la luce del tunnel?"

"La luce? Mi scalderebbe?"

Marley fece un respiro profondo, simulando la vita, poi dichiarò: "Questo è il mio posto preferito in Transmogrify."

"Ma è buio e... così freddo."

"La temperatura non ha alcuna importanza per me. Il Punto offre un luogo di quiete. Un'intimità rigenerante mi circonda qui. È il luogo dove riesco meglio a riflettere sui miei progressi. Trovo conforto nell'oscurità."

"La riflessione non viene fatta all'interno del Mog stesso?"

"L'Operazione di Sensibilizzazione è pianificata lì, ma può essere difficile da realizzare senza... revisione. Soprattutto per gli Innocenti Condannati. Il loro percorso verso l'Accettazione deve essere assistito da altri spiriti." Marley fece una pausa, poi concluse dicendo: "Per me, l'abbraccio al Punto mi mantiene concentrato sul mio compito."

"Quindi il Punto è il tuo conforto?"

"Il mio interiore la forza va alla deriva."

Scrooge chiese: "È mai troppo difficile per te?"

"Ciò che è difficile è che io mi sia mai messo in questa situazione. Ma anche le difficoltà sono un dono per il miglioramento, Ebenezer."

"I doni non sono mai troppi."

"La verità è che la maggior parte delle persone non riceve abbastanza regali."

"Jacob, la maggior parte delle persone non vuole regali 'difficili'. Possiamo partire adesso? Il freddo è troppo pungente per me."

"Mi piacerebbe farti sperimentare il Burst prima di rientrare sulla Strada. Pensi di poter continuare ancora per un po'?"

"The Burst... l'eccitazione cesserà mai in questo posto?"

"Per te... probabilmente no."

"Se è sicuro... beh, Jacob, fallo e basta."

"Il Burst sembra essere generato dalla distanza tra la Punta ed il Santuario. Non posso semplicemente... realizzarlo. Una certa rotazione all'interno di questa posizione avviene al momento della raffica verso l'alto. Tuttavia, come il ticchettio di un orologio, quella svolta arriverà presto."

"Prendimi più caldo!"

"Lo sai che sono freddo come una roccia, ma ho un Fire Twirler. Non volevo ancora usarlo, ma lo farò se avrai bisogno di riscaldarti."

Scrooge si chiese anche se dovesse spendere il Fire Twirler in calore. Mentre batteva i denti, diede finalmente il permesso di consumare il bagliore energetico. Occupando lo stesso spazio di Scrooge, Marley rimosse il Fire Twirler dalla sua catena del cuore. Il rilascio causò un'eruzione che bruciò un buco nella camicia di Scrooge. Guaiando, Scrooge gridò: "Scaldami, non cucinarmi!"

"Il tuo dolore non è intenzionale." Marley fece una pausa prima di aggiungere: "Sono troppo vicino a te per evitare un po' di scottatura."

Il Fire Twirler aggiungeva calore e luce all'intero ambiente. Mentre Scrooge osservava un'ondata di oscurità avvicinarsi, rispose: "Dubito che lo farò..." ma prima che potesse completare il suo pensiero, il Burst colpì.

Il penetrante "Zheeiép" dell'onda ha spinto la coppia fuori dall'oscurità estrema e nello spazio sopra tutto. La reazione dei due ha mostrato passioni contrastanti. Marley si divertì nella corsa, mentre Scrooge gridò terrorizzato. Ritornando verso la strada, Marley assicurò a Scrooge: "Ti ho al sicuro dentro di me. Non temere, Ebenezer."

Mentre fluttuavano verso il basso, Marley indicò il Santuario degli Innocenti e disse: "Non è motivo di soggezione?" Con una cautela che si avvicinava al panico di un agnello che insegue un leone all'inseguimento, Scrooge indagò sulla vista davanti a lui. La luce di un fioco splendore apparve su entrambi i lati dell'oscurità. Mentre osservava le immagini davanti a lui, le mezzelune periferiche di luce vennero messe a fuoco. Sia il frammento di illuminazione destro che quello sinistro rispecchiavano il bagliore dell'altro. Mentre Scrooge svolazzava con Marley verso la Strada, si rese conto che la luce della Punta era stata creata da queste due forme curve. Il loro splendore combinato illuminava l'area in cui i bambini entravano nella Strada... e gli spiriti aspettavano lo Scoppio.

Mentre scendevano, la coppia osservò l'intera area sotto di loro. Il Corridoio dei Fantasma bloccava la scena visiva della Strada, ma forniva un'esposizione in continua evoluzione degli spiriti che viaggiavano da e verso l'Abisso. Tutti i Mog erano visibili, con le Piane della Violenza e l'Abisso della Trasmogrizzazione Finale che erano le più lontane dalla vista. Scrooge rimase senza fiato davanti alla vastità dei Campi delle Compulsioni Distruttive. Si chiese se il passaggio oltre i milioni di Fire Twirlers potesse richiedere più tempo del tempo stesso.

I due guardarono mentre il fulmine si alzava e usciva dall'Abisso. I lampi di azzurro fornivano la luce a tutti i Mog tranne uno. Le mezzelune su ciascun lato del Santuario degli Innocenti ardevano di un'accecante luce gialla che illuminava solo quel Mog. I colori del blu e del giallo combinati nel cuore di Scrooge per creare la luce verde della serenità.

Lacrime di gioia hanno sopraffatto Scrooge. "Perché sono così felice?"

"Sono i bambini. La luce trasporta più energia del semplice colore e luminosità. La luce racchiude anche le emozioni."

"No, non è così."

"Certo che lo fa. Basta chiedere a qualsiasi lucciola in accoppiamento perché fa lampeggiare la coda."

"Jacob, non ho mai avuto una lucciola che mi dicesse una parola. Tuttavia, rifletterò sull'idea che la luce può contenere emozioni".

La lenta discesa nell'oscurità della Punta fece sì che Scrooge sbattesse le palpebre per il desiderio di visione. Con i piedi ancora una volta sulla strada, Scrooge chiese: "Possiamo partire adesso?"

"Senza indugio." Ma prima che si potesse fare un passo, il loro legame reciproco venne annientato. Un Fire Twirler colpì Marley cercando la liberazione più rapida dalla sua fiamma. Sia l'incendio che la presa di Marley su Scrooge andarono perduti. "No, no, no! Non ho bisogno di questo dono difficile," ruggì Marley.

"Giacobbe, Giacobbe!"

"Sei in piedi, Ebenezer?"

"No, sono zoppo. Trovami!"

"Sapevo che avrei dovuto salvare il Fire Twirler. Non ho idea di dove sono atterrato."

"Stai parlando a un livello normale. Quindi devi essere vicino."

"Cercherò di tornare da te, Ebenezer. Sussurra il più piano possibile, "Sono qui", poi ogni pochi secondi ripetono l'affermazione, ma solo un po' più forte."

Scrooge fece quanto richiesto. Le prime due vocalizzazioni erano senza volume, ma con la terza Marley si rivolse verso il suono. La lenta amplificazione lo aiutò a localizzare l'umano caduto. A poco a poco Marley si mosse nella direzione di Scrooge. "Sono quasi congelato", furono le ultime parole pronunciate prima che il silenzio interrompesse ogni movimento tra di loro. Solo l'oscurità dava voce al suono. Ad ogni onda si poteva sentire un basso "zheeep" mentre la corrente convergeva nel Punto.

"Ebenezer, Ebenezer! Muoviti, combatti il freddo!"

Con un debole sforzo, Scrooge allungò le braccia. Marley girò in tondo cercando di localizzare il suo amico svenuto. Gemendo, Scrooge continuò a muoversi, poi senza preavviso urlò di dolore: "Mi sono appena colpito con quella maledetta spina che mi hai dato. Penso che sto sanguinando."

Prima che Scrooge potesse esprimere completamente il dolore provocato dalla spina, Marley lo afferrò per la maglietta, poi con la forza mentale oltre i muscoli lo rimise in piedi. Scrooge rimase irrigidito mentre Marley afferrava ancora una volta la spina. Stringendo sia la mano che la punta disse: "Ci sono 13 passi nell'oscurità. Puoi prenderne qualcuno, Ebenezer?"

"C'è un'opzione?"

Ridacchiando, Marley rispose: "Quello è il mio vecchio amico. Il freddo non cambierà, quindi inizia a muovere le gambe. Ti guiderò."

"Bene, Jacob, sono sicuro che non uscirò da questo gelido movimento nero senza di te."

Goffamente i due camminarono rigidi oltre la fredda oscurità del Point. Mentre ci volevano alcuni minuti prima che il calore della Strada penetrasse in Scrooge, entrambi osservarono i Fire Twirlers schiantarsi sui Campi delle Compulsioni Distruttive.

"Dobbiamo passare poco meno della metà dei Campi prima di arrivare all'Abisso," informò Marley indicando il buco lontano. Scrooge osservò lampi di fulmini blu che sfrecciavano su e fuori dalla cavità. "Molta accettazione viene creata in quel nido di realizzazione."

Marley aveva sperato che viaggiassero in silenzio finché non avesse raccolto i sei Twirlers che la sua catena del cuore avrebbe resistito, ma Scrooge era turbato e aveva bisogno di conforto. "È crudele prendere un bambino", borbottò Scrooge.

Marley fissò Scrooge, poi chiese: "Portare un bambino dove?"

"Dalla loro famiglia, ovviamente."

"Capisco." Marley fece una pausa, fece un respiro profondo, poi espirò con un sospiro che esaurì la sua forma spettrale. Fermandosi a metà passo, scosse semplicemente la testa, poi disse: "Quella perdita è emotivamente inavvicinabile".

"Se è 'inavvicinabile', perché accade? Jacob, perché mai i giovani muoiono?"

Marley si calmò di proposito, poi disse: "Questa era la domanda di Noah". Scrooge guardò il suo amico lottare per trovare il pensiero successivo. Alla fine, Marley iniziò a spiegare. "È il mio primo ricordo di Noah. Aveva appena l'età scolare, e io... indossavo ancora vestiti da bambino."

"Difficile pensare a te vestito da bambino."

"Noah aveva un gatto. Penso che lo chiamasse semplicemente "Gatto", ma la mancanza di un nome non ha mai diminuito la devozione che sembrava provare per quella creatura." Marley fece una pausa, poi disse: "Era primavera, mi sembra, e pioveva ininterrottamente, quindi stavamo giocando in casa. Penso che ci fosse un incendio acceso, ma non ne sono sicuro. Ad ogni modo, un serpente appena nato strisciò sotto la porta cercando un posto asciutto dove non potesse annegare. Prima ancora che fosse completamente al chiuso, Cat gli saltò sopra e lo uccise con una rapida mossa."

"Cosa hai fatto?"

"Ho appena osservato Noah mentre tentava di far rivivere questo serpente lungo quattro pollici. Ma ovviamente non è stato possibile. Così, quando il sole aprì le nuvole, celebrò un funerale per il serpente e... pianse."

"Ma non l'hai fatto?"

"Era un serpente, Ebenezer. Gli esseri umani si preoccupano mai dei serpenti?"

"Beh... Noah lo ha fatto."

"No... A Noè importava l'età... la giovinezza del serpente. Questo è ciò di cui parlò per settimane dopo."

"Quindi il funerale non ha chiuso la storia?"

"Era più come l'inizio." Marley guardò dritto verso Scrooge, poi disse: "Per molto tempo ha continuato a dire cose del tipo: 'quel serpente non sarebbe mai dovuto nascere', 'che cosa ha mai realizzato quel serpente', e il mio commento meno preferito, 'l'unica esperienza che quel serpente ha avuto è stata di terrore'. Noah era senza dubbio infastidito dalla mancanza della promessa della vita di poter sopravvivere. Non riusciva a capire perché il serpente fosse nato solo per essere immediatamente ucciso. Per lui questo era caos, barbarie e semplicemente non era giusto."

"Non mi sembra giusto neanche a me, Jacob."

"La morte di un giovane... quella morte riguarda ciò che lascia dietro di sé. Per un fratello, spesso porta a casa, per la prima volta, la realtà che anche lui è vulnerabile a una perdita simile. Per i genitori amorevoli, questo distrugge i loro cuori, poi le forze cambiano."

"Quindi pensi che ciò accada perché i genitori non apportano modifiche quando dovrebbero?"

"Può sembrare così, ma no, un bambino non muore perché qualcun altro possa fare delle revisioni. Tuttavia... il cambiamento forzato avviene dopo una tale perdita." Marley fece una pausa, poi concluse dicendo: "Alcuni cambiamenti sono benefici, molti sono dannosi e, a volte... possono essere entrambe le cose."

"E il bambino? E cosa hanno perso?"

"Questo è difficile da comprendere per l'essere umano, ma il bambino esiste ancora e ha nuove esperienze. Hanno perso l'incontro con la Terra, ma risiedono ancora nella fisicità della creazione della Coscienza Infinita."

"Ma niente di tutto questo spiega la durezza della morte di un bambino", si lamentò Scrooge.

"Come ho detto prima, questa prova è emotivamente inavvicinabile. Schiaccia il cuore mentre intorpidisce la mente. Non ho altre risposte oltre a questa da offrirti, Ebenezer."

"Ma non c'è risposta a questo. È come dire che lo è... perché lo è. La tua risposta è una via di fuga dalla conversazione."

"Sì, lo è," disse Marley afferrando la coda di un Fire Twirler, per poi travasarla nella sua catena del cuore. Per molto tempo Scrooge camminò in silenzio, lasciando che la sua

indignazione aumentasse, mentre Marley afferrava senza pensarci, e poi li bloccava, ogni Fire Twirler che incrociava il loro cammino.

Alla fine Scrooge esplose. "Se suicidarsi è uno schiaffo in faccia, non è altrettanto schiaffo in faccia all'umanità quando muore un bambino e il suo potenziale viene perso?"

"Ebenezer, siamo solo formiche che cercano di capire i piedi che si muovono intorno a noi." Rendendosi conto che questa risposta non avrebbe risolto il problema del suo amico, aggiunse: "Tuttavia, nessun essere umano conoscerà mai la mente della Coscienza Infinita finché non diventerà lui stesso la stessa Coscienza Infinita".

Stordito, Scrooge chiese: "Può succedere?"

"Beh, diciamo solo che l'idea è possibile." Marley si schiarì la gola, poi aggiunse rapidamente: "Tutti proveniamo dalla sostanza della creazione".

Mentre Marley faceva una pausa, Ebenezer chiese: "Non è la Coscienza Infinita il creatore?"

"Questa è la mia comprensione."

"Come si è creato?"

"Penso che sia come conoscere il nome della Coscienza Infinita, mentre noi umani non abbiamo le orecchie per sentirlo." Scrooge fissò Marley mentre continuava a spiegare. "C'è un problema simile nel comprendere come si costruisce la creazione. Gli esseri umani, e soprattutto io, Ebenezer, non hanno la mente, o le esperienze, per comprendere il concetto di creare fisicamente il sé solo a partire da un... pensiero."

"Ciò significherebbe che i pensieri sono fisici. Non c'è alcuna logica in questo, Jacob."

"Eppure il mondo fisico esiste, Ebenezer. Doveva iniziare in qualche modo."

"Mi chiedo se la Coscienza Infinita sia davvero fisica... Forse è stata in grado di creare il mondo fisico perché è spirito. Proprio come l'artista che dipinge non diventa mai la tela."

"Un pensiero davvero intelligente, ma questo è tutto, un'opinione senza conoscenza provata."

"Mi frustra, Jacob."

"La nostra mancanza di comprensione non è un nemico. È semplicemente la restrizione che ci permette di desiderare la perfezione personale."

"Questo è fonte di confusione. Quindi diventiamo perfetti quando ci trasformiamo in una... una melassa... chiamata Accettazione?"

"L'accettazione non è la fine, Ebenezer." Scrooge si limitò a scuotere la testa avanti e indietro mentre Marley chiariva la sua comprensione. "C'è di più. Abituatevi alla trasformazione, perché non finisce mai veramente. Tuttavia, il percorso oltre l'Accettazione è troppo ben illuminato perché la maggior parte possa seguirlo."

"Troppo ben illuminata'? Anche se chiudo gli occhi?"

"Riesci a navigare senza gli occhi, Ebenezer?"

"Quindi in sostanza solo i ciechi sono in grado di diventare qualcosa di più dell'Accettazione?"

"Trova la metafora in questa comprensione, Ebenezer, perché l'illuminazione della Coscienza Infinita risiede in quel percorso quasi invisibile, ma sovra-illuminato."

"Imbroglione."

"E qui risiede la ragione principale per cui la maggior parte degli esseri umani non diventa mai una forza creatrice: i loro stessi dubbi."

La conversazione irrilevante continuò mentre gli amici si dirigevano verso l'Abisso della Trasmogrizzazione Finale. Fulmini blu si riversarono ripetutamente nell'atmosfera. A Scrooge ogni lampo sembrava aggiungere vastità alla Strada. Alla fine commentò: "Non stiamo facendo alcuna distanza verso quella fessura".

Marley pensò tra sé e sé prima di dire: "Movimento senza movimento, sembra un membro del parlamento". Entrambi si guardarono, ma si limitarono a sorridere mentre Marley creava quella che pensava sarebbe stata una soluzione per le gambe lente. "Non ho mai avuto motivo di provarlo, ma..."

"Mi sconvolgerai, vero?"

"Ho intenzione di spostarci." Prima che Scrooge potesse reagire, Marley estrasse un Fire Twirler dalla sua catena del cuore. "Ho bisogno che tu entri nelle mie membra."

"Membra? Albero?"

"Le mie estremità, le mie appendici... i miei arti... dobbiamo unirli prima che io possa usarlo," disse, sollevando la fiamma rotante.

"Non puoi entrare nelle mie... membra?"

"Sì, devo farlo?"

"Perché me lo chiedi? Non hai mai..."

Marley si spinse nella struttura di Scrooge, poi mise il Fire Twirler sotto i loro piedi condivisi. Immediatamente la rotazione spinse entrambi verso l'alto, poi in avanti con una velocità che nessuno dei due aveva mai sperimentato in precedenza. Mentre correvano sulla strada, Marley gridò, "Più veloce di un cavallo."

"Più veloce che cadere da un dirupo. Evviva!" Scrooge ululò mentre viaggiavano a una velocità che gli piaceva. Mentre un Fire Twirler si bruciava, Marley ne tirava un altro dalla catena, in modo da continuare il loro movimento in avanti. Una volta esaurite le sei fiamme, si fermarono. Marley poi reintegra le scariche di energia prima di proseguire nell'Abisso. Questa attività si ripeté finché entrambi non furono sulla soglia dell'enorme abisso.

Mentre si avvicinavano all'orlo dell'Abisso, Marley inserì un sesto Fire Twirlers nella sua catena del cuore prima di chiedere a Scrooge: "Sei pronto a saltare?"

La bocca di Scrooge si spalancò senza emettere nemmeno un pesante sospiro. Come se fosse stato un segnale, per ottenere il massimo effetto possibile, un fulmine schioccò verso l'alto dal buco. La potenza della scarica scosse le fondamenta della scogliera. Mentre Scrooge si riprendeva, chiese: "Dov'è il fondo? Come posso sopravvivere alla caduta?"

"Con i sassi in tasca."

"Hai rocce al posto del cervello, Jacob."

"Non ho più un cervello, Ebenezer. Ho solo pensieri."

"Imbroglia."

"È ancora questa la tua nuova parola migliore?"

"Imbroglia."

"Hai ancora le rocce che ti ho dato?"

"Vedi i loro consigli?" disse Scrooge indicando le formazioni che sporgevano oltre le sue tasche.

"Bene, adesso salta dentro. Le rocce ti rallenteranno."

"Non ho fiducia in..." Ma prima che Scrooge riuscisse a mantenere la posizione, Marley si gettò nel corpo del suo amico, poi lo portò rapidamente oltre il bordo della sporgenza.

L'urlo di Scrooge fu più forte del successivo fulmine. Mentre accelerava verso un futuro inconnoscibile, i suoi pantaloni cominciarono a salire alti intorno alla sua forma. Scrooge si tirò l'inguine nella speranza di alleviare la pressione che la caduta aveva imposto sulle sue parti intime.

E poi... accadde... rallentò non appena la vista dell'Abisso venne messa a fuoco. Onde di colore convergevano verso Scrooge, mentre intorno a lui si sviluppava un'allegria. Scivolando sicuro verso il basso, un fulmine passò oltre, formando uno schema che oltrepassò tutti i movimenti nell'Abisso. Lasciava solo una carica di freschezza, sia nell'odore che nel formicolio, all'interno del pozzo cavernoso. Mentre i fulmini continuavano a scintillare e a lampeggiare nello spazio circostante, Scrooge osservò i colori e le curve sinuose delle pareti. I colori, ognuno con una lucentezza metallica, intensificarono la visione di Scrooge. Pareti scintillanti di gialli vibranti, magenta, verdi, blu e lavanda hanno contribuito a illuminare la sua discesa. Scrooge percepì un flusso di dignità in quei colori, una lucentezza di splendore.

Mentre andavano alla deriva in una forma combinata, Scrooge alla fine rallentò a tal punto che Marley si sentì abbastanza a suo agio da separarsi da lui. Uscendo da Scrooge, Marley guardò il suo amico precipitare. Agendo solo in modalità di risposta, Marley piombò sotto Scrooge, poi permise al corpo del suo amico di attraversarlo. Mentre il movimento combinava i due, Marley afferrò la forma di Scrooge; allora e solo allora il peso dell'umano rallentò. "Pensavo che fossero le calamite a rallentarti." Marley indicò le pareti, poi aggiunse: "Non è possibile scagliare quelle pietre con tanta forza da poter entrare in contatto con questo recinto."

"Cosa vuoi dire? Cosa succede alle pietre?" chiese Scrooge.

"Cadono a pochi metri dalla barriera."

"Devo rimuovere il mio?"

"No, non azzardiamo il risultato."

Mentre scendevano, una pletora di spiriti fluttuava nell'Abisso, affollando l'area con riflessi di tonalità pastello che scintillavano sui loro corpi. Come l'area superiore di Trasmogrify trasmetteva un'atmosfera cupa, così l'area inferiore, l'Abisso, brillava di allegria. Ogni suono, ogni soffio d'aria, ogni movimento all'interno dell'Abisso rimbalzava sulle pareti metalliche, per poi ritornare alle orecchie sotto forma di toni musicali. Mentre la coppia cadeva nel profondo del buco, una canzone indefinita, ma gloriosa, cominciò a risuonare con emozione edificante.

Scrooge si è divertito a costeggiare verticalmente; anche se i sassi nelle sue tasche generavano ancora uno scomodo strattone, riuscì ad adattarsi al fastidio. Chiudendo gli occhi, la melodia proveniente dalle pareti circondò la sua forma. I toni rimbalzavano su ogni superficie esposta della pelle. Le sue mani, indurite dall'età, si sentivano poco. Ma oh, il brivido sul viso quando le note tremanti entrarono in contatto! Ciascuno solleticava come una piuma mentre sfiorava la superficie.

Mentre una tempesta costante di fulmini balenava verso il cielo, Scrooge rimase affascinato dalle forme che si alzavano da sotto di lui. Emerse una confusione di monoliti svettanti. Il complesso combinava l'aspetto del metallo colorato con un sistema di strutture progettate per scopi specifici. Piramidi di varie forme e disposizioni riempivano l'intera base dell'Abisso.

All'interno della configurazione del Centro è nata la rete dedicata alla raccolta dell'Accettazione. La disposizione somigliava a quella di una piramide gemella che si erge dal basso verso l'alto con il vertice sepolto. Da un lato, la più pura Accettazione di Coss si trasformava in un motivo di meandri, che poi scompariva nell'ignoto. Nel frattempo un'ondata di normale Accettazione scivolava in una camera separata all'interno della piramide combinata.

Scrooge seguì i vari schemi tortuosi della chiave greca da un edificio all'altro nella speranza di comprendere la funzione di ciascun edificio. Solo che nessuno era un edificio. Tutte le aree tranne due erano piramidi sul lato destro o capovolte.

Una delle aree della piramide ha inondato l'intera location di attività mentre gli spiriti si mescolavano mentre aspettavano il loro turno sulla Passerella di Trasmogrify. Tre piramidi di elettro-oro, argento e rame-circondavano un percorso composto da due lunghi cristalli orizzontali. Ogni cristallo di quarzo aveva punti su entrambe le estremità che si incontravano al centro della passerella. Una volta che uno spirito si trovava direttamente su entrambi i punti, un'esplosione di energia dalle piramidi di elettro convergeva in un lampo blu, che poi convertiva lo spirito in Accettazione.

I festeggiamenti sulla Passerella, da parte di orde di spiriti, creavano una confusione visiva che sconvolgeva la mente. Eppure l'area trasudava entusiasmo per il compito da svolgere: la Mogrificazione. Mentre l'accattivante visione della Passerella continuava, Scrooge notò una scala che saliva verso gli Upper Mogs.

Ogni gradino metallico della scala aveva una dimensione di pedata e alzata diversa. Scrooge rimase perplesso su questa differenza finché non si rese conto che le loro dimensioni sembravano essere controllate dal colore. I gradini dorati avevano l'altura più alta, eppure la pedata era così stretta che persino il piede di un bambino poteva camminarci sopra solo con le dita. Ciò ha dato agli stretti gradini l'aspetto di una scala. Con ogni colore progressivo dell'arcobaleno l'aumento diminuiva, mentre il battistrada si allargava. I gradini color lavanda presentavano la pedata più ampia, eppure erano così piccoli da sembrare piatti, più simili a una rampa che a un gradino.

Una collezione di spiriti fluttuava su e giù per la tromba delle scale mentre emozioni di gioia danzavano ovunque. Non è stato possibile determinare cosa abbia causato l'allegria, ma qualunque cosa fosse ha lasciato Scrooge sorridente.

Mentre Marley e Scrooge si dirigevano verso la struttura della collezione d'amore, sopra di loro si tuffava una nuvola di Accettazione Coss. Correndo a una velocità ben superiore alla forza di gravità, la massa si avvicinò così tanto che Scrooge urlò. Proprio quando temeva lo scontro con l'energia dell'amore, il liquido si divise, poi fluì attorno a loro ed infine entrò nel recipiente di raccolta.

Gocce di accettazione si riversarono su tutta la coppia. Il controllo sulla loro discesa lasciò Marley quando l'Accettazione entrò in vigore. Ridacchiando, poi ridendo, si

afferrò al bordo della piramide di raccolta. Ha rilasciato Scrooge posizionandoli entrambi all'angolo della torre. Con le gambe che penzolavano oltre il bordo, la coppia non riusciva a controllare la risata. Non c'era umorismo qui, solo l'incredibile leggerezza che l'Accettazione dava loro, che trasformava tutto in una battuta.

Seduto all'angolo del complesso, Scrooge rise: "È stata una bella caduta".

"Da ogni parte tranne che dalla grazia," ridacchiò Marley.

Scrooge si limitò a scuotere la testa e a ridacchiare. "Non ha senso."

"Credimi, Ebenezer, la maggior parte delle cose non ha senso." Sorrise, poi strizzò l'occhio al suo amico e aggiunse: "Il concetto è il solletico". Incapace di controllare la risata, Marley cadde dall'edificio, poi cadde verso le cinque tane sotto di loro. Prima che Scrooge venisse colpito dalla separazione, Marley tornò ridacchiando: "Sei ancora con me?" Ritornando al limite dell'angolo, Marley guardò Scrooge, fece una pausa, poi chiese: "Non vedi l'ora di morire?"

Una risatina nervosa scoppiò da Scrooge mentre rispondeva: "E rimarrò bloccato con te. Preferirei vivere". Insieme risero, e risero, e risero a quel pensiero.

Non appena le goccioline di Accettazione furono assorbite dalla loro pelle, sia Marley che Scrooge iniziarono a calmare i loro ululati. La vivacità sulla Via della Trasmogrificazione richiedeva costante attenzione, ma dopo diversi istanti Scrooge rivolse lo sguardo al lato opposto dell'Abisso.

Concentrandosi su un'enorme arena di platino, Scrooge ha appena osservato uno spirito senza testa e con un braccio solo entrare nella piattaforma dell'addio. Tre raggi di platino sporgevano orizzontalmente dalla piattaforma. Ciascuno era posizionato ad un angolo di 45 gradi rispetto agli altri, con la traversa centrale che era sia la più lunga che la più larga del trio. In cima alle tre barre di platino c'erano enormi punti di cristallo orizzontali. Alle estremità di entrambi i raggi all'estrema destra e all'estrema sinistra c'era un ulteriore punto di quarzo verticale. Dietro ogni punta di cristallo, un perno verticale di platino combinato con il quarzo creava una pietra preziosa che scintillava al minimo movimento. Il raggio centrale non aveva questa caratteristica; invece la sua punta orizzontale in quarzo sovrastava un imbuto piramidale capovolto.

Scrooge guardò lo spirito senza testa con un braccio solo restare immobile come una statua in cima alla piattaforma. Entrambi osservarono l'area mentre cominciava a riempirsi di una foschia dorata. La nuvola, contenuta nella sua stessa struttura invisibile, offuscava la loro visione. "Alcuni pensano che la nebbia sia la Coscienza Infinita."

"È difficile immaginare la Coscienza Infinita essere una forma fisica qualsiasi," rispose Scrooge.

"La realtà è che non puoi immaginarla come una nuvola."

"Sì, mi sembra troppo semplicistico. Allora dimmi, Jacob, perché gli spiriti pensano che la nebbia sia la Coscienza Infinita?"

"Perché la Coscienza Infinita onora personalmente lo spirito che ha il coraggio di andare oltre una situazione senza speranza." Marley osservò lo sviluppo della curiosità di Scrooge, poi gli comunicò: "Una volta che uno spirito è all'interno della Piattaforma d'Addio della Trasmogrificazione Istantanea, viene nuovamente circondato dalla luce dell'amore della Coscienza Infinita".

"Li salva?"

"No, molto spesso la loro Accettazione è impura, tuttavia la Coscienza Infinita trae sempre il positivo più forte dallo spirito imperfetto. Quella migliore qualità viene poi incorporata nello spirito individuale della Coscienza Infinita come pensiero."

"Quindi la verità è che anche lo spirito della Trasmogrificazione Istantanea vive per sempre? Qual è, allora, lo scopo del Cratere?"

"È meglio pensare a un tale spirito come se fosse scomparso ma ricordato. Invece io non me ne sono andato, eppure difficilmente me ne sono ricordato, quindi forse quello spirito laggiù è in una posizione migliore di me." Marley mise una mano sulla spalla di Scrooge, poi spiegò: "E riguardo al Cratere, sai che è stato creato da azioni umane, non è vero?"

"È piuttosto triste come l'evento incontrollabile del rilascio di Coss possa distruggere l'intera esistenza di un altro."

"Sono sicuro che fu molto triste per quello spirito quando si rese conto che Apurto gli aveva mangiato la testa. Il Cratere è un Mog intransigente."

Mentre i due aspettavano, senza alcuna indicazione di minaccia, la piattaforma esplose. Schegge di luce attraversarono l'area, depositando scintille sulla coppia. Marley non prestò attenzione alle braci. Scrooge, d'altro canto, fece ogni sforzo per schivare i razzi. Il tentativo fu coraggioso, ma vano, perché le scintille caddero su di lui. Tuttavia, i suoi timori nei confronti delle fiamme erano infondati, poiché quando si posavano sulla pelle non avevano alcun effetto su di essa. La tempesta di fuoco, sebbene visibile, aveva una sostanza spettrale quanto lo era lo stesso Marley.

Una volta resosi conto di ciò, Scrooge si calmò guardando lo spettacolo di luci della Piattaforma. Quando la foschia dorata si diradò, nessuna parte fantasma rimase visibile. Si era verificata una trasformazione nel cristallo orizzontale centrale ed era in corso di elaborazione. Una luce grigia opaca cominciò a formarsi all'interno di quel cristallo. Lentamente il bagliore si muoveva avanti e indietro all'interno del quarzo, diventando sempre più luminoso attraverso il movimento. Una volta purificata, l'Accettazione illuminata fluiva fuori dalla punta del cristallo e nell'imbuto piramidale capovolto. "Quello era uno spirito sfortunato", disse Marley.

"Come puoi dirlo?"

"Bene, guarda... è stato raccolto solo l'amore della Coscienza Infinita," disse, indicando il flusso di Accettazione del cristallo centrale.

"Come fai a saperlo?"

"Se anche solo un briciolo dell'amore della persona fosse stato raccolto, sarebbe confluito nei due cristalli esterni, per poi essere trasformato in Accettazione", ha detto, indicando i montanti combinati di platino e quarzo. "Ma ahimè, ormai quello spirito è solo un ricordo."

Si sviluppò una lunga pausa prima che Scrooge dicesse: "Beh, almeno è un ricordo nella mente del creatore".

Marley guardò Scrooge di traverso, sorrise, poi rispose: "Questo è davvero qualcosa... almeno."

L'intera area dell'Abisso brulicava di attività mentre la Via della Trasmogrificazione tornava ad essere l'immagine dominante. Mentre la coppia sedeva sulla sporgenza, con le gambe penzolanti sopra la piramide della raccolta di Accettazioni, Scrooge osservò gli spiriti che andavano e venivano sotto di lui. Direttamente sotto di loro c'erano cinque piramidi a imbuto capovolte, ciascuna di dimensioni diverse, ma collegate in un'unica struttura. Il flusso costante di spiriti in ogni passaggio incanalato si aggiungeva al trambusto dell'Abisso.

"Sei riposato, Ebenezer?"

Scrooge pensò a quella domanda, poi ribatté: "Dovrei essere stanco?"

Marley si limitò a ridere, poi rispose: "Beh... no se non lo sei. Abbiamo però un bel compito davanti a noi."

"Quindi, in altre parole, dovrei essere riposato?"

"Probabilmente avremo bisogno entrambi di essere 'ben riposati' per questo. Andare alla deriva in quell'antro," disse Marley, indicando una delle aperture più grandi della piramide, "richiederà... vigilanza."

"Quindi Noah è in quel buco?"

"Sì, è nell'Antro della Rabbia, o come lo chiami tu, 'quel buco'. Ma il tempo è dalla nostra parte, perché non esiste. Quindi entreremo quando sarai pronto."

"Devo decidere?"

"Agiremo secondo la tua parola."

Scrooge si limitò a ridere. "Sei un mistero, Jacob."

"La maggior parte delle persone lo sono."

"E ovviamente lo sono anche gli spiriti."

Insieme osservavano semplicemente gli spiriti che si trascinavano intorno a loro. L'azione sulla passerella è stata la più profonda a causa dei periodici applausi di euforia che hanno accompagnato ogni crepitio di fulmini blu. Mentre uno spirito si trasformava in Accettazione, il successivo in fila rimbalzava in attesa della glorificazione. Il processo è stato rapido, poiché ci è voluto più tempo per entrare nella Via della Trasmogrificazione che per diventare Accettazione.

"Guarda, guarda, Jacob...è lo spirito handicappato che ci ha aiutato."

Mentre osservavano il fantasma spostarsi al centro del sentiero di cristallo a doppia punta, Scrooge chiese: "Quello spirito riacquisterà le gambe dopo la Mogrificazione?"

"Ciò che perse era di carne. Ciò che riceve è nello spirito, che è già stato perfezionato."

Le tre piramidi di elettro si energizzarono. Mentre la forza si accumulava all'interno dei monumenti, lo spirito senza gambe guardò direttamente Scrooge e Marley, poi pronunciò le parole "Navalny Zelenskyy". Nell'istante successivo, un lampo blu confluì sullo spirito, che poi divenne Accettazione.

"Cosa significa: Navalny Zelenskyy?" chiese Scrooge.

"Penso che potrebbe essere il suo nome. Ti ricordi allo Scivolo quando dichiarò che non saremmo mai riusciti a dimenticarlo una volta che fosse stato ascoltato?"

"Sì, lo ricordo, ma non capivo perché lo dicesse, perché i nomi mi sono sempre stati difficili da ricordare. Tuttavia non dimenticherò mai la sua generosità e l'aiuto che mi ha dato".

"Eppure non era contento della tua presenza qui."

"Pensi che mi abbia aiutato solo per farmi uscire più velocemente da Trasmogrifica?"

"È un pensiero, ma in nessun momento dovresti sostituire la sua azione con la sua motivazione. I due sono collegati, ma mai uguali."

"Che cosa è più importante?"

"Per noi che siamo stati creati in carne e ossa... le azioni portano con sé delle conseguenze."

Scrooge osservava tutti gli avvenimenti dell'Abisso, mentre Marley si limitava a guardarlo mentre osservava. Nessuno degli altri spiriti prestò attenzione al vivente, o al suo amico spettrale. Si occuparono invece dell'opera della propria Mogrificazione, viaggiando dentro e fuori dall'Abisso mentre lavoravano per riparare i danni che causavano ad altri. Questo è il lavoro facile, perché una volta che il Compito di Sensibilizzazione è stato formato, allora, e solo allora, è necessario che lo spirito esista nel dolore della vittimizzazione. Dopo una lunga pausa, Scrooge finalmente disse: "Se dipende da me... allora sono pronto".

Con l'accordo di procedere, Marley tornò nella forma di Scrooge, e poi fece scivolare la loro doppia forma giù dalla sporgenza. Muovendosi verso il basso, verso la piramide capovolta all'estrema sinistra, Marley commentò la Tana direttamente sotto di loro. "Rimani immobile come una carcassa, Ebenezer. Non vogliamo finire nella tana delle compulsioni distruttive."

Mentre si dirigevano verso l'Antro dove esisteva Noè, Scrooge disse: "Sembra un antro migliore dell'Antro della Rabbia dove si trova Noè".

"Nella Tana della Rabbia si possono avvertire i pericoli. Tuttavia, all'interno di quell'Antro," spiegò Marley, indicando la più grande piramide rovesciata, "gli avvenimenti più strani possono intrappolare uno spirito alla deriva."

"Non voglio rimanere intrappolato da nessuna parte qui intorno."

"Allora arrenditi a me mentre ci muoviamo."

"Non lo sono già?"

"Semplicemente, non tirarti indietro finché non saremo all'interno della Tana."

Legati nella forma, la coppia si mosse lentamente verso il buco quadrato. Seguendo altri spiriti, Marley entrò nell'Antro della Rabbia. La confluenza nell'Antro ha risucchiato gli amici e la loro luce in una spirale. Mentre turbini di luce volteggiavano intorno a loro, Marley afferrò Scrooge più forte. Dall'esterno il Dens sembrava essere corto; tuttavia, una volta entrati, un'espansione dello spazio provocava una caduta verso il basso maggiore di quella di una montagna.

Mentre i due volteggiavano nella loro folata di luce, spiriti meno densi passavano accanto all'umano vivo e al suo amico morto. La gravità condivisa o le calamite hanno contribuito a rallentare la caduta della coppia. Marley non voleva verificare quale, o se entrambi, li stesse influenzando. Era semplicemente grato che un giro più lento avrebbe aiutato a mantenere lo stomaco di Scrooge calmo, così calmo che Scrooge si addormentò. Marley manovrò Scrooge nel punto dell'Antro, e poi attraversarono ed entrarono in una caverna che copriva un'area più grande di quella dell'intera superficie di Trasmogrifica.

Gli occhi di Scrooge si spalancarono in una cecità luminosa; lo splendore del sole si sarebbe rivelato fioco al confronto. Immediatamente gli venne un solletico al naso, al

che starnutì con tale forza che gli occhi si chiusero. Filtrando la luce intensa attraverso le sue palpebre, Scrooge osservò forme spettrali che gli sfrecciavano attorno. Mentre Scrooge stringeva più forte gli occhi, Marley allontanò i due dalla luce dell'imbuto.

Lentamente Scrooge riaprì gli occhi su una massa di spiriti che si agitavano intorno a loro. L'intera area appariva più grande di quella di tutti i Mog superiori messi insieme. Insieme Marley e Scrooge osservarono gli spiriti riversarsi nel luogo dai cinque imbuto Mog. Si svilupparono fiumi di spiriti in movimento, poiché ogni imbuto sembrava creare un canale invisibile all'interno della caverna. "Perché siamo dovuti entrare dall'Antro della Rabbia quando tutti gli Antri finiscono in questa enorme tana?"

"Vedi qualche spirito che si muove fuori dal percorso della loro tana?" chiese Marley.

Scrooge guardò in ogni angolo prima di dichiarare: "No, ma cosa mantiene la loro rigidità?"

"La paura di rimanere intrappolati."

"Questo li spingerebbe a chiedere la Mogrificazione Istantanea?"

"Non è quel tipo di trappola. In alto, uno spirito elabora le azioni della propria vita in modo da creare il proprio compito di sensibilizzazione. Questo posto ioNon è così facile." Per enfatizzare la questione, Marley allungò entrambe le braccia sull'ampio tratto del loro spazio visivo, poi spiegò: "Quaggiù si tratta dell'invisibile, dei pensieri e dei sentimenti persistenti."

"Continuo a non capire..."

"Capisci come ciò che è nella mente può intrappolare?"

"Come può la mia mente rimanere intrappolata? È come un grande paese nel cielo qui dentro. Non ci sono barriere, quindi niente da cui restare intrappolati."

Marley rise così forte che riuscì a malapena a rispondere. Scrooge scrutò l'amico, poi aggrottò la fronte quando si rese conto di essere preso in giro. Marley da parte sua iniziò a controllare la sua crisi isterica attraverso respiri profondi. Lentamente si calmò abbastanza da poter rispondere. "Perdonami, vecchio amico. Non voglio mancare di rispetto, ma la mente è coscienza. Abita ovunque e da nessuna parte nella stessa istanza. Le trappole qui sono nei pensieri persistenti dello spirito."

"Come può diventare una trappola per me?"

"Perché la loro contemplazione non è sul nostro cammino; una volta presentatolo, o lo identifichiamo come nostro, oppure troviamo il pensiero dello spirito... odioso. Entrambi gli estremi possono creare una confusione emotiva a tal punto che l'autoidentificazione rimane intrappolata nell'influenza dell'infatuazione o della repulsione. Spesso qui è la repulsione ad affascinare, ma ciononostante lo sconcerto che ne deriva intrappola l'estraneo finché non riconosce, quindi si calma, il pensiero preso in prestito."

Scrooge guardò Marley, poi sorrise con calma. "È stato così chiarificatore, Jacob."

Annuendo con la testa, Marley rispose: "Permettimi di tentare un paragone diverso." Chiuse gli occhi, poi trasmise l'immagine nella sua mente. "Pensa a quest'area come a Londra e ciascuno degli imbuti laggiù è un viale all'interno della città." Aspettò una preoccupazione o un riconoscimento da parte di Scrooge, ma quando il suo amico rimase in silenzio, Marley continuò. "Se avessi bisogno di andare in un negozio non passeresti per il viale che entra solo nel cimitero."

"Voglio stare fuori dal cimitero. Ma come potrebbe ciò "intrappolare" uno spirito? Se fossi in me, tornerei semplicemente al mio punto di origine e poi seguirei la strada giusta."

"E qui sta il tuo errore."

"L'errore è?"

"Voltarsi non dà la possibilità di tornare indietro. Questi percorsi vanno avanti. Il mio spirito di avidità lo ha imparato nel modo più duro, fino alla quasi sospensione del suo

compito di sensibilizzazione, che era cercare di salvarti." Scrooge annuì mentre Marley continuava. "Quando sono entrato per la prima volta in quest'area, ero così eccitato all'idea di aver superato il Ciclo dell'Avidità che sono entrato attraverso l'Antro del Danno Fisico. E quei due Den non sono nemmeno vicini l'uno all'altro. Ma eccomi lì... in un posto che non mi riguardava. Quando mi sono mosso lungo il sentiero, un gruppo arrabbiato mi ha intrappolato nella loro sofferenza."

"Come?"

"Vivevano una menzogna condivisa."

"Quale falsità potrebbe controllare un intero gruppo?"

"Ebenezer, l'ingenuità individuale è una debolezza che colpisce chi ha intenzioni malevole. Il gruppo in cui sono stato coinvolto ha preso d'assalto il fatto che un'altra comunità li avrebbe attaccati, quindi hanno invece scatenato una guerra contro quella società innocente. Personalmente avrei potuto schivare la loro avanzata per attirarmi nei loro pensieri, ma è stato il gran numero di loro che esercitavano una seduzione unificata che mi ha intrappolato."

"Eri troppo debole per combattere la loro influenza?"

"Credimi, Ebenezer, tutti sono troppo deboli quando la tirannia sociale diventa un mandato."

"Quanto tempo hai impiegato per scappare?"

"Ciò che fece quel gruppo mi perseguita ancora, e non ero nemmeno lo spirito che rimase personalmente intrappolato. Ma per la tua domanda specifica, forse una dozzina di anni umani. Non potrebbe essere un secolo, altrimenti mi avresti già raggiunto qui." Marley fece una pausa per catturare un pensiero. "Ma poi di nuovo, potrebbero essere stati momenti, e sembravano semplicemente anni. Come ho detto prima, il tempo qui passa senza secondi."

Scrooge scosse lentamente la testa da una parte all'altra, poi chiese, più a se stesso che a Marley, "Quindi la folla tesse bugie nella speranza di evocare verità?"

"Proprio come i legislatori."

"E preti."

"Ebenezer! Vuoi andare nell'Ade?"

"È lì che mi trovo adesso?"

Marley si limitò a ridere e disse: "Per fortuna, l'aldilà non è così meschino come lo sono i miti dell'eternità".

Mentre viaggiavano lungo il viale dell'Antro, Scrooge seguì il movimento di centinaia di spiriti. Con le grotte lungo entrambi i lati del percorso, ogni sguardo portava alla vista attività drammatiche. Scrooge sussultò mentre i festaioli ubriachi lanciavano la testa di Oliver Cromwell avanti e indietro. A ogni colpo del teschio mozzato si sentiva urlare: "Il Natale è stato bandito. Ti farò decapitare per questo." Le urla frenetiche del sovrano morto furono soprafatte dalle acclamazioni che provenivano dalla chiassosa caverna. Ballando in giro, gli abitanti delle caverne si inzupparono di bevande, mentre la scatola cerebrale maltrattata volava come un uccello intorno alla caverna. Scrooge si chiese come sarebbe stato essere coinvolti nella frenesia di quella caverna, poi tremò dai suoi stessi pensieri mentre accelerava il passo oltre la caverna.zona.

Di fronte all'Antro del Lancio della Testa, si poteva sentire una grotta più piccola prima di vederla. Tumulti si diffusero in tutta la zona: "Lei è troppo indipendente!" "L'ho vista lanciare un incantesimo!" "Lei uccide i bambini!" "Lei è una strega!" "Bruciatela!" "Bruciatela adesso!"

Mentre si muovono verso le esplosioni vocali, Scrooge chiede: "Non dovrebbero essere nell'antro del danno fisico?"

"Quelli lì dentro sono intrappolati dalla rabbia che le donne debbano essere controllate. Vivono in un luogo di violenza verbale, non di danno fisico."

"Le donne subiscono danni fisici ogni giorno." Scrooge scosse la testa, poi chiese: "Non è una tradizione sociale, così ben consolidata da sembrare corretta, e persino desiderata dalla maggior parte dei governi? Eppure c'è solo questa caverna all'interno dell'Antro della Rabbia?"

"I misogini sono controllati da almeno un migliaio di caverne all'interno dell'Antro del Danno Fisico: una in ogni lingua e dozzine in ogni religione."

"Mille? Non pensavo che le donne fossero così oppresse!"

"Non è la nostra oppressione, Ebenezer, è la loro. Tu ed io, che siamo nati con l'autorità maschile, difficilmente possiamo simpatizzare, per non parlare di empatizzare con le catene imposte alle donne alla nascita."

"Ma... senza le donne ci sarebbero anche gli uomini?"

Marley si limitò a ridacchiare, poi disse: "La Terra è piena di circostanze contrastanti. La verità e le bugie in cui viviamo determinano la nostra realtà, ma solo l'amore libera dall'influenza degli altri."

"Sembra una frase scritta su una lapide. Jacob, pensi davvero che le persone debbano essere liberate dall'influenza della verità?"

"Sia la verità che le bugie sono astratte... come un'opinione, ci tengono forti, eppure entrambe offuscano la realtà."

"Cos'è la realtà se non è né verità né menzogna?"

"La realtà è fatta solo di esperienze, e anch'esse sono astratte."

"Aspetta, Jacob. La verità porta con sé i fatti, quindi..."

"Eppure un buon bugiardo intreccia sempre i fatti anche nelle sue storie ingannevoli. Tre bugie e una verità spesso portano la mente a un punto di... realismo."

"Penso che tu abbia perso la testa per questo."

"Imbecille o no, l'amore, non la verità, è l'elemento vincolante di Acceptance", ha insistito Marley.

"È possibile l'amore all'interno di una menzogna?"

"Assolutamente. Hai mai sentito parlare della 'bugia bianca', quella secondo cui risparmiare i sentimenti di un altro giustifica un inganno?"

"Tutti sanno che sono solo convenevoli."

"Ciò non toglie nulla all'inganno."

"Sembra che l'umanità cammini costantemente nelle sabbie mobili, condannata qualunque cosa accada."

"Salvati, qualunque cosa accada; questa è la realtà. Perché non sono le sabbie mobili, ma l'orgoglio eccessivo che rallenta la Mogrificazione", corresse Marley.

"Tranne quelli alla piattaforma dell'addio."

"E hanno fatto quella scelta, Ebenezer."

"Le scelte senza opzioni non sono scelte."

Marley annuì in segno di consenso. Mentre andavano oltre gli odiatori delle donne, Scrooge pensava alla madre che gli aveva dato la vita, ma senza nutrimento-e poi alla sorella, Fanny, che gli aveva dato nutrimento, ma era stata anche portata via dalla vita, entrambi ricordi di donne che avevano dato inizio alla sua esistenza. Nel corso della vita, le difficoltà della loro morte si sono trasformate in una forza personale per Scrooge. Aveva sempre sentito la loro compagnia invisibile, il loro sostegno, ma ora lo lasciava soltanto triste, oppresso dalla loro perdita.

Per quanto l'Abisso sopra le Tane sia stato fonte di Accettazione, le Tane reali si sono svolte in feroci distruzioni. La grotta successiva era meno frenetica, poiché conteneva solo due spiriti, ma quei due... giocavano con malvagia crudeltà. Eppure, non è stato quello lo shock della scena del tavolo della cucina. Il terrore di guardare due James Maxey, uno rannicchiato mentre l'altro attaccava, fermò Scrooge.

James sbatté il pugno sul tavolo, poi urlò in faccia a James: "Pensi di essere un po' falso? Dammi la moneta!" Il James rannicchiato posò lentamente la moneta contraffatta sul tavolo, al che l'aggressivo James afferrò la moneta, poi sussurrò all'orecchio della preda: "Se mai andrai di nuovo a caccia di insetti senza la mia approvazione, ti ucciderò". Guardando la moneta, aggiunse: "Questa moneta non vale il suo metallo". Ributtandolo sul tavolo, il malvagio si ritirò, ma solo per un istante. Il momento successivo ha aperto la strada a una ripetizione, ma questa volta i ruoli dei due James si sono invertiti. Il sottomesso James si trasformò nell'aggressore, mentre il precedentemente belligerante James si preparò per essere attaccato.

Scrooge fissò Marley; quando un leggero sorriso si formò sul volto del suo amico, chiese: "Quale caos curerà la loro azione?"

"Mancanza di empatia." Scrooge si grattò la testa mentre Marley spiegava: "Non c'è paura più grande di quella che possiamo creare dentro di noi".

Scrooge non capì la connessione. "Quindi vogliono il più grande dei terrori?"

"L'emozione offre sempre il potenziale perfetto per l'azione."

"Ancora una volta: qual è il vantaggio dell'auto-terrorismo definitivo?"

"Imparare il ruolo della vittima." Marley poteva dire che ancora una volta non era all'altezza della sua spiegazione, quindi riorientò la sua risposta. "Quello che vedete qui è un vero evento di rabbia su cui James ha puntato qualcuno sotto il suo controllo. Spesso la vittima originale viene sostituita da un'altra rappresentazione dello spirito arrabbiato."

"Perché?"

"Empatia. James, la vittima, sa esattamente cosa c'è nella mente di James, l'oppressore... e poiché ognuno conosce l'altro, ciò che si abbatte su quel tavolo non riguarda le monete o i furti notturni."

"I suoi pensieri sono più simili a quello che ha fatto a Noah?"

"Esattamente. In questo momento quel timido James teme per la sua vita."

"Questa catena di eventi avrà mai fine?"

"Sì, certo, ma solo quando entrambi i James concordano sul fatto che nessuno dei due vuole essere la vittima o l'aggressore."

"Sembra..." Scrooge inciampò nel trovare il pensiero, ma poi disse semplicemente: "debole".

I due attraversarono dozzine di caverne prima di arrivare finalmente di fronte a quella di Noah. Inzuppato di sangue, Noè non esitò mai nel compito di massacrare per riconoscere gli intrusi nella sua caverna. Da un James Maxey all'altro, sbatté la testa del cattivo nelle stesse sbarre di Newgate che avevano posto fine alla sua stessa esistenza. Quindi, come con lui, Noè forzò un polso su un barbiglio fatto da un prigioniero, facendo schizzare il sangue oltre i confini della grotta. Mentre un Maxey

gemeva a morte, ne apparve un altro, al quale Noah ripeté l'omicidio. Nel giro di un attimo, penzolavano dalle sbarre del recinto quasi una dozzina di Maxey morenti. Il sangue era il colore della caverna.

Distrutto, Marley crollò. Sdraiata ai piedi di Scrooge, ogni catena che avesse mai portato tornò. "È la Maledizione," mormorò.

"Jacob, la tua situazione difficile..." La voce di Scrooge si spense mentre guardava Marley sistemarsi i suoi attacchi.

Mentre ciascuno si calmava nella propria crisi personale, il petto di Marley esplodeva. Ogni Fire Twirler contenuto è esploso, liberandolo dalla schiavitù. Alzandosi in piedi, disse a Scrooge: "Stai indietro, la maledizione di Alito è senza pietà".

"Avevi promesso a Teint che avresti usato i Fire Twirlers per salvarmi."

"Ti sto aiutando. Puoi lasciare l'Antro senza di me?" Marley attese solo un attimo prima di ordinare nuovamente: "Adesso stai indietro: Noah sarà imprevedibile."

"Noè può essere guarito?"

"La Maledizione è il disagio che lega molti Innocenti Condannati alla loro ingiustizia. Noah lotta per liberarsi dalla vergogna della corte."

"Quindi l'obiettivo di Noah non è voler uccidere James Maxey?"

"Oh, vuole ucciderlo, ma la forza trainante sono gli abusi del governo che gli ho imposto."

"Allora perché non sei tu quello che viene ucciso?"

"Non sa nulla del mio coinvolgimento. Eppure potrebbe non aiutarlo comunque, perché è il controllo del regno che ha incatenato Noè. La Maledizione di Alito è la mano pesante dell'ingiustizia. Mentre il mio tradimento contro di lui limita me, non lui."

"Allora come poniamo fine alla mano pesante? Dobbiamo affrontare Alito?"

"Dimora all'interno del Cratere, e la Maledizione all'interno di Trasmogrifica è collegata al suo confinamento lì... Tuttavia, nessuno ha visto Alito per quasi due secoli."

"Perché?"

"Egli ha amministrato la giustizia su se stesso."

"Autogiustizia? Questo è misterioso. Pensavo che tutti gli spiriti diventassero Accettazione o perissero con la Trasmogrificazione Istantanea."

"Alito morì dopo aver fatto visita al suo migliore amico, Matthew Hale, un giorno di Natale alla fine del 1600. Il suo Intreccio liberò due spiriti autocreati che andarono al Cratere. Erano entrambi così irascibili che nessuno dei due permetteva all'altro di arrampicarsi sulla sporgenza dove si formano i Coss."

"Come potrebbe una persona avere due spiriti nello stesso Mog?"

"Arroganza. Alito era così sfacciato che creò due diverse razionalizzazioni e due metodi per danneggiare gli innocenti, rivendicando al tempo stesso l'autorità della virtù della Coscienza Infinita." Poi, per sottolineare la cattiveria dell'avvocato, Marley concluse con: "Anche i bambini non erano al sicuro dalla sua ira feroce."

"Quindi ora lotta all'interno del Cratere?"

"Ciascuno dei suoi spiriti ha attualmente intrappolato l'altro sul fondo del Lago delle Fiamme."

"Uno rilascerà mai l'altro?"

Marley rispose con una domanda. "L'infinito ha un limite temporale?"

"Se in Transmogrify non esiste il tempo... allora non esiste l'infinito."

"Stai imparando, Ebenezer, ma lascia stare. Queste questioni sono troppo complicate... e noi abbiamo un compito."

"Mi stai dicendo di lasciarlo... mi fa venir voglia di saltarci sopra."

"Sì, è una buona esca per un pesce come te," scherzò Marley.

"Allora cosa facciamo per aiutare Noah?"

"Digli la verità." Marley fissò Scrooge, poi ammise: "Vorrei che potessi fare questo per me, ma deve sentire la mia verità... da me."

"Questo curerà la maledizione di Alito?"

"La Maledizione lo lega ora, ma la verità illumina il cammino verso la libertà. Dobbiamo aiutare Noah a uscire dalla trance. Solo allora sarà in grado di vedere la luce del cammino."

"La verità è così potente?"

"Solo se è privo di fatti menzogneri."

Marley si avvicina a Noah, ma non appare alcun riconoscimento da parte di suo fratello. Invece, Noah alzò gli occhi verso la coppia in piedi davanti a lui, poi sibilò sangue su di loro.

**** Rigo nove ****

Deliveran stressantece

INDIETRO, SCROOGE INCIAMPÒ all'indietro mentre Noah soffiava sangue attraverso la forma spettrale di Marley. Gridando di terrore, Marley implorò: "Ti amo".

Noah ha appena sibilato un altro diluvio di sangue.

"Ti amo ancora," insistette Marley.

Ma ancora una volta, il sangue oscuro di Noah scorreva attraverso Marley.

Disteso sulla schiena, Scrooge sussurrò: "Fatti bugiardi".

Voltandosi per affrontare il suo amico, Marley insistette: "Sto dicendo la verità".

"Forse nella tua testa... parla con il cuore, Jacob."

"Maledizione, non parlerò affatto." Detto questo, Marley allontanò Maxey dalla presa di suo fratello, poi mise il suo braccio nella mano di Noah. Prima che qualcuno potesse cambiare la situazione, Noah trascinò il polso di suo fratello attraverso l'unghia. Mentre il fluido rosso spruzzava la zona, Marley allungò la mano su diversi picchetti della recinzione, poi trascinò l'altro polso su un secondo aculeo. Disteso nello spazio di più barre, Marley penzolava dai suoi polsi rovinati. Noah fece un passo indietro.

"Con il cuore", consigliò Scrooge.

"Ti ho fatto questo." Noah si limitò a fissare il fratello che non riconosceva più. Con il mento appoggiato sul petto, Marley gridò: "Ho rubato i soldi, Noah, ti ho fatto questo!"

Noah confuso ha semplicemente chiesto: "Soldi?"

"Il negozio di Pressey e Barclay... la vigilia di Natale. Ti ho tradito, Noah."

Senza cautela, Noah infilò il braccio nel petto di suo fratello, afferrò la catena che imprigionava il suo cuore, poi con ferocia la strappò via dal fantasma. Immediatamente Marley si dissipò. Tenendo alta la catena, mentre urlava come un animale, Noah, con intenzione, la lanciò a Scrooge. Evitando a malapena il ferro, Scrooge lo guardò atterrare direttamente dietro di lui. Sorpreso, saltò giù dal metallo sussultante. Marley non si trovava da nessuna parte.

"Dannato imbroglio!" Guardando in ogni direzione, il panico assalì Scrooge, perché Marley sembrava essere scomparso. "Jacob, non abbandonarmi!"

"Calma la tempesta, Ebenezer," disse Marley con la mano nel petto. "Lasciami aggiustare questo peso." Avvicinandosi a Scrooge, aggiunse: "È stata un'esperienza spaventosa".

"Non sta andando bene, vero?"

"Questo per quanto riguarda il mio cuore," gemette Marley.

"Vorresti qualche nuovo consiglio?"

"L'ultima volta è stata tutt'altro che utile, ma non ho soluzioni. Quindi ovviamente, Ebenezer, come potresti calmare Noah?"

"Lascerei che gli eventi successivi alla morte dettassero il racconto della tua verità."

"Gli eventi? Noè ha vissuto gli eventi, Ebenezer. Perché devo varcare di nuovo quella porta?"

"Perché Noah è bloccato entro la soglia di quella porta dell'evento. Devi aiutarlo a superarla. Ha bisogno della tua presa, della tua comprensione. Ma lo assorbirà solo se viene detto nella sua mentalità."

"E se non riesco a trovare le parole che si adattano alla sua 'mentalità', allora...?"

"La chiave per raggiungere tuo fratello è entrare nel suo approccio, perché è radicato lì. Solo allora Noah potrà ascoltare i tuoi fatti, Jacob. Solo allora inizierà a fidarsi di te."

"E sai se questo 'nuovo' consiglio è un buon consiglio?"

"Sempre dubbioso, e il tuo rimedio, Jacob, è...?"

Dopo aver riflettuto sull'idea, il fantasma ammise: "Immagino che il tuo suggerimento non farà male come tentativo, quindi..." poi, senza nemmeno un attimo di passaggio, Marley penzolò sui ganci di fronte a Noah. Mentre i suoi polsi spruzzavano una nebbia di sangue strano per tutta l'Antro, Marley sollevò il mento dal petto, poi urlò: "La carneficina intorno al tuo corpo senza vita, insieme ai lamenti di Flora..." mentre Marley cercava le parole, Noah lo afferrò per la gola.

Lanciando uno sguardo feroce verso Scrooge, Noah si concentrò rapidamente su Marley. Tenendo in pugno il fratello minore, Noah sussurrò in faccia a Jacob: "Ho sentito che sei stato tu a causare tutto questo".

"È stato l'errore peggiore della mia vita."

"NO!" Noah urlò, mentre stringeva la presa sul collo di suo fratello, "È stato l'errore peggiore della MIA vita!"

"Ho distrutto il tuo onore, Noah, in ogni modo."

"Mi hai schiacciato!" urlò Noah lanciando la testa all'indietro, poi di lato e infine spingendola in profondità contro il viso di suo fratello. Ringhiando, ringhiò: "L'onore, l'onore è il privilegio degli aristocratici. Lotto per la giustizia".

"La giustizia è per i vivi, Noah. Quello che fai qui è semplicemente protestare contro la tua ingiustizia. Qui non ci sono tribunali, avvocati e nemmeno accusati, tranne te."

Noah spinse Marley contro le sbarre, poi afferrò la catena del cuore di suo fratello. Tirandolo all'indietro, agganciò il ferro a un terzo ardiglione che fissava suo fratello contro la recinzione.

Marley si rilassò nella furia di suo fratello. Mentre penzolava da terra, alzò gli occhi per incontrare quelli di Noah, poi, fissando lo scoppio di rabbia di suo fratello, affermò con calma: "Non c'è nessun cambiamento che un altro possa fare per renderti di nuovo intero".

Noah lasciò la presa sul collo di Marley, ruggì di rabbia, poi disse la sua verità. "Sei sempre stato inutile, Jacob."

"Eri la vittima di tutti, Noah."

"Ma soprattutto tuo."

"Sì, sì, ti ho distrutto, ma sei tu che devi salvarti."

"Parole... dici parole senza significato."

"Allora ascolta queste parole, Noah. Meriti la liberazione da questo orrore, ma ti aggrappi ad esso."

"Aderisco al potere nella mia esistenza."

"Eppure questa tana ti ha fatto dimenticare il tuo compito di sensibilizzazione. Cos'era quello?"

Noah fece una pausa per cercare nella sua memoria, poi disse: "Non ne ho mai fatto uno".

"No, tu sei qui... quindi ne hai fatto uno. Te lo ricordi?"

"Voglio vendetta!"

"Allora uccidimi all'infinito, ma la giustizia per te sarà ancora solo un'illusione." Marley attese il pensiero di suo fratello, ma quando non ne venne offerto alcuno, sottolineò: "Devi liberare i tuoi carnefici. Non a loro vantaggio, ma perché meriti la liberazione dalle loro azioni."

"Mi merito la vendetta!"

"Infatti. La vendetta più grande che posso offrirti è richiedere la Trasmogrificazione Istantanea. Potresti ottenere una certa soddisfazione dalla mia eliminazione, ma la giustizia non sarà comunque tua grazie a tale azione."

Noah mise la mano sulla bocca di Marley. "Di' un altro pensiero e ti ruberò la catena del cuore. Allora ti perderai in un oblio dal quale la Trasmogrificazione Istantanea non potrà mai salvarti."

Terrorizzato, Marley rimase immobile come era... morto, mentre gli occhi di Noah fissavano la paura sul volto di suo fratello. Sempre più disgustato dal riflesso di affetto che ricambiava, Noah si infuriò. Mentre premeva aggressivamente la mano sulla bocca di suo fratello, Marley rispose baciandogli il palmo. Senza alcun indugio, Noah strappò le labbra dal viso di Marley. Perplesso, indietreggiò mentre la massa tremante di carne spettrale evaporava dalla sua mano. Marley, da parte sua, rimase stoico.

Mentre una lacrima scendeva contemporaneamente dalle guance di entrambi i fratelli, Noah si lanciò di nuovo verso Marley. "Perché mi hai fatto questo?"

"Avevo bisogno di soldi per diventare socio di Ebenezer", disse con la testa puntata verso Scrooge.

Noah si mosse verso Scrooge. "Hai preso i soldi?"

"Non sapevo che fosse tuo." Allontanandosi da Noah, Scrooge sentì il bisogno di scappare, ma dove?

"Quindi sei stato tu a fare questo," disse Noah scendendo su Scrooge. Prima che Scrooge potesse parlare in sua difesa, Noah lo attaccò. Afferrandolo per la gola, scagliò Scrooge attraverso la stanza con i muscoli generalmente privi di spirito. Colpendo il muro della tana, Scrooge affondò lentamente a terra. Prima che potesse mettersi a sedere, Noah gli fu di nuovo addosso, questa volta con il desiderio di causare dolore.

"Perché sei qui? Non meriti la vita." Detto questo sollevò Scrooge per il collo da terra. Scrooge contrasse tutti i muscoli mentre lottava per la libertà. Con ferocia, Noah premette la nuca di Scrooge contro il muro, cosa che gli fece perdere conoscenza. Quando Scrooge si afflosciò, Noah spinse semplicemente più forte.

Penzolando dalla recinzione, Marley tentò di liberarsi. Strappando ciascun polso dal gancio, sbatté avanti e indietro mentre il gancio che legava la sua catena si rifiutava di piegarsi. "Noè, fermati..."

Un attimo dopo, come se un fulmine avesse colpito l'Antro, Apurto si trovò tra Noah e Scrooge. Tra le sue mascelle oscillava l'avambraccio di Noah, le dita che pompavano

dentro e fuori con l'intenzione di afferrare qualunque cosa potesse con rabbia. Noah fissò la posizione del suo braccio ora mancante. Lo shock ha sbalordito il fantasma portandolo a un collasso emotivo. Mentre chiudeva gli occhi e cominciava a crollare, Marley gridò: "Resta con me, Noah", e poi ad Apurto ordinò: "Non ingoiare il braccio di mio fratello!"

Noah aprì gli occhi e poi diede immediatamente la caccia ad Apurto. "Restituiscilo, mostro." Correndo a pochi centimetri dall'animale, Noah afferrò, ma mancò, la creatura che schivava.

Mentre Noah continuava a inseguire Apurto, Marley chiamò Scrooge: "Sei ancora con me, Ebenezer?"

Scrooge si ricompose, poi rispose: "Abbastanza bene, considerando la forza dell'attacco".

"Toglami dai guai prima che Noah ritorni."

Facendo qualche passo avanti, Scrooge si fermò davanti al suo amico penzolante. Mentre Scrooge rifletteva sul metodo di rilascio di Marley, Apurto lasciò finalmente il braccio di Noah. All'inizio Scrooge fece quello che chiunque farebbe per liberare un essere umano... semplicemente sollevandolo oltre l'aletta della recinzione. Tuttavia, Marley non era un essere umano. Perché quando Scrooge afferrò il braccio di Marley, le sue mani attraversarono lo spirito. "Prendi la catena," ordinò Marley.

"Vuoi dire che ti ho messo la mano nel petto?"

"Ebenezer, sono stato dentro tutto il tuo corpo. Avvicinati, presto, prima che Noah ritorni."

Mentre Scrooge afferrava con riluttanza l'anello semisolido attaccato al cuore di Marley, Noah afferrò la spalla dell'umano, e un attimo dopo tutti e tre si spostarono. Marley si liberò dalla sua schiavitù, mentre Scrooge si liberava dalla presa minacciosa, e Noah rimase semplicemente sconcertato... chiedendosi a chi fare del male.

Con cautela, Marley si avvolse attorno a Noah. Con i torsi intrecciati, la rabbia di Noah diminuì. Confortato dall'azione calmante di suo fratello, Marley si aggrappò saldamente alla sensazione del loro spazio condiviso. Assorbendo l'intensità del loro abbraccio, Marley sussurrò all'orecchio di Noah: "Dimmi il tuo compito di sensibilizzazione".

Noah ha teso la messadel suo spirito, si staccò dalla presa di suo fratello, poi disse: "Flora... solo Flora".

"Questo è un compito abbastanza grande." Marley fece una pausa, poi chiese: "Sei pronto a svolgere questo compito o preferiresti uccidermi di nuovo?"

"Te lo meriti," sorrise Noah.

"Me lo sono guadagnato," concordò Marley. "Tuttavia Flora ha bisogno di noi."

"Non ho bisogno... di te." Noah si voltò verso Scrooge, poi disse: "Scelgo Ebenezer, ma di te, fratellino, non mi fiderò mai".

"Allora vi seguirò dietro."

"No, camminerai davanti a noi."

L'accordo reciproco raggiunse i due con il silenzio finché Scrooge non chiese: "Allora come lasciamo questa tana?"

"Noi non lo lasciamo; è lui che ci lascia."

Scrooge aggrottò la fronte cercando di capire cosa significasse. All'inizio venne il pensiero che fossero in un sogno. Si stava chiedendo se il risveglio fosse un'opzione quando Marley allungò le braccia fino a circondarli tutti e tre. Quando le braccia di

Marley unirono il trio in un unico essere, l'Antro cominciò a oscurarsi, e insieme furono sollevati da terra. Il movimento di salita non dava la sensazione di galleggiare, ma piuttosto la consapevolezza di cadere. Caddero verso l'alto ad una velocità che andava oltre l'effetto della gravità.

Con un'oscurità crescente, più cupa di quella della Punta, Scrooge cominciò a tremare. Mentre si contorceva per il terrore, Noah gli sussurrò: "La tua paura mi fa male".

"Ebenezer, non devi temere nulla in Transmogrify. Apurto lo ha dimostrato," ha spiegato Marley.

"Apurto..." mormorò Scrooge, "sì..." Con questa comprensione si rilassò cautamente.

Cadendo furiosamente verso l'alto, la catena delle braccia di Marley si allentò mentre i tre cominciavano a girare. Sempre più stretti, turbinavano nel loro spazio sempre più ristretto. Come un vortice, la forza circolare iniziò a torcere il trio. Scrooge gemette mentre la sua forma ruotava su se stessa più di quanto la sopravvivenza potesse permettergli. Mentre si girava, Marley sussurrò all'orecchio di Noah: "Non c'è abbastanza spazio per noi tre." Noah ignorò suo fratello con un grugnito, quindi Marley disse: "Dobbiamo trasferirci entrambi a Scrooge".

"Davvero? Perché?"

"Perché voglio mantenerlo in vita. Mi aiuterai o mi odi così tanto da permettere che Ebenezer muoia?"

Senza un altro momento Noah si spinse in profondità dentro Scrooge, lasciando uno spazio dove le braccia di suo fratello avevano precedentemente abbracciato i tre in uno. Marley seguì Noah nel corpo di Scrooge.

Mentre i fantasmi scomparivano in Scrooge, la forma umana continuava le sue contorsioni. Mentre i piedi e la testa ruotavano a velocità diverse, Scrooge urlò di dolore mentre sveniva per lo stress. Mentre i tre giravano alla velocità di un vortice, sia Marley che Noah cercarono di controllare il corpo inerte di Scrooge. La loro spirale aprì un buco nella Strada attraverso la quale entrarono. Scrooge, ormai deforme, crollò.

Senza nemmeno toccarlo, Noah sapeva che Scrooge era morto. Marley, temendo la verità, fece tutto il possibile per riportare in vita il suo amico, ma non aveva alcun potere. Scrooge giaceva contorto sulla strada con il sangue che gli colava dalle orecchie, dal naso e dalla bocca. I suoi occhi aperti fissavano senza mettere a fuoco i suoi amici. Quando Marley si tirò Scrooge in grembo, cedette al suo fallimento con singhiozzi di dolore.

Dondolandosi mentre piangeva, Marley notò a malapena il respiro di Apurto sul suo collo. Silenziosamente, la bestia ringhiò: "Yhaah-ae. Yhaah-ae."

L'ansia esplose in Marley mentre afferrava il cadavere straziato del suo amico. "No! Mai! Non ti permetterò di sconfiggere, Ebenezer!"

"Yah-ah-ah! Yah-ah-ah-ee!" Apurto ruggì, mentre si spingeva attraverso Marley, poi si posò sulla carne schiacciata di Scrooge.

Marley si avventò su Apurto. "Ho detto MAI!"

Mentre i due lottavano per il controllo dell'umano morto, Noah perse la concentrazione, quindi iniziò a camminare verso la Piscina degli Spiriti Spezzati. Disorientato, Marley gridò a Noah: "Dobbiamo salvare..." La pausa nel combattimento diede ad Apurto la forza concentrata per spingere Marley da Scrooge.

Mentre Marley usciva dal conflitto, Noah camminava senza meta lungo la strada mentre Apurto stava a carponi sopra Scrooge. Inarcando la schiena, Apurto cominciò ad agitare lo stomaco dentro e fuori. Il risucchio nel suo intestino gli spingeva la bile in gola. Senza preavviso, Apurto vomitò su Scrooge l'oscura Accettazione creata dai teschi consumati del Cratere. Il liquido scorreva nelle aperture facciali di Scrooge. Mentre toni musicali gioiosi si diffondevano sopra l'Accettazione in via di evaporazione, Scrooge cominciò a sussultare, e poi iniziarono le sofferenze.

Urla tortuose urlarono per tutta Transmogrify. Ad ogni attimo di movimento, Scrooge esprimeva un'agonia insopportabile. "Lascia fare", ansimò tra gli ululati. Apurto continuò a vomitare Accettazione su Scrooge mentre cominciava a spingere via la creatura da sé. "Che dolore! Bestia, lasciami!"

Apurto fermò le sue esplosioni di Accettazione. Mentre Scrooge si dimenava per liberarsi dall'animale, Apurto crollava. Intrappolato sotto il brutto, l'unico movimento disponibile di Scrooge era quello del suo panico assordante.

Mentre Noah continuava a vagare per la Strada, Jacob osservava i due immersi nella sopravvivenza. Lentamente, ciascuna striscia di ApurtoHa sviluppato un bagliore più luminoso della luce. Le strisce più piccole sulle spalle e sulla coda davano inizio all'illuminazione. Ogni striscia adiacente da allora in poi ha continuato ad aumentare la luminosità. Nel giro di un istante, Apurto fu una massa di calore luminoso. Questo calmò Scrooge, il che lo aiutò a rilassarsi durante la guarigione.

All'inizio l'energia fu forzata su Scrooge, ma una volta riconosciuto per quello che era, Scrooge iniziò a trarre la guarigione da Apurto. Quando il drenaggio di energia finì di rianimare Scrooge, Apurto si indebolì. Mentre Scrooge cominciava ad alzarsi in piedi, lui e Marley osservarono il corpo di Apurto che cominciava a mostrare le stesse torsioni e contorsioni che avevano messo fine a Scrooge.

Chinandosi sul suo defunto soccorritore, Scrooge chiese: "Perché ha fatto questo?"

"Non conosco la mente di un animale, Ebenezer, ma lui è... era il custode."

"Come lo salviamo?"

Prima che la questione potesse essere risolta, un applauso assordante risuonò in tutta Transmogrify. E poi venne lanciato un fragoroso comando da parte di Teint: "Apurto, qui, ora". La forza all'interno della direttiva risuonò così forte che gli alberi nei Campi delle Compulsioni Distruttive iniziarono a lanciare le loro punte. Mentre le lance dell'albero attraversavano la strada, sia Marley che Scrooge tentarono di schivare il pericolo, mentre Noah sembrava non essere a conoscenza di tutto.

Dozzine di spine furono trafitte da tutti loro. Marley sapeva che sarebbe successo, quindi ha lavorato solo per proteggere Scrooge, mentre Noah si è limitato a gemere quando ogni punta lo ha attraversato. Scrooge è stato assalito da tre armi dell'albero, ma nessuna di loro gli ha fatto del male. Invece passarono come se anche lui fosse fatto di... spirito.

"Perché non sei maledetto?" chiese Marley mentre ispezionava ogni foro di entrata e di uscita creato dalle punte. Da ciascun foro di uscita gocciolava una goccia di sangue. Marley si allontanò da Scrooge, lo squadrò dall'alto in basso, poi dichiarò: "Adesso sei diverso".

"Mi sento lo stesso."

"Eppure la tua pelle non è più color carne. Ma... ma... risplende di un colore violaceo."

"Brilla?"

"Immagino che sia più un colore lavanda."

"Il mio colore probabilmente non ha importanza, ma la vita di Apurto sì." Quando i due si voltarono verso il punto in cui avrebbe dovuto giacere il cadavere sulla strada, non rimase nulla. "Dove è andato?"

"Con Teint? Non lo so, Ebenezer. Sono solo felice che ti abbia salvato."

"No, non sono contento di questo scambio, Jacob."

"Ma forse lo è."

"Avrei potuto essere destinato a essere cancellato da ogni conoscenza mentre ero qui?"

"Beh, non sei ancora fuori di qui, e Apurto non sembra essere disponibile per te in futuro. Quindi, forse sei destinato alla distruzione totale. Tuttavia, non permetterò che ciò accada a te, Ebenezer."

"Che cosa ne pensi, Jacob?"

Marley rifletté sulla domanda, poi rispose: "Non ne ho, ma sono determinato a mantenere la mia parola".

"Allora andiamo a scoprire cosa c'è che non va in Noah."

Mentre camminavano, il silenzio si impossessava dei loro pensieri. Scrooge aprì la bocca per parlare, ma la nebbia nella sua mente gli calmò la lingua. Marley, dal canto suo, si arrese a un senso di disagio. Sebbene la Strada attraverso i Campi delle Compulsioni Distruttive sembrasse così vasta, quasi al punto di essere quasi infinita, Marley riuscì a localizzare immediatamente Noah.

Mentre si avvicinavano a lui, Scrooge notò una stranezza. "Perché non si muove?"

"Sembra che Noah si muova come la lancetta dei minuti di un orologio, ma si muove ancora", ha assicurato Marley.

Mentre si avvicinavano all'immobile Noah, Marley tuonò: "Questa è di nuovo la maledizione di Alito."

"Pensavo che Noah fosse andato oltre nella Tana."

"Abbiamo liberato la sua mente cerebrale, ma la mente del cuore... la sua afflizione persiste ancora."

"Più di una mente?"

"In verità, i pensieri del cuore rivelano al cervello più di quanto il cervello possa mai trasmettere al cuore." Facendo una pausa, per ottenere l'enfasi necessaria su ciò che dovrà chiedere a Scrooge, Marley alla fine disse: "Non posso riportare indietro Noah da

solo. Questa maledizione va oltre i miei poteri, ma insieme... noi insieme... possiamo ricollegare il sistema della sua mente."

"Quindi finalmente hai bisogno di me?"

"Ebenezer, non hai idea di quanto sei prezioso. Noah ha solo bisogno che tu gli dia un po' più del tuo valore."

"Se posso."

Con preoccupazione, si avvicinarono a Noah quasi immobile. L'azione successiva lo avrebbe liberato o lo avrebbe rispedito nella Tana. "Ho bisogno che tu, Ebenezer, porti l'Accettazione dietro a Noah mentre lo porto nel nostro momento."

"Accettazione? Sono morto?"

"Sembri cambiato, ma no, vivi ancora, Ebenezer."

"Come posso quindi consegnare l'Accettazione a Noah?"

"La morte e l'accettazione non sono collegate tramite il processo di trasmogrificazione. L'accettazione è creata dalle migliori qualità umane."

Scrooge scosse la testa da una parte all'altra e mormorò: "Apurto...", mentre ricordava di essere appena stato inzuppato nell'Accettazione vomitata di Apurto.

Percependo la confusione del suo amico, Marley chiari: "L'Accettazione di Apurto non era composta da teschi liquefatti. Il suo spruzzo di Accettazione era compresso e curativo. Sembra che il suo corpo fosse in grado di completare l'operazione. urificazione. Immagino che sia una buona notizia per quelli nel Cratere... ma solo se non hanno già richiesto la Trasmogrificazione Istantanea."

"Non ho il potere fisico di trasformare il contenuto del mio stomaco in... guarigione? Allora come posso creare l'Accettazione?"

"Ebenezer, ogni essere possiede la capacità del risveglio emotivo. È il dono del creatore e l'obbligo dell'umanità."

"Obbligo?"

"Agli occhi della Coscienza Infinita, risvegliare l'amore attraverso esperienze sacre... è il nostro unico requisito." Marley fece una pausa, fissò Scrooge negli occhi, poi chiese: "Chi ami di più, Ebenezer?"

"Nessuno."

"Certo che ami. La qualità puzza nella tua personalità."

"A dire il vero, Jacob, non amo gli altri."

"Questo è misterioso per me, Ebenezer. Spiega le tue buone azioni senza amore."

"Amavo i soldi. La ricchezza era il mio valore. Tuttavia, dopo la tua prima visita alla vigilia di Natale, ero entusiasta di essere semplicemente vivo."

"Quindi nel tuo spirito c'è gratitudine, non amore. Perfetto!"

"Perfetto?"

"L'amore è la qualità più facile da attivare per le persone, perché passa da un essere all'altro. Tuttavia, la gratitudine è la qualità, o forza energetica, che passa direttamente da una persona alla Coscienza Infinita."

"Questo ha davvero senso per me, Jacob."

"A causa di questa qualità, la gratitudine ha un potere maggiore di quello dell'amore, ma non è così formidabile come la gioia." Sorridendo a Scrooge, Marley scherzò: "Amico mio, sembra che tu sia quasi arrivato alla tua seconda infanzia."

Scrooge avrebbe voluto sorridere, ma il concetto di "seconda infanzia" ha creato un cipiglio riflessivo. "Ho difficoltà a capire come un potere infantile possa salvare Noah."

"Non assumerti questo peso, Ebenezer. Sii grato che esista un modo."

"Sembra che sia quello in cui sono diventato bravo... essere grato."

"Ho bisogno che tu stia dietro a Noah." Poiché Scrooge fece ciò che gli era stato detto, Marley continuò. "Metti la mano sinistra sul tuo cuore, e poi stendi il braccio destro, in modo che tocchi quasi la schiena di Noè."

Scrooge fece come gli era stato detto, poi Marley disse: "Chiudi gli occhi, Ebenezer. Abbassa la testa. Ora riempi la tua mente con il ricordo di come ci si sente ad avere una seconda possibilità di vita. Accarezza, poi amplifica, quella meraviglia. Una volta che non è possibile fermarla, consenti alla carica di fluire."

Mentre Scrooge trasferiva la sensazione dei suoi pensieri nel petto, un brivido di euforia prese il sopravvento. Con gli occhi chiusi, sentì un'ondata di calore nel palmo della mano. Mentre l'energia necessaria per rafforzare Noah cominciava a sgorgare verso la schiena del fantasma, Jacob si pose di fronte al fratello. All'improvviso si trasformò in una donna alta, ma più elegante, come lo erano entrambi i fratelli Marley.

"Il tuo trionfo serafico è arrivato, Noah."

Noah ha ascoltato la dichiarazione ma non ha riconosciuto il pensiero. Scrooge, attraverso gli occhi chiusi, percepì il calore della sua concentrazione mentale fluire dalla sua mano a Noah. Riempiendo di gratitudine l'organo pulsante del fantasma, presto cominciò a brillare. Eppure, invece di illuminare l'intera struttura del pensiero, l'energia cominciò a rimbalzare nel palmo di Scrooge.

"Spingi più forte, Ebenezer," ordinò la donna di fronte a Noah. "Il cuore è pieno di splendore, eppure..." Quello poco virile si avvicinò a Noah, pose la mano destra al centro del petto immobile, quindi posizionò la mano sinistra sulla sommità della testa di Noah. Chiudendo gli occhi, la donna alzò la mano sinistra. La luce esplose nella mente di Noè, illuminando tutta la sua sostanza. Tuttavia, non fece alcun movimento per rendersi conto del cambiamento del suo corpo.

"Sei il mio primogenito."

Con questa affermazione, Noah alzò la testa, poi sussurrò: "Mamma?"

"Apri gli occhi, figlio mio." Noah obbedì in silenzio mentre la matriarca continuava. "Hai sofferto, soffri ancora... eppure il tuo trionfo serafico è arrivato."

"Sera... cosa?" chiese Noè.

"La capacità di diventare la tua sacra eredità."

"Voglio giustizia", urlò Noah.

"Non ci sono magistrati qui." Mentre il potere di Scrooge fluiva liberamente nello spirito immobile, la madre imitatrice continuava a spiegare. "Tutti coloro che percorrono la Strada ottengono restaurazione. Anche lo spirito duo di Alito che sguazza sul fondo del Cratere alla fine si trasformerà. Potrebbe non diventare mai Accettazione, ma la sua maledizione si dissiperà una volta che sarà in grado di sfuggire al suo auto-intrappolamento." Facendo una pausa per aggiungere enfasi, disse: "Purtroppo sembra sempre che ci sia una nuova ingiustizia a prendere il suo posto."

Tutto ciò che Noè udì dallo spirito davanti a lui fu la parola "No". Abbassò la testa e cominciò a tremare. Quando le lacrime di dolore e confusione iniziarono a salire, sia Marley, come spirito materno, sia Scrooge tirarono dentro le proprie emozioni. Scrooge, non volendo spezzare il suo legame affettivo con Noah, resistette alla tentazione di togliersi l'umidità dagli occhi.

La madre tentò di spiegare ancora: "Quando la natura danneggia una persona, può la legge ripristinarla? Il morso di un animale richiede il giudizio del tribunale? No, ovviamente no. È solo il danno da uomo a uomo che invoca "giustizia". Alza la testa, Noah, perché il potere del tuo remake è dentro di te."

Noah cominciò a urlare. Mentre le sue lacrime secche cominciavano a scendere, i suoni del suo lamento echeggiarono per tutta la Strada.

Ancora una volta lo spirito materno si avvicinò a Noè, lo avvolse tra le braccia, lo baciò sulle labbra, poi lo incoraggiò: "Sì, piangi via i tuoi dubbi, figlio mio".

Mentre i due si stringevano al loro abbraccio, l'energia della gratitudine di Scrooge finalmente fece breccia nella disperazione di Noah. Noah, mentre era ancora confuso, ricambiò il bacio di Marley. Lacrime condivise caddero tra loro e poi Jacob perse il controllo dell'immagine materna. Proprio mentre Jacob tornava indietro, Noah si rese conto dell'inganno, quindi allontanò suo fratello. "Non sei mamma. La tua frode è di nuovo su di me."

Un silenzio imbarazzante si sviluppò tra i tre quando Scrooge finalmente si rese conto del valore della sua comprensione riguardo alla lotta del fratello. Nella forza della sua nuova consapevolezza, disse con calma: "No, Noè, Giacobbe è puro di cuore per la tua redenzione".

Con rabbia, Noah si voltò per affrontare Scrooge, ma una volta che sentì la mitezza nel comportamento di Scrooge, rispose solo: "Mi fa ancora male".

Ora fiducioso sul motivo per cui Marley aveva bisogno di lui, Scrooge esprime la sua saggezza. "E potresti sempre... ma diminuirà una volta che integrerai la forza dell'esperienza nella tua esistenza."

"Che forza è questa, Ebenezer?"

Sia Noah che Jacob erano curiosi di conoscere la mente di Scrooge. Eppure, Scrooge, ora realizzando il suo valore all'interno di Transmogrify, faticava ancora a trovare le parole più sagge. "Hai già posto un confine su Giacobbe che ti darà potere, Noè."

"Non conosco alcun confine", ha insistito Noah.

"Eppure conosco il confine", esclamò Marley. "Noah, hai preteso che io camminassi davanti a te sulla strada. Non sono sicuro di come questo ti rafforzerà, ma deve farlo."

"Ho bisogno che il mio traditore sia visibile."

"Sì, pretendere quella di Jacob rafforza la tua sicurezza. Ma questa è solo una delle lezioni di cui hai bisogno per fonderti nel tuo spirito", disse Scrooge.

"Quali sono gli altri?"

"Non sono sicuro di ciò di cui hai bisogno, Noah, ma la riflessione ti aiuterà a portarti armonia."

"Tutto ciò su cui voglio riflettere è Flora."

"Questo è anche il mio compito di sensibilizzazione", ha detto Marley.

"Allora rimani almeno un passo davanti a noi, Jacob."

"Ciò farà sì che Ebenezer perda la capacità di alzarsi."

Noah si concentrò su suo fratello, poi ordinò lentamente: "Sarò il suo equalizzatore spirituale. Ebenezer e io resteremo qui finché tu stabilirai la distanza richiesta tra di noi. Adesso vai per la tua strada, fratello codardo."

Marley si guardò indietro più volte mentre si muoveva di un furlong, e poi di due furlong, davanti a suo fratello. Una volta raggiunta la distanza di cui Noah aveva bisogno, disse a Scrooge: "Ora voglio che anche tu cammini davanti a me".

"Ti ho fatto del male?"

"Davvero?" chiese Noah, ma prima che Scrooge potesse rispondere, aggiunse: "No, voglio solo capire a quale distanza diventi vulnerabile".

"Oh, è facile", disse Scrooge mentre si dirigeva verso un luogo, si fermò per guardare Noah, poi fece un ulteriore passo. Scrooge cominciò a indebolirsi con le ginocchia piegate. Vacillando, le sue gambe vacillarono, ma invece di farlo cadere si spostarono finché non riprese il controllo. Sconcertato, Scrooge fece altri tre passi lontano da Noah, e quando rimase in piedi, chiese: "Sei sicuro che vivo ancora?"

"Beh, non sei morto."

"Confortante, Noah, confortante."

I due sconosciuti, collegati da un ladro, iniziarono a camminare verso la Piscina degli Spiriti Spezzati. Nessuno dei due sapeva come avviare la conversazione desiderata da entrambi. Camminando in silenzio, i due sbocciarono concordi: "Ti sei ripreso?" Sorridendo e poi ridendo, ciascuno rispose: "Forse". Questa parola all'unisono fece piangere le loro risate.

Dopo aver calmato la sua risata, Scrooge disse: "Sto abbastanza bene per continuare".

"Io... lotto ancora con i ricordi," ammise Noah. Sospirando, continuò a spiegare.
"Quando ero nella mia Camera, nella Piana della Violenza, lo stesso evento della mia infanzia si è ripetuto centinaia di volte. Non sono mai riuscito ad assolverlo, ma alla fine l'ho assorbito".

"Ti è capitata qualche malvagità?"

"No, tutt'altro. È stato solo un evento che ha scatenato un pensiero." Facendo una pausa, così per sviluppare un chiarimento, Noah alla fine confessò: "Penserai che sia sciocco, ma mentre camminavo in un campo sono arrivato proprio in cima a un enorme formicaio."

Senza voler soffocare la conversazione, Scrooge disse: "Non trovo che sia unico. Probabilmente ho schiacciato un migliaio di formiche senza nemmeno sapere di averlo fatto."

"Questo è parte del punto. Tutte le creature fanno del male senza saperlo. Cos'è il cibo se non la morte di qualcosa?"

"Uhm... sì... certo. Allora perché le formiche morte ti hanno causato tanta contemplazione?"

"Era il destino, il destino casuale delle formiche che venivano uccise e disperse dall'esterno della loro esistenza."

"È così che vedi la tua fine?"

"Sì... e no. Gli eventi sono sempre causati ma non SEMPRE dannosi. Questo è quello che dovevo capire alla Camera."

"Quindi non pensi che ciò che Jacob ti ha fatto sia stato odioso?"

"Era semplicemente una formica che scappava dal bordo della scarpa della legge. Io invece ero direttamente sotto la scarpa."

"Sì, ma Giacobbe ha portato la scarpa sul formicaio."

"Tuttavia è stata la scarpa a calpestarmi, non Jacob. Mio fratello è colpevole, ma non per la mia morte."

"Quindi alla fine lo perdonerai?"

"L'ho già fatto", facendo una pausa per sottolineare la sua decisione, ha detto Noah, "ma non mi fiderò mai più di lui".

"Non so nemmeno se mi fido di lui."

"Eppure sei qui..."

Non sapendo come difendere la sua situazione, Scrooge scherzò: "Presumo che siano successe cose più strane".

"Davvero... quando?"

La domanda pose temporaneamente fine alla conversazione poiché Scrooge non riusciva a pensare a una risposta. Insieme la coppia guardò Marley avvicinarsi alla piscina. Mentre i pali metallici che sporgevano dalla Piscina scintillavano continuamente, moltissimi spiriti si risvegliarono dal loro sonno. Marley iniziò a fluttuare sopra la piscina. Prestò particolare attenzione ad evitare gli spiriti in aumento, i pali scintillanti e la superficie della Piscina piena di lacrime.

"Noè, ho pensato alla tua storia di calpestare le formiche, e c'è qualcosa che mi confonde," disse Scrooge.

Noah guardò Scrooge, poi rispose: "Beh, non possiamo permetterlo. Transmogrify è incentrato sull'ottenimento di chiarimenti personali. Allora dimmi qual è il tuo grattacapo, Ebenezer."

"Non voglio sminuire la tua esperienza ma... non riesco a capire perché dovresti riviverla ancora e ancora." Scrooge fece una pausa, respirò profondamente, poi disse: "Voglio dire, le cose che si ripetono più e più volte nella mia memoria sono drammatiche... se non addirittura traumatiche".

"Sì, è vero."

"Allora, in che senso calpestare le formiche è stato traumatico? Voglio dire, eri scalzo o ti hanno circondato?"

"No." Noah non voleva spiegare le conseguenze, perché sembrava persistere dentro di lui come vergogna.

Scrooge, percependo una tensione, posò delicatamente la mano sull'etereo avambraccio di Noah, poi disse: "La mia curiosità non ha onore. Perdonami se te lo chiedo."

"La curiosità non ha onore?" Noah fece una pausa, poi disse: "No, Ebenezer, solo le cose che danneggiano sono senza onore. La tua curiosità è saggia." Interruppe il suo movimento in avanti, abbassò la testa, poi confessò: "Mi sono scatenato! Fu allora che venne creato il mio spirito di rabbia." Noah cominciò a tremare a scatti. "Ho trasformato... quel formicaio... in un... cimitero. Ero furioso..."

"Noè, Noè! Fermare! Non continuare il tuo tormento."

Noah continuava a tremare mentre tentava di calmare Scrooge con le sue parole sconnesse. "Il problema è stato risolto... ma il senno di poi scioglie più ghiaccio." Questo commento sconcertato Scrooge lo fece tacere, perché la metafora era peculiare. Mentre i due continuavano a muoversi a intervalli, Noah, dopo diversi passi,

annunciò finalmente: "La mia tensione si sta allentando". Facendo una pausa per acquisire forza emotiva, confessò: "Il mio spirito di rabbia si è manifestato dopo quell'azione di formica. Tuttavia, i pensieri sugli animali si sono sviluppati prima dentro di me."

"Jacob mi ha detto che il tuo gatto ha ucciso il serpente."

"È stata la morte di quel serpente che mi ha fatto pensare, pensare e pensare."

"Jacob ha detto che ti ha messo in luce la tua mortalità."

Noah si limitò a ridere mentre correggeva l'idea. "Jacob lo penserebbe. Ama gli animali ma... io no." Osservando i suoi piedi mentre percorrevano la strada, rivelò: "La morte di quel serpente mi ha fatto capire quanto siano insignificanti tutti gli animali, anche gli umani."

"Gli esseri umani? Ritieni ora che questa sia una conclusione non veritiera?"

"Lo farei se lo fosse, Ebenezer. Ma no, ho ricevuto le benedizioni di un altro essere umano, mia moglie, che mi ha aiutato. Tuttavia, non ho mai abbandonato l'idea che tutta la vita non sia importante".

"Un po' un paradosso, non è vero?"

"I paradossi fanno parte della condizione umana... penso che gli esseri umani siano qui solo per vedere se siamo in grado di gestirli... o forse per vedere 'come' li gestiamo."

"Sicuramente scherzi su questo?"

"Solo nel senso che non ho risposte a nessuno degli enigmi sociali." Noah fece una pausa, poi disse: "So che lo spirito di gentilezza di Flora ha ammorbidito il mio spirito di

rabbia". Noah scosse la testa avanti e indietro, poi concluse: "Tuttavia, il mio spirito maligno è esploso di follia dopo la morte".

Scrooge si grattò la nuca, poi chiese: "Le persone assumono spiriti sia positivi che negativi?"

"Certamente, ma sono pochi gli individui che muiono con solo spiriti positivi." Noah guardò l'avvicinarsi della Piscina degli Spiriti Spezzati e disse: "Tutti all'interno di Trasmogrifica, ma soprattutto quelli che dormono nella Piscina, possiedono spiriti di valore".

"Come si Mogrificano gli spiriti positivi? Entrano anche in Trasmogrify?"

"Non ho mai visto uno spirito già purificato all'interno di Trasmogrify. Per quanto ne so, nessuno viaggia da nessuna parte qui."

Insieme la loro attenzione si concentrò su Marley, che era impegnato a schivare gli spiriti che uscivano dalla Piscina. Dopo aver ripreso la calma, Noah chiamò dall'altra parte della piscina: "Jacob, hai trovato Flora?"

Marley richiamò, ma dall'altra parte della strada, nella Diga dei Disconnessi Parti, suoni di membra che si scontravano attutivano le parole di suo fratello. Noah indicò suo fratello verso il bordo della piscina. "Hai trovato Flora?"

"Dorme profondamente."

"Cosa intendi?" chiese Noè.

"Sì." Tornando sulla strada, Marley completò il pensiero di Noah. "L'Accettazione Coss l'ha rinchiusa."

"Dobbiamo salvarla. Presto, Jacob, dobbiamo trascinarla a riva."

"L'involucro è già diventato troppo grande. Non posso spostarla da solo."

"Come posso aiutarla?" chiese Scrooge. "Con la mia carnosità, sono probabilmente il più forte tra noi."

"Senza dubbio servirà la tua forza. Tuttavia, i pericoli della meccanica del Pool limiteranno tutte le nostre azioni." Poi, senza nemmeno prendere fiato, Marley aggiunse: "E so che la piscina sembra poco profonda, ma non pensare di raggiungerla."

"Sembra un'opzione. Sono abbastanza certo di poter aggirare quelli che dormono."

Indicando la superficie della Piscina, Marley avvertì: "Se metti anche una sola goccia del liquido della Piscina sulla tua pelle, ti spezzerà il cuore, Ebenezer. E non ti parlerò nemmeno del danno che quei pali possono causare stando nella Piscina."

Il costante spruzzo di scintille illuminava la Piscina. Mentre i tre stavano sul bordo, fulmini esplosivi scoppiarono al ritmo dei rami che si scontravano dalla diga. Quando i suoni si combinavano attorno a loro, creavano una camera di eco di discordanza.

Scrooge chiese: "C'è qualcosa su cui possiamo galleggiare?"

"Bene, Noah e io possiamo semplicemente galleggiare", disse Marley. "Ma anche insieme, la nostra massa ha poca forza. Eppure è terribile. Dobbiamo recuperare Flora prima che ci sia un altro rilascio di Coss, che la ingabbia ancora più profondamente nel suo dolore."

"Pensavo che l'Accettazione Coss ravvivasse i dormienti."

"Sì, ma solo per coloro che hanno dentro di sé degli spiriti che necessitano di Mogrificazione."

"Non lo capisco."

"Questo è l'evento più raro, Ebenezer. Perché richiede il cuore più puro che abbia sviluppato solo spiriti di valore. Quanto è unico questo sulla Terra?" Marley non aspettò una risposta prima di aggiungere: "Spesso gli individui vivono vite quasi angeliche, eppure hanno ancora bisogno della Mogrificazione. Gli spiriti di mamma e papà di solito persistono, e le forze energetiche dei genitori sono le più difficili da alterare durante la vita."

"Non ho ancora capito perché Flora sia in questo stato."

"Ha fatto solo una cosa contro la Coscienza Infinita... ha posto fine alla propria vita, e l'ha unita alla vita dentro di lei..." Marley abbassò la testa, perché sapeva che era stato lui a creare il percorso verso la morte di Flora. "Flora aveva così tanta carità verso i malati. Ha creato un'organizzazione di Wise Woman di quartiere. Lei stessa era dotata in quel modo, ma ha dato vita a ciò che era così trascurato." Marley alzò la testa, indicò la forma rinchiusa di Flora nella Piscina e confessò: "Se non avessi causato questo, Flora sarebbe andata immediatamente nella Coscienza Infinita dopo la morte. Il suo spirito più piccolo era uno spirito coraggioso, mentre lo spirito più grande irradiava pace." Gridando, Marley esclamò: "Ma ho distrutto quella pace!"

Sconcertato, Scrooge chiese con calma: "Allora perché Coss Acceptance non l'ha svegliata?"

"Non fa altro che aggravare il dolore della sua morte. È così sepolta che nemmeno Coss Acceptance riesce a calmare il suo spirito spezzato. Ogni elemento della sua morte la tiene intrappolata in un ciclo di ricordi. Lo spezzarsi del ghiaccio, l'acqua gelida del Tamigi e i calci nel grembo materno si rifiutano di liberarla."

Senza preavviso, un'ondata di Coss raggiunse la Piscina. Le scintille provenienti dai pali metallici creavano un'aspirazione che poteva essere superata solo rilasciando l'Accettazione. Mentre i Coss vomitavano, si sollevarono dalla Piscina. Sia Marley che Scrooge iniziarono a sorridere nella nebbia fluttuante. Se l'Accettazione avesse influenzato Noah, non era rilevabile, poiché continuava a camminare lungo la costa. Almeno una dozzina di corpi fluttuanti inanimati cominciarono a sollevarsi dalla superficie della Piscina, ciascuno diviso nei suoi vari spiriti, poi, senza eccezione, si mossero tutti verso il Mog di cui quello spirito aveva bisogno. L'Accettazione Coss che è piovuta su Flora non ha fatto altro che ispessire il guscio attorno a lei.

"Quindi lasciami assorbire questo," disse Scrooge, "la sua bontà nella vita è finita così tragicamente da causare la conservazione emotiva dell'evento della morte stesso? E questa è la parte che ancora non capisco, è l'idea che solo un innocente non reagirà all'Accettazione di Coss. Jacob, perché?"

"Pensa al suo dilemma, Ebenezer. Ecco questo essere meraviglioso che viene colpito dalle sue circostanze. La sua ultima mossa è la sua mossa peggiore... e mentre sta morendo, cosa fa?" Marley fece una pausa per l'effetto del silenzio, poi rispose alla sua stessa domanda: "Lei incolpa la Coscienza Infinita". Ancora una volta, su Marley calò un silenzio ad effetto. Guardando oltre la Piscina, alla fine spiegò: "Flora ha rifiutato il sollievo che le dà l'Accettazione. Solo il nostro Compito di Sensibilizzazione può aiutarla... può aiutarla."

"E se fallissimo?"

"Noah non si adatterebbe mai."

"Allora come trionfiamo?"

"Sono senza idee."

Noah ha fatto un passo avanti tra Marley e Scrooge, poi annunciò: "Ho il metodo". Di colpo si voltò, poi fece loro cenno: "Seguitemi!" Mentre i tre camminavano verso il bordo della Diga delle Parti Disconnesse, un'enorme quantità di braccia e gambe si agitavano... e non era un gioco. I piedi allontanavano brutalmente gli altri arti, mentre le braccia afferravano le appendici, per poi gettarle fuori dalla vista di tutti. L'interazione non era altro che caos. L'intera scena, a differenza di qualsiasi altra in Transmogrify, trasmetteva un terrore spaventoso in tutta la forma di Scrooge.

"Scrooge, dovrai essere il muscolo del gruppo", annunciò Noah.

"Sono in ritardo di circa trent'anni, Noah, ma sono qui per aiutarti."

Noah sorrise al calore di Scrooge, poi lo prese in giro: "Cercheremo di non sfruttarti".

"Cosa posso fare? Anch'io ho dei muscoli," disse Marley.

Ancora una volta Noah sorrise, ma questa volta si trasformò in una risatina. "Fratellino, forse eri forte quando raccoglievi sterco di cavallo, ma ora puzzi proprio di sterco!"

Marley scosse la testa avanti e indietro. Sapeva di meritare questo tipo di molestie, ma faceva male. Si chiedeva cosa avrebbe dovuto fare per porre fine al rifiuto di Noah. Tuttavia, la contemplazione non era il compito del momento, quindi si limitò a sospirare e poi aspettò istruzioni.

"Dobbiamo raccogliere venti, forse trenta braccia. Pensi di poterlo fare, Ebenezer?"

"No. Non credo."

Confuso, Noah chiese: "Vuoi aiutare?"

"Senza esitazione, eppure quegli artigli mi hanno già intrappolato una volta. Se non fosse stato per Apurto... ah Apurto..." La voce di Scrooge si affievolì mentre ispirava aria nello sforzo di esprimere la sua angoscia.

"Ci proverai almeno?"

"Solo se sarai pronto a salvarmi quando sarò intrappolato."

"Grazie, Ebenezer. La tua forza è necessaria, perché né Jacob né io abbiamo il potere di rimuovere uno, per non parlare di dozzine di arti." Noah mise la mano sulla spalla di Scrooge, poi diede l'ordine. "Verrò con te. Vediamo se riusciamo a schivare quelle esili proiezioni."

Insieme, mentre uscivano dalla strada, Noah gridò a Marley: "Ti lanceremo le ossa. Pensi di avere l'integrità per impilarle?"

"Non c'è alcun elemento di onestà coinvolto nell'accumulare qualcosa, Noah," si arrabbiò Marley.

Sapendo che i suoi insulti avevano infastidito il suo fratellino, Noah lo prese in giro: "Bene, allora, dovresti essere in grado di impilarti oltre l'altezza del Cratere... soprattutto perché sei privo dello stesso onore di coloro che abitano nel Lago delle Fiamme."

Marley sbuffò mentre suo fratello e il suo migliore amico entravano nella Diga delle Parti Disconnesse. La sua preoccupazione per la situazione di suo fratello diminuiva ad ogni espressione di disprezzo che riceveva. Eppure non si permetteva il ragionamento da vittima. Mentre guardava i due entrare nello scontro degli arti, si chiedeva se suo fratello lo avrebbe mai trattato di nuovo come uno di famiglia.

Noah camminava davanti a Scrooge, in modo da calciare qualsiasi struttura minacciosa dal sentiero. Mentre Scrooge lo seguiva, le dita esploratrici tentarono di catturargli le caviglie. Il tocco gli provocò brividi dentro, ma passò senza alcun ostacolo alle sue gambe. "Ecco, questo braccio sembra abbastanza lungo," disse Noah, indicando una mano che si flette. Tentò di tirarlo fuori dal mucchio, ma come il ghiaccio su una strada, non riuscì a creare stabilità tra le forme spettrali.

Scrooge si mise davanti a Noah, afferrò il braccio e quasi senza sforzo lo liberò. "Adesso cosa faccio?"

"Non muoverti nemmeno un po'," disse Noah mentre riceveva l'estremità, poi la scagliò verso suo fratello. Non aspettandosi il lancio, l'osso passò attraverso Marley, poi colpì un dormiente nella piscina. "Jacob, non lo faremo perché tu possa guardare queste ossa affondare nel fondo della piscina. Hai un lavoro e non puoi fare nemmeno quello: Jacob Kol?"

"Smettila di chiamarmi con il mio secondo nome e NON lanciarmi semplicemente oggetti, Noah. Pensi che forse potresti avere l'accortezza di avvertirmi prima?"

Con disprezzo per suo fratello, Noah disse: "Forse dovrei semplicemente mollare Jacob e chiamarti Kol da ora in poi".

"Non mi piace questa discussione," disse Scrooge.

"E non mi piace quel RAGAZZO," disse Noah, indicando suo fratello. Marley ha semplicemente sopportato, il suo cuore era ferito, ma la sua mente ha capito.

Le parole di Scrooge sembravano calmare la tensione dei fratelli. I tre lavorarono in silenzio per raccogliere le ossa scartate dal Cratere. Il compito si rivelò difficile, poiché la mancanza di sostanza dei fantasmi continuava a causare spostamenti errati. Infine, un enorme mucchio di ossa delle braccia fu raccolto e accatastato lungo la riva della Piscina. Tutto questo è avvenuto senza incidenti per Scrooge.

Mentre cominciavano ad attraversare la strada verso Giacobbe, Scrooge chiese a Noè: "Dici di aver perdonato Giacobbe, eppure rimani così ostile nei suoi confronti. Cosa dovrebbe fare Giacobbe per ottenere la tua grazia?"

"Sono responsabile della grazia di un altro?"

"Non sarebbe meglio per te concentrarti lontano dalla rabbia di Jacob?"

"Sì, ma come faccio a scappare? Voglio dire, è proprio lì," disse indicando Jacob.

"Che cos'ho fatto adesso?" gemette Jacob.

"Vedi, vedi, Ebenezer, cosa devo sopportare?" Con uno sguardo che scagliava coltelli attraverso Jacob, Noah disse: "Non è quello che hai fatto un ricordo fa, è quello che hai fatto durante il nostro periodo delle stagioni".

"Lo so, Noah. Quello che non so è cosa devo fare per porre fine a questo tormento."

"Tormento! Ero io che ero tormentato. Mai, MAI comportarti come se fossi tu la vittima, pietosa creatura."

"La mia richiesta di Trasmogrificazione Istantanea porrà almeno fine al tuo tormento?"

Noah sorrise al pensiero, ma il suo bisogno più grande prese il sopravvento. "No, potrei aver bisogno del tuo aiuto per salvare Flora," fece una pausa, "ma Scrooge è probabilmente l'unico di cui avrò bisogno."

"Forse non sarò in grado di fermarlo, ma non voglio nemmeno farne parte", ha detto Scrooge. "Voglio aiutare Flora prima che arrivi un'altra versione di Coss."

"Senza dubbio, colleghiamo le braccia."

Sia Marley che Scrooge fissarono il mucchio di arti davanti a loro, poi Marley affrontò l'ovvia domanda: "Come?"

"Le dita sui gomiti." Noah si rese conto di non aver portato alla luce le immagini necessarie, quindi spiegò lentamente: "Prendi una mano, falla afferrare il gomito del braccio successivo, e poi possiamo semplicemente ripetere, collegando gli arti finché non raggiungeranno Flora".

"E se una mano lascia andare il gomito?"

Noah si limitò ad agitare la mano sulla diga, poi rispose: "Abbiamo tutte le risorse di cui avremo mai bisogno".

Il processo con cui le mani afferrano qualcosa sembrava essere quasi il loro scopo dell'esistenza. Una volta unite, le dita diventavano rigide, quasi incapaci di separarsi. L'allungamento continuò finché le braccia poterono raggiungere Flora. A questo punto,

divenne ovvio quale fosse il piano, quindi tra i tre fu comunicato solo il posizionamento. Con il braccio allungato al seguito, Noah volò verso Flora. Sia Scrooge che Marley sollevarono l'ultimo gomito della Strada.

Mentre le dita si flettevano dentro e fuori, Noah collegò la mano all'unico punto in cui l'Accettazione Coss indurita era assente, il centro dietro del colletto del suo vestito. Mentre attaccava le dita, una quantità di Accettazione precedentemente intrappolata cadde lungo il pendio della sua nuca. "Scrooge, la mano è giunta! Ora tira delicatamente mentre la guido attorno agli altri."

I tre lavoravano insieme come se fossero una squadra, coordinando le spinte e schivando gli altri spiriti dormienti. Quando il polo degli arti cominciò ad estendersi molto più dietro Scrooge e Marley, il bozzolo di Flora costò fino al bordo della riva.

Saltando a terra, Noah ordinò: "Jacob, asciuga le lacrime dal suo rivestimento". Guardando dritto verso Scrooge, chiari le istruzioni: "Stai alla larga, Ebenezer, l'umidità trattiene le emozioni e, provenendo dalla Piscina, nessuna di esse è piacevole".

Una volta asciugato e girato sulla schiena, Noah guardò attraverso l'Accettazione in faccia alla passione del suo cuore. La tenerezza che provò nel vederla gli fece venire le lacrime agli occhi. Passandosi l'avambraccio sul viso, le baciò dolcemente le labbra. La copertura dell'Accettazione ha offuscato la sensazione tra la carne.

Marley chiese: "Come la liberiamo?"

"Questo, il mio fratellino apparentemente geniale, richiede ciò che tu non possiedi... calore."

"Ma ne possiedo il desiderio, quindi cosa facciamo adesso... fratello maggiore?"

"Per favore, non di nuovo", protestò Scrooge.

Entrambi i fratelli si concentrarono su Scrooge, poi Marley presentò un'idea: "Se il calore farà rivivere Flora, penso che Scrooge dovrebbe abbracciarla poiché è il più caloroso. Tu ed io, Noah, cercheremo di sigillare il suo calore contro l'Accettazione. Forse questo lo scioglierà."

"Forse," concordò Noah.

"Vuoi che l'abbraccio?" deglutì Scrooge.

"Penso che potrebbe essere il tuo lavoro dato che il calore è necessario."

Quindi, senza ulteriore dialogo, i tre tentarono l'idea di Marley. Tuttavia, non ha funzionato, perché non era il calore, ma la passione a far crescere Flora. Una volta fallita la prima idea, Noah girò intorno alla forma addormentata di Flora nella speranza di individuare una crepa abbastanza grande da poterla aprire. La frustrazione era la sua ricompensa.

Quando Noah si sedette sulla battigia, accanto a suo fratello e Scrooge, la malinconia controllava l'umore. Con Flora sdraiata accanto a loro, ma non più vicina della Stella Polare, tirò fuori dalla tasca la punta di quarzo che lei gli aveva dato. Sebbene nulla rendesse Newgate accettabile, il cristallo era stata l'unica cosa che rafforzava la sua speranza. Anche quando fu condannato a morte, l'amore custodito nel suo cristallo sostenne il suo coraggio nell'affrontare il futuro. Ad ogni impressione amorevole, il bagliore di luce interiore di Noè cominciò a fluire attraverso la punta del cristallo.

Mentre le sue lacrime cadevano sul cristallo, i colori dell'arcobaleno esplosero dall'unica goccia di dolore spettrale attaccata alla punta della punta. Attraverso la gocciolina, ogni granello di polvere interna che si era depositato sul punto durante la sua crescita rifletteva un intero arcobaleno in Transmogrify. Mentre centinaia di spettri colorati circondavano Noah, la loro ispirazione lo fece saltare in piedi, posizionare il cristallo sul petto di Flora, quindi con entrambe le mani premute con forza. Non sapeva cosa stava facendo, ma gli sembrava giusto.

Niente di veroCiò accadde fino a quando Noah intuitivamente non chiuse gli occhi, calmò i suoi pensieri, quindi osservò i ricordi gioiosi della sua vita con Flora svolgersi nella sua mente. Tutto, dalle delizie della sala da ballo alla camera da letto, prese il

controllo. La passione in Noè cominciò a crescere. Le emozioni resero il cristallo caldo, poi rovente. Mentre i ricordi attraversavano il quarzo, cominciarono a penetrare nell'Accettazione Coss incrostata. Eppure l'esplorazione del cristallo dissolveva l'Accettazione solo quando venivano generati certi pensieri-certi pensieri carnali.

Fare l'amore nella loro camera da letto coniugale era sempre stato gentile, giocoso, ma soprattutto appassionato, con baci persistenti. Noah fu così consumato dal pensiero della loro sensualità condivisa che quando l'intera copertura di Coss Acceptance, senza preavviso, si liberò, fece cadere di riflesso il cristallo sullo stomaco di Flora.

Mentre si chinava per recuperare il quarzo, Flora glielo prese. Tenendo la punta ritta contro il suo grembo, il cristallo cominciò a ronzare con ritmi di toni armonici. Immagini di un bambino che vibravano lentamente cominciarono a fluttuare accanto alle sei facce triangolari della punta. Ciascuno dei sei bambini brillava di un colore diverso dell'arcobaleno.

Affascinato da questi bambini in via di sviluppo, Noah esclamò: "È la figlia che speravo!"

Sconcertata, Flora ribatté: "No, è mio figlio!"

Insieme, ciascuno vide nella sostanza il figlio desiderato, ma entrambi non erano sicuri della verità della loro visione. "Ebenezer", disse Noah, "abbiamo un maschio o una femmina?"

Scrooge guardò le sei immagini sperando di scoprire una distinzione tra loro, oltre al colore. Quando non è stato possibile rilevarne nessuno, ha semplicemente espresso a Flora il suo desiderio: "È un maschio". Dopo la dichiarazione del sesso, i sei bambini si unirono sopra la punta del cristallo in un ragazzo ridacchiante.

Noè prese in braccio il bambino, se lo strinse al petto, poi, baciandogli la fronte, dichiarò con gioia: "Ecco la mia eredità".

Flora, piena della propria euforia, si unì alla famiglia. Insieme, grazie all'attrazione della sua bontà, i tre sentirono un'evocazione dall'Abisso... la Coscienza Infinita richiedeva la Mogrificazione. Questo ordine urgente imponeva l'azione. Poi, senza preavviso, mentre

i tre si muovevano verso l'Abisso della Trasmogrizzazione Finale, un'esplosione di Accettazione multicolore li trasformò. Arcobaleni di Accettazione si diffusero in tutta Trasmogrify, il che, a sua volta, creò in tutti i Mog un'allegria raramente sperimentata. E a dire il vero: nessuno prima di quel momento aveva mai assistito a una Mogrificazione al di fuori dell'Abisso.

La beatitudine dell'Accettazione aleggiava nell'aria mentre certi colori si dissipavano a energie diverse. Il rosso, con la sua vibrazione più lunga, indugiava, trasformando leggermente in lavanda la luce bluastra di Trasmogrify. All'interno dell'Accettazione rossa risiedevano tutti i ricordi condivisi dell'infanzia di Jacob e Noah. Mentre attraversavano i pensieri di Marley, le lacrime di perdita personale lo sopraffecero. Il suo compito di sensibilizzazione era stato portato a termine, ma il dolore per la perdita permanente di suo fratello lo infastidiva. Tuttavia, si rese conto che era una sua creazione, quindi accettò il terrore emotivo.

Mentre la nebbia dell'Accettazione colorata evaporava, Jacob si voltò dalla Pozza degli Spiriti Spezzati per affrontare la Diga delle Parti Disconnesse. "È ora di riportarti a casa, Ebenezer."

"Davvero, così presto?" I due uomini si guardarono, poi ridacchiarono al pensiero di una fuga veloce.

"Il tempo è personale in Trasmogrify."

"Il tempo qui è come un sogno. Ogni momento sembra esistere nella propria occasione."

Marley si fermò per trovare le parole, ma il concetto nei suoi pensieri non avrebbe mai potuto produrre la conversazione desiderata che avrebbe creato una comprensione del momento presente di Trasmogrify. Quindi, invece di provarci, ha semplicemente dichiarato: "Penso che dovremmo passare attraverso la Diga delle Parti Disconnesse. Ridurrà il nostro tempo di viaggio almeno del 75%".

"Non credo che sia sicuro." Guardando verso l'apice del Cratere degli Spiriti Severizzati, Scrooge aggiunse: "Tuttavia, non voglio indugiare nemmeno qui".

"Non hai mai avuto problemi a raccogliere armi per il Pool. Sembra che Apurto ti abbia benedetto con una sorta di energia invincibile."

"Non ne sono sicuro, Jacob."

"Ho catturato un paio di Fire Twirlers mentre camminavo verso la Piscina. Non permetterò agli scheletri di afferrarti."

"Bene, so che almeno ci proverai", disse Scrooge, nel tentativo di convincersi. Detto questo entrò nell'enormità della diga. Le sue enormi dimensioni perseguitavano le sue percezioni umane con i suoi milioni di arti scheletrici che afferravano e scalciavano l'aria. Non riuscendo in nient'altro che movimento, le dita e i piedi affusolati lottavano per trovare un significato.

**** Rigo dieci ****

Calma dei dubbi su se stessi

AD OGNI PASSO una parte del corpo tentava di spingere, spingere o afferrare Scrooge. Gli ci sono voluti diversi passi per sviluppare le manovre necessarie per schivare la maggior parte e spingere con forza tutti gli altri arti sulla sua strada. Una volta che si è adattato ai continui attacchi provenienti dalla diga, ha cambiato focus dicendo: "Finora, Noah, l'Accettazione color arcobaleno era la più bella."

"È stata colpa di Flora," rispose Marley.

"Come fai a saperlo?"

"Noah non era pronto per la Mogrificazione. Aveva ancora troppa rabbia nei miei confronti. Avrebbe dovuto essere rimandato nell'Antro, o addirittura nella sua Camera nella Fossa della Rabbia. L'accettazione non avverrà mai quando manca il perdono".

"Ti ha perdonato, Jacob."

Marley si fermò, si voltò verso Scrooge, poi chiese: "Come fai a saperlo?"

"Oh, non dubitare che Noah diffidi ancora di te. Eppure, penso che ti abbia perdonato quasi subito nell'Antro."

"Quando dici 'penso' non significa 'lo so'. Eppure la tua affermazione è come se fossi stato informato."

"Noah mi ha detto che ti ha perdonato. È un'affermazione abbastanza diretta per te, Jacob?"

"Lo è se potessi crederci, ma Noah adesso si comporta come se mi odiasse. Questo non è perdono."

"Non vuoi il perdono. Vuoi che Noah si comporti come se non fosse successo nulla. Si tratta solo di compiacere TE, Jacob."

"Non è prevista alcuna ricompensa al completamento di un compito di sensibilizzazione?"

"Ovviamente liberare Noah e Flora non è l'intero compito. Jacob, hai un comportamento freddo e ingannevole. Noah teme che questo istinto mascalzone dentro di te, di cui non sembri nemmeno consapevole, gli farà ancora del male. Allora perché dovrebbe fare altro oltre a perdonarti... cosa che viene fatta in modo che possa riprendersi dal tuo male?"

"Quindi ho perso mio fratello per l'eternità?"

"Non hai perso tuo fratello. Hai perso il controllo su tuo fratello."

"In pratica è la stessa cosa."

"Lo è."

Entrambi hanno percorso il percorso flettendo le mani e calciando i piedi. Lo sbattere e lo svolazzare impedivano ogni passo compiuto, ma alla fine le schivate e i movimenti laterali si normalizzarono.

Mentre si abituavano agli ostacoli sul sentiero, Marley riprese l'argomento di suo fratello. "Perché il suo perdono non mi libera?"

"Perché è destinato a liberarsi. L'angoscia delle tue azioni ha creato la tua gabbia. Noah non possiede la chiave per la tua Mogrificazione, Jacob. Potrebbe essere stato il tuo compito, ma non è la tua assoluzione."

Jacob si fermò un attimo, poi parlò del passato. "Forse essere il più piccolo della famiglia mi ha messo nella posizione di essere quello viziato, quello che prende all'interno della famiglia."

"Questo è ridicolo! Sei ancora sulla strada del mascalzone, Jacob. La sequenza della nascita di un bambino gioca un ruolo all'interno della struttura di potere della famiglia. Tuttavia, non era preordinato che avresti fatto uccidere tuo fratello. Quella disonestà che hai coltivato nel tuo essere." Scrooge, dopo aver detto la cosa più dura, concluse con: "Troverai la liberazione solo quando ti inchinerai a ciò che ti ha condannato. In questo momento hai la errata comprensione che quello che è successo è stato al di fuori delle tue possibilità. Jacob, sei stato tu a causare... hai causato tutto questo."

Tutti i Fire Twirlers all'interno della catena del cuore di Jacob esplosero, inviando frammenti spettrali di lui attraverso la diga. Mentre la sua forma si ricreava, Jacob ottenne una realizzazione. Potrebbe aver sempre saputo di aver causato il tormento di Noè, ma non ne ha mai sentito il peso. Le sue azioni in quel momento furono di connivenza per riparare il danno, mentre lui se ne andava inosservato. E ora... si rese conto di quanto fosse orribile come essere umano, quindi pianse. Queste non erano

lacrime di dolore, ma di purificazione. L'autocommiserazione lo abbandonò. Quando la consapevolezza prese il posto dell'autoconservazione, le emozioni di Jacob si calmarono. Cercando di spiegare la sua nuova intuizione, Jacob ha dichiarato: "Sento che la giustizia può essere fatta solo se chiedo la Mogrificazione Istantanea".

"Le tue esperienze sono lezioni di cui la Coscienza Infinita ha bisogno. Potresti pensare che la Trasmogrificazione Istantanea sia una giusta punizione per te, ma da quello che so, serve solo a placare la tua angoscia e non fornirebbe nulla alla Coscienza Infinita. È questo il tuo desiderio: voltare le spalle alla responsabilità della tua vita?"

"Ebenezer, mi stupisci. Se solo avessi il tuo onore."

"Hai la tua bontà, Jacob... riparala. Non distruggerlo."

Un silenzio inquieto si sviluppò mentre attraversavano la diga. Il movimento costante delle braccia che spingevano le gambe incantava gli uomini. Il mucchio di arti, che non sarebbe mai stato Mogrificato, emetteva un terrore emotivo che fece innervosire Scrooge. Marley, per la prima volta nella sua vita, provò l'ansia di un altro. Senza i Fire Twirlers a riportare Scrooge sulla Strada, Marley scelse l'unica cosa che gli venne in mente. Per il benessere del suo amico ansioso, avrebbe calmato le parti del corpo.

Con intenzione virtuosa, Marley si sdraiò davanti a Scrooge. Nella speranza di attutire il clangore delle ossa, disse a Scrooge: "Cammina su di me". Quella strana visione di un fantasma che ricopriva un campo di resti scheletrici sembrava non essere altro che un gesto. Tuttavia, Scrooge ha calpestato il suo amico. Gli arti sotto Marley urlarono entrambi, poi attraversarono la sua forma con furia. Lo shock delle dita sporgenti che tentavano ancora di intrappolare le gambe di Scrooge lo fece saltare dal fantasma impalato.

Marley si unì nuovamente a Scrooge nel mezzo della Diga di Disconnparti emesse, poi dichiararono: "Non riesco nemmeno a trovare un'idea adatta per calmarti, Ebenezer. I miei fallimenti sono schiaccianti!"

"Eppure anche il tuo desiderio di migliorare la mia condizione aiuta. Non è il successo, ma lo sforzo, che dimostra il valore di una persona. Tu, Jacob, sembri acquisire umiltà. Ora prendi quel seme di consapevolezza e piantalo nelle tue azioni."

Su sollecitazione di Scrooge, le tensioni di Marley si allentarono. Continuarono a camminare verso l'altro lato della diga. Sebbene la distanza dalla Strada fosse enorme, nessuno dei due sembrava più afflitto dalle dimensioni dell'area. Marley contemplò il nuovo seme di "umiltà" che aveva appena acquisito, mentre Scrooge camminava con cautela.

Senza una parola Marley tirò fuori sia il braccio destro che quello sinistro dalla diga. Da ciascuna mano tolse gli indici e poi li diede a Scrooge. Scrooge si allontanò da Marley mentre esclamava: "Che confusione è questa?"

"Metti ogni dito in un orecchio. Potrebbe aiutare a mettere a tacere il frastuono."

"Dici sul serio?"

"Non smetterò di pensare a come aiutarti, Ebenezer."

Rendendosi conto che l'aiuto era puramente motivato, Scrooge si mise le ossa nelle orecchie. L'effetto era sorprendente, perché le dita risuonavano con la stessa frequenza dei rami abbandonati della Diga. Questo pulsare di vibrazioni assorbiva tutti i suoni, tranne il parlato muto.

"Oh mio Dio, è meraviglioso", annunciò Scrooge.

"Finalmente ho fatto qualcosa di giusto."

"Cosa?! Riesco a malapena a sentirti."

Marley urlò: "Ti senti meglio?!"

Il volume della voce di Marley scosse Scrooge. Esitando, guardò questo amico spettrale e poi dichiarò: "La tua voce è potente come un Fire Twirler. Oso che tu possa lanciarmi attraverso la diga con la tua voce".

Il ruggito di Marley si intensificò. "Sì, ma arriveresti intero?!"

Prima che la frase fosse terminata, Scrooge atterrò violentemente sul sedere. Dimenandosi per la forza di chi parlava, si alzò per annunciare: "Seguirò la strada sicura".

La distanza visiva dalla strada è rimasta costantemente lunga. Mentre camminavano, tra loro calò il silenzio, perché era più facile di quanto lo fossero le urla attualmente necessarie per una conversazione. Il silenzio di Marley si trasformò in contemplazione, che si evolse in sogni, e poi in un luogo di grazia che poteva essere toccato. Mentre un torrente di responsabilità travolgeva il suo spirito, si alzò dalla diga.

"Jacob, cosa sta succedendo? Dove stai andando?"

"È la catena del mio cuore. Non c'è più."

Sforzandosi di sentire, Scrooge rimosse le ossa delle dita, poi disse: "Quindi pesi semplicemente di meno. È per questo che galleggi?"

"Senza dubbio. Eppure il peso non è mai stato il peso di quella catena." Guardandosi alle spalle, poi confidò: "Mi chiamano Ebenezer".

"Chiamato? Chiamato cosa?"

"È dove, Ebenezer, non cosa, chiama l'Abisso. Sono pronto per questo." Marley spiegò mentre una forza invisibile gli tirava il sedere. Dopo essere stato tirato via da Scrooge, urlò: "Torna sulla Strada e la via d'uscita da Transmogrify si rivelerà".

Stordito, Scrooge gridò a Marley mentre lo guardava essere portato via: "Tornare sulla strada? Da solo? Imbroglia, Jacob! Torna qui! Imbroglia, te lo dico! BAH HUM..." ma Marley scomparve dalla vista prima che Scrooge potesse trovare altre parole per esprimere la sua rabbia. Cadendo in ginocchio, respirò profondamente quanto glielo permetteva la cavità toracica, poi rilasciò un'ondata di dolore. "Perché mi lasciano tutti?" Non si aspettava alcuna risposta, ma ne ottenne una.

"Sono con te dal giorno in cui sei nato." Lanciando la testa in ogni direzione, Scrooge cercò la voce, ma quando parlò di nuovo non era stata individuata alcuna entità. "Non ti lascerò mai."

Sconcertato, rispose: "Fanny? Sei tu?"

"Sì, i sussurri della mia essenza parlano."

"Ti sento attraverso pensieri completi, eppure mi manca la vista. Dove sei?"

"Non ho mai trascorso alcun intervallo in Transmogrify, Ebenezer. Io sono l'Accettazione e riempio ogni campo di frequenza, in ogni momento. La forza delle mie esperienze non è specifica; fluiscono ovunque."

"Quindi riconoscerò la tua presenza solo dalle parole nella mia mente?"

"I tuoi pensieri creano quell'eco."

"Sei abbastanza reale per aiutarmi a tornare a Londra?"

"Sono qui per aiutarti a sopravvivere alla diga."

Scrooge sussultò al concetto di non sopravvivenza. "Sarei scomparso dalla tua memoria se morissi in Trasmogrify?"

"Sì, lo faresti, ma nessuno di quelli che stanno guardando lo vuole."

"Guardando? Ci sono altre entità di Accettazione qui? Non ne vedo nessuna."

"Guarda nel corridoio dei fantasmi."

Scrooge fece come gli era stato detto, e poi sbatté le palpebre alla vista. Sopra di lui, nel Corridoio, fluttuava una folla di spiriti. Rendendosi conto di essere osservati, l'orda cominciò a esultare e a urlare cose del tipo: "Sei così vicino alla Strada". Un altro gridò: "Non perderti". Ma fu solo quando sentì: "Se potessi, aiuterei" che Scrooge fece una pausa, no, si fermò completamente. Non è stato nemmeno possibile rilevare il suo respiro.

"Sei ferito?" chiese sua sorella.

"Perché quello spirito non può aiutarmi?"

"Hai lasciato la strada. C'è un motivo per cui ti è stato detto di non farlo."

"Jacob... che ladro resta."

"Hai lasciato la strada, Ebenezer. Solo perché sei stato costretto non pone fine alla tua responsabilità di mantenere la tua promessa."

"Trasmogrificare non è di mia conoscenza. Giacobbe..."

"Sì, Jacob manca ancora di integrità, ma dovrai tornare sulla Strada da solo, Ebenezer."

"Come ha potuto Jacob diventare Acceptance con una tale debolezza? Trasmogrificare è ipocrita."

"Per la Mogrificazione è richiesto solo il completamento del compito di sensibilizzazione. Se la Coscienza Infinita richiedesse la perfezione, anch'io avrei fallito."

Scrooge sorrise prima di commentare: "Sei impeccabile... almeno secondo me."

"Devi tornare sulla strada."

"Non importa quanto lontano viaggio, non mi sembra mai di guadagnare distanza."

"E qui sta la tua difficoltà. Guarda alla tua sinistra. Cosa vedi?"

Scrooge fece come indicato, poi rispose: "Il Cratere".

"Ora girati come se stessi tornando alla Piscina, poi guarda ancora una volta alla tua sinistra."

Questa strana richiesta sembrò a Scrooge un gioco, ma eseguì comunque la richiesta. Quando guardò di nuovo a sinistra vide: il Cratere. "Che mistero è questo?"

"Tu, fratello mio, sei entrato nel Cratere degli Spiriti Severizzati, tranne che in questo caso si tratta in realtà di parti del corpo mozzate. Tuttavia questo mucchio di ossa da cui siamo circondati crea la membrana che le contiene, proprio come fanno gli spiriti nel Cratere."

"Non vedo uno strato di copertura attorno alla diga, non come quello al cratere."

"L'impiallacciatura non è altro che sottile. Eppure è sufficiente per contenere gli arti all'interno della diga." Dopo aver percepito il pensiero successivo di Scrooge, Fanny aggiunse: "Questo contenimento è una facciata eterea di immagini simmetriche".

"Penso di aver bisogno di uno scienziato per capire cosa significa questa affermazione, Fanny."

"In altre parole, le pareti qui sono riflettenti, come uno specchio. Questo concetto ti aiuta, Ebenezer?"

"Molto sicuramente questo spiega la mancanza di progressi in avanti. However, how can I overcome this visual disability?"

"Renditi cieco chiudendo gli occhi." Mentre suo fratello si atteneva alla direttiva, l'intreccio degli arti echeggiava in tutta la diga. "So che senti le braccia e le gambe in conflitto, ma ascolta il suono ritmico e acuto. Lo senti?"

Lo sforzo gravava su Scrooge, perché la scoperta di un solo suono, rispetto al ruggito di un altro, poteva essere conosciuta solo quando le loro vibrazioni entravano direttamente nella mente. "Debolmente."

"Concentrati su quel suono ovattato, Ebenezer. Sta guadagnando volume?"

"Lo credo."

"Cammina direttamente verso quel suono." Ancora una volta Scrooge seguì le istruzioni: "Bene, ora continua a mantenere quel tono". Lo stridore all'esterno della diga si intensificò, mentre le estremità calpestate esplodevano con brutalità. Percependo la cecità di Scrooge, gli arti disincarnati sembravano concentrarsi per farlo inciampare. Le braccia gli lanciavano le gambe sul cammino mentre le mani gli battevano il sedere mentre passava. La costante schivata di azioni aggressive ha fatto sì che Scrooge perdesse la concentrazione necessaria per ascoltare il tono. Nella sua mente sentì l'incoraggiamento di Fanny. "Sei quasi al sicuro, non fermarti."

"Non riesco più a sentire il rumore."

"Ebenezer, hai solo perso la direzione. Il suono che stai monitorando ha una portata ristretta. Devi solo girarti finché non lo senti di nuovo." La guida di Fanny calmò le tensioni di Scrooge. Non si abituò mai al fastidio degli arti molesti, ma non avrebbe permesso loro di rovinarlo.

Un fragoroso grido esplose dal Corridoio mentre gli spiriti applaudivano il rientro di Scrooge sulla Strada. Immediately Scrooge opened his eyes to find that the source of the clamor in his head was coming from the Cycle Of Greed. Mentre gli spiriti curiosi sopra di lui cominciavano a muoversi verso i propri bisogni, Fanny diresse Scrooge dicendogli: "Le piogge oscure ci aspettano". La paura di Jacob per le piogge si riversò nella memoria di Scrooge, portando con sé il timore di probabili pericoli.

"Mi fiderò di te", disse Scrooge, più a se stesso che a Fanny.

Quando Scrooge iniziò la passeggiata verso le piogge, si scusò con sua sorella. "Mi dispiace di non aver mai approvato il tuo matrimonio. Connor era un brav'uomo."

"Sì, lo era." I pensieri nella mente di Scrooge si fermarono per un momento prima che sentisse: "Eppure, Ebenezer, la mia gioia personale per un marito e una famiglia ha causato l'abbandono delle due persone che amavo di più".

"So di essere uno di quei due", disse Scrooge.

"Tu sei... come lo era papà." Senza un essere fisico da guardare, Scrooge ha lottato con le emozioni di sua sorella. "Mi avete rifiutato entrambi", ha detto Fanny.

"Non sapevo di questo. Ero così arrabbiato che mio padre mi ha allontanato da scuola prima che potessi terminare gli studi e poi si è rifiutato di parlarmi. Mi dispiace tanto, Fanny, che per anni ogni volta che ti ho guardato, ho visto lui."

"Non sei stato rifiutato da lui come pensi."

Questa affermazione divenne una cosa su cui Scrooge meditò prima di insistere sulle prove. "In che modo papà non mi ha respinto?" "Ti ha nascosto le sue verità personali, così non saresti stato gravato dalle sue difficoltà."

"Pensavo di essere la sua difficoltà."

"Ricordi il crollo delle impalcature del New London Bridge?"

"Tutta l'Inghilterra ne ha sentito parlare."

"Papà è quasi morto quando è caduta l'impalcatura e non si è mai ripreso completamente dalle ferite."

Questa notizia sconvolse Scrooge così completamente che chiese una spiegazione. "Perché lo sento solo adesso?"

"Cosa avresti fatto se te lo avessimo detto in quel momento?"

"Sarei tornato a casa e sarei andato a lavorare, come avrei dovuto."

"No, papà ha speso i suoi risparmi, così tu, Ebenezer, potresti restare a scuola per un altro anno dopo l'incidente. Ha anche rinunciato alle cure mediche per aiutarti."

"E dopo che ho lasciato la scuola... perché allora sono stato ostracizzato?"

"Papà ha lottato molto, soprattutto dopo che sei tornato in casa. L'incidente gli ha distrutto il braccio sinistro. Ha dovuto legarlo al fianco, altrimenti oscillava avanti e indietro ad ogni passo."

"Non è giusto che non mi sia mai stato permesso di aiutare."

"Papà era determinato a farti avere successo. Mi ha chiarito che la sua preoccupazione era di non diventare mai la tua preoccupazione. È stato duro, ma fatto con le migliori intenzioni, Ebenezer."

"Quando ero più giovane, avrei accettato. Ma ora, avendo vissuto gran parte della mia vita, so che era sbagliato, Fanny." Scrooge scosse la testa avanti e indietro prima di finire dicendo: "Perché ho dovuto convivere con l'idea che mio padre mi odiava? Perché non avresti potuto almeno confortare quel dolore dentro di me?"

"Papà ha minacciato di espellermi dalla sua vita se l'avessi fatto. Alla fine mi ha rifiutato comunque, il giorno dopo che io e Connor ci siamo sposati."

"Quindi non ha mai approvato Connor?"

"In effetti approvava il matrimonio... fino al giorno dopo il matrimonio."

"Cos'è successo? Non si era reso conto che ti saresti trasferito da casa nostra a quella di Connor?"

"No, al matrimonio uno degli amici di Connor gli ha chiesto perché non c'era la dote. Mio padre ha sentito la loro conversazione ed era così imbarazzato che mi ha rinnegato."

"Non meritavi un simile trattamento."

"Eppure anche tu mi hai rinnegato, Ebenezer."

"Rimpiango ancora i miei fallimenti di essere un uomo ipersensibile e insensibile."

Scrooge contemplò il miscuglio di azioni avvenute a sua insaputa. L'idea che suo padre si sarebbe sacrificato per lui, anche se gravemente ferito, non era mai entrata nei suoi pensieri. La consapevolezza di aver vissuto con quest'uomo per anni senza mai essere stato riconosciuto da lui gli fece comprendere quanto fosse orgoglioso suo padre. Alla fine sembrava essere l'unica dignità che gli restava, e lui la usò come un'arma.

Arrivando alle Piogge, Scrooge chiese: "Non dovremmo muoverci verso l'ingresso?"

"Solo le Piogge Oscure permettono ai vivi di passare attraverso Trasmogrifica. A te, Ebenezer, è stato concesso un accesso speciale perché hai promesso di rimanere sulla Strada dei Fantasmi."

Scrooge deglutì a fatica prima di ammettere: "So di non aver mantenuto quella promessa".

"No, non l'hai fatto. Tuttavia, quando manterrai la promessa, l'abuso sarà perdonato, ma non dimenticato."

"Il rientro sulla Strada non ha fissato la 'promessa'?"

"Non completamente. Devi impegnarti a rimanere sulla Strada, qualunque siano le circostanze, da qui fino a lì."

"Davvero, Fanny, sono troppo stanco per lasciare la strada. Quindi mi impegno a rimanere sulla strada."

Fermandosi di fronte alle piogge, Scrooge guardò l'acquazzone mentre Fanny diceva: "Ebenezer, sei lì. Entra nelle piogge dell'oscurità".

L'ultima parola, "oscurità", riverberò in tutta la mente di Scrooge. L'eco gli afferrò il cuore, poi lo strinse nella sua voce tremante. "La paura di Jacob's Rains mi spaventa ancora, ma non è paragonabile al disonore che subirei se lasciassi la Strada. Ho

appena rifatto quella promessa, e la manterrò finché non mi verrà detto che siamo... lì. Anche se restare qui significa l'eliminazione."

"Sai che per te è più terribile di così. L'eliminazione è la perdita del corpo. L'annullamento è la perdita sia del corpo che dello spirito. Verrai annullato senza che nessuno conservi un ricordo."

"Non attraverserò la strada finché non avrò..."

"...Ecco." Il silenzio si trasformò in tensione. "L'onore della tua parola è stato ripristinato, Ebenezer, ora è il momento di affrontare le tue paure. Guarda le piogge, cosa vedi?"

Scrooge non aveva idea di cosa cercare, ma alla fine disse: "Un diluvio?"

Si poteva percepire Fanny sorridere quando il suo pensiero successivo si liberava. "È stato stabilito che le piogge sembrano essere bagnate, ma per te, Ebenezer, le piogge sono il tuo 'lì'. È ora per te di affrontare la tua paura più difficile. Allontanati dalla strada. Entra nelle piogge."

"Quindi questo posto, The Rains, è il 'là' della mia promessa?"

"Sì, è il sentiero."

"Vuoi unirti a me? Le piogge sono pericolose per te, Fanny?"

"Nessun luogo è pericoloso, o un luogo particolare è tenuto lontano dall'Accettazione. Ciò nonostante, Ebenezer, questo è il tuo viaggio. Devi completarlo da solo."

Scrooge indicò l'acquazzone, poi confermò, "Quindi dovrei andare 'lì'?"

"È nel tuo migliore interesse."

"Qualche tempo fa Jacob mi ha chiesto chi amavo e io non ho detto nessuno. Ma mi sbagliavo, Fanny, perché ti ho sempre amato."

"Tu ami gli altri, Ebenezer, semplicemente non hai identificato chi."

"Dopo che Belle mi ha lasciato, non mi è mai importato di trovare un altro partner romantico."

"L'amore è infinitamente più potente del romanticismo."

"Non ho figli da amare, eppure penso che tutti i bambini Cratchit pensino che io li ami."

"Fai?"

"L'amore è solo la creazione di emozioni momentanee... o è un evento eterno che cattura le emozioni?" chiese Scrooge.

"Può essere questo, e altro ancora. L'amore è sia astratto che concreto. Non si può mettere i muscoli nell'amore, ma l'amore ha il potere di porre fine alle guerre. Madri piene d'amore sono morte per i loro figli. L'uomo che ha tirato fuori nostro padre dal ghiaccio Tamigi gli ha salvato la vita attraverso l'amore. Ha portato avanti lo stesso amore che Task Of Outreach crea all'interno di Transmogrify-che è quello del servizio agli altri." Fanny concesse una pausa al fratello, poi gli chiese di nuovo: "Ami i bambini Cratchit?"

Scrooge ci pensò un attimo, poi annunciò: "I bambini sono un po' una preoccupazione per me, puoi amare qualcosa di cui ti preoccupi?"

Fanny rise dell'innocenza di Scrooge. "Questo fa parte dell'amore dei genitori, non tutto l'amore che i genitori danno ai loro figli, ma la preoccupazione inizia dal primo giorno ed è collegata all'amore. Ebenezer, sembri un genitore."

"Mi prendo cura dei bambini. Tuttavia, dire che li amo tutti allo stesso modo... non sono sicuro di poterlo fare. Sembra che la mia natura sia quella di apprezzare alcuni bambini più di altri. Quindi probabilmente non sarei un genitore amorevole."

"Tratti meglio degli altri il bambino che ami di più?"

"No, non lo faccio mai."

"Tu in realtà conosci l'amore, Ebenezer. Tuttavia, tu, come la maggior parte, dimentichi che il più grande potere dell'amore è quello di essere allo stesso tempo un concetto astratto e allo stesso tempo una forza concreta in azione."

"Continui a dirmelo. Ma Fanny, non tutte le emozioni forti portano con sé una forza di energia? Il terrore non è altrettanto potente quanto l'amore?"

"Assolutamente, ma chi conosci che correrà verso il terrore? L'amore dà all'umanità il desiderio di creare grandezza. Dal momento della nascita, l'amore è ciò verso cui l'individuo corre."

"Sì, immagino che la maggior parte delle persone farebbe qualsiasi cosa per evitare il terrore. Quindi, a quanto ho capito, ciò che enfatizziamo acquista forza e ciò di cui dimentichiamo si indebolisce?"

"Questa è sempre stata la verità della realtà, Ebenezer. E ora devi affrontare la tua più grande vulnerabilità. Devi entrare nelle Piogge Oscure. Non aver paura; e accetta il sollievo se ti trova."

Tremando, Scrooge scivolò comunque nella tempesta. Immediatamente un'esplosione verticale di iridescenza travolse ogni cellula del suo corpo. Immerso nella luce, la sua pelle cominciò a formicolare per la sensazione della carezza. Mentre si addentrava nel flusso di luminescenza, la sua vista cedette il posto a un pallore accecante. Per un attimo perse l'orientamento, inciampò, poi cadde.

Si sedette sul pavimento fisico ma oscurato. Mentre avvicinava le ginocchia al petto cominciò a ridere in modo incontrollabile. Il suono echeggiava continuamente, e l'area si calmava solo dopo che l'allegria veniva interrotta con la forza. Senza paura, si alzò in piedi e cominciò a camminare. Non era sicuro se si stesse comportando da coraggioso o da stupido, ma un desiderio travolgente di fidarsi dell'ambiguità della sua situazione consumava ogni desiderio di farsi prendere dal panico. Aveva ancora paura di ciò che non riusciva a identificare, eppure ora aveva fiducia... aveva fiducia profondamente... che Trasmogrifica lo avrebbe tenuto al sicuro.

Mentre Scrooge camminava, il muro di luce cominciò a cedere il posto alla visibilità. Una volta ripristinata la vista, entrò in una stanza cavernosa piena di stalattiti palpitanti. L'aspetto visivo della grotta tormentava la sua memoria.

Spostandosi al centro della stanza, si rese conto che le stalattiti non erano fatte di minerali, ma pulsavano di vita. Due diversi tipi di sporgenze coprivano il soffitto. Le più attive delle due erano piccole membrane a forma di bozzolo color ruggine. Tuttavia, quelli spaventosi erano grandi il doppio e creavano un vortice di nebbia attorno a sé per nascondersi.

Alzando lo sguardo verso il movimento costante del soffitto, guardò con la bocca socchiusa mentre le sporgenze più piccole si aprivano. La forza liberò nella stanza migliaia di minuscole falene brunastre. Con lo scopo di volere, scesero su Scrooge. Ogni falena gemeva di desiderio mentre si posava su di lui. I migliori tra loro esprimevano semplicemente il bisogno di sopravvivere. I peggiori di loro iniziarono immediatamente a mangiare i suoi vestiti nella speranza di provvedere ai propri mezzi di sussistenza. Prima che Scrooge potesse proteggersi, le creature copirono la sua forma.

Quando gli insetti iniziarono a strisciare in tutte le aperture di Scrooge, i bozzoli più grandi rilasciarono un caos di enormi falene in continua evoluzione. Volando sotto un manto di nebulosità, ogni falena si posava su diverse falene più piccole, fissandole nella loro posizione. Mentre le falene più piccole continuavano a lamentarsi dei loro bisogni, le creature più grandi erroneamente aasserivano che quelli sotto di loro meritavano la loro sfortuna. Entrambi i gruppi di bruti si unirono in groppa a Scrooge nel tentativo di prosciugare tutte le sue risorse.

Gli esseri lo avevano raggiunto così velocemente che non aveva nemmeno tentato di spazzarli via dai suoi vestiti, e ora era troppo tardi per reagire. Paralizzato dalle creature volanti, l'unica cosa che gli restava era gridare in cerca di sollievo. "Che cosa devo fare adesso per coloro che sono nel bisogno e nell'ignoranza?" Coperto da una miriade di falene, Scrooge iniziò a esalare l'ultimo respiro. Quando le sue ginocchia iniziarono a cedere al peso morto del suo corpo, gridò: "Nessuno lo aiuterà?" Un ginocchio colpì il terreno con una forza tale da far cedere anche l'altra gamba. "Per favore," piagnucolò.

Quando iniziò a crollare, una piccola mano umana gli afferrò il mignolo. "Fai abbastanza, signor Scrooge." Stringendo con forza, la mano del bambino gli scosse il polso e con essa liberò una nuvola di falene. "Ogni individuo è responsabile della condizione sociale." Il cucciolo di umano stratonò il braccio del vecchio finché le creature minacciose fuggirono dalla loro preda. La maggior parte degli insetti continuava a levitare nella foschia creata dalle falene più grandi. Ad ogni battito delle loro ali, un nuovo rilascio di nebbia nascondeva tutto sotto l'influenza dell'ignoranza. Così il bambino spinse Scrooge finché la stanza non fu liberata dal pericolo.

Scrooge si alzò dalle ginocchia. Concentrandosi sul giovane davanti a lui, si rese conto di conoscerla. "Elisabetta?"

"Mamma e io siamo qui per papà. Possiamo assicurarci il tuo aiuto, signor Scrooge?"

"Ti sono debitore della mia vita."

Mentre Scrooge osservava i fantasmi della madre e della figlia, cominciò ad apparire il tremolio di una terza persona. "Mio marito sta morendo", annunciò Nancy.

"Il tenente?"

"Gilbert arriverà presto a Teint. Tuttavia, temo che sarà Humphry a perdersi senza il tuo aiuto, Ebenezer."

"Gilbert sta morendo per una ferita da proiettile?"

"No, la Crimea è piena di colera."

Scrooge guardò le altre vittime di quella temuta malattia, poi chiese: "Come? Cosa posso fare?"

"La notizia della morte di Gilbert potrebbe richiedere mesi per raggiungere Humphry. Sarà sconvolto e impotente. Peter aiuta come può, ma Humphry avrà bisogno di più indicazioni. Avrà bisogno di un tutoraggio."

"Il ragazzo ha desideri?"

"Scienza... solo scienza."

"Allora conosco un confidente. Stabilizzerò il futuro di tuo figlio."

"Sei la nostra benedizione: ora vattene."

SCROOGE, addormentato sulla sedia accanto al caminetto spento, si alzò di scatto. Sbattendo le palpebre selvaggiamente mentre il sole mattutino cominciava a filtrare attraverso la sua finestra, si rese conto che i suoi vestiti erano tempestati di buchi di tarne. Balzando in piedi sentì i rintocchi della chiesa di St. James a Piccadilly e poi capì che era Natale.

Ballando per la sua stanza, cantava in modo allegro ma stonato. Dopo essersi ripulito per le celebrazioni festive, Scrooge indossò il suo abito migliore, si pettinò i capelli radi, scrisse tre lettere, quindi le mise ciascuna nella propria busta. Ripiegando le lettere nella tasca della giacca, lasciò la sua casa e iniziò a camminare verso la Sala Grande della Royal Institution.

Ad ogni passo l'odore delle caldarroste, del pane appena sfornato e l'onnipresente odore dello sterco di cavallo si uniscono per creare un'esperienza per lo più piacevole per chi va in vacanza. Mentre camminava, Scrooge si inchinò in segno di saluto a coloro che incontrava. Si fermò solo quando passò accanto a un mendicante, lasciò cadere la sua moneta quotidiana nella tazza, poi sentì: "Fai abbastanza, signor Scrooge".

Voltandosi per vedere chi fosse l'oratore, guardò il mendicante, poi sussurrò tra sé: "Davvero?" Il mendicante, rendendosi conto che le parole non erano in realtà destinate alle sue orecchie, si limitò ad affermare la sua affermazione scuotendo la testa su e giù. Scrooge, ancora non accettando il suo valore, andò comunque avanti.

La giornata è stata speciale, ma non fuori dall'ordinario per Natale. Con le temperature miti per l'inverno, solo il vento da nord ha fatto presagire che il tempo potesse diventare burrascoso. Ma per il momento splendeva il sole e Scrooge fischiava, non intonato ovviamente, ma con un applauso che tutti gli astanti riconobbero come allegro.

La scena di strada era animata da una folla colorata di artisti, venditori e cantori. Le carrozze si muovevano come un fiume lungo le strade acciottolate. Edifici decorati con agrifoglio, sempreverdi e nastri fiancheggiavano entrambi i lati di ogni strada di Londra. La risata era lo stato d'animo della popolazione.

Mentre Scrooge schivava un giocoliere che lanciava molteplici coltelli, lanciò una moneta nel barattolo dell'esecutore, poi sentì: "Fai abbastanza, signor Scrooge". Scrooge, senza esitazione, si limitò a scuotere la testa avanti e indietro.

Avvicinandosi alla Royal Institution, Scrooge rimosse la busta con la scritta "Charitable Trust" dal suo cappotto, quindi entrò nell'ingresso dell'edificio. Andando direttamente al Lecture Theatre, osservò Michael Faraday preparare la sua conferenza di Natale sulla chimica della combustione.

Preparando un lungo vassoio che conteneva vari prodotti chimici, Scrooge osservò Faraday che dava fuoco al contenitore. Multiploesploderono numerosi bagliori, creando fiamme blu, verdi e viola. "Ciò creerà un putiferio", dichiarò Scrooge.

Alzando lo sguardo dal tavolo, Faraday disse: "Ebenezer, da quanto tempo sei lì?"

"Appena arrivato, Michael."

"Pensi che i bambini rimarranno impressionati da questa dimostrazione?"

"Penso che anche i loro genitori rimarranno impressionati", assicurò Scrooge.

"A volte sono più affascinati dei giovani."

"Il fuoco fa sì che qualcuno se ne accorga-e il fuoco colorato-beh, questo è altrettanto evidente quanto arriva il fuoco."

"Dubito che tu sia qui per lasciarti affascinare dal fuoco, quindi come posso aiutarti, Ebenezer?"

Scrooge porse la busta contrassegnata con "Charitable Trust" a Faraday e disse:
"Vorrei pagare per l'istruzione di un giovane di nome Humphry Albright".

"Questo è insolito, Ebenezer, ma parlami del ragazzo. È curioso, intelligente e disposto a lavorare sodo?"

"Per quanto ne so, è una persona di qualità."

"Chiediamo non solo qualità, ma anche intelligenza ai nostri dipendenti."

"Mi è stato detto che tutto ciò a cui pensa è la scienza."

"Ebenezer, perché stai facendo questo?"

"Il bambino è appena diventato orfano."

"Troppi orfani camminano per le strade di Londra. Cosa rende questo diverso?"

"Sono... sono sicuro che mi piace davvero questo bambino."

"Quindi tu lo trovi speciale, e anch'io?"

"Sì, lo troverete unico, disponibile ed eccezionale."

Prendendo la busta da Scrooge, Faraday l'aprì, guardò la somma fornita al ragazzo, poi concentrò lentamente la sua attenzione sugli occhi di Scrooge. "Si tratta di più fondi di quelli necessari per istruire una dozzina di persone."

"Finché ti prendi cura di Humphry, fai quello che vuoi con i soldi extra. Voglio solo assicurarmi che ce ne sia abbastanza per i giovani."

"Questo è più che sufficiente, Ebenezer. Se il ragazzo è capace, faremo di lui uno scienziato."

"Un'ultima cosa, Michael, per favore non far sapere al ragazzo che sei a conoscenza della perdita della sua famiglia." Un po' perplesso, Faraday acconsentì, e con ciò Scrooge lasciò l'edificio.

Entrò in strada aspettandosi di essere accolto dall'allegria natalizia, nonostante questa supposizione, Scrooge si ritrovò nel mezzo di una discussione. Circondate da un gruppo di spettatori, si sentivano le due persone al centro litigare.

"Mostrami la patente", chiese l'agente.

"Sto solo cantando canti natalizi. Una persona non può intrattenere e procurarsi un pasto senza invitare la monarchia?"

"Non implorarmi. La tua specie non conosce mai un impiego legale. Mostrami la tua licenza o vai avanti."

"Mi negheresti anche un pasto."

"Con la qualità della tua voce... negherei anche solo che meriti un pasto."

Con questo commento, Scrooge si fece avanti, poi disse: "La celebrazione del Natale riguarda l'apertura del cuore alla difficile situazione di chi è nel bisogno. Questa donna sembra essere nel bisogno".

"La legge è legge e lo Stato non è responsabile degli stupidi."

"La crudeltà delle tue parole mi lascia sbalordito. Signore, sei nato ignorante o è una qualità che hai coltivato?"

Gli occhi dell'agente si strinsero e, fissando direttamente il nero delle pupille di Scrooge, ringhiò: "Abbassa semplicemente il volume". Detto questo l'ufficiale se ne andò, probabilmente alla ricerca di un altro meno fortunato da molestare.

Lasciando cadere un penny nella tazza della donna, Scrooge iniziò a camminare verso il suo ufficio di contabilità quando sentì un'eco di voci che lo chiamavano: "Fai abbastanza, signor Scrooge".

Tra sé e sé ragionò: "Forse sì".

Girando per l'isolato verso la sua attività, l'insegna oscillante sopra la porta indicava che il vento del nord stava guadagnando forza. Entrando nell'edificio, ricordò il giorno in cui

lui e Jacob si erano trasferiti lì, circa trent'anni prima. Una malinconia di ricordi gli balenò nella mente, ma nulla si trasformò in un aneddoto.

Da solo nella stanza degli operai guardò le loro scrivanie. Ognuno aveva la busta del Santo Stefano del lavoratore posizionata al centro dell'area di scrittura. La solita sterzata teneva ferma la busta. Scrooge entrò nell'ufficio suo e di Bob. Sulla scrivania del suo partner, mise una busta che diceva semplicemente "Bob Cratchit". Mettendo la mano sulla busta, sussurrò: "Sei stato la mia coscienza, Bob, mostrandomi il valore di ciò che è fuori di me".

Guardando la cassaforte, gli venne un'idea. Aprendo la porta, ne prese una manciata di sterline. Ritornando ai tavoli degli operai fece scivolare la moneta centrale nell'angolo in alto a sinistra di ogni busta. Su ciascuno dei tre angoli rimanenti aggiunse un'altra sterlina. Con i quattro angoli delle buste ricoperti di monete, pensò: "Ci vorrebbe una forza più forte del terremoto dello Stretto di Dover per spostare quei fondi".

Dal didietro senti: "Fai abbastanza, signor Scrooge".

Voltandosi verso la voce familiare, disse: "Mi è stato detto". Facendo una pausa, aggiunse: "Sono sorpreso che la tua famiglia ti abbia concesso del tempo lontano da loro oggi."

"Non sono più abituato agli strilli dei bambini felici."

"Ti hanno fatto cercare la privacy, vero?"

"Beh, almeno un po' di tranquillità. Tornerò una volta che il fervore diminuirà. Che ci fai qui, Ebenezer?"

Consegnando a Bob la busta con sopra il suo nome, ha rivelato: "Vado in pensione, Bob".

"La pensione... il mio... cosa ha provocato tutto questo?"

"Ossa deboli, amico mio, ossa deboli. Non insisterei mai su questo, Bob, ma vorrei che tu nominassi Peter Nida un manager. Nella busta è tutto spiegato."

"Peter è un brav'uomo, ma è Fingal che aspetta una promozione."

"Sì, lo so. Dato che me ne vado, puoi promuoverli entrambi. Dovrebbe essere facile inventare un avanzamento speciale per Fingal."

"Quindi questo è... addio?"

"Sarò in giro; non diventare ancora troppo fantasioso."

"Stravaganza... io?"

"Scommetto che i tuoi nipoti hanno scoperto la tua assenza."

"In effetti ne dubito. Quando li ho lasciati, stavano inventando metodi per distruggere i regali. Tuttavia, mi piace la loro allegria, e la fame mi riporterà presto a casa, ma, Ebenezer, sono così triste che tu te ne vada."

"Il tempo si ferma solo nei desideri. Ne ho bisogno, Bob, ne ho bisogno..."

"Allora sono felice che tu possa farlo."

Mentre si dirigevano verso l'ingresso, Cratchit tese la mano destra al suo partner. Scrooge gli afferrò la mano, se la avvicinò e poi abbracciò il suo amico che non avrebbe mai potuto dimenticare. Uscendo dall'edificio, ciascuno si voltò in direzioni opposte. Prima che Cratchit girasse l'angolo, Scrooge si voltò. Avrebbe voluto dire al suo partner che lo amava, ma il nervosismo lo ha fermato. Lui stesso non capiva l'estrema amicizia che era nata tra loro. Una lacrima scese dall'angolo del suo occhio destro prima che si

voltasse, gli asciugò ogni residuo di umidità dal viso, poi cominciò a muoversi verso la casa di Fred ed Eleanor.

La frizzante aria londinese pizzicò il naso di Scrooge mentre raggiungeva la porta di casa di suo nipote. Oggi, però, il freddo non è riuscito a smorzare il suo umore. Non vedeva l'ora di vedere quei gemelli dispettosi, i diavoletti di Eleanor, saltellare attorno all'albero di Natale come oche imbottite.

Aprendo la porta, urlò: "Eleanor, è solo tuo zio!"

Prima che potesse chiudere la porta, un turbine di piedini e grida di gioia lo travolse. "Zio Paperone! Siete in anticipo!" strillarono due voci all'unisono. Scrooge si preparò all'abbraccio delle ragazze appoggiandosi con la schiena alla porta. "Resistete, vortici! Riesco a malapena a tenere il passo con uno di voi, figuriamoci con due!"

"Vieni a giocare! Babbo Natale è arrivato!"

Ciascuna nipote si aggrappò a una gamba e cominciò a trascinarla verso il salotto. La forza combinata delle gambe che si muovevano in direzioni diverse minacciò di far cadere Scrooge. Appoggiandosi alla porta disse: "Ti seguirò". Indicando i suoi piedi rise: "Proprio come te, anch'io ho due gambe."

Quando entrarono nella stanza, un'esplosione di allegria natalizia lo colpì. L'albero scintillante di decorazioni, la cannella e il ruggito del fuoco si uniscono per riempire l'aria con la sensazione di felicità natalizia. Sul tavolo da pranzo c'era una casa di marzapane, un po' sbilenca ma innegabilmente affascinante. I giocattoli erano sparsi ovunque, ognuno con il segno di un gioco breve ma entusiasta.

Prima che scomparissero in un turbinio di allegria natalizia, Scrooge riuscì a uscire: "Eleanor, mia cara, mi hai sentito? Sono in anticipo!"

Una voce soffocata richiamò dalla cucina: "Ci siamo quasi, zio Paperone!"

"Guarda cosa mi ha portato Babbo Natale", esclamò Ebby, mettendogli tra le mani una locomotiva di legno dipinta a colori vivaci.

Fanny, sempre la concorrente, intervenne: "Puoi leggermi il mio libro?"

Scrooge, sempre incantatore, fece l'occhiolino, poi disse: "Che ne dici di leggere il libro mentre il treno ci porta in una grande avventura intorno alla casa di marzapane?" I gemelli ridacchiarono mentre i loro volti si illuminavano come candele di Natale.

Tuttavia, con i gemelli in uno stato di eccitazione per le vacanze, l'attenzione si è spostata su una nuova meraviglia. "Ho inventato un indovinello", disse Fanny.

"Anche io!" esclamò Ebby.

Un po' sorpreso, Scrooge disse: "Mi piacerebbe ascoltarli entrambi, prima tu, Fanny."

Fanny recitò il suo indovinello. "Ho guardie che stanno come statue, bandiere che sventolano senza alzarsi dal tetto. Sono una casa magica, ma non ho draghi. Cosa sono?"

Scrooge si accarezzò pensosamente il mento. "Beh, è una cosa complicata. Posso avere un altro indizio?"

Prima che Fanny potesse rispondere, Ebby sbottò: "È Buckingham Palace!"

Scrooge scoppiò a ridere, ma disse seriamente: "Ebby, questo non è il tuo indovinello".

Fanny, da sempre diplomatica, dichiarò: "Non preoccuparti, zio Paperone. Alla fine l'avresti ottenuto senza il suo aiuto."

Scrooge sorrise alla sua gentilezza mentre diceva: "Ora tocca a te, Ebby. Qual è il tuo indovinello?"

Ebby, determinata a eclissare la sorella, dichiarò: "Io giaccio dall'altra parte del Tamigi, i cavalli mi trotano sopra, mentre le barche sbuffano sotto di me. Chi... no, cosa sono?"

Scrooge finse di riflettere profondamente. "Dall'altra parte del Tamigi, dici? Cavalli e barche... questa la conosco! È... il Ponte dei Frati Neri?"

L'espressione di Ebby si abbassò. "No, quello non è il nostro ponte principale!"

"Allora deve essere London Bridvabbè."

Gli occhi di Ebby si illuminarono. "Hai capito!"

Con i palmi delle mani Scrooge li arruffò i capelli. "Siete entrambi dei geni."

"Zio Paperone, anche tu sei intelligente. Ora tocca a te."

Sentendo il peso di dover pensare velocemente, Scrooge alla fine disse: "Si ridacchia forte, si ridacchia spesso, si condivide un volto, ma non un nome. Chi siamo?"

Le ragazze si scambiarono uno sguardo d'intesa prima di esultare: "Siamo noi!"

Scrooge scoppiò a ridere. "Mente! Assolutamente geniale! Voi due siete il regalo più bello che potrei mai desiderare."

I tre giocarono ancora per un po' prima che Eleanor entrasse nel salotto. "Ebenezer, cosa ti porta qui così presto?" Si abbracciarono con uguale ammirazione. Dopo la separazione, una spolverata di farina cadde sul pavimento.

Scrooge le baciò la guancia mentre confessava: "Ho dormito male".

"Quindi i gemelli ti hanno tenuto sveglio?"

"Proprio come il fischio di una fabbrica. Tuttavia, nella maggior parte dei casi sono arrivato presto per aiutarti, Eleanor."

Si allontanò da Scrooge, lo squadrò dall'alto in basso, poi disse lentamente: "Aiutami?"

"Sì... in cucina. Nessuno ti ha mai aiutato a preparare un pasto?"

"Certamente, e ho aiutato anche altre donne, ma mai un uomo."

"Sono qui per dimostrare che gli uomini possono fare di più che limitarsi a mangiare. Allora come posso aiutarti, Eleanor?"

"Immagino che le patate debbano essere sbucciate."

"Credo di poter usare un coltello abbastanza bene da essere di beneficio", disse mentre si dirigevano verso il tavolo da taglio.

La cucina sembrava essere stata scossa da una tempesta. Ciotole e cibo giacevano su ogni superficie. L'oca ripiena riposava nella sua padella, aspettando solo di essere cotta. Mentre la torta di carne macinata nel forno addolciva la mente con gli aromi, Scrooge guardò le patate, le carote e le pastinache che dovevano ancora essere preparate.

Prima che Scrooge cominciasse a giocare a dadi, tirò fuori l'ultima busta dalla tasca della giacca e la porse a Eleanor. "Spero di non essere troppo diretto."

Dopo aver ricevuto la busta, guardò attentamente all'interno. Lo restituì immediatamente a Scrooge. "No, non posso sopportarlo. Fred..."

"Speravo fosse qui. Gli parlerò più tardi, ma ne hai bisogno, Eleanor, per i gemelli se non per te stessa."

"Fred fornisce..."

"Non si tratta di Fred, ma di come la società ti tratterà se gli dovesse succedere qualcosa."

"Questo è il destino delle donne. Non posso andare contro questo."

"Non te lo sto chiedendo. Voglio solo darti sicurezza. Ogni centesimo contenuto in quella busta è un pasto, un letto, dei vestiti e la vita stessa."

Quando Eleanor sentì la frase "e la vita stessa", scoppiarono le lacrime. Scrooge, sebbene perplesso, le mise semplicemente una mano sulla spalla. Il gesto non fu di alcun conforto, perché lei si voltò verso di lui, poi cominciò a piangere apertamente. "Ho tanta paura." Scrooge le ha concesso il tempo per esprimere le sue paure. "Penso di essere incinta, Ebenezer."

Immediatamente capì. "Questa è esattamente una delle mie preoccupazioni... Childbed Fever." Fece una pausa prima di continuare con la sua storia. "Lo sai che ho perso mia madre. È morta perché io potessi vivere. Per me è stato un peso per tutta la vita averle fatto una cosa del genere." Scrooge fece una pausa, poi parlò dell'assistenza. "Al momento della mia nascita, l'aiuto oltre alle ostetriche rimaneva superfluo, almeno per la società. Oggi, però, gli ospedali di degenza si prendono cura di chi può pagare, e io voglio fornire i fondi per questo."

Eleanor continuava a piangere lacrime di sollievo e di amore per questo aiuto.

UNA SPOLVERATA DI neve trascinava Fred attraverso la porta. Prima che potesse emettere un suono, l'eruzione di energia sconfinata corse verso di lui. "Padre! Sei tornato! Lo hai portato?"

Lottando per portare a casa la scatola che stava portando, rispose: "Non sono riuscito a mettere il pony nella cassa, ma ti ho portato qualcosa di meglio".

"Cosa c'è di meglio di un pony?" si lamentò Ebby.

Trascinandosi verso la stoffa rosso vivo nell'angolo, Fred fece scivolare la scatola di legno su un tavolino. Con l'immaginazione scatenata, i gemelli accarezzarono la scatola come se contenesse la vita dei loro desideri.

"Che cos'è? È un cucciolo?" chiese Fanny mentre ballava sul posto.

Fred ridacchiò. "Forse l'anno prossimo, quando sarai un po' più grande." Il suo sorriso generò calore mentre le sue parole accendevano le visioni della ragazza. "C'è una magia qui... magia della mente."

Le ragazze sollevarono con cautela il coperchio della scatola, poi esultarono con gioia. All'interno della scatola c'era un villaggio da favola, meticolosamente realizzato in legno e pietra. Piccole case, dipinte con colori vivaci, fiancheggiavano le strade di ciottoli.

"Oh, Padre!" Ebby strillò, con gli occhi spalancati per la meraviglia. "Ma... come entriamo?"

Fred sorrise. "Solo le tue ispirazioni entreranno in questo borgo." Mentre lasciava le ragazze al loro gioco, dalla cucina si sentiva un gioioso suono di risate.

Fred entrò in cucina e trovò Eleanor e Scrooge che si lanciavano farina a vicenda. Coperti dalla sostanza spettrale, si fermarono a metà del lancio quando videro Fred nell'angolo della stanza che li osservava.

"Sembra che mi sia mancato il divertimento."

"Oh no, sei arrivato giusto in tempo," disse Eleanor lanciando la sua manciata di polverer sul suo cappotto.

I tre si schivavano mentre continuavano l'attività di spolverare la stanza con la farina. Lo spettacolo cambiò solo quando Ebby e Fanny entrarono in cucina. Osservando il trambusto degli adulti, Ebby disse ad alta voce: "Pensavo che fossimo noi i bambini".

Una volta scoperti, i tre rimasero immobili come statue, ogni espressione del viso mostrava la colpa di aver giocato da ruffiani. E poi... sia Eleanor che Fred ne lanciarono una manciata a ciascuna delle ragazze. In un batter d'occhio la cucina divenne bianca come la neve che si accumula sulla superficie di un lago ghiacciato durante una bufera di neve. Le risate circondarono l'intera casa di malizia, mentre tutti e cinque finalmente si calmarono abbastanza da riparare la cucina dai divertimenti della famiglia.

Una volta terminato il lavoro e il gioco in cucina, Scrooge e i gemelli tornarono in salotto. Si sedette vicino al caminetto sulla poltrona più comoda della casa, poi si addormentò subito. I gemelli hanno giocato con il villaggio delle fiabe, immaginando entrambi una favola simile ma unica.

Mentre Scrooge si rilassava nel sonno, la sua bocca cominciò ad aprirsi e chiudersi a ogni russamento. Gareggiando con il fuoco scoppiettante, Ebby e Fanny guardarono con soggezione gli sbuffi e i sibili di Scrooge che cominciavano a controllare il silenzio. E poi, quando Scrooge ebbe la bocca più ampia, Ebby vi inserì il primo dito. Lo rimosse rapidamente prima che potesse morderlo. I gemelli risero con un brivido che nessun giocattolo di Natale avrebbe mai potuto offrire. E così, questo piacere è diventato il loro gioco. Dita dentro e fuori, una poi l'altra invadevano l'apertura.

Le risatine scoppiarono così forte che Fred indagò. "Ragazze, pensate che potrebbe essere irrispettoso nei confronti di vostro zio?"

"Non lo sa nemmeno."

"Questo potrebbe renderlo ancora più scortese." Fanny, perdendo la concentrazione, gridò quando Scrooge la morse.

"Adesso lo sa," disse Fred, poi aggiunse: "È ora di darci una ripulita per la cena."

Entrambe le ragazze corsero fuori dalla stanza mentre Scrooge continuava a russare. "Ebenezer, Ebenezer, è ora di cena." Il suo sonno continuò. Accovacciato accanto a Scrooge, Fred guardò il volto di suo zio mentre gli scuoteva dolcemente la spalla. "Ebenezer, Ebenezer..." Senza una risposta, afferrò entrambe le spalle, poi tentò di far risvegliare Scrooge dal sonno.

Alla fine Scrooge si alzò di scatto. Tossendo mentre inspirava aria, gemette: "Amo mia sorella".

Fred, un po' sorpreso, rispose: "Tutti amavano la mamma".

"Ma la amo ancora."

"Anch'io. Anch'io..." Fred esitò prima di dire: "La sua morte... beh, a volte è ancora difficile. Ma oggi è una giornata gioiosa, con una coppia di giovani costretti a farci sorridere, e un pasto destinato a farci dormire. Allora che ne dici, zio, vuoi partecipare a questa delizia?"

Scrooge sorrise mentre afferrava la mano amica di Fred. Eleanor entrò portando gli odori della cucina insieme a una ciotola piena di carote e patate al vapore. "Fred, mi aiuteresti con l'oca?" Entrambi gli uomini lo seguirono allegramente, perché l'aria piena di sapori controllava i ringhi nelle loro pance.

Ben presto il salotto con il suo colorato albero di Natale, il camino ardente e gli innumerevoli giocattoli spostò l'attenzione verso la festa. Entrambi i bambini hanno

ispezionato il cibo dopo che ogni ciotola è stata aggiunta al tavolo. Con l'oca come ultima aggiunta, la festa è iniziata in festa.

"Prima di iniziare, un brindisi alla stagione", ha detto Fred. "Al nuovo anno... che porti meno litigi e vacanze in più."

Gli adulti risero quando Scrooge chiese: "Problemi con l'avvocato?" Fred si limitò a scuotere la testa avanti e indietro.

"Voglio fare un brindisi", disse Ebby.

"Allora io," insistette Fanny.

Un sorriso ingannevole si formò sul volto di Ebby mentre parlava. "Il mio è per l'oca... possa durare finché riesco a masticare, e avere un sapore migliore di quanto sembri."

Tutti tranne Eleanor risero quando Fanny dichiarò: "Il mio è per il budino natalizio... possa la sua durezza sopportare lo stomaco, e il suo gusto trovarlo degno di essere ingoiato."

"Comincio a sentirmi un po' trascurata qui," disse Eleanor.

Fred fece l'occhiolino poi disse: "Ma è il tuo turno di sminuire un altro, quindi che ne dici, Eleanor?"

"In tal caso brinderò a Zio Paperone... che il tuo braccio che lancia non raggiunga mai il bersaglio e che la tua generosità superi per sempre il volume del tuo russare."

I gemelli indicarono Scrooge mentre ridevano delle loro recenti buffonate con lo zio russante. Scrooge guardò questi fratelli intuitivi, poi annunciò: "Ho il miglior toast qui".

"Bene, certo, Ebenezer, per favore..." Fred si interruppe mentre si aspettava che Scrooge iniziasse il suo brindisi.

"Alzo il bicchiere ai gemelli... ecco ai creatori di caos, a coloro che portano risate e ai futuri cantori di Natale... se riescono a rimanere in sintonia."

"So cantare meglio di Ebby."

"Ma riesco a ricordare le parole."

"Va bene, ragazze, oggi non è il giorno adatto per queste sciocchezze."

Dopo il pasto la vacanza scemò rapidamente. Fred offrì il gioco del Whist come divertimento dopo cena, ma Scrooge invece chiese una carrozza. Mentre se ne andava, Fred stava traslocando la villa da favola. Vai nella camera da letto delle ragazze.

Il rimbalzo della diligenza trasformò rapidamente il respiro regolare di Scrooge affaticato in russare. Una volta parcheggiato davanti al suo indirizzo di Sackville, l'autista ha dovuto saltare giù dal sedile, in modo da svegliare l'anziano. Scrooge diede all'uomo una moneta in più per la sua preoccupazione.

Entrare nella sua casa invernale era sempre uno shock, ma mai una sorpresa. Il freddo della struttura incustodita intorpidiva le ossa dell'uomo magro. Quando il bisogno immediato si fece intenso, ricordò quella giornata, soprattutto i vivaci gemelli. Mentre il bagliore del fuoco sollevava la fuliggine nel camino, Scrooge crollò sulla sedia. Il sonno lo portava a russare, il che portava al rilassamento muscolare, che portava al cedimento del suo core. Con il mento rilassato sulla parte superiore del petto, una spolverata di farina gli cadde dal colletto quando la sua vita finì.

"PADRE, VOGLIO giocare di più."

"Abbiamo avuto una lunga giornata. È ora di andare a letto. Tua mamma sarà qui presto... e sai cosa significa." Le ragazze non erano più fastidiose, quindi continuarono con il loro piacere. In un turbinio di attività, avevano trasformato il loro villaggio in una fattoria. L'aggiunta dei propri animali di legno alla scena ha creato un'atmosfera così reale che si poteva quasi sentire l'odore dello sterco.

Mentre Fred passava davanti allo specchio nella stanza dei gemelli, notò i gesti extra. Di fronte allo specchio, non vide il proprio riflesso, ma invece la visione di Ebenezer Scrooge. "Zio?"

"Stai calmo, Fred."

"Cosa ne penso?"

"Ho una richiesta."

"E questa è l'ora giusta?"

Scrooge ignorò semplicemente la richiesta, poi parlò della sua priorità. "Ho dato a Eleanor duemila sterline in titoli di stato."

"DueMILA sterline? Come ti permetti!"

"Sembra che dirvi di stare calmi sia uno spreco. Tuttavia, vorrei parlare di questo, perché è già stato fatto."

Fred espirò con un tale impeto che Fanny alzò lo sguardo per indagare sull'angoscia di suo padre. Vedendo il suo riflesso gridò: "Guarda Ebby! Papà sta iniziando a somigliare a Zio Paperone". Insieme ridacchiarono mentre il loro divertimento continuava.

"Fred, potresti pensare che ho oltrepassato i limiti, ma sono preoccupato per qualsiasi danno che potrebbe ucciderti."

Fred ispirò più aria del necessario prima di dire: "Eleanor non ha alcuna conoscenza di finanza. Le donne non hanno il talento per farlo. Noi proteggiamo..."

"Sciocchezze! Imbrogli! Smettetela di chiacchierare di falsi principi."

"Ma il culto della domesticità..."

"Creato solo per l'obbedienza." Scrooge fece una pausa, poi chiese: "Hai mai pensato a cosa accadrebbe alle ragazze se tu morissi?"

"Ho evitato quell'argomento, quindi non sarebbe stato messo in gioco."

"Mio buon uomo, i preparativi non sono mai uno spreco." Scrooge ha spiegato il suo ragionamento per conferire potere a Eleanor senza consenso. "Ho visto troppo per evitarlo. Noi che abbiamo fondi non guardiamo nemmeno alle difficoltà che si creano quando cade il capofamiglia."

"Il Widows Protection Act garantisce sicurezza."

"Eleanor riceverebbe i tuoi vestiti, ma non la tua casa né i tuoi soldi. Alla tua morte resterebbe priva di tutti i diritti, e i gemelli... non riesco nemmeno a pensare ai loro possibili abusi." Con il desiderio di calmare le tensioni, Scrooge ha concluso con: "E poi c'è il nuovo bambino".

"Nuovo bambino?"

"Ancora una volta, ho superato me stesso qui."

"NUOVO BAMBINO! Questa è una notizia a cui devo pensare."

"Ho sentito il nome Joise ma non so se porterà un maschio o una femmina."

"Per me non ha importanza."

"Ma dovrebbe, perché la società detterà le loro libertà alla nascita." Alla ricerca di un metodo di persuasione continuo, Scrooge aggiunse: "Non posso costringerti a essere consapevole. Ma ho provveduto come meglio posso alla sicurezza della tua famiglia, nel caso in cui la tua morte dovesse arrivare troppo presto".

"Dovrei essere grato, ma mi sento ancora offeso."

"Non ho la capacità di capire se ciò è dovuto al fatto che ho agito senza consultazione, o perché hai bisogno di proteggere il tuo controllo."

Espirando, Fred disse: "Entrambi mi hanno messo in un modo gracile".

"Sì-ae. Sì-ae."

Scrooge si guardò alle spalle, sorrise, poi disse: "Mi chiamano. Ricordati di vivere almeno con gentilezza".

"Aspetta... cosa è successo zio..."

"Yhaah-ae. Yhaah-ae. Khaac-aaac."

LA FINE